

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

DICEMBRE
'15



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 12** LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI HA INCONTRATO STAMANI A PALAZZO CESARONI IL QUESTORE DI PERUGIA, GUGLIOTTA PER LO SCAMBIO DEGLI AUGURI

“R-EGALITÀ. LA LEGALITÀ COME IL REGALO PIÙ VERO” - INCONTRO-DIBATTITO CON LE SCUOLE - DOMANI, SABATO 19 DICEMBRE, ASSISI DOMUS PACIS. UNA INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Agricoltura

- 13** SECONDA COMMISSIONE: “PER AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE DANNEGGIATE DA INCENDIO DI VASCIGLIANO PREVISTI DALLA REGIONE 350MILA EURO” - L'ASSESSORE CECCHINI SULLA MOZIONE DI FIORINI (LN)

Ambiente

- 14** LAVORI D'AULA (3): RINVIO IN COMMISSIONE PER LA MOZIONE SULLA GEOTERMIA NELLA PIANA DELL'ALFINA - ACCOLTA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI LEONELLI (PD)

GEOTERMIA: “IMPIANTI SULLA PIANA DELL'ALFINA VICENDA CHE PRESENTA IRREGOLARITÀ E GRAVI CONFLITTI DI INTERESSE” - FIORINI (LEGA NORD) SULLA DECISIONE DELL'AULA DI RINVIARE LA MOZIONE IN COMMISSIONE

- 15** LAVORI D'AULA (7) - PARIGI COP21: RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 E IL CONSUMO DI SUOLO, INCREMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

- 16** LAVORI D'AULA (8): RINVIATO IL VOTO DEFINITIVO SULLA MOZIONE RIGUARDANTE L'INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE - AMPIA CONVERGENZA IN AULA

- 18** GEOTERMIA: “SINDACI E CITTADINI PRESI IN GIRO DAL PD” - MANCINI E FIORINI (LEGA): “IN ASSEMBLEA UNA FARSA, SI EVITA LA DISCUSSIONE E INTANTO L'ASSESSORE CECCHINI DA IL VIA LIBERA”

- 19** GEOTERMIA: “PERICOLO DI INQUINAMENTO DELLE FALDE E MICROSISMICITÀ” - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SINDACI E COMITATI DI CITTADINI DELL'ORVIETANO

- 20** GEOTERMIA: “SU PROGETTO CASTEL GIORGIO E TORRE ALFINA LA GIUNTA NON RISPETTA LA VOLONTÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA” - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) “SI PROFILA MOZIONE DI SFIDUCIA”

GEOTERMIA: “NULLA È DECISO, AVANTI CON L'APPROFONDIMENTO” - NOTA DI LEONELLI (PD)

- 21** CENTRALE ENEL BASTARDO: “PROGETTO RICONVERSIONE IMPIANTO: ENERGIE RINNOVABILI, SPAZIO DIDATTICO-SCIENTIFICO-FORMATIVO A VALENZA ANCHE TURISTICA” - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE PER VALORIZZAZIONE SITO

CENTRALE BASTARDO: “INDIVIDUARE IMPIEGO STRUTTURA E SITO, RICERCA FONDI COMUNITARI, POTENZIAMENTO SCUOLA ADDESTRAMENTO PERSONALE ENEL” - MOZIONE DI ROMETTI (SER), LEONELLI (PD), BIANCARELLI (UPU)

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 268 del
31 dicembre 2015
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** RIFIUTI: "BENE LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA MA IL VERO PROBLEMA SONO I COSTI, ALMENO DEL 30 PER CENTO SUPERIORI AL DOVUTO" - MOZIONE DI RICCI (RP) CHIEDE "RAPPORTO RICOGNITIVO"
- GEOTERMIA: "IMPIANTO GEOTERMoeLETTRICO DI CASTEL GIORGIO ECOCOMPATIBILE. EMISSIONI ZERO IN ATMOSFERA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON AZIENDA ITW LKW GEOTERMIA ITALIA SPA
- 23** QUESTION TIME (4): "QUALI CONSEGUENZE DAL 'NO' DELLA SOVRINTENDENZA AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO" - A NEVI RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "ISTANZA A CONSIGLIO MINISTRI PER SUPERARE PARERE"
- 24** LAVORI D'AULA (1) AMBIENTE: "INTERVENIRE SU PROBLEMA INQUINAMENTO FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE" - APPROVATA AD AMPIA MAGGIORANZA MOZIONE ROMETTI (SER) E BIANCARELLI (UPU)
- 25** "IL PD IN PRIMA LINEA NELLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE" - LEONELLI (PD) SU APPROVAZIONE MOZIONE "PER RISOLVERE PROBLEMI DI INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE"
- GEOTERMIA: SEDUTA DELLA SECONDA COMMISSIONI SULL'IMPIANTO DELLA PIANA DELL'ALFINA
- TERNI: "TRASFORMAZIONE IN PARCO DELLA DISCARICA DI VALLE NOTIZIA MOLTO POSITIVA" - PER NEVI (FI) L'INIZIATIVA DEL PRIVATO SOPPERISCE ALLA CEMENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO OPERATA IN QUESTI ANNI
- "A TERNI UN PARCO URBANO SOPRA LA DISCARICA DEI VELENI" - LIBERATI (M5S): "LA GESTIONE DI UNA SIMILE MATERIA NON PUÒ ESSERE COSA DI PARTE"
- 26** STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020: "PIÙ EFFICIENZA E PIÙ RINNOVABILI. MISURE E RISORSE PER NUOVI TRAGUARDI" - L'ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE
- 27** ELETTRISMOG: "PREOCCUPAZIONE PER IL MOLTIPLICARSI DELL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI NELLE VICINANZE DI CENTRI ABITATI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- "INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - IL GRUPPO M5S PRESENTA UNA MOZIONE PER L'ESENZIONE PERMANENTE DAL BOLLO PER AUTO A GAS
- 28** "A COLONNETTA DI FABRO SEPOLTE TONNELLATE DI CENERI POTENZIALMENTE RADIOATTIVE. ANALISI ARPA EVIDENZIANO ANOMALIE, ANDREMO AVANTI CON VERIFICHE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S
- 29** "NEL PIANO TUTELA ACQUE 2014-2020 IL CORPO IDRICO TIMIA-TEVERONE-MARROGGIA DECLASSATO DA 'PERENNE' A 'INTERMITTENTE'" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- RIFIUTI: "POTENZIARE RACCOLTA DIFFERENZIATA E PRODURRE CSS PER EVITARE L'INCENERITORE CHE RENZI VUOLE IMPORCI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE LA GIUNTA SOTTOPONGA ALL'ASSEMBLEA UN PIANO OPERATIVO
- 30** "EMISSIONI DI GAS SERRA E SICCIÀ SEMPRE PIÙ PERSISTENTE CREANO DISAGI ALL'INTERO SETTORE" - MANCINI (LEGA NORD) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Caccia / pesca

- 31** AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI, ATC, ASSESSORE CECCHINI SU QUESTIONE PASSAGGIO FUNZIONI PROVINCE-REGIONE E PROBLEMATICHE GENERALI SETTORE



- 31** QUESTION TIME (3): "FUTURO CENTRI DI RIPRODUZIONE FAUNA SELVATICA DI SAN VITO (TR) E TORRE CERTALTA (PG)" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "TAVOLO DI CONFRONTO PER NUOVA CONVENZIONE"
- 32** QUESTION TIME (5): "CHIARIMENTI SU CALENDARIO VENATORIO E DIRETTIVE UE" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, CECCHINI: "CHIUSURE ANTICIPATE SOLO SE VALE ANCHE PER GLI ALTRI PAESI UE, L'ITALIA GIÀ LO FA PRIMA DEGLI ALTRI"
- "RILANCIO DELL'AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA DI PIETRALUNGA ANCHE IN CHIAVE SVILUPPO TURISTICO" - GUASTICCHI (PD): "SIA COINVOLTO IL COMUNE"
- 33** "PROROGARE I DECRETI DI NOMINA DELLE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE" - MOZIONE DI ROMETTI (SR)

Cultura

- 34** QUESTION TIME (5): "COMUNE PERUGIA DISATTENDE PROSPETTIVE TRACCIATE DA 'FONDAZIONE PERUGIASSISI 2019'" - A LEONELLI, SOLINAS (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI "L'AUTONOMIA VA RISPETTATA"

Economia / lavoro

- 35** BILANCIO: "RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE SOCIETÀ PARTECIPATE, IMPIEGARE I RISPARMI PER SOSTENERE LE FAMIGLIE POVERE, LE NUOVE IMPRESE, RIDURRE L'ADIZIONALE IRPEF" - PROPOSTA DI RICCI (RP)
- JP INDUSTRIES: "PROFICUO E PRODUTTIVO INCONTRO TRA SINDACATI DI UMBRIA E MARCHE E GIOVANNI PORCARELLI SUL FUTURO DELL'AZIENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- INCONTRO TRA LA REGIONE UMBRIA E L'AMBASCIATORE BULGARO RAYKOV - PRESENTI PORZI, PAPARELLI, CHIACCHIERONI E ROMETTI
- "UMBRIA SOLO AL 13° POSTO PER IL PIL PRO CAPITE, OCCORRE SUBITO UN PIANO OPERATIVO DI RILANCIO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLO STUDIO PUBBLICATO DAL SOLE 24 ORE
- 36** QUESTION TIME (2) VERTENZA SABA-SIPA: "VIGILARE PER TUTELARE I LAVORATORI" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "NESSUNA RICHIESTA DI INTERVENTO O DI INCONTRO. MONITORIAMO SITUAZIONE"
- PRECARI TERREMOTO 1997: "SOLUZIONE PONTE" PER 2016 E IMPEGNO A COSTRUIRE PERCORSO PER STABILIZZAZIONE DEFINITIVA - INCONTRO TRA DELEGAZIONE LAVORATORI, ASSESSORE BARTOLINI E GRUPPI CONSILIARI
- 37** REDDITO DI CITTADINANZA: "DISCUTERE LA MOZIONE NELLA SEDUTA DEL 12 GENNAIO. SCADUTI I 90 GIORNI PREVISTI, BASTA BALLETTI" - IL GRUPPO M5S RICHIAMA I CONSIGLIERI REGIONALI AL RISPETTO DEI TEMPI PREFISSATI
- "VALORIZZARE E SOSTENERE LE IMPRESE FAMILIARI DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Energia

- 39** VICENDA ERG-E.ON "STOLIDE RASSICURAZIONI NEOCOLONIALI. APPLICARE SUBITO GLI EXTRACANONI PER RESTITUIRLI AI TERRITORI" - LIBERATI (M5S) "URGENTE CHE SI SVOLGANO LE GARE, RIPRENDIAMOCI LE NOSTRE CENTRALI"



Finanza

- 40** DECRETO SALVA BANCHE: “GOVERNO TUTELI RISPARMIATORI E PREVEDA SEVERE E APPROPRIATE NORMATIVE PER GLI ISTITUTI DI CREDITO” - RICCI (RP) A MARGINE DEL SÌ UNANIME DELL'AULA AD UNA MOZIONE UNITARIA

DECRETO SALVA BANCHE: “SITUAZIONE DELICATA PER CENTINAIA DI RISPARMIATORI UMBRI. OCCORRE SFORZO DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO” - LEONELLI (PD) SUL “CASO BANCA ETRURIA”

LAVORI D'AULA (2) - CREDITO: ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE A TUTELA RISPARMIATORI COLPITI DA EFFETTI DECRETO “SALVA-BANCHE”

- 42** DECRETO SALVA BANCHE: “LA REGIONE IN CAMPO PER EVITARE DISAGI AI RISPARMIATORI” - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 43** DECRETO SALVA BANCHE: “IL GOVERNO INTERVENGA IMMEDIATAMENTE PER TUTELARE I RISPARMIATORI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

DECRETO SALVA BANCHE: “VERGOGNOSI E INACCETTABILI LE BRICIOLE CHE IL GOVERNO VUOLE RESTITUIRE AI RISPARMIATORI” - SQUARTA (FDI): “TROVINO RISORSE COME FANNO PER I CLANDESTINI”

- 44** DECRETO SALVA BANCHE: “I DIRIGENTI DI BANKITALIA PERUGIA SIANO INVITATI A RIFERIRE IN REGIONE” - LIBERATI (M5S) “A LORO SPETTA LA VIGILANZA SU ISTITUTI DI CREDITO UMBRI”

DECRETO SALVA BANCHE: “IL GOVERNO DEVE RISARCIRE AL 100% I PICCOLI RISPARMIATORI E LA REGIONE UMBRIA ISTITUISCA UN OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'AFFIDABILITÀ DELLE BANCHE” - NOTA DI RICCI (RP)

DECRETO SALVA BANCHE: “OK AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI VERTICI DI BANCA D'ITALIA DELL'UMBRIA” - NOTA DI SQUARTA (FDI) “VOGLIAMO SAPERE SE ALTRI ISTITUTI DI CREDITO RISCHIANO IL FALLIMENTO”

- 45** “ANCORA IN ATTESA DI COPIA DEL BILANCIO 2014 DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA” - RICCI (RP) “SONO TRASCORSI I 10 GIORNI DI ATTESA PREVISTI DAL REGOLAMENTO REGIONALE”

LAVORI D'AULA (4): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO 2016

CREDITO: “LA FUSIONE DELLE BANCHE COOPERATIVE DELL'UMBRIA È UN RISCHIO” - NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 46** DECRETO SALVA BANCHE: “LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE UE HA IMPEDITO IL RICORSO A FONDO DEPOSITI, MA LA PARTITA NON È FINITA” - IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE BANCA D'ITALIA E ABI

Informazione

- 49** IN ONDA IL NUMERO 372 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ONLINE IL MENSILE “ACS 30 GIORNI”, NOVEMBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

- 49** QUESTION TIME (1) EDITORIA UMBRA “TUTELARE POSTI DI LAVORO, PLURALISMO



INFORMAZIONE E IDENTITÀ GIORNALE DELL'UMBRIA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "MASSIMA DISPONIBILITÀ DELLA REGIONE"

- 50 "SOLIDARIETÀ AL PERSONALE DEL GIORNALE DELL'UMBRIA IN SCIOPERO, DA GENNAIO AUDIZIONI IN PRIMA COMMISSIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELL'UMBRIA VALUTERÀ LA TRATTAZIONE GIORNALISTICA DEGLI ULTIMI SVILUPPI SULL'OMICIDIO PRESTA - NOTA DELLA PRESIDENTE MECUCCI

OMICIDIO PRESTA: "NO AL SENSAZIONALISMO DELL'INFORMAZIONE, SOPRATTUTTO QUANDO FATTI DI CRONACA COINVOLGONO I MINORI" - CASCIARI (PD) "BENE INIZIATIVA ORDINE GIORNALISTI E CORECOM UMBRIA"

- 51 IN ONDA IL NUMERO 373 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

CORECOM: "NEL 2015 RIMESSI IN TASCA AI CITTADINI 1 MILIONE 650MILA EURO DI PAGAMENTI NON DOVUTI O RELATIVI A DISSERVIZI DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONI" - CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL COMITATO

- 52 EDITORIA: "IN UMBRIA SERVE LEGGE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Infrastrutture

- 53 VIABILITÀ: "MIGLIORARE LE STRADE PER ACCEDERE AI SANTUARI DI CASCIA E ROCCAPORENA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Istruzione / formazione

- 54 TERZA COMMISSIONE: PROROGA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE

LAVORI D'AULA (3): "RINVIATO AL 31 GENNAIO IL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELLA TERZA COMMISSIONE

"GARANTIRE ALL'ISTITUTO AGRARIO DI FABRO SCALO UN SERVIZIO DI TRASPORTO ADEGUATO" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) CHIEDONO UNA AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

"R-EGALITÀ. LA LEGALITÀ COME IL REGALO PIÙ VERO" - INCONTRO-DIBATTITO CON LE SCUOLE ALLA DOMUS PACIS DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI - INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Politica / attualità

- 56 LAVORI D'AULA (1): INIZIATA LA SEDUTA DI QUESTION TIME DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA - M5S SOLLEVA ECCEZIONI PER IL MANCATO INSERIMENTO DI UN PROPRIO ATTO

LAVORI D'AULA (5): RITIRATA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ - I CONSIGLIERI DEL M5S LA RIPRESENTERRANNO IN COMMISSIONE

- 57 LAVORI D'AULA (9): LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA TERMINA CON IL



RINVIO DI ALCUNE MOZIONI ALLA PROSSIMA RIUNIONE

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO. INIZIATO IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE M5S SUL DEMANIO IDRICO – I LAVORI DI OGGI

- 58** POLITICA E VALORI: “PROMUOVERE LA PRESENZA DEL CROCIFISSO NELLE AULE SCOLASTICHE PER DIFFONDERE I VALORI DI LAICITÀ DELLO STATO ITALIANO SAN-
CITI DALLA COSTITUZIONE” - MOZIONE DI SQUARTA (FDI)

- 59** “SOSTEGNO AI DIPENDENTI SIPA SABA E AI PRECARI DEL TERREMOTO 1997” - DUE
MOZIONI PRESENTATE DA RICCI (RP)

SECONDA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO DELL'OSSERVA-
TORIO REGIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FOR-
NITURE – CONTRARIO FIORINI (LEGA NORD)

- 60** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: OGGI A PALAZZO CESARONI LA PRESENTAZIONE DEL LI-
BRO LAUDATO SI' DI MONSIGNOR SORRENTINO – PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI

TERZA COMMISSIONE: CONTINUA IL CONFRONTO SULLA LEGGE CONTRO LE DISCRI-
MINAZIONI SESSUALI – RICHIESTI ULTERIORI APPROFONDIMENTI TECNICO-
LEGISLATIVI

- 61** PROVINCE: “CON LA RIFORMA-HORROR DELRIO-MARINI SI VA VERSO IL TOTALE
CAOS AMMINISTRATIVO” - LIBERATI (M5S) “INTANTO I CITTADINI, SUPERTASSATI
E SENZA SERVIZI, PAGANO DUE VOLTE”

FASCIA APPENNINICA: “PARLARE DI FUSIONE DEI COMUNI NON SIA UN TABÙ” -
SMACCHI (PD) “DIBATTITO POTRÀ ESSERE PORTATORE DI NOVITÀ PER IL TERRITO-
RIO”

- 62** ORIENTAMENTI SESSUALI: “FAREMO BARRICATE IN AULA CONTRO CHI VUOLE SPIE-
GARE AI BAMBINI L'IDENTITÀ DI GENERE DI UN TRANSESSUALE” - SQUARTA (FDI)
SULLA PROPOSTA DI LEGGE “DELLA SINISTRA”

“DOPO 4 MESI NESSUNA RISPOSTA SUI FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO AI CON-
SIGLIERI REGIONALI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

“LA PRESIDENTE MARINI LASCI IL SUO INCARICO IN LEGACOOOP” - LIBERATI (M5S)
“L'UMBRIA È QUELLA COSA CHE GIRA ATTORNO ALLE COOP”

- 63** PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO
INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RIFIUTI: “LA COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA LAVORI IN STRETTO CON-
TATTO CON QUELLA NAZIONALE PRESIDUTA DA BRATTI” - NOTA DI LEONELLI (PD)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “M5S ANCORA ZITTITO, CASSATA PURE LA SECONDA IN-
TERPELLANZA: MARINI, FATTI SUBITO INTERROGARE, STOP CONFLITTI INTERESSE
POLITICA-COOP UMBRE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 64** RIFIUTI: “INTERDITTIVE ANTIMAFIA SICILIA, LAZIO, UMBRIA” - LIBERATI (M5S)
ANNUNCIA LA VISITA IN UMBRIA DEL VICEPRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMEN-
TARE CICLO RIFIUTI, VIGNAROLI

“FUORI I NOMI DEI BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI FAVORE” - INTERROGAZIONE
DI LIBERATI (M5S) SULLA “PROROGA AL PENSIONAMENTO DEL RESPONSABILE AM-
BIENTE, ENERGIA E AFFARI GENERALI DELLA REGIONE”

- 65** “RICHIESTA D'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI INCOMPATIBILITÀ DI CATIUSCIA
MARINI A PRESIDENTE DELLA GIUNTA” - LIBERATI (M5S) SCRIVE ALL'UFFICIO DI
PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- 65** LAVORI D'AULA (2): APPROVATA MOZIONE DI RICCI CHE CHIEDE INTRODUZIONE DI
SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO REGIONALE



- 67** RIFIUTI: INSEDIATA A PALAZZO A PALAZZO CESARONI LA COMMISSIONE DI INCHIESTA – CHIACCHIERONI (PD) PRESIDENTE, FIORINI (LEGA NORD) VICE
- “PRESIDENTE MARINI IN CONFLITTO DI INTERESSE PER IL RAPPORTO DI DIPENDENZA CON LEGACOOP” - CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE DI FRONTE A PALAZZO CESARONI
- 68** “S.FRANCESCO E S.BENEDETTO NELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA” - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SULLA MOZIONE APPROVATA OGGI
- “PER ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA 27 GIORNI DI VACANZA” - NOTA DI LIBERATI (M5S) “DOPO SEDUTE ALL'INSEGNA DI WHATSAPP”
- ADISU: “COMMISSARIAMENTO SENZA FINALITÀ E TEMPI, NON RISPETTATE NORME E ASSEMBLEA LEGISLATIVA” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) “INCARICO A PERSONA PIÙ VOLTE NOMINATA, SCADUTA E PROROGATA”
- 69** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “LA 'NUOVA' LEGGE ELETTORALE DELLA REGIONE UMBRIA COME LA LEGGE ACERBO DEL 1923” - SQUARTA (FDI) SULL'ESITO DEL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO
- 70** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “GRATITUDINE PERSONALE E ISTITUZIONALE A GIUSEPPE BIANCARELLI PER L'OPERATO COME PRESIDENTE DI COMMISSIONE” - NOTA DI RICCI (RP)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “IN UMBRIA UNA PROBLEMATICAZIONE ISTITUZIONALE” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE) “UNA MINORANZA DEL 37 PER CENTO ESPRIME IL 57 PER CENTO DEI SEGGI”
- SEMPLIFICAZIONE: “DIMINUIRE DEL 50 PER CENTO I TEMPI PER LE AUTORIZZAZIONI REGIONALI NEI PROSSIMI 5 ANNI” - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 71** “LA CONTROVERITÀ DEL M5S SULLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DELLA GIUNTA” - LIBERATI (M5S) CONTESTA LE AFFERMAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI E TORNA SUL “POSSIBILE CONFLITTO DI INTERESSI”
- “IL VOTO DEL CAPOGRUPPO PD ALLA GIUNTA REGIONALE DIMOSTRA DISASTRO DI QUESTI PRIMI MESI DI LEGISLATURA” - NOTA DI NEVI (FI) SULL'INTERVISTA DI LEONELLI
- 72** “IN SEI MESI LA GIUNTA HA FATTO SOLO L'ORDINARIO, MANCA UNA STRATEGIA OPERATIVA E ANCHE LA MAGGIORANZA GLI ATTRIBUISCE SOLO UN 6 'POLITICO'” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: CONFERENZA STAMPA FINE ANNO: “RUOLO CENTRALE NELLA VITA POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DELLA COMUNITÀ UMBRA” - LA PRESIDENTE PORZI ED IL VICE MANCINI HANNO ILLUSTRATO L'ATTIVITÀ CONSILIARE DEL 2015
- 74** FILM COMMISSION: “RIATTIVARE IMPORTANTE STRUMENTO DI MARKETING TERRITORIALE E SVILUPPO ECONOMICO” - LEONELLI (PD) “UNA 'FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE' PER REALIZZARE PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO”
- CASO BIANCARELLI-CASCIARI: “INOPPORTUNO CHE SU VICENDE POLITICHE DELLA REGIONE, POSSANO DECIDERE ANCHE MAGISTRATI CHE ABBIANO RICEVUTO INCARICHI DA CONSORZIO VILLA UMBRA” - NOTA LIBERATI (M5S)

Riforme

- 76** LAVORI D'AULA (4): “RAFFORZARE I SERVIZI DEL SEU (SERVIZIO EUROPA UMBRIA)” - APPROVATA MOZIONE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CHIACCHIERONI, SOLINAS (PD) E ROMETTI (SOCIALISTI)



Sanità

- 77** QUESTION TIME (1) - SANITÀ: "CHIARIRE PROCEDURE AFFIDAMENTO SERVIZIO CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO" - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GARA NON SU PARAMETRO PREZZO, MA SU QUALITÀ"
- QUESTION TIME (2): "DA DECENNI SOGESI HA IL MONOPOLIO DEI SERVIZI IN TUTTE LE ASL UMBRE. A QUANDO NUOVE GARE?" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA BARBERINI CHE RISPONDE: "IN PUBBLICAZIONE GARA UNICA"
- 78** "SOSTEGNO AI MEDICI PRECARI DEL 118. PORTARE A TREVÌ ALCUNI STUDENTI DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA DI MEDICINA GENERALE" - DUE MOZIONI DI RICCI (RP)
- "IL NUOVO PIANO REGIONALE DEVE PUNTARE SULLE NUOVE TECNOLOGIE, A PARTIRE DAL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO" - NOTA DI RICCI (RP)
- OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO: "SCONGIURATA LA CHIUSURA DEL CENTRALINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 79** TERZA COMMISSIONE: "MIGLIORE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E USO RISORSE" - AUDIZIONE SU 'SALUTE MENTALE - PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DEI SERVIZI PSICHIATRICI REGIONALI'. NUMEROSI GLI INTERVENTI
- 81** "CONTRIBUTI IMPORTANTI DALL'AUDIZIONE SULLA PSICHIATRIA. NE DISCUTEREMO PER IL NUOVO PIANO SANITARIO. OPERATORI E FAMIGLIE SARANNO DI NUOVO COINVOLTI" - NOTA DI SOLINAS (PD)
- "SOSTEGNO ALLE RIVENDICAZIONI DEI MEDICI, PER IL RICONOSCIMENTO DEL LORO RUOLO PROFESSIONALE E LA SOSTENIBILITÀ DI UN IMPORTANTE SERVIZIO PUBBLICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)
- "SISTEMA PUBBLICO, NODO CENTRALE PER IL MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE" - NOTA DI DE VINCENZI SU GIORNATA SCIOPERO INDETTA DA FEDERAZIONE VETERINARI E MEDICI
- 82** "ISTITUIRE IL REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO" - PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)
- CONSULTORI (2): "SERVIZIO PREZIOSO AL SERVIZIO DELLA VITA NASCENTE E DI UNA VERA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA E DELLA SOCIETÀ" - DE VINCENZI (RP) SULL'AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE
- 83** CONSULTORI: "ASSICURARE PROSEGUIMENTO SERVIZI, GARANTIRE SEDI E PERSONALE, SALVAGUARDARE SPECIFICITÀ" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE A PALAZZO CESARONI
- OSPEDALE DI PERUGIA: "INAGIBILE DA DIECI ANNI LA PISCINA DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE, AGIRE SUBITO PER ATTIVARE IL SERVIZIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE
- 84** "QUELLA UMBRA È IN FORTE ARRETRAMENTO PER LA 'CURA MARINI'" - LIBERATI (M5S) "ALL'OSPEDALE DI PERUGIA LETTI AGGIUNTI IN STANZE INIDONEE A OSPITARE PIÙ DEGENTI E INTEGRAZIONI IN QUALCHE TERAPIA INTENSIVA"

Sicurezza dei cittadini

- 85** PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LA PROPOSTA SULLA LEGITTIMA DIFESA E LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO
- SICUREZZA: "ENNESIMO EPISODIO DI INFILTRAZIONI MAFIOSE A TERNI: BASTA FARE FINTA DI NIENTE" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)



"SOLIDARIETÀ ALL'AGENTE AGGREDITO DA UN DETENUTO" - SQUARTA (FDI) E NEVI (FI): "IN COMMISSIONE OCCUPARSI DEI DIRITTI DI CHI LAVORA, NON SOLO DEI CARCERATI"

NUCLEO CINOFILO UMBRO: SMACCHI (PD) E MANCINI (LEGA) INCONTRANO IL GENERALE DEI CARABINIERI BENEDETTO

Sociale

- 87** QUESTION TIME (3): "COSTI SOSTENUTI DALLA REGIONE PER MANTENERE SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS" - SQUARTA (FDI) INTERROGA BARBERINI CHE RINVIA LA RISPOSTA: "ATTO GIUNTO SOLO IERI IN ASSESSORATO"

BULLISMO: "SOTTOSCRIVIAMO PIENAMENTE LA PROPOSTA DI LEGGE INOLTATA DA ADOC" - ROMETTI (SER): "VALUTARNE L'INSERIMENTO NEL DDL SULLE POLITICHE GIOVANILI"

BULLISMO: "PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO" - NOTA DI ROMETTI (SER)

- 88** TERZA COMMISSIONE: RETTIFICA SUI DATI INERENTI LA DISABILITÀ PUBBLICATI DOPO L'AUDIZIONE DI MERCOLEDÌ: IN UMBRIA 59MILA DISABILI, PARI AL 7 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE

- 89** QUESTION TIME (7): "LA REGIONE ACQUISISCA IMMOBILI PER CANONE SOCIALE" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "EROGATI CONTRIBUTI PER PRIMA CASA, ATTUATO PIANO MANUTENZIONE"

DISABILITÀ: "AUMENTARE LE RISORSE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

POVERTÀ: "L'ALLARMANTE SITUAZIONE EMERSA A TERNI RIGUARDA L'INTERO TERRITORIO REGIONALE. NECESSARIE MISURE URGENTI PER SOSTEGNO AL REDDITO" - SQUARTA (FDI) SU RELAZIONE CARITAS TERNANA

- 90** "MAGGIORI RISORSE AGLI ENTI REGIONALI TUTELA E ASSISTENZA AGLI INVALIDI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

BULLISMO: "INTEGRARE LA LEGGE SULLE POLITICHE GIOVANILI CON UN APPOSITO ARTICOLO CONTRO IL FENOMENO" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)

Trasporti

- 91** QUESTION TIME (4): CARBONARI (M5S) RIMANE IN SILENZIO PER IL TEMPO A SUA DISPOSIZIONE IN SEGNO DI SOLIDARIETÀ CON IL COLLEGA LIBERATI

LAVORI D'AULA (6) - E45: "PEDAGGIAMENTO PER MEZZI PESANTI CHE ATTRAVERSA-NO UMBRIA. PROVENTI PER MESSA IN SICUREZZA" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI), LIBERATI (M5S) E NEVI (FI)

- 93** E45: "LEGA NORD UMBRIA UNICA A VOTARE CONTRO IL PEDAGGIO" - NOTA DEI CONSIGLIERI FIORINI E MANCINI (LN)

E45: "CHIARO NO DEL CONSIGLIO ALLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA A PEDAGGIO" - RICCI (RP) "I MEZZI PESANTI CHE TRANSITANO, SENZA FERMARSI IN UMBRIA, DOVREBBERO CONTRIBUIRE ALLA RIQUALIFICAZIONE STRADALE"

"NO A OGNI PEDAGGIO SULLA E45, CHE DEVE ESSERE RIQUALIFICATA E TRASFORMATA IN 'ASSE ATTREZZATO' PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE" - MOZIONE



DI RICCI (RP)

- 94** QUESTION TIME (6): "IL TRENO FRECCIA BIANCA SI FERMI A SPOLETO, DOVE GIÀ TRANSITA" - RICCI (RP) INTERROGA, CHIANELLA: "TRENITALIA CI RISPONDE CHE È SERVIZIO A MERCATO E I VOLUMI DI TRAFFICO SONO SCARSI"

LAVORI D'AULA (5): AVVIATA LA DISCUSSIONE DEL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2014-2024 - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (BIANCARELLI-UPU) E DI MINORANZA RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE), LIBERATI (M5S)

- 97** LAVORI D'AULA (6): VIA LIBERA AL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2015-2024 VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTO IL CENTRO DESTRA CONTRARIO IL MOVIMENTO 5 STELLE

- 102** FERROVIA ORTE-FALCONARA: "OTTIMO L'ORDINE DEL GIORNO CHE SOTTOLINEA STRATEGICITÀ COLLEGAMENTO EUGUBINO-GUALDESE CON AEROPORTO PERUGIA" - NOTA DI SMACCHI (PD) E BIANCARELLI (UPU)

- 103** "LA REGIONE VALORIZZI E SOSTENGA, IN MODO PERMANENTE, IL MINIMETRÒ DI PERUGIA E LA MOBILITÀ ALTERNATIVA NELLE CITTÀ DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Urbanistica / edilizia

- 104** SISMA MARSCIANO 2009: "DA REGIONE SERVE ATTO RICOGNITIVO DEI PROBLEMI" - MOZIONE DI RICCI (RP) "SOLLECITARE I 40 MILIONI DI RISORSE MANCANTI"

FONDI SISMA 2000: "INTENDIMENTI GIUNTA REGIONALE RELATIVI A INTERVENTI SU EDIFICI DANNEGGIATI NEI COMUNI DI AVIGLIANO UMBRO, GIOVE, NARNI E STRONCONE" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

SISMA MARSCIANO 2009: "DOPO SEI ANNI RISOLVERE I PROBLEMI DEI VINCOLI. NECESSARI 40 MILIONI DI EURO PER TERMINARE LA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI RICCI (RP)



LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI HA INCONTRATO STAMANI A PALAZZO CESARONI IL QUESTORE DI PERUGIA, GUGLIOTTA PER LO SCAMBIO DEGLI AUGURI

Perugia, 15 dicembre 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha incontrato oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni il questore di Perugia Carmelo Gugliotta. Nel corso del cordiale incontro, dopo lo scambio degli auguri per le prossime festività natalizie, è stato ribadito da entrambi l'auspicio di una sempre più proficua collaborazione istituzionale. FOTO ACS: <https://goo.gl/jozJxm>

ISTRUZIONE: "R-EGALITÀ. LA LEGALITÀ COME IL REGALO PIÙ VERO" - INCONTRO-DIBATTITO CON LE SCUOLE - DOMANI, SABATO 19 DICEMBRE, ASSISI DOMUS PACIS. UNA INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 18 dicembre 2015 – La presidente Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, parteciperà all'incontro "R-egalità. La legalità come il regalo più vero", che si svolgerà domani, sabato 19 dicembre 2015, alle ore 9, nella Sala Auditorium della Domus Pacis (S. Maria degli Angeli, Assisi). All'incontro-dibattito parteciperanno studenti delle scuole superiori interverranno: Luca Palamara, magistrato, membro Consiglio Superiore della Magistratura e Alessandro Pansa, Capo della Polizia di Stato. Coordina, Marino Bartoletti, giornalista Rai. Nell'ambito dell'iniziativa, alle ore 14, si svolgerà un quadrangolare di calcio tra le rappresentative di magistrati (capitanati da Luca Palamara), prefetti, frati minori e personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo (tra gli altri Walter Novellino, Fabrizio Ravanelli, Roberto Borrello, Riccardo Zampagna, Giulio Rapetti-Mogol). "Abbiamo voluto organizzare questa giornata – spiega la presidente Porzi – per ribadire un impegno che caratterizzerà l'attività di questa presidenza nella X legislatura, rivolto in maniera particolare ai giovani, perché abbiano occasione di riflettere sulle problematiche della legalità fin dalle prime esperienze scolastiche".



SECONDA COMMISSIONE: “PER AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE DANNEGGIATE DA INCENDIO DI VASCIGLIANO PREVISTI DALLA REGIONE 350MILA EURO” - L'ASSESSORE CECCHINI SULLA MOZIONE DI FIORINI (LN)

Nella seduta odierna della Seconda Commissione è stata approfondita, su decisione dell'Assemblea legislativa (seduta d'Aula dello scorso 3 novembre) la mozione di Emanuele Fiorini (Ln) circa i danni causati dall'incendio dell'azienda Eco-recupero di Vascigliano di Stroncone accaduto nel luglio 2009. Fiorini chiedeva alla Giunta regionale di “reperire le risorse economiche necessarie per aiutare le aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti”. L'assessore regionale Cecchini ha spiegato che la Regione ha previsto in merito 350mila euro complessivi (agevolazioni in regime 'de minimis'), ricordando che il tetto massimo del contributo, per singola azienda, prevede un massimo di 15mila euro in tre anni. L'atto tornerà a breve in Aula per il voto.

Perugia, 17 dicembre 2015 – “Per le aziende danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti legati all'incendio di Vascigliano (Stroncone), la Giunta regionale ha previsto 350mila euro complessivi. Il tetto massimo del contributo, per singola azienda, prevede un massimo di 15mila euro in tre anni”. Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, in Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, dove era in programma l'approfondimento su una mozione del consigliere regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini (l'atto era stato rinviato in Commissione dall'Aula lo scorso 3 novembre) con il quale atto chiedeva l'impegno dell'Esecutivo regionale a mettere in campo le iniziative necessarie, anche presso il Governo nazionale, per reperire le risorse economiche necessarie per indennizzare, in modo proporzionale rispetto ai danni subiti, le aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti in conseguenza dell'incendio dell'azienda Eco-recupero”. Il capogruppo leghista, dopo aver ricordato i fatti accaduti nel luglio 2009, ha rimarcato come nell'area insistano “84 aziende agricole e zootecniche, alcune delle quali si sono costituite parte civile nel processo penale che ne è conseguito. Aziende che oggi si trovano in gravi condizioni economiche in seguito alle misure cautelative imposte dall'Asl n. 4 dopo l'incendio. La Camera di commercio di Terni e la Regione Umbria – ha aggiunto - hanno già realizzato un piano di interventi con il quale, tuttavia, è stata coperta solo una minima parte dei danni arrecati alle aziende agricole e zootecniche, in maniera non proporzionale rispetto all'entità dei danni subiti dalle singole aziende, alcune delle quali hanno subito danni ingentissimi, anche superiori ai 100mila euro. Molte di queste sono a rischio fallimento, con gravi conseguenze anche sul piano occupazionale”. Cecchini ha spiegato che “in

agricoltura, la Regione può intervenire soltanto su problematiche da calamità naturali con istruttorie definite. In questo caso – ha detto – le responsabilità sono in capo a chi ha prodotto i danni, per cui non sono previsti aiuti di carattere pubblico. È risultato subito chiaro, tuttavia, come in quel territorio ci sia una agricoltura, legata alla zootecnia, con gravi problematiche. Per questo la Giunta regionale è potuta intervenire con agevolazioni in regime 'de minimis', che prevede, per chi ne fa richiesta, dimostrando con apposita documentazione i danni subiti, di intervenire con un massimo di 15mila euro in tre anni. Ad oggi, ha detto ancora l'assessore – non tutte le risorse previste (350mila euro) sono state utilizzate, in quanto sono state documentate richieste per 244mila euro”. Gli esiti della discussione verranno illustrati in una prossima seduta dell'Assemblea legislativa dove la mozione verrà sottoposta al voto dell'Aula.



LAVORI D'AULA (3): RINVIO IN COMMISSIONE PER LA MOZIONE SULLA GEOTERMIA NELLA PIANA DELL'ALFINA - ACCOLTA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 1 dicembre 2015 - Su proposta del capogruppo del Partito democratico Giacomo Leonelli, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso a maggioranza (15 sì Pd, Upu, SeR; 3 no M5S, Mancini LN; 1 astenuto, Squarta FdI) di rinviare in Seconda commissione la mozione "Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota nella piana dell'Alfina. Adesione della Giunta regionale al documento di Amministrazioni comunali dell'Umbria e del Lazio recante contrarietà a tale realizzazione, adozione da parte della Giunta regionale di conseguenti iniziative", firmata da Emanuele Fiorini (LN), Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci (Rp), Giuseppe Biancarelli (Upu), Andrea Liberati (M5S), Marco Squarta (FDI), Giacomo Leonelli (Pd), Silvano Rometti (SeR). Leonelli ha spiegato che l'atto "è piuttosto tecnico e di ritenere quindi opportuno un lavoro di approfondimento in Commissione" ed ha proposto di riportare in Assemblea la mozione prima della pausa natalizia. Proposta approvata a maggioranza dall'Aula. A FAVORE DEL RINVIO. Claudio Ricci (Rp) si è detto, a nome dei gruppi di centrodestra e liste civiche, favorevole all'approfondimento in Commissione. Ha poi spiegato che "i grandi impianti non fanno più parte dei sistemi economici ambientali del futuro. Ogni singolo edificio deve diventare a impatto zero, producendo anche un 5 per cento in più di energie da immettere in rete per alimentare altre strutture. Si tratta di un modo per creare anche nuova impresa. Siamo favorevoli alle micro pompe di calore. Proprio applicando queste innovazioni abbiamo inaugurato, a Viole di Assisi, una struttura a consumo zero". CONTRO IL RINVIO. Andrea Liberati (M5S): "Dobbiamo essere coerenti quando si firmano gli atti. Dobbiamo difendere il territorio, l'ambiente e questa Assemblea, che si deve esprimere subito. Mentre tutto viene rinviato in Commissione. Il dibattito invece deve essere fatto qui, alla luce del sole. Un ulteriore differimento va solo a danneggiare le comunità e i sindaci che hanno sottoscritto una istanza che noi abbiamo recepito. Il parere dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica) è viziato da conflitto di interessi, dato che, come è stato già rilevato, il consorte di chi ha effettuato la relazione è il consulente scientifico della ditta proponente. Dimostriamo coerenza e difendiamo la politica dagli attacchi delle multinazionali, che in Umbria fanno ciò che vogliono".

GEOTERMIA: "IMPIANTI SULLA PIANA DELL'ALFINA VICENDA CHE PRESENTA IRREGOLARITÀ E GRAVI CONFLITTI DI INTERESSE" - FIORINI (LEGA NORD) SULLA DECISIONE DELL'AULA DI RINVIARE LA MOZIONE IN COMMISSIONE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini punta il dito sulla maggioranza, "nonostante la firma posta sul documento da Leonelli (Pd) e Rometti (SeR)", per aver rinviato in Commissione la mozione concernente il progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota sulla piana dell'Alfina, "elaborata per chiedere alla Regione di non decidere senza ulteriori approfondimenti". "La nostra mozione - spiega Fiorini - è stata presentata per esprimere parere negativo nei confronti del progetto pilota relativo all'impianto da realizzare nel territorio del comune di Castel Giorgio e di conseguenza a non sottoscrivere l'intesa con il Mise. L'impianto geotermico rappresenta un impressionante susseguirsi di irregolarità, strani comportamenti e gravi conflitti di interesse messi in atto per favorire un progetto lucroso, ma denso di rischi inaccettabili".

Perugia 1 dicembre 2015 - "Nonostante la firma dei consiglieri di maggioranza, Leonelli e Rometti, posta sull'atto relativo al progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota sulla piana dell'Alfina, ancora una volta, dopo la vicenda della Commissione d'inchiesta sui rifiuti, il Pd Umbro cambia traiettoria, decidendo di rinviare il tutto in Commissione e di non discutere della questione nonostante i sindaci dei Comuni del territorio in questione, presenti in Aula, con qualcuno della stessa matrice politica della maggioranza". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini che ricorda come l'atto sia stato "elaborato per chiedere alla Regione di non decidere senza approfondimento, come da atto della Commissione Parlamentare. Adesso è stato rinviato in Commissione per approfondire, ma cosa"? "La mozione della Lega Nord - spiega il capogruppo umbro del Carroccio - è stata presentata per esprimere parere negativo nei confronti del progetto pilota relativo all'impianto da realizzare nel territorio del comune di Castel Giorgio e di conseguenza a non sottoscrivere l'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico, perché l'impianto geotermico rappresenta un impressionante susseguirsi di irregolarità, strani comportamenti e gravi conflitti di interesse messi in atto per favorire un progetto lucroso, ma denso di rischi inaccettabili". Fiorini definisce "molto strana, ad esempio, la presenza del professor Franco Barberi nella commissione Cirm (per gli idrocarburi e le risorse minerarie) del Mise che approva il suo progetto privato. È noto allo stesso Mise che il professore Barberi era primo firmatario e project supervisor del progetto riguardante i due impianti denominati Castel Giorgio e Torre Alfina. Auspichiamo che il Mise, il Ministero dell'Ambiente ed ogni autorità preposta, verifichino se la società proponente, la 'Itw-Lkw Geotermia Italia Spa', dispone di tutti i requisiti necessari per la realizzazione dell'impianto così complesso e delicato da poter provocare terremoti e inquinamento di bacini idropotabili. Secondo gli esperti, per realizzare i due progetti occorrono almeno 50 milioni di euro, quindi è



importante verificare se la società italiana, o il socio unico austriaco dispongano del capitale sociale per realizzare i progetti di Castel Giorgio e Torre Alfina". Fiorini evidenzia come "secondo l'ingegner Angelo Viterbo, membro del Cirm (Commissione per idrocarburi e risorse minerarie) del Mise, i dati di 'permeabilità' sono probabilmente inferiori a quelli presentati nel modello, siccome tali dati non consentono una progettazione esecutiva affidabile, oltre che generare effetti ambientali (come i terremoti), ritiene indispensabile che la progettazione esecutiva debba essere eseguita solo dopo l'esecuzione di un pozzo di sperimentazione. Una delle criticità – aggiunge – riguarda la possibile formazione nel processo di gas ricchi di inquinanti (come arsenico, mercurio, ammoniaca, metano), i quali possono risalire in superficie inquinando le falde acquifere. Altra criticità consiste nel fatto che, sia la diminuzione, che l'aumento della pressione genera sismicità indotta. Il problema della permeabilità è un problema fondamentale, con cui si è scontrata anche Enel quando ha dovuto rinunciare a sfruttare i pozzi dell'Alfina già negli anni '70-'80". Fiorini sottolinea poi che "in palese conflitto di interesse, quindi poco credibile e attendibile, è il parere reso dalla dottoressa Maria Luisa Carapezza, funzionario dell'ente pubblico Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, incaricata dall'istituto di predisporre dati e relazioni sul progetto, ma anche consorte del professor Franco Barberi progettista dell'impianto. Ed infine, anche la Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, ha più volte espresso parere critico sulla compatibilità paesaggistica del progetto. L'opera – conclude il capogruppo leghista – è stata ritenuta non compatibile con la vocazione paesaggistica delle aree interessate. Anche autorevoli scienziati pongono il concreto problema della sismicità indotta ed innescata. Una verità occultata dal circuito degli imprenditori geotermici attratti dagli enormi incentivi statali".

LAVORI D'AULA (7) – PARIGI COP21: RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 E IL CONSUMO DI SUOLO, INCREMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Assemblea legislativa invita il Governo italiano a farsi promotore, nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima in corso a Parigi, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO2, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici. È questo uno degli impegni assunti dall'Aula di Palazzo Cesaroni approvando all'unanimità la mozione predisposta dall'Ufficio di presidenza e integrata con alcune modifiche proposte dal consigliere Raffaele Nevi (FI). Un documento già approvato dalla Conferenza dei presidenti delle

Assemblee legislative e fatto proprio da 12 Regioni italiane.

Perugia, 1 dicembre 2015 - L'Assemblea legislativa invita il Governo italiano a farsi promotore, nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima in corso a Parigi, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO2, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici. È questo uno degli impegni assunti dall'Aula di Palazzo Cesaroni approvando all'unanimità la mozione predisposta dall'Ufficio di presidenza e integrata con alcune modifiche proposte dal consigliere Raffaele Nevi (FI). Un documento già approvato dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative e fatto proprio da 12 Regioni italiane. L'atto di indirizzo, illustrato in Aula dal vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi, impegna inoltre l'Assemblea stessa: A "inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria, misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO2, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti; A dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla circular economy, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione residenziale e del terziario; l'illuminazione pubblica efficiente; A privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti, promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti, l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio, il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua, la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate". GLI INTERVENTI RAFFAELE NEVI (FI): "SERVE UN ACCORDO GLOBALE, ALTRIMENTI È INUTILE. È inutile che ci flagelliamo con imposizioni all'industria sul clima quando Paesi in via di sviluppo non hanno la minima regola. Se vogliamo mettere un tetto alle emissioni questo lo devono mettere tutti i Paesi, perché se lo facciamo solo noi europei questa è autoflagellazione. Noi dovremmo fare un documento per dire ai leader mondiali di porsi tutti questo tema e non far diventare l'Europa il continente più avanzato del mondo salvo poi ritrovarsi a gestire problemi enormi. Bisogna essere attenti altrimenti facciamo enunciazioni di principio a cui seguono fatti concreti di segno opposto". SILVA-ROMETTI (SER): "QUESTO DOCUMENTO DEVE VEDERE L'UMBRIA IMPEGNATA IN PRIMA FILA e coerente con questo tipo di impostazione. L'alibi che se gli altri non fanno niente allora non



lo dobbiamo fare neanche noi non è condivisibile. Stiamo parlando di problemi che non sono lontani da noi. L'Umbria nel 2013 ha avuto due emergenze: siccità e alluvioni. Questi sono i cambiamenti climatici. Purtroppo non c'è consapevolezza sufficiente. Spero che da Parigi arrivi un segnale forte. La pianificazione della nostra regione è orientata in questa direzione: il Piano energetico parla di meno emissioni così come il Piano dell'aria e il Piano trasporti. È importante ricordare che in Umbria il problema minore è l'industria, perché il 40 per cento dell'inquinamento viene dal privato e il 40 dai trasporti. Quindi la politica può e deve fare molto". CLAUDIO RICCI (RP): "IL DOCUMENTO HA ELEMENTI DI INTERESSE MA DOVREBBE ESSERE VINCOLANTE PER TUTTI. Cop 21 non sta andando verso l'elemento del vincolo per tutti quelli che vi partecipano, ma il documento andrà verso linee guida. È la 21esima edizione di un quadro che non porta risultati. Dal 1950 ad oggi c'è stato un aumento complessivo di circa un grado. Ma anche sugli effetti ci sono diverse perplessità perché taluni dicono che è sempre avvenuto così nella storia. In questi giorni 79 grandi multinazionali stanno raggiungendo un protocollo di intesa comune per mettere nelle loro produzioni alcuni accorgimenti, ragionando più sul micro, per raggiungere un risultato più efficace della conferenza di Parigi. Il documento Cop 21 andrebbe reso più stringente, altrimenti sarà come gli accordi precedenti e tra qualche mese ci troveremo a ragionare sull'accordo numero 22". ANDREA LIBERATI (M5S): "BENE IL DOCUMENTO MA DOBBIAMO ESSERE CONSEGUENTI ANCHE IN UMBRIA. Non possiamo non concordare con gli impegni che vengono richiesti al Governo italiano. Speriamo che non resti un libro dei sogni. Papa Francesco ha ricordato di custodire il Creato. Ci è arrivata in dono una meraviglia e noi la stiamo trasformando in immondezzaio. Anche in Umbria: dalla cessione delle centrali idroelettriche a speculatori, al caso Thyssen, dai metalli pesanti al sistema di gestione dei rifiuti al collasso. Se da questa Assemblea parte questo messaggio dobbiamo essere coerenti sempre. Quindi basta inceneritori, basta centrali a biomasse, basta discariche sulle sponde del Trasimeno. Dobbiamo approvare questo documento e tornare alla nostra vocazione di custodi del creato e di farlo in termini seri. La sostenibilità è un elemento imprescindibile per l'umanità". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "INVITO IL CONSIGLIO AD ADERIRE IN MANIERA UNANIME PERCHÉ IL DOCUMENTO INDICA LA DIREZIONE DI MARCIA. Il presidente Hollande, che sta conducendo una battaglia contro il terrorismo in prima persona, nell'aprire questi lavori dice che la vera emergenza, più della guerra, è la questione del clima. Noi abbiamo l'opportunità di fermarci. Se fosse vero quello che dicono gli scienziati se andassimo oltre il surriscaldamento di 2 gradi dopo sarebbe troppo tardi per pentirci. Serve un intervento culturale e uno di carattere economico. Gli interventi da fare sono sia di piccola dimensione di carattere economico e sia di

grandi apparati dello Stato. Vanno insieme. Lo sforzo dei capi di Stato va accompagnato. È difficile convincere i Paesi più recente industrializzazione a riconvertirsi dopo che hanno appena conquistato spazi di mercato. Bisogna aiutarli. Spetta all'Europa questo processo perché è la prima società che si è industrializzata. Ad esempio finanziando progetti tutti umbri come il sistema Vallerani per la lotta alla desertificazione, che è usato in tutto il mondo". GIUSEPPE BIANCARELLI (UPU): "SERVE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO. BENE IL DOCUMENTO ma il rischio è che sia un pannicello caldo. C'è la necessità di un'economia diversa, perché abbiamo un sistema ambientale ingovernabile e viviamo in un mondo dominato dalla disuguaglianza che aumenta nella situazione di crisi. Per questo c'è bisogno dell'intervento della politica. Come disse l'ex presidente dell'Uruguay se un mondo di 8 miliardi di persone vivesse con il modello alla tedesca la nostra sarebbe una terra invivibile, un inferno dantesco. Dobbiamo ripensare il nostro modello di sviluppo. Da Perugia, dall'Umbria, dalla terra di San Francesco noi dobbiamo rilanciare con forza questo messaggio. Da noi possono partire tante iniziative. Noi rischiamo con Parigi dei pannicelli caldi. Se non c'è una grande svolta nella politica globale noi rischiamo che tutti i provvedimenti siano vuote grida" FERNANDA CECCHINI (Assessore): "QUESTO DOCUMENTO DÀ LINEE DI INDIRIZZO GENERALI COME CONTRIBUTO AL DIBATTITO DI PARIGI, ma anche quando scende nel merito non ci mette in difficoltà come Regione. Infatti propone di anticipare l'obiettivo del 50 per cento al 2030. Un obiettivo molto avanzato, ma noi come Umbria dentro questi adempimenti ci stiamo molto larghi. Il rispetto per il 2020 del 20 per cento per il risparmio energetico, del 20 per la riduzione delle emissioni e del 20 per le energie alternative. Noi siamo già al 17 per cento. Il documento è una sorta di raccomandazione ai grandi della terra per offrire ai cittadini una più alta qualità della vita. Abbiamo fatto molto in questi anni. C'è bisogno di fare di più. Se oggi il tema del clima è sulla scaletta delle priorità di tutti i grandi del mondo questo vuol dire che c'è consapevolezza. E c'è bisogno di dotarci di normative più puntuali. Come Regione ci siamo dotati di un insieme di strumenti che ci mettono nelle condizioni di poter perseguire una serie di obiettivi per la qualità del clima. Il documento è da approvare perché da conto di obiettivi che dal punto di vista generale condividiamo tutti. La politica deve programmare e gestire i servizi e vigilare e fare in modo che gli obiettivi strategici che il mondo ci pone non ci vedono impreparati".

LAVORI D'AULA (8): RINVIATO IL VOTO DEFINITIVO SULLA MOZIONE RIGUARDANTE L'INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE – AMPIA CONVERGENZA IN AULA

L'Aula ha discusso la mozione proposta dai consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) che



impegna la Giunta regionale ad adottare "tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni locali, i comitati e i cittadini interessati". Il voto è stato rinviato alla prossima seduta, su richiesta del capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati, per ottenere ulteriori approfondimenti di carattere tecnico, proposta accolta dai promotori della mozione e dal capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, che ha presentato un emendamento, firmato anche dai proponenti, per precisare ulteriormente le tematiche oggetto dell'atto.

Perugia, 1 dicembre 2015 - L'Assemblea legislativa ha discusso la mozione proposta dai consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) che impegna la Giunta regionale ad adottare "tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni locali, i comitati e i cittadini interessati". Nell'atto si chiede inoltre di "riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul Contratto di Fiume, e rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con tutti gli attori interessati". L'atto, integrato da un emendamento proposto dal capogruppo del Partito democratico Giacomo Leonelli per avere un quadro più attuale e preciso sulla situazione, e firmato anche dai proponenti, sarà quindi votato nella prossima seduta d'Aula. Nella mozione si spiega che il problema dell'inquinamento dei fiumi della Valle Umbra, Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, riguarda un territorio molto vasto dei Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Montefalco, Foligno e Bevagna, e che nel corso degli anni, si sono intraprese iniziative importanti come l'avvio della procedura del Contratto di Fiume, stipulato tra la Regione Umbria, i Comuni di Spoleto, Foligno, Cannara, Valtopina, Nocera Umbra, Spello, Montefalco, Castel Ritaldi, Bevagna, Bettona, Campello sul Clitunno, Trevi, la Provincia di Perugia, il Consorzio della Bonificazione Umbra, il Comitato per la difesa dell'Acqua e dell'Aria di Bevagna, il Comitato Ambiente e territorio Valle Umbra, coinvolgendo inoltre l'ARPA Umbria, ATO 3, l'USL Umbria 2, la VUS. INTERVENTI E' stato il consigliere SILVANO ROMETTI ad illustrare l'atto: "vogliamo riportare l'attenzione su questo tema molto sentito e stan- te il permanere di criticità sia dal punto di vista chimico che batteriologico, nonostante la Regione abbia fatto e speso molto. Dal 2002 ad oggi i Comuni presenti nell'ATI 3 hanno pianificato e realizzato interventi per la sistemazione dei depuratori e delle fognature con il contributo della Regione, dello Stato e dei cittadini per un importo complessivo pari ad oltre 20 milioni di euro. Nel corso del 2012, e anche di recente, si è verificata una moria di pesci che ha interessato il fiume Teverone nel territorio del Comune di Bevagna. Nel mese di aprile dell'anno 2013 si è

costituito a Bevagna il "Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna", e nei successivi mesi si è attivato un Coordinamento con le Associazioni di volontariato che operano nei territori interessati. La Giunta regionale, inoltre, con atto 880 del 28 luglio 2013 ha costituito un tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del Contratto di Fiume, finalizzato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, ed alla valorizzazione del bacino idrografico del Clitunno-Marroggia-Topino. L'Arpa-Umbria, già nel 2008 e nel 2012 e 2013 aveva effettuato studi e valutazioni che sembrerebbero riportare dati preoccupanti in merito alla qualità ambientale dei suddetti corsi d'acqua. Nonostante tutte le iniziative intraprese in questi anni, a quanto consta, la qualità delle acque evidenzerebbe ancora delle criticità, che richiedono soluzioni puntuali da attuare in tempi certi e da concordare con tutti gli attori coinvolti". Il capogruppo del Partito democratico, GIACOMO LEONELLI, sottolineando le "grandi potenzialità di sviluppo di un territorio di pregio dal punto di vista ambientale e turistico", ha sottoposto all'attenzione dell'Aula un emendamento che aggiunge al testo della mozione di "adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni, i comitati e i cittadini interessati. In particolare, sia monitorando il funzionamento dei depuratori, sia attraverso il potenziamento del sistema di controllo, per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, così da reprimere eventuali abusi, nonché con l'installazione di centraline di monitoraggio, così come suggerito dal Comitato. Inoltre, riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul contratto di fiume e rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli attori interessati, mettendo in atto ogni sforzo per promuovere azioni tempestive coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio anche al fine di evitare il rischio 'declassamento' dei fiumi Marroggia, Teverone e Timia, valutando ogni opportunità derivante dalla possibilità di attingere a fondi europei". Il capogruppo del Movimento 5 stelle ANDREA LIBERATI ha chiesto un "ulteriore approfondimento dei dati riguardanti la contaminazione diffusa che riguarda attingimenti e potabilità" e di poter tornare sull'argomento una volta completata tale ricognizione con i responsabili degli enti preposti al controllo e per verificare anche questioni tecniche riguardanti il 'declassamento' dei fiumi oggetto della mozione. Proposta che è stata accettata dai proponenti e dal Pd. Per il Movimento 5 stelle "è necessario un supplemento di impegno per considerare la situazione di carico complessivo che arriva dal depuratore di Casone. Se questa problematica sarà ricompresa nella mozione – ha concluso – voteremo a favore". Anche per CLAUDIO RICCI (Ricci Presidente) la mozione "va accolta con grande interesse ed è necessario approfondire il controllo del corretto funzionamento dei depuratori, per poter procedere ad una adeguata bonifi-



ca e all'ampliamento della rete complessiva contando sui finanziamenti europei". Contrario il capogruppo della Lega, VALERIO MANCINI, secondo il quale sarebbe necessario sapere "chi ha inquinato, quanto si è speso e quali azioni si intendono concretamente fare, poiché la mozione non è esaustiva riguardo questi interrogativi. Quando si scopre l'inquinamento – ha detto – Arpa e Forestale dovrebbero agire subito e scoprire chi sono i responsabili, mentre in questo atto si sottintende qualche 'imbroglietto' ma non si dice realmente cosa è successo, condizione indispensabile per avere il voto favorevole della Lega Nord". Nel suo intervento, l'assessore FERNANDA CECCHINI ha ricordato gli "investimenti importanti che sono stati fatti sul sistema fognario, dando risposta a tutti gli agglomerati sopra le 2mila persone. È stato aggiornato il Piano di tutela delle acque, che dà la possibilità di introdurre normative e risposte adeguate in base alle analisi che saranno fatte di nuovo. Occorrerebbe anche dotare il territorio di una rete irrigua che risolva le problematiche dell'agricoltura e dia sollievo alle criticità, considerando che la zona è a rischio A, quindi non si può edificare o fare altre attività. Dovremmo forse ridimensionare quel vincolo e ripristinare l'invaso, per consentire di riavere l'acqua per uso irriguo. Ricordo anche che il Contratto di fiume ha riunito a un tavolo sindaci e rappresentanze del territorio per ragionare insieme tutti dentro un'impostazione generale. Ora si può passare alla fase di partecipazione, dare conto di ciò che è stato fatto considerando anche che si tratta di tematiche che, con la riforma delle province, rientrano in Regione e con un assessore diverso dal precedente. Come assessorato – ha concluso – ci incontreremo con tutti i Comuni del Contratto di fiume per riprendere con slancio a risolvere la gran parte delle criticità del territorio".

GEOTERMIA: "SINDACI E CITTADINI PRESI IN GIRO DAL PD" - MANCINI E FIORINI (LEGA): "IN ASSEMBLEA UNA FARSA, SI EVITA LA DISCUSSIONE E INTANTO L'ASSESSORE CECCHINI DA IL VIA LIBERA"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, tornano a parlare dell'impianto di geotermia sulla piana dell'Alfina e dicono "no alle prese in giro del centrosinistra". Per Fiorini e Mancini "prima il capogruppo Leonelli chiede in Aula di rinviare l'atto in Commissione per discutere della geotermia in maniera più approfondita, poi si viene a sapere dai giornali che, in realtà, la Giunta Marini ha già deciso".

Perugia, 3 dicembre 2015 - "No alle prese in giro del Partito democratico. Prima il capogruppo Giacomo Leonelli chiede in Aula di rinviare l'atto in Commissione per discutere della questione geotermia in maniera più approfondita, poi si viene a sapere che, in realtà, la Giunta Marini ha già

deciso". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini. "Come si evince dalle dichiarazioni dell'assessore Fernanda Cecchini – spiegano Fiorini e Mancini – sembra che sia già tutto deciso: la Giunta regionale sembra abbia dato parere positivo alla realizzazione di un impianto geotermico sulla piana dell'Alfina. E tutto questo contravvenendo alle indicazioni dei sindaci dei paesi del territorio in questione, tra cui molti di centro-sinistra. Senza dimenticare che, cosa altrettanto grave, questo atteggiamento rende praticamente superfluo il lavoro che si sta facendo in Assemblea e che verrà svolto in Commissione". Fiorini e Mancini si chiedono "come mai l'assessore Cecchini durante l'ultima seduta dell'Assemblea legislativa non sia intervenuta in Aula nell'ambito della discussione e come mai non abbia detto niente. Con un comportamento simile, l'assessore non ha fatto altro che prendere in giro tutte quelle persone presenti in Aula, i rappresentanti istituzionali dei paesi dell'orvietano, i consiglieri regionali intenti nella discussione e soprattutto gli abitanti di quelle zone che ancora attendono risposte. L'Assemblea sarebbe stata la sede più opportuna in cui l'assessore Cecchini avrebbe dovuto comunicare il parere reso dagli uffici tecnici della Regione in ordine alla fattibilità del progetto, invece di affidarsi alle pagine di un giornale (<http://goo.gl/yrbymk>). Questa si chiama trasparenza, lealtà e correttezza". "Da parte nostra – proseguono i consiglieri leghisti – è doveroso non abbassare la testa e capire cosa sta accadendo, visto che su questo argomento abbiamo cercato di confrontarci con tutte le forze chiamate in causa. Che le imposizioni del Governo Renzi abbiano improvvisamente fatto cambiare idea al Pd umbro già lo si era intuito in Aula. Ma così è troppo. Vogliamo capire su quali elementi si basano le valutazioni fatte dalla Giunta per consentire la realizzazione di tale impianto, quando i dati da noi raccolti vanno in tutt'altra direzione. Già nei giorni scorsi avevamo denunciato un'impressionante susseguirsi di irregolarità, strani comportamenti e gravi conflitti di interesse. Abbiamo presentato una relazione riguardante i rischi che si possono correre nella realizzazione di un progetto simile in merito a inquinamento e pericolo di sismicità indotta sulla base di reali dati di permeabilità del terreno in questione e probabilmente inferiori a quelli presentati nel modello di riferimento. Relazione che si fonda su pareri di autorevoli scienziati di livello internazionale. Abbiamo ricordato il parere critico espresso in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto dalla Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Abbiamo portato in Assemblea legislativa il parere negativo di tutti i sindaci dei paesi presenti nel territorio, che rappresentano tutti i cittadini che ne fanno parte". "L'assessore Cecchini e la Giunta Pd – continuano Mancini e Fiorini – hanno scavalcato tutto questo, evitando il confronto, nascondendo la verità, agendo nelle stanze segrete dove, evidentemente, possono entrare solo pochi eletti mentre i



cittadini devono rimanere fuori e all'oscuro di tutto. Ci chiediamo perché al Governo verrà inviato solo il documento unilaterale dove sono presenti elementi a favore del progetto di un impianto geotermico e non vengono fatti presenti tutti gli altri aspetti negativi e controproducenti a cui si andrebbe incontro. Noi non ci stiamo. Torneremo presto a parlare dell'argomento in Commissione – concludono – per evitare che si possa decidere senza prima aver valutato ogni ipotesi e senza prima aver ascoltato ogni voce. Questa si chiama democrazia”.

GEOTERMIA: “PERICOLO DI INQUINAMENTO DELLE FALDE E MICROSISMICITÀ” - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SINDACI E COMITATI DI CITTADINI DELL'ORVIETANO

In Seconda Commissione audizione dei sindaci del territorio orvietano interessato dal progetto di geotermia, di alcuni rappresentanti dei comitati di cittadini e di esperti in materia. Tutti contrari all'installazione di impianti di sfruttamento geotermico. Assente l'azienda che propone il progetto. Lunedì sarà ascoltato l'assessore regionale competente, Fernanda Cecchini.

Perugia, 10 dicembre 2015 – I sindaci dei Comuni di Castel Giorgio, CastelViscardo, Monteleone di Orvieto e Allerona, unitamente al rappresentante dei comitati di cittadini residenti nella zona, Fausto Carotenuto, alla scienziata Fedora Quattrocchi e al professor Roberto Minervini dell'accademia nazionale Kronos, hanno espresso nell'audizione di oggi in Seconda commissione la propria contrarietà per il progetto di geotermia nell'Orvietano. La Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, ha convocato lunedì prossimo l'assessore regionale Fernanda Cecchini e riconvocato, con parere contrario dei consiglieri Fiorini (Lega Nord) e Liberati (M5s), l'azienda interessata alla realizzazione degli impianti geotermici, la Ltw & Lkw Geotermia Italia spa, che stamani non si è presentata. Le preoccupazioni, suffragate da pareri tecnici raccolti dai Comuni tramite consulenze esterne affidate ad esperti, oltre a quelli forniti nell'audizione di stamani, riguardano i pericoli di inquinamento delle falde e la microsismicità connessa ai lavori e alla presenza di gas appena sotto la superficie. Perplesità da parte dei sindaci anche per una scelta che confligge con l'idea di sviluppo delle aree interne e con la vicinanza di zone protette. Richiamata anche la contrarietà pressoché totale della popolazione e la necessità di tenerne conto al momento della decisione. INTERVENTI ANDREA GARBINI (sindaco di Castel Giorgio): “Ci sarà un motivo se Enel, partner originario di un progetto in ballo da diversi anni, ha speso 1 milione 620mila euro per chiudere i pozzi, mettendo per iscritto l'impossibilità di usare gli impianti in questione e di non avere alcuna responsabilità per

quanto potrà accadere in futuro, documentando perfino l'incremento di microsismicità. Altro aspetto critico riguarda le falde acquifere di una zona che alimenta con acqua potabile tutto l'Orvietano e il lago di Bolsena, non a caso hanno espresso la loro contrarietà a progetti di geotermia anche tutti i Comuni a nord di Viterbo. Inoltre il Piano regolatore contempla una zona destinata a sfruttamento geotermico e ciò consentirebbe, tramite una variante, di farlo anche altrove, perfino in centro abitato. Siamo perplessi anche sull'affidabilità di un'azienda che non ha mai fatto un impianto geotermico nonostante le altisonanti consulenze esterne”. SAURO BASILI (sindaco di Allerona): “Questo impianto sorgerebbe vicino ad aree naturali protette ed è incompatibile con lo sviluppo delle aree interne che abbiamo per i nostri territori. Mancano rassicurazioni su inquinamento delle falde acquifere e sismicità. Non si può non tenere conto della volontà della popolazione di queste aree, dato che i vari comitati sono tutti schierati contro”. DANIELE LONGARONI (sindaco di Castel Viscardo): “Non vogliamo dire di no a tutto ma, a fronte di pareri emessi da esperti che ogni Comune ha consultato e che riferiscono di rischi di microsismicità e inquinamento delle falde idriche, vogliamo almeno ragionarci sopra e non subire impianti che ci arrivano tra capo e collo imposti dall'alto, per niente condivisi dalla popolazione. Leggiamo sui giornali che ci daranno energia gratuita, ma a noi nessuno ha detto nulla. E se per averla dovessimo sfasciare strade e marciapiedi, con rischio di interventi penalizzanti al di là del beneficio annunciato?”. FAUSTO CAROTENUTO (comitato di cittadini Castel Giorgio): “Parlo a nome di una quindicina di comitati, anche nazionali come Italia Nostra, e sottolineo che in Aula è stato condiviso un documento che diceva no all'impianto, salvo poi apprendere dall'intervista dell'assessore Cecchini, pubblicata sui giornali, che secondo gli uffici della Regione c'è il nulla osta, basato però sui dati forniti dall'azienda interessata, senza contare la faccenda del conflitto di interesse perché sono stati predisposti dalla moglie del progettista. La Regione non può far finta di niente e se lo farà ne risponderà in giudizio”. ROBERTO MINERVINI (Accademia nazionale Kronos): “Come si fa a dire che tale struttura porterà benefici, se oltre al danno delle perforazioni ci sarà il problema del raffreddamento e della reimmissione del reflujo, vale a dire una struttura coperta di grandi dimensioni con decine di ventilatori accesi 24 ore su 24 e un rumore regolare e continuo paragonabile a un aereo perennemente in fase di decollo? Nella zona ci sono coltivazioni agricole di pregio e una dozzina di case di riposo per anziani. Come si fa a non concordare con la popolazione? È evidente che ci sono cose da rivedere e che, quando c'è di mezzo la salute dei cittadini non deve esistere dualismo tra scelte politiche e volontà della gente. La decisione da prendere è facile. È un progetto che non si deve fare perché non lo vuole nessuno, al di fuori delle lobby che purtroppo oggi dominano



la politica e la condizionano al punto da ignorare i modelli di sviluppo che nascono nelle aree interne". FEDORA QUATTROCCHI (dirigente Istituto nazionale di geofisica e docente di ingegneria sul territorio, specializzata in geotermia): "Parlo a titolo personale, anche se lavoro per la sicurezza dello Stato. Nei documenti che dovrebbero assicurare la correttezza dell'operazione non viene citato il rapporto Enel, che parla di rischi di esplosione e fuoriuscita del gas che può durare per giorni. Non trattano aspetti legati alla contaminazione da radon in fuoriuscita di gas, manca un atteso modello biomeccanico e la mappa tridimensionale del sottosuolo. I profili sismici ci dovrebbero essere e non ci sono. Non ci sono nemmeno elementi sulle faglie del sottosuolo. Siamo a uno standard ben al di sotto di quanto pubblicabile, le cui conclusioni non sono supportate nemmeno dalla bibliografia citata. Il progetto non può essere approvato perché non ci sono le basi per garantire la salute dei cittadini. Non mi è mai capitato di dover reiterare documenti scritti da colleghi, ma non ho mai visto cose di questo tipo. Né mi era mai successo nemmeno di dover subire delle mail 'particolari' da parte di un'azienda. INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI: VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Ho chiesto alla presidente Marini e all'assessore Cecchini di non completare l'atto per poter ascoltare un territorio che raggruppa 8 Comuni che esprimono forti dubbi e non possono non essere presi in considerazione. È grave che in Aula il documento sia stato firmato e subito dopo si sia presa una decisione che rende inutile la discussione in Commissione. È grave anche che il dirigente responsabile dell'assessorato da giorni neghi di fornirci i documenti al riguardo. Resto basito per il documento dell'Università di Napoli che cita moglie e marito su quello che viene definito un 'palese conflitto di interesse'. Lo devono scoprire sindaci e consiglieri che chi produce questi atti ha conflitti di interesse?". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Geotermia vuol dire grandi pompe di calore, ma il tempo delle grandi centrali è finito, il futuro è nei microimpianti. Se la Giunta produce atti ignorando l'indirizzo dell'Assemblea legislativa siamo nella condizione di dover chiedere la sfiducia. Sarebbe stato opportuno almeno che la Giunta si fosse espressa dopo l'audizione nella commissione competente che tutta l'Aula ha votato" ANDREA LIBERATI (M5s): "È il solito 'teatrino', con l'Assemblea completamente svuotata di valori. Si continua a prendere decisioni che vanno ad offendere i diritti delle comunità locali". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "All'inizio questa era una vicenda fra Enel e Regione, poi il Ministero l'ha fatta propria 'espropriandoci', ma ci dovremo tornare anche perché non siamo di fronte alle lamentele di qualche comitato, ma dell'intera popolazione locale, sindaci compresi. Da valutare impianti diversi". EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "In Aula si concorda una certa linea, si appongono le firme dei capigruppo, ma l'assessore competente non si esprime e la Giunta delibera a modo suo.

Questa è la situazione. Noi saremo al fianco dei cittadini che sono contrari al progetto". GIACOMO LEONELLI (Pd): "Rimango convinto della bontà del percorso intrapreso. Oggi è stata ascoltata l'accusa, la prossima settimana la difesa. Non abbiamo alcuna preclusione. Abbiamo ritenuto di farci portavoce delle istanze dei cittadini, accogliendoli nella sede competente e senza alcuna chiusura aprioristica, allo scopo di valutare ulteriormente la situazione. La Commissione prenda atto della bontà del lavoro svolto. La Giunta non ha deciso nulla, siamo di fronte alla presa d'atto che non risultano esservi elementi ostativi". ANDREA SMACCHI (Pd): "L'audizione è utile per chiarire gli aspetti tecnici e conoscere i progetti di area interna e la volontà della popolazione. Se si parla di futuro della regione e possibili conflitti con altri progetti, la questione non è più solo tecnica. Le aree interne nascono per i territori più svantaggiati, quindi valuteremo lucidamente l'azione politica da fare in base alle caratteristiche del territorio".

GEOTERMIA: "SU PROGETTO CASTEL GIORGIO E TORRE ALFINA LA GIUNTA NON RISPETTA LA VOLONTÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) "SI PROFILA MOZIONE DI SFIDUCIA"

Perugia, 10 dicembre 2015 - "Prendiamo atto con stupore che, malgrado l'Assemblea legislativa dell'Umbria abbia votato il rinvio, in Commissione consiliare, per approfondimenti del progetto di geotermia Castel Giorgio e zona Torre Alfina (14 pozzi con profondità di 2.7 Km che stanno creando molti dubbi sul piano ambientale e sismico) la Giunta Regionale ha proceduto ugualmente". Così il portavoce del centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, anche a nome dei consiglieri Mancini e Fiorini-Ln, Nevi-Fl, Squarta-FdI e De Vincenzi-Rp. Per Ricci non sono stati, dunque, rispettati gli indirizzi dell'Aula, contenuti in una mozione (votata da tutti) compiendo, in questo modo, un atto grave contro i consiglieri regionali, espropriati del loro ruolo giuridico-istituzionale. La mozione - ricorda infatti Ricci - per statuto e regolamento dell'Assemblea, produce un valore istituzionale di indirizzo". "Le opposizioni di centro destra e liste civiche - conclude - stanno valutando la possibilità di presentare, in merito, una mozione di sfiducia verso uno o più organi istituzionali della Giunta regionale".

GEOTERMIA: "NULLA È DECISO, AVANTI CON L'APPROFONDIMENTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 10 dicembre 2015 - "Rimango convinto della bontà del percorso intrapreso. Oggi sono state ascoltate le ragioni di chi è contrario alla costruzione dell'impianto, la prossima settimana verranno valutate le tesi di chi è a favore. Il Partito Democratico non ha alcuna preclusione o preconcetto sull'argomento. Abbiamo ritenuto di farci portavoce delle istanze dei cittadini, acco-



gliendoli nella sede competente, come del resto da me auspicato fin dallo scorso 4 novembre, senza, lo ripeto, alcuna chiusura aprioristica, allo scopo di valutare ulteriormente la situazione": così Giacomo Leonelli, presidente del gruppo Pd a Palazzo Cesaroni, replica alle "dichiarazioni allarmistiche dettate alle agenzie da parte degli esponenti della minoranza in Consiglio regionale sulla questione dell'eventuale costruzione di un impianto geotermico nella zona dell'orvietano". "La Giunta regionale – spiega Leonelli – si è limitata a una presa d'atto che ad oggi non sussistono elementi ostativi all'impianto. Non è stato deciso alcunché, perché è ancora necessario procedere con l'approfondimento delle questioni in campo, al fine di giungere ad una valutazione ben ponderata".

CENTRALE ENEL BASTARDO: "PROGETTO RICONVERSIONE IMPIANTO: ENERGIE RINNOVABILI, SPAZIO DIDATTICO-SCIENTIFICO-FORMATIVO A VALENZA ANCHE TURISTICA" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE PER VALORIZZAZIONE SITO

Il consigliere regionale Claudio (Ricci presidente) presenta una mozione che ha l'obiettivo di procedere all'individuazione di un 'progetto strategico di sviluppo' legato al tema dell'energia rinnovabile per puntare alla valorizzazione della centrale Enel di Bastardo.

Perugia, 10 dicembre 2015 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) presenta una mozione che ha l'obiettivo di "procedere all'individuazione di un 'progetto strategico di sviluppo' legato al tema dell'energia". In questo senso propone la "parziale riconversione" della centrale di Bastardo "in spazio produttivo legato alle energie rinnovabili, luogo di commercio incontro e congressi sul tema dell'energia, centro di formazione, ricerca e anche parco tematico e didattico-scientifico con spazio eventi per poter essere attrattivo di componenti turistiche (incluso hotel, ristorante e negozi). Puntando sul fatto – sottolinea - che da 60 anni quell'impianto rappresenta un elemento simbolico, parte dell'identità dei luoghi, del paesaggio e della cultura socio economica". Ricci ricorda che saranno 23 le centrali Enel inserite nel piano nazionale di dismissioni, tra le quali, appunto, quella di Gualdo Cattaneo-Bastardo. Nella mozione da lui firmata, propone in sostanza di attivare, "attraverso una collaborazione fra Enel, Regione Umbria e Comuni dell'area, un 'concorso internazionale per idee' al fine di traghettare possibili soluzioni architettoniche e gestionali, nonché un piano finanziario che individui le modalità attuative del progetto, anche utilizzando i fondi strutturali dell'Unione Europea, quale polo attrattore e generatore di opportunità per tutto il comprensorio".

CENTRALE BASTARDO: "INDIVIDUARE IMPIEGO STRUTTURA E SITO, RICERCA FONDI COMUNITARI, POTENZIAMENTO SCUOLA ADDESTRAMENTO PERSONALE ENEL" - MOZIONE DI ROMETTI (SER), LEONELLI (PD), BIANCARELLI (UPU)

I capigruppo consiliari della maggioranza, Silvano Rometti (SeR), Giacomo Leonelli (Pd) e Giuseppe Biancarelli (Upu) hanno presentato una mozione in merito alla Centrale Enel di Bastardo. Nello specifico, chiedono alla Giunta regionale di adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare le possibilità di impiego della struttura e dell'intero sito; di attivare percorsi di ricerca di fondi comunitari per supportare l'attività che si intende svolgere; prevedere il potenziamento della scuola di addestramento specialistica del personale Enel a livello nazionale, attraverso la costituzione di un centro di alta formazione universitaria.

Perugia, 11 dicembre 2015 - "Adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare le possibilità di impiego della Centrale Enel di Bastardo e di un intero sito che si caratterizza per la sua ampia estensione; attivare percorsi di ricerca di fondi comunitari che possano supportare l'attività che si intende svolgere; prevedere il potenziamento della scuola, attualmente in essere, di addestramento specialistica del personale Enel a livello nazionale, attraverso la costituzione di un centro di alta formazione universitaria che potrebbe diventare anche polo di attrazione per ricercatori e studiosi e struttura regionale di eccellenza". È quanto chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una mozione, i capigruppo regionali di maggioranza, Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti), Giacomo Leonelli (Partito democratico) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale). Nel documento, i tre firmatari ricordano come sia "volontà di Enel procedere alla dismissione di 23 centrali termoelettriche nel nostro Paese e che la centrale 'Pietro Vannucci' di Bastardo è stata inserita in questo programma di dismissione. A fronte dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dal Ministero per l'esercizio dell'attuale attività, prevista fino al 2019 e prorogata al 2023, Enel potrebbe comunque disporre la chiusura della struttura già a partire dal prossimo 2017. La scelta della dismissione – spiegano - è dovuta ad un calo della domanda, determinata anche da una forte concorrenza delle fonti rinnovabili, a cui si aggiunge un sistema elettrico che sta virando da un sistema centralizzato ad uno di generazione distribuito che ottimizza lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e permette l'autonomia energetica territoriale". Rometti, Leonelli e Biancarelli evidenziano che "il sistema di produzione energetica ha assunto, tra le sfide tecnologiche dei prossimi anni, lo sviluppo di sistemi di accumulo efficienti, non inquinanti e di basso costo. Preso atto dell'accordo sottoscritto tra il Comune di Gualdo Cattaneo con il Dipartimento



di Ingegneria dell'Università di Perugia che, in un'ottica di riconversione e nuovo impiego della Centrale, ha elaborato un progetto denominato 'Penelope', con cui ipotizza una produzione non inquinante della struttura e la conversione della centrale in due parti: un centro energetico, a sua volta destinato ad un polo di ricerca sulle tecnologie di stoccaggio, ad un innovativo impianto di accumulo dell'ordine di Mw e ad un alto centro di formazione in cui trasferire le conoscenze sviluppate; un distretto industriale il quale, attraverso un forte coinvolgimento nella politica energetica, permetterebbe lo sviluppo di un centro innovativo ed altamente tecnologico". Secondo i capigruppo della maggioranza, quindi, "come riportato nel Progetto 'Penelope', attraverso la costituzione del centro energetico si potrebbe dare luogo: alla creazione di un impianto non inquinante, che favorisce lo sviluppo delle energie rinnovabili; contribuire alla stabilità della rete elettrica ed alla riduzione del costo dell'elettricità; usufruire di finanziamenti di ricerca. Mentre attraverso la costituzione del distretto industriale – aggiungono - si avrebbero: impianti industriali o commerciali ad alta sostenibilità; impianti fotovoltaici che accumulano energia; possibilità di accesso ad elettricità di qualità; energia a basso costo che potrebbe essere usata anche per il trasporto, come auto elettriche o ad idrogeno".

RIFIUTI: "BENE LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA MA IL VERO PROBLEMA SONO I COSTI, ALMENO DEL 30 PER CENTO SUPERIORI AL DOVUTO" - MOZIONE DI RICCI (RP) CHIEDE "RAPPORTO RICOGNITIVO"

Perugia, 11 dicembre 2015 - "Bene le Commissione d'inchiesta sui rifiuti attivata in Consiglio regionale, ma intanto, il vero urgente problema è il rincaro incontrollato dei rifiuti, soprattutto lo smaltimento, per Comuni, famiglie e attività": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ha presentato una mozione per "attivare un rapporto ricognitivo sui costi dei rifiuti e dello smaltimento in Umbria, chiedendo un progetto concreto per diminuire le spese e quindi le tasse sui rifiuti". "Da anni – spiega Ricci - i sindaci dell'Umbria mettono in evidenza che i costi per i Comuni, e quindi per cittadini e le attività, sono almeno del 30 per cento più costosi a causa di sprechi e inefficienze, soprattutto in tema di smaltimento nel quadro degli ambiti territoriali umbri. Ma il vero tema, che la Regione non affronta, è quello dei costi che si potrebbero ridurre puntando sul merito e, soprattutto, facendo scelte tecnologiche e manageriali che siano ispirate a efficienza e tutela dell'ambiente, con un chiaro no a nuove discariche e puntando su meno rifiuti prodotti, più differenziata e sistemi non impattanti per trasformare il rifiuto indifferenziato in materia prima ed energia".

GEOTERMIA: "IMPIANTO GEOTERMoeLETTRICO DI CASTEL GIORGIO ECOCOMPATIBILE. EMISSIONI ZERO IN ATMOSFERA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON AZIENDA ITW LKW GEOTERMIA ITALIA SPA

Audizione stamani in Seconda Commissione dei rappresentanti di Ltw & Lkw Geotermia Italia spa sulla questione relativa alla realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina. "Il progetto geotermoelettrico di Castel Giorgio – è stato spiegato - prevede la messa in funzione di una centrale senza emissione di gas in atmosfera e la totale reiniezione del fluido geotermico. Si tratta di un impianto pilota totalmente ecocompatibile, unico al mondo. Per quanto attiene al grado di sismicità, dato che non ci sarà alcuna frattura di rocce, rimane quello attuale, indipendentemente dall'impianto, non viene quindi prodotta sismicità aggiuntiva". I rappresentanti di Ltw & Lkw hanno assicurato che saranno previste reti di monitoraggio proprio a partire da quella sismica e dichiarato di essere pronti a rispondere ad ogni domanda e ad ogni dubbio dei sindaci del territorio.

Perugia, 15 dicembre 2015 - "Il progetto geotermoelettrico di Castel Giorgio prevede la messa in funzione di una centrale senza emissione di gas in atmosfera e la totale reiniezione del fluido geotermico. Si tratta di un impianto pilota totalmente ecocompatibile, unico al mondo. Per quanto attiene al grado di sismicità, dato che non ci sarà alcuna frattura di rocce, rimane quello attuale, indipendentemente dall'impianto. Non viene prodotta sismicità aggiuntiva. Sono tuttavia previste reti di monitoraggio proprio a partire da quella sismica. Siamo pronti a rispondere ad ogni domanda e ad ogni dubbio dei sindaci del territorio". È quanto emerso dall'audizione di oggi, in Seconda Commissione presieduta da Giuseppe Biancarelli, dei rappresentanti di Ltw & Lkw Geotermia Italia spa circa la realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina. Il progetto è stato illustrato, con l'ausilio di diverse slide, dai progettisti Franco Barberi (Direttore scientifico) e da Alberto Bottei, coadiuvati da Diego Righini (Manager e consigliere delegato e da Pietro Paluello (Responsabile relazioni esterne). L'incontro odierno ha fatto seguito a quello della scorsa settimana svoltosi sempre in Seconda Commissione con Sindaci e Comitati di cittadini dell'Orvietano contrari all'installazione di impianti di sfruttamento geotermico. Il progetto per l'impianto pilota geotermico di Castel Giorgio, prevede l'utilizzo dell'energia termica del campo geotermico di Torre Alfina e sarà costituito da 5 pozzi di produzione di acqua calda ubicati in tre piazzole, un sistema di tubazioni di convogliamento che consentirà di condurre l'acqua calda dai pozzi fino all'impianto Orc per la produzione di energia elettrica attraverso il recupero di calore dall'acqua calda geotermica, 4 pozzi di reiniezione dell'acqua geotermica ubicati in un'u-



nica piazzola, una tubazione di collegamento dell'acqua raffreddata in uscita dall'impianto Orc sino ai pozzi di reiniezione e dalla linea elettrica in media tensione di collegamento alla Rete Nazionale. Rispondendo a molteplici domande dei commissari consiliari presenti alla riunione, soprattutto di Emanuele Fiorini (Lega Nord), Claudio Ricci (Ricci presidente), Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti), Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle), Raffaele Nevi (Forza Italia), Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale), Barberi e Bottei hanno ricordato, tra l'altro, che l'impianto di Castel Giorgio, attualmente in fase autorizzativa, prevede una potenza di 5 Mwe, la superficie di terreno occupata sarà molto inferiore a quella necessaria per altri impianti ad energia rinnovabile a parità di produzione elettrica annuale (da 1/20 a 1/30 rispetto al fotovoltaico), previsto un carico di traffico stradale per l'esercizio della centrale sostanzialmente nullo, assenza di emissioni nell'ambiente di prodotti nocivi o con effetto serra, nessun impatto olfattivo nell'ambiente circostante, larga disponibilità di calore per usi termici diretti con ulteriore abbattimento dell'inquinamento da fonti fossili: riscaldamento edifici, acqua uso sanitario e piscine, serricoltura. È stato anche sottolineato che la legge non prevede finanziamenti pubblici per la realizzazione di impianti pilota, ma solo una remunerazione a Kwh venduto, una volta avviato l'esercizio dell'impianto. Quindi il rischio economico è totalmente a carico della società che effettua l'investimento. Nella fase di costruzione dell'impianto è prevista la possibilità di occupazione lavorativa, di diverso profilo professionale, per lavoratori locali oltre al beneficio economico una tantum per il Comune al quale andrà il 4 per cento del costo degli impianti. Tra i rilievi evidenziati da tutti i commissari ai rappresentanti di Ltw & Lkw Geotermia Italia, quelli relativi alla contrarietà delle istituzioni locali e dei cittadini dei territori interessati al progetto. Fiorini (Ln) ha chiesto rassicurazioni circa il reperimento dei dati per la realizzazione, se sono stati utilizzati quindi quelli relativi alle perforazioni di Enel negli anni '70/'80 oppure se per la sperimentazione sono stati perforati nuovi pozzi. All'esponente umbro del Carroccio è stato assicurato che i dati utilizzati sono quelli del 1973. Ricci (Rp) ha avuto invece rassicurazioni circa l'impatto fluido geotermico, la probabilità di microsismi e sulla "discrasia tra capitale sociale della Società in questione e l'investimento complessivo di 35 milioni ("la società - gli è stato risposto - deve produrre una fidelizzazione a garanzia delle attività in programma per le quali viene calcolato a priori il ripristino ambientale)". Valerio Mancini (Lega Nord) ha rimarcato che "un politico deve sempre ascoltare i cittadini che in questo caso dicono no all'impianto come del resto ha fatto l'Assemblea legislativa. E nonostante ciò la Giunta regionale sembra non aver ascoltato e messo in atto questo indirizzo". Sulla contrarietà di tutte le istituzioni locali alla realizzazione del progetto si è soffermato anche Rometti, ricordando che "tutte

le forze politiche hanno chiesto ulteriori approfondimenti della questione. Fare interventi contro la volontà della popolazione è assai complicato. I sindaci, del resto, non si sono dichiarati totalmente contro la geotermia, ma contro questa tecnologia. È necessario quindi un chiarimento". Anche Liberati (M5S) ha detto di "ascoltare le istanze che vengono dalle comunità locali. Bisogna partire dalla contrarietà delle 25 amministrazioni comunali umbre e laziali". Il capogruppo pentastellato ha chiesto quindi chiarimenti a Barberi circa "relazioni di supporto al progetto predisposte, per conto dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) dalla moglie Maria Luisa Carapezza". Barberi ha detto di sentirsi "tranquillo perché non si tratta di alcun conflitto di interessi", in quanto, sua moglie "è un ricercatore con competenza specifica su argomenti quali i parametri ambientali ed il monitoraggio, ed è l'Istituto a decidere a che affidare il compito. La remunerazione per il lavoro svolto non viene poi effettuata dalla Società". Liberati ha comunque richiesto al presidente Biancarelli di invitare in audizione l'Ingv. Nevi (FI) ha rimarcato che "favorire il confronto con i territori è prioritario. È chiaro che pesa moltissimo la contrarietà di tutti gli Enti locali di cui la Regione non può che prenderne atto". Biancarelli (Upu) ha ribadito che "i rappresentanti istituzionali dei territori devono farsi carico delle istanze dei cittadini. Il rapporto tra Comuni e la vostra azienda non può continuare ad essere un dialogo tra sordi". Biancarelli ha chiesto, tra l'altro, delucidazioni poi circa "il non coinvolgimento, come parte terza dell'Università di Perugia". Nella risposta, Barberi non ha escluso una fattiva collaborazione nelle fasi successive del progetto. In conclusione, Ricci ha auspicato una "migliore comunicazione istituzionale, prevista con apposita legge ('150/2000')", oltre ad insistere su misure compensative per i territori interessati".

QUESTION TIME (4): "QUALI CONSEGUENZE DAL 'NO' DELLA SOVRINTENDENZA AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO" - A NEVI RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "ISTANZA A CONSIGLIO MINISTRI PER SUPERARE PARERE"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "Conoscere quali conseguenze avrà il 'no' della Sovrintendenza all'ampliamento della discarica le Crete di Orvieto sul piano regionale dei rifiuti e capire cosa vuol fare la Giunta per evitare il rischio che questo porti l'Umbria in emergenza rifiuti entro pochissimo tempo". È quanto chiede il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, con un'interrogazione a risposta immediata presentata oggi in Aula. "Ci saremmo aspettati - spiega Nevi - che la presidente Catuscia Marini venisse subito in Aula a riferire. Cosa che non è avvenuta. Come opposizione siamo molto preoccupati per la tenuta del nostro sistema di smaltimento dei rifiuti. A forza di confidare sempre nella buo-



na sorte e rinviare la chiusura del ciclo, il meccanismo ora rischia veramente di incepparsi per il classico granello di sabbia. Occorre, come diciamo oramai da anni, costruire un sistema che non si basi esclusivamente sull'utilizzo delle discariche come avviene oggi, anche per i costi che si riversano poi sulle tasche dei cittadini. In Umbria serve un sistema più virtuoso, sia dal punto di vista economico che ambientale. Alla luce di questo pesantissimo 'no' della Sovrintendenza, chiediamo cosa volete fare per non arrivare all'emergenza rifiuti come in Campania. E quali sono le opzioni alternative al conferimento in discarica". L'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che la "la Regione ha presentato un'istanza di remissione al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri perché riteniamo che ci siano le condizioni per superare il pronunciamento della Soprintendenza sull'apertura del secondo calanco della discarica di Orvieto. Allo stesso tempo sono in atto le formalità per attivare la Commissione per la valutazione ambientale per entrare nel merito e valutare in che modo superare la contrarietà che la popolazione ha espresso attraverso il voto del Consiglio comunale di Orvieto. La discarica di Orvieto ha svolto nel tempo un ruolo solidaristico accogliendo rifiuti da Firenze e dalla Campania quando il Governo ce l'ha chiesto. Si tratta di una discarica importante. L'aggiornamento del piano rifiuti riconferma come questo impianto sia strategico e necessario al soddisfacimento dei bisogni dell'Umbria. Stiamo accelerando il processo del superamento delle discariche arrivando alla costituzione di un solo ambito territoriale, mettendo a disposizione finanziamenti per potenziare gli impianti e far sì che le discariche siano sempre più marginali. Dalla progettualità presentata dal gestore della discarica 'Le Crete' si evince che la situazione è abbastanza positiva perché c'è un superamento della temuta possibilità dell'apertura del terzo calanco. Lavoriamo su due piani: quello tecnico per aprire il secondo calanco, e poi cambiare il passo per arrivare al ridimensionamento dell'uso delle discariche come previsto da piano rifiuti vigente". Nella replica Nevi si è dichiarato "non soddisfatto perché le parole pronunciate dall'assessore le sentiamo da anni e anni. Inoltre non ci dice se avete una soluzione alternativa qualora non venisse superato il 'no' della Sovrintendenza. Sui rifiuti si continua a navigare a vista e questo può portare a problemi molto seri. La situazione dei rifiuti in Umbria non fa un passo in avanti rispetto a quello che ci dicevamo dieci anni fa. Dalla sua risposta usciamo ancora più allarmati. Serve un piano alternativo in tempi rapidi".

LAVORI D'AULA (1) AMBIENTE: "INTERVENIRE SU PROBLEMA INQUINAMENTO FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE" - APPROVATA AD AMPIA MAGGIORANZA MOZIONE ROMETTI (SER) E BIANCARELLI (UPU)

Perugia, 15 dicembre 2015 – Approvata ad ampia maggioranza, 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Liberati e Carbonari-M5S e Mancini-Ln) la mozione proposta dai consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale), integrata da un emendamento proposto dal capogruppo del Partito democratico Giacomo Leonelli e firmato dagli stessi promotori dell'atto che impegna la Giunta regionale ad adottare "tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni locali, i comitati e i cittadini interessati". Sulla mozione, già discussa ampiamente nella precedente seduta consiliare, si era stoppato il voto per poter permettere ulteriori approfondimenti circa l'emendamento di Leonelli che andava a definire un nuovo dispositivo. Il documento consiliare impegna la Giunta regionale ad "adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni, i comitati ed i cittadini interessati. In particolare, sia monitorando il funzionamento dei depuratori, sia attraverso il potenziamento del sistema di controllo, per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, così da reprimere eventuali abusi, nonché con l'installazione di centraline di monitoraggio, così come suggerito dal Comitato". L'atto di indirizzo prevede anche l'impegno per l'Esecutivo regionale a "riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul Contratto di Fiume", ed ancora, "a rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli attori interessati, mettendo in atto ogni sforzo per promuovere azioni tempestive coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio anche al fine di evitare il rischio 'declassamento' dei fiumi Marroggia, Teverone e Timia, e valutando ogni opportunità derivante dalla possibilità di attingere a fondi europei". Nella mozione viene spiegato che il problema dell'inquinamento dei fiumi della Valle Umbra, Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, riguarda un territorio molto vasto dei Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Montefalco, Foligno e Bevagna, e che nel corso degli anni, si sono intraprese iniziative importanti come l'avvio della procedura del Contratto di Fiume, stipulato tra la Regione Umbria, i Comuni di Spoleto, Foligno, Cannara, Valtopina, Nocera Umbra, Spello, Montefalco, Castel Ritaldi, Bevagna, Bettona, Campello sul Clitunno, Trevi, la Provincia di Perugia, il Consorzio della Bonificazione Umbra, il Comitato per la difesa dell'Acqua e dell'Aria di Bevagna, il Comitato Ambiente e territorio Valle Umbra, coinvolgendo inoltre l'ARPA Umbria, ATO 3, l'USL Umbria 2, la VUS.

"IL PD IN PRIMA LINEA NELLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE" - LEONELLI (PD) SU APPROVAZIONE MOZIONE "PER RISOL-



VERE PROBLEMI DI INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE

Perugia, 15 dicembre 2015 - "L'approvazione della mozione, integrata da un mio emendamento, per promuovere la salvaguardia ambientale dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone dimostra ancora una volta come il gruppo del Partito Democratico si senta impegnato in prima linea per preservare le bellezze naturali e paesaggistiche della nostra regione". Così il capogruppo consiliare del Pd, Giacomo Leonelli per il quale "il documento consiliare, tra l'altro votato ad amplissima maggioranza, non solo impegna la Giunta ad adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, ma anche a riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul Contratto di Fiume, rafforzando il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con tutti gli attori interessati, tra i quali le realtà istituzionali e associative del territorio". Per Leonelli si tratta, quindi, di "un approccio innovativo e integrato alla soluzione dei problemi ambientali, che, in questo caso specifico, servirà anche ad evitare il rischio di un 'declassamento' di questi fiumi. Parliamo di un'area particolarmente di pregio del nostro territorio regionale sulla quale investire per assicurare tutela e sviluppo".

GEOTERMIA: SEDUTA DELLA SECONDA COMMISSIONI SULL'IMPIANTO DELLA PIANA DELL'ALFINA

Perugia, 17 dicembre 2015 - La Seconda commissione consiliare, presieduta da Giuseppe Biancarelli, ha stabilito di aspettare la conclusione dell'istruttoria tecnica degli uffici della Giunta per prendere una decisione in merito alla mozione sulla geotermia nella Piana dell'Alfina, firmata da tutti i capigruppo regionali dell'Assemblea legislativa. Alla riunione di oggi ha partecipato l'assessore Fernanda Cecchini. L'atto era stato rimandato in commissione dall'Aula per un approfondimento. La mozione, che propone l'adesione al documento dei sindaci della zona contrari alla realizzazione degli impianti, è stato al centro di diverse audizioni della Seconda commissione: una con i comitati dei cittadini e i sindaci dell'orvietano (<http://goo.gl/dzDI07>) e un'altra con l'azienda che ha presentato il progetto dell'impianto (<http://goo.gl/ax2p3m>). La Commissione, quando arriverà il parere tecnico degli uffici di Palazzo Donini, dedicherà una riunione tematica alla mozione che poi dovrà tornare all'attenzione dell'Assemblea legislativa per il voto.

TERNI: "TRASFORMAZIONE IN PARCO DELLA DISCARICA DI VALLE NOTIZIA MOLTO POSITIVA" - PER NEVI (FI) L'INIZIATIVA DEL PRIVATO SOPPERISCE ALLA CEMENTI-**FICAZIONE DEL TERRITORIO OPERATA IN QUESTI ANNI**

Perugia, 17 dicembre 2015 - "L'annuncio della riqualificazione e trasformazione in un parco attrezzato per eventi e manifestazioni sull'attuale discarica di Vocabolo Valle è una delle più belle notizie degli ultimi anni che lancia Terni a livello mondiale grazie, come al solito, alla iniziativa del privato". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, definendola "una scelta questa fondamentale per il futuro della città e un impegno importante da parte dell'azienda tedesca nella strategia di sviluppo sostenibile". Nevi ritiene invece "incredibili le dichiarazioni del sindaco Leopoldo Di Girolamo che ha scoperto ieri che anche Terni, come Essen, può diventare una città capitale del verde. Peccato che in questi anni si è fatto nulla per aumentare gli spazi verdi ed anzi si è cementificato tutto ciò che si poteva cementificare. Rilancio ancora una volta - conclude - l'idea di costruire un piano per il verde pubblico, magari anche con il coinvolgimento della Fondazione e un piano per la qualità dell'aria, tema che ho sollevato da tempo, ma invano, anche in Regione".

"A TERNI UN PARCO URBANO SOPRA LA DISCARICA DEI VELENI" - LIBERATI (M5S): "LA GESTIONE DI UNA SIMILE MATERIA NON PUÒ ESSERE COSA DI PARTE"

Il capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati si rivolge con una lettera aperta alla Thyssen e all'ad Lucia Morselli, che hanno annunciato in una conferenza stampa la proposta di fare un parco urbano sopra la discarica siderurgica. Per Liberati "prima di amene ipotesi di parco urbano, occorre effettuare puntuali analisi di rischio, prescritte dalle leggi e tese a scongiurare pericoli, di per sé già evidenti, per la salute delle persone".

Perugia, 17 dicembre 2015 - "La Thyssen ha offerto ieri ai cittadini ternani la sua proposta: un 'parco urbano' sopra la discarica siderurgica Pentima-Valle. Dopo aver sbancato un'altra montagna, la multinazionale chiama l'archistar, qualche politico locale, un sindaco, i giornali e le Tv. Poi convoca una conferenza stampa e rappresenta idee del tutto unilaterali: la gestione di una simile materia non può essere cosa di parte". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati. "Avrebbe dovuto muoversi, da tempo, lo Stato - spiega Liberati - tutelando le necessità produttive così come le nostre dolci colline, conformemente all'articolo 9 della nostra Costituzione, delineando le migliori soluzioni. E qui affiora un primo paradosso: lo Stato dell'articolo 9 è quello stesso Stato che, per decenni e decenni, ha assecondato i desideri propri, con l'Iri, e poi della multinazionale, allargando smisuratamente quella discarica e proseguendo, ancor



oggi, nella devastazione di una sempre più estesa area di pregio, identitaria, alle porte della Valnerina, a meno di due chilometri dalla Cascata delle Marmore. In un qualsiasi Paese mediamente sviluppato i responsabili di tanto disastro (approfondimenti al riguardo, nel silenzio, proseguono da anni a opera di Procure, ministero dell'Ambiente, Ispra, etc.), sarebbero stati chiamati illo tempore a pagare: ora dovrebbe farlo Fintecna per i decenni dell'Iri (come sta accadendo, ad esempio, a Bagnoli); la stessa Thyssen per questo ventennio; e, infine, i politici che hanno consentito un simile e reiterato insulto al Creato. Invece pagano solo i tanti cittadini e lavoratori che si ammalano, senza nemmeno sapere perché. "Emerge così – prosegue – il secondo paradosso: solo dopo quantificazione e rifusione dell'enorme danno cagionato, sarebbe corretto e necessario parlare di cosa fare in futuro. Non crediamo che Lucia Morselli ignori il fatto che quell'area è anche dentro una profonda vertenza giudiziaria, a voler tacere le vicende della famigerata galleria stradale 'Tescino'. Inoltre, prima di amene ipotesi di parco urbano, occorre effettuarvi puntuali analisi di rischio, prescritte dalle leggi e tese a scongiurare pericoli, di per sé già evidenti, per la salute delle persone". "Ieri – continua – avremmo dunque gradito ascoltare parole assai diverse: parole nuove che solo una politica lontana da influenze lobbistiche, non asservita ad alcuno, sarebbe capace di generare, delineando gli scenari, anziché subirli. Una classe dirigente credibile e autorevole chiamerebbe non solo al rispetto delle normative, ma, in questo specifico caso, saprebbe porre una prescrizione cruciale al bando di gara mondiale annunciato dalla Thyssen sul recupero scorie: è necessario vincolare l'aggiornamento AIA al landing mining, ossia all'estrazione dei materiali pregiati sepolti in quel centinaio di metri di collina artificiale, così da compiere un'autentica operazione di recupero ambientale, anziché nascondere la polvere sotto il tappeto o ricercare raffinate scorciatoie. Senza dimenticare che poi restano tutte in piedi altre gravi criticità finora mai affrontate tanto dall'azienda, quanto dalle istituzioni pubbliche: quegli imponenti volumi di emissioni fuori controllo e non captate, tali da generare mostruosi tassi di nichel, cromo e Pcb nell'aria, nei suoli e non di rado negli alimenti. E un 'parco' scorie-metal recovery che, grigio deserto, continua a rilasciare sui quartieri residenziali sottostanti sostanze volatili al primo alito di vento. Ecco, sono solo le prime emergenze che vengono in mente a chiunque in questi anni abbia letto gli innumerevoli report Arpa-Ispra, oltre al problema delle falde acquifere e della contaminazione di quel fiume Nera il cui nome è iscritto nella storia e nel mito di Interamna Nahars". "Sarebbe bene – conclude – che Lucia Morselli e la Thyssen Krupp, autentici padroni delle ferriere, per una volta tenessero in debita considerazione l'umiltà e i moniti di Pericle nel suo discorso agli Ateniesi: 'Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo

che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore".

STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020: "PIÙ EFFICIENZA E PIÙ RINNOVABILI. MISURE E RISORSE PER NUOVI TRAGUARDI" - L'ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE

Illustrata oggi, in Seconda Commissione, la 'Strategia energetico ambientale 2014-2020', documento programmatico predisposto ed adottato dalla Giunta regionale che punta ad "Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e incentivare azioni volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica nei trasporti, nell'edilizia, nell'industria, nell'agricoltura". Ad illustrare l'atto è stato l'assessore regionale all'Ambiente Fernanda Cecchini che non ha mancato di rilevare, con soddisfazione, che è stato già "abbondantemente superato l'obiettivo del 13,7 per cento nel rapporto fra consumo di fonti energetiche rinnovabili e consumi finali lordi di energia assegnatole per il 2020.

Perugia, 17 dicembre 2015 - "Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e incentivare azioni volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica nei trasporti, nell'edilizia, nell'industria, nell'agricoltura. Particolare importanza viene riservata allo sviluppo della filiera industriale dell'energia, utile ad agevolare la crescita economica sostenibile dell'intero territorio e dell'occupazione. Obiettivo è anche ottimizzare la gestione del sistema". Così l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, in Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, chiamata ad illustrare la "Strategia energetico ambientale 2014-2020", atto predisposto ed già adottato dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il documento programmatico, in cui sono state recepite le osservazioni formulate nel processo di Valutazione ambientale strategica e aggiornato alla luce del quadro energetico nazionale, punta dunque a: diminuire il consumo finale lordo di energia e incrementare la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, puntando a raggiungere e superare gli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020 (cosiddetto '20-20-20'). Tutte le scelte di politica energetica quindi mireranno a migliorare gli standard ambientali e di decarbonizzazione; sviluppare la filiera industriale dell'energia, favorendo la crescita economica sostenibile dell'intera regione; migliorare la governance del sistema. Cecchini non ha mancato di rilevare, con soddisfazione, che è stato già "abbondantemente superato l'obiettivo del 13,7 per cento nel rapporto fra consumo di fonti energetiche rinnovabili e consumi finali lordi di energia assegnatole per il 2020, pertanto – ha detto – con le azioni della Strategia energetico ambientale 2014-2020, guardiamo a traguardi ancora più ambiziosi: raggiungere almeno il 20 per cento". Dall'illustrazio-



ne odierna del documento, che sarà ancor più approfondita nelle prossime riunioni della Commissione da parte dei tecnici dell'assessorato regionale e per il quale è già stata prevista una seduta partecipativa con tutti i soggetti interessati, è emerso che, per quanto concerne l'energia elettrica, il fabbisogno complessivo dell'Umbria è garantito per più del 50 per cento da fonti rinnovabili, con un rapporto con i consumi lordi di energia di circa il 18,3 per cento, ben oltre dunque il traguardo minimo del 13,7 per cento prefissato al 2020. La Strategia energetica ambientale regionale si basa su quattro tipologie di misure regionali, ricomprese in quattro macrosettori di intervento: domestico-residenziale, industriale e terziario, agricolo e trasporti. L'assessore Cecchini ha spiegato che i "primi importanti traguardi sono stati raggiunti grazie alle azioni e agli investimenti messi in campo per il miglioramento dell'efficienza energetica della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici. Azioni sulle quali sono stati investiti circa 30 milioni di euro e un'analoga quota verrà destinata da qui al 2020 ai Comuni, con cui decideremo strategie e interventi per incidere ancora di più sulla riduzione dei consumi di energia. Al settore pubblico verrà legata l'azione dei privati che possono contare sugli incentivi statali per interventi nelle abitazioni volti al risparmio energetico elettrico e termico".

ELETTROSMOG: "PREOCCUPAZIONE PER IL MOLTIPLICARSI DELL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI NELLE VICINANZE DI CENTRI ABITATI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia di aver presentato un'interrogazione sul "moltiplicarsi di casi di installazione di stazioni radio nelle vicinanze di un centro abitato o in aree già sensibili dal punto di vista ambientale". Per Smacchi si tratta di un "fenomeno preoccupante, che va monitorato con grande attenzione".

Perugia, 18 dicembre 2015 - "Il moltiplicarsi di casi di installazione di stazioni radio dalle dimensioni imponenti nelle vicinanze di un centro abitato o in aree già sensibili dal punto di vista ambientale è un fenomeno preoccupante, che va monitorato con grande attenzione". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta "partendo dai casi di Padule di Gubbio e di Assisi". "A Padule di Gubbio - spiega Smacchi - un'azienda ha iniziato l'installazione di una struttura di circa 30 metri di altezza in una zona già esposta dal punto di vista ambientale e vicino ad un centro abitato. Il tutto è stato reso possibile dall'assenza di un piano per le emissioni elettromagnetiche, che il Comune, in seguito all'approvazione di un ordine del giorno nel consiglio comunale dello scorso 30 novembre, si è impegnato a redigere. La localizzazione

di tale impianto non ha tenuto conto del principio di precauzione, né di alcuna cautela preventiva per quanto riguarda le emissioni. Un fatto che ha spinto il sindaco Stirati a sospendere i lavori con un'ordinanza sindacale. Ad Assisi un Piano delle emissioni elettromagnetiche esiste - continua Smacchi - ma un comitato di cittadini sta cercando di impedire la realizzazione di un impianto simile in località Caminaccio, nelle adiacenze di una scuola". "In questo quadro - dichiara Smacchi - ritengo sia opportuno che la Regione fornisca una fotografia dei Comuni che hanno predisposto un piano di emissioni per l'elettrosmog. È necessaria anche una valutazione della compatibilità delle installazioni con l'ambiente circostante, nel caso in cui i Comuni abbiano rilasciato autorizzazioni in assenza di un organico piano delle emissioni. La Regione dovrebbe poi chiedere alle Amministrazioni una sospensiva nei casi in cui vi siano autorizzazioni in essere, pur in presenza di un piano delle emissioni, che però, in virtù del cosiddetto principio di precauzione, sancito dall'articolo 174 del Trattato europeo e dell'articolo 32 della Costituzione, vadano a ledere il diritto alla salute, una delle prerogative fondamentali, garantite dalla nostra Carta costituzionale".

"INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - IL GRUPPO M5S PRESENTA UNA MOZIONE PER L'ESENZIONE PERMANENTE DAL BOLLO PER AUTO A GAS

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) hanno presentato una mozione alla Giunta affinché venga previsto il rimborso delle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. Gli esponenti dell'opposizione chiedono anche di "dare un forte impulso allo sviluppo della rete di distribuzione sul territorio regionale di carburanti a minor impatto ambientale".

Perugia, 21 dicembre 2015 - "La Giunta regionale disponga il rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali e di categoria emissiva Euro 4 (inclusa) che installeranno sul proprio mezzo impianti a gpl o metano come carburante alternativo e preveda di esentare permanentemente dalla tassa automobilistica regionale (bollo auto) i possessori di veicoli ecocompatibili dal momento dell'acquisto o della conversione della propria vettura". Lo propone una mozione firmata dai consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Nell'atto di indirizzo Liberati e Carbonari propongono inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di "dare un forte impulso allo sviluppo della rete di distribuzione sul territorio regionale di carburanti a minor impatto ambientale. E di aprire un tavolo di confronto tra questa Amministrazione e gli istituti di credito al fine di individuare e promuovere nuove forme di finan-



ziamento agevolato per l'acquisto di veicoli eco-compatibili a emissioni nulle (Zero emission vehicles) o ridottissime (Ultra low emission vehicles)". A supporto della propria proposta, Liberati e Carbonari spiegano che "la drammatica situazione ambientale italiana e umbra impone ai legislatori di attuare politiche sempre più attente e consapevoli per la tutela dell'ecosistema e della salute. L'impiego di metano e gpl già permette di ridurre del 25 per cento l'emissione di anidride carbonica, eliminando alcuni idrocarburi incombustibili complessi e nocivi. Si registra inoltre una riduzione dell'85 per cento degli ossidi di azoto, una quasi totale assenza di particolato, una riduzione della formazione di ozono e del conseguente inquinamento fotochimico, una riduzione della formazione di acidi". "L'Umbria – evidenziano i consiglieri regionali – rientra tra le dieci Regioni italiane verso le quali la Commissione europea ha già aperto nel 2014 una procedura di infrazione per inosservanza dei limiti delle polveri sottili (PM 10), superamento che, in queste immutabili condizioni climatiche e di politiche trasportistiche, è destinato a ripetersi in numerose città del nostro territorio nel corso del 2015". Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari ricordano infine che "il Piano regionale della qualità dell'aria, quanto alle giornate programmate di chiusura del traffico nel periodo invernale, esclude esplicitamente l'applicazione di tale misura per le auto elettriche e ibride, quelle alimentate a gas metano e GPL, le autovetture con almeno 3 persone a bordo (car pooling), senza che tuttavia siano finora intervenute misure strutturali in favore di tali alimentazioni".

"A COLONNETTA DI FABRO SEPOLTE TONNELLATE DI CENERI POTENZIALMENTE RADIOATTIVE. ANALISI ARPA EVIDENZIANO ANOMALIE, ANDREMO AVANTI CON VERIFICHE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S

Durante la conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sono tornati a denunciare l'inquinamento del sito artigianale di Colonna di Fabro. Liberati e Carbonari, insieme all'eurodeputata, Agea e alla consigliera comunale di Orvieto, Vergaglia, hanno rimarcato l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti sulle ceneri lì sepolte, per verificare i valori di radioattività registrata e l'eventuale contaminazione delle falde acquifere.

Perugia, 22 dicembre 2015 – "Nella zona artigianale di Fabro le analisi dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) hanno rilevato significative tracce di radioattività proprio dove sono state interrare 1,5 tonnellate di ceneri. Chiederemo ulteriori verifiche, anche sull'acqua, carotaggi del terreno ed indagini epidemiologiche per delineare con esattezza i contorni di questo grave caso di

inquinamento ambientale". Lo hanno detto, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Intervenendo sull'argomento dell'inquinamento da ceneri a Fabro, insieme all'eurodeputata Laura Agea e al consigliere al Comune di Orvieto Lucia Vergaglia, Liberati e Carbonari hanno annunciato che, "dopo l'interrogazione presentata dalla Agea alla Commissione europea, saranno imposti approfondimenti in ogni sede dal Commissario europeo all'ambiente per verificare quanto avvenuto e quali materiali inquinanti siano presenti nel sottosuolo dell'area artigianale: "sono serviti 20 anni per avere delle risposte ed ora, con l'iniziativa M5S, esse arriveranno. È ormai evidente – hanno detto – che l'Umbria non è più il cuore verde d'Italia. E dopo le discariche di Belladanza e Le Crete, ora c'è Fabro a dimostrarlo. Temiamo che le 'terre dei fuochi' umbre riguardino anche Piegara e Taverne, dove sarebbero state sepolte altre ceneri. Faremo in modo che emergano con chiarezza eventuali contaminazioni avvenute anche in quelle zone. E chiameremo l'assessore Fernanda Cecchini a chiarire quanto di competenza della Regione Umbria". I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle hanno ricostruito le vicende del sito di Fabro, "dove parte delle ceneri prodotte dalla centrale a carbone dell'Enel di La Spezia vennero utilizzate per livellare i terreni su cui realizzare l'area artigianale", spiegando che "secondo le rilevazioni Arpa iniziate a settembre 2015 la radioattività misurata è tra 0,1 e 0,4 microsievert/ora, valore tale da aver suggerito ulteriori approfondimenti. Numeri preoccupanti, se si pensa che una radiografia sviluppa 1 microsievert/ora, che a Roma si registrano 0,04 microsv/h e che a Tokyo, dopo Fukushima, il livello medio era 0,25 microsv/h". "Continueremo ad approfondire le segnalazioni che ci arrivano dai cittadini – hanno concluso Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari – raccogliendo le denunce che in questi anni sono rimaste inascoltate anche a causa di partiti politici troppo vicini tra loro e senza una reale opposizione che vigilasse".

"NEL PIANO TUTELA ACQUE 2014-2020 IL CORPO IDRICO TIMIA-TEVERONE-MARROGGIA DECLASSATO DA 'PERENNE' A 'INTERMITTENTE'" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari interviene in merito allo stato dei fiumi Timia-Teverone-Marroggia, sottolineando come questo corpo idrico, nel Piano di tutela delle acque 2014-2020 predisposto dalla Regione Umbria, sia stato "declassato da 'perenne' a 'intermittente', in quanto, 'ha presentato carattere intermittente in tutti i campionamenti effettuati'". Per Carbonari, "questo declassamento ha avuto l'effetto di consentire livelli di inquinamento e carica batterica delle acque superiori



rispetto a quelli consentiti per i corsi d'acqua perenni, una classificazione che, come per magia, risolve il problema".

Perugia, 22 dicembre 2015 - "Nel Piano di tutela delle acque 2014-2020 predisposto dalla Regione Umbria il corpo idrico Timia-Teverone-Marroggia è stato declassato da 'perenne' a 'intermittente', in quanto, si legge 'ha presentato carattere intermittente in tutti i campionamenti effettuati'. È quanto evidenzia il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che spiega come "questo declassamento ha avuto l'effetto di consentire livelli di inquinamento e carica batterica delle acque superiori rispetto a quelli consentiti per i corsi d'acqua perenni, una classificazione che, come per magia, risolve il problema". Carbonari ricorda che "già l'Agenzia regionale protezione ambientale (Arpa) ha rilevato il superamento delle soglie minime di Escherichia Coli, un batterio di origine fecale (localizzato nei pressi degli scarichi di depuratori), che in alcuni casi superava anche di 60 volte il limite di emissione per gli scarichi in acque superficiali, di idrocarburi pesanti e zinco nelle acque interstiziali. La stessa Arpa aveva rilevato nella zona le potenziali fonti inquinanti in numerosi scarichi di depuratori e di imprese industriali: il depuratore di Santa Maria Pietra Rossa, lo scolmatore della rete fognaria di Spoleto, lo scarico di Umbria Olii e il depuratore di Campello, il depuratore di Casone (operato dalla Vus)". L'esponente umbro del Movimento 5 Stelle fa sapere quindi che "al di là dei tecnicismi e delle definizioni, abbiamo presentato una interrogazione il 18 ottobre 2015, ricordando l'allarmante inquinamento delle acque del reticolo idrografico, evidente non solo dalle analisi, ma anche dalla evidente moria di pesce, dal colore nero delle acque e dall'odore putrido che ne fuoriesce, un paesaggio che ricorda le periferie industriali cinesi piuttosto che la campagna di un Paese civile. Questo quadro è purtroppo evidente da anni – rimarca - e rileviamo con piacere che anche la maggioranza PD, proponente la mozione dello scorso martedì sul tema, se ne è accorta". Carbonari rileva tuttavia "l'incoerenza di sollecitare interventi della Giunta da parte di consiglieri che erano essi stessi membri della precedente Giunta, la quale, oggettivamente non era riuscita ad arginare il fenomeno, come dimostrano le immagini uscite sui giornali questa estate, a distanza di anni dalle rilevazioni Arpa, e non possiamo non evidenziare che tutti gli accorgimenti e i buoni propositi sottolineati e tanto sbandierati nella mozione Rometti-Biancarelli sono già contenuti nel Piano di Tutela delle Acque. Tanto più incoerente – aggiunge – è voler far apparire l'astensione del Movimento 5 Stelle sulla mozione Rometti-Biancarelli come un nostro disinteresse sul tema, che invece denunciavamo da mesi, come dimostra l'interrogazione di ottobre". "Oltre che individuare ed eliminare le singole fonti di inquinamento lungo i corsi d'acqua – scrive ancora Carbonari -, un intervento fondamentale consiste nel garantire il deflusso

minimo vitale nei corsi d'acqua del corpo idrico Timia-Teverone-Marroggia, così da salvaguardare il suo ecosistema. Auspichiamo che questa mozione non sia una delle numerose opere di slogan di partito e si concretizzi in un reale intervento della Giunta PD per risolvere definitivamente questa vergogna. Ma sono anni – continua -, che membri di questa e della precedente Giunta fanno proclami, ripresi entusiasticamente dai giornali locali, di 'fermare definitivamente l'inquinamento dei fiumi', come dimostrano i relativi articoli. Non bastano le parole a ridurre l'inquinamento e la situazione è anche emergenziale". Carbonari si augura dunque che, "questa sia la volta buona, ma fino ad ora abbiamo assistito solo a proclami. Fermo restando il nostro supporto a reali interventi di miglioramento a vantaggio della cittadinanza di quelle zone, al di là delle logiche di partito, vigileremo affinché alle parole seguano i fatti e, se necessario, ci attiveremo con iniziative autonome. Ovviamente – conclude - saremmo ben felici se il contenuto della mozione verrà realmente posto in essere dalla Giunta. Pertanto continueremo a vigilare sugli interventi della Giunta, facendo proposte concrete per eliminare questa gravissima situazione".

RIFIUTI: "POTENZIARE RACCOLTA DIFFERENZIATA E PRODURRE CSS PER EVITARE L'INCENERITORE CHE RENZI VUOLE IMPORCI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE LA GIUNTA SOTTOPONGA ALL'ASSEMBLEA UN PIANO OPERATIVO

Perugia, 28 dicembre 2015 - "Il Governo Renzi ribadisce (<http://goo.gl/eiGZab>) l'intenzione di imporre la realizzazione ex novo di un inceneritore per i rifiuti in Umbria, cuore verde d'Italia, a differenza di quanto deciso per Piemonte, Liguria e Veneto, grazie dall'Esecutivo ed escluse dalla lista nera dei territori in cui costruire nuovi inceneritori. Tutto ciò conferma due evidenze di cui eravamo già consapevoli: la mancanza di autorevolezza della Giunta Marini verso un Governo che dovrebbe essere 'amico' e l'inefficacia delle politiche di gestione dei rifiuti adottate, che hanno portato alla saturazione delle discariche senza individuare alcun reale sistema di chiusura del ciclo". Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta. Secondo l'esponente dell'opposizione "dopo mesi di trattative, o presunte tali, con il Governo nazionale la Giunta regionale non è riuscita a far escludere la nostra regione dai territori a cui imporre la costruzione di un nuovo impianto di termovalorizzazione. Le rassicurazioni della presidente e dei suoi assessori non erano evidentemente basate su accordi e atti concreti, ma solo su vuoti auspici". Squarta rimarca inoltre che "i conti sulla raccolta differenziata non tornano. I dati sbandierati sembrano davvero troppo ottimistici e il raggiungimento delle percentuali previste (70 per cento) appare lontanissimo. E non si



spiega poi per quale motivo, a fronte di una raccolta differenziata tanto efficiente, le discariche siano tutte prossime alla saturazione". Il capogruppo di Fratelli d'Italia chiede quindi alla Giunta di "portare in Aula un piano operativo di rapida attuabilità con misure e obiettivi realistici per incrementare la raccolta differenziata e azioni concrete, con scadenze precise, per la produzione e termovalorizzazione del combustibile solido secondario (css). In caso contrario ci troveremo obbligati dal Governo a realizzare ex novo un inceneritore dai costi di realizzazione insostenibili e che necessiterebbe di 130mila tonnellate annue di rifiuti da bruciare. Un quantitativo che l'Umbria non produce e che quindi dovrebbe 'importare' da fuori regione, col rischio di attivare una filiera negativa dei rifiuti prodotti altrove".

"EMISSIONI DI GAS SERRA E SICCITÀ SEMPRE PIÙ PERSISTENTE CREANO DISAGI ALL'INTERO SETTORE" - MANCINI (LEGA NORD) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Perugia, 30 dicembre 2015 - "Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, il 2015 è stato l'anno più caldo da quando sono cominciate le misurazioni regolari della temperatura, così che il quinquennio 2011/2015 risulta essere il lustro più caldo mai registrato. Ciò comporta conseguenze rilevanti tra cui le emissioni di gas serra, che ad oggi hanno raggiunto nuovi livelli massimi e seri ed importanti disagi per gli agricoltori". Così il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini (Lega Nord) che evidenzia come "purtroppo, nemmeno l'Umbria è esente da questo fenomeno, dove la siccità sta diventando sempre più persistente. Non piove da oltre tre mesi - aggiunge - e le previsioni per i prossimi giorni non fanno ben sperare". E quindi, "alla luce di tutto ciò e per conoscere nel dettaglio la reale situazioni in Umbria rispetto a queste condizioni atmosferiche anomale", Mancini ha chiesto di audire in Prima e Seconda Commissione, alla presenza dell'assessore competente Fernanda Cecchini, i rappresentanti di categoria quali Cia, Coldiretti e Confagricoltura".



AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI, ATC, ASSESSORE CECCHINI SU QUESTIONE PASSAGGIO FUNZIONI PROVINCE-REGIONE E PROBLEMATICHE GENERALI SETTORE

Confronto a tutto campo sulle problematiche della caccia in Umbria, con particolare riferimento alle questioni relative al passaggio delle funzioni dalle Province alla Regione, quello che si è svolto nella riunione di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni (Alessandro Barbino-Federaccia, Emanuele Bennati-Arcicaccia, Stefano Tacconi-Libera Caccia, Giuliano Sorbaioli-Urca (Unione regionale cacciatori Appennino), Marcello Spigarelli-Coordinamento squadre cinghiale, Francesco Ragni e Massimo Mantovani-Enalcaccia, Igor Cruciani Atc1, Fausto Cambiotti Atc2), e l'assessore regionale Fernanda Cecchini.

Perugia, 11 dicembre 2015 - Confronto a tutto campo sulle problematiche della caccia in Umbria, con particolare riferimento alle questioni relative al passaggio delle funzioni dalle Province alla Regione, quello che si è svolto nella riunione di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni (Alessandro Barbino-Federaccia, Emanuele Bennati-Arcicaccia, Stefano Tacconi-Libera Caccia, Giuliano Sorbaioli-Urca (Unione regionale cacciatori Appennino), Marcello Spigarelli-Coordinamento squadre cinghiale, Francesco Ragni e Massimo Mantovani-Enalcaccia, Igor Cruciani Atc1, Fausto Cambiotti Atc2), e l'assessore regionale Fernanda Cecchini. In apertura della riunione, il presidente Solinas ha spiegato che scopo dell'incontro era quello di offrire un'ulteriore occasione di confronto su un tema "che appassiona ed è fortemente sentito da molti umbri, su un'attività sportiva e ricreativa che ha ricadute importanti anche su ambiente e cultura. Le problematiche generali del comparto faunistico-venatorio – ha sottolineato – possono trovare una soddisfacente e condivisa soluzione, attraverso una seria e accurata concertazione tra istituzioni, mondo venatorio e agricolo. La Terza Commissione – ha assicurato Solinas – vuol contribuire appunto alla costruzione di questo processo offrendo un ulteriore tavolo istituzionale di confronto, e quello di oggi è il primo di una serie di incontri che organizzeremo per affrontare, in maniera soddisfacente per tutti, le delicate questioni che ci aspettano da qui al 2016 per costruire la nuova programmazione faunistico-venatoria". Tra le numerose questioni emerse nel corso dell'incontro quella relativa alla attuale fase di trasferimento delle funzioni venatorie dalle Province alla Regione, soprattutto in relazione alla gestione amministrativa e alle funzioni svolte dalla polizia provinciale. E poi ancora i danni della fauna selvatica; la necessità di adeguare norme e regolamenti regionali ai cambiamenti in atto nella pratica venatoria e nel quadro

ambientale-agricolo; le difficoltà gestionali degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) legate anche alla diminuzione delle risorse conseguenti al calo del numero dei cacciatori. Segnalata la necessità di regolamentare in maniera sempre più appropriata la caccia al cinghiale e agli altri ungulati: per qualificare sempre questa pratica specializzata; per ciò che riguarda la gestione delle carni, sotto il profilo dei controlli sanitari e considerando anche le opportunità commerciali che si possono sviluppare intorno a ciò; in relazione al contenimento e alla gestione ambientale della specie per concorrere a limitare i danni in agricoltura e sull'ambiente. Altra questione posta la necessità di procedere ad accurate verifiche e controlli delle attività delle aziende faunistico venatorie, prima di procedere al rinnovo delle autorizzazioni. Obiettivo di tutti "gestire" il cambiamento in atto nel settore, generazionale, culturale e normativo, mantenendo quella che è la caratteristica della pratica della caccia in Italia, definita "aperta e democratica, parte anche dell'identità culturale", qualificando sempre più ambiente e fauna selvatica, incentivando per quanto riguarda questo aspetto l'allevamento e la reintroduzione sul territorio di fauna stanziale. Alle sollecitazioni e alle questioni poste dai rappresentanti del mondo venatorio l'assessore Fernanda Cecchini ha fornito assicurazioni circa la fase di passaggio delle funzioni da Province a Regione, assicurando che non si produrranno vuoti funzionali nella gestione e nelle attività di controllo e polizia venatoria. In questo senso ha spiegato che 26 dipendenti addetti alla gestione amministrativa del settore sono stati trasferiti dalle Province alla Regione per la gestione della caccia amministrativa, persone e sedi sono quindi ad oggi quelle attuali per garantire la continuità delle prestazioni. Cecchini ha posto inoltre la necessità di rivedere nel corso del 2016 la normativa relativa alla caccia, per adeguarla ai cambiamenti in atto, anche in relazione alle funzioni degli Atc, sottolineando l'opportunità di cogliere l'occasione della fase attuale per una rivisitazione del quadro complessivo del settore faunistico-venatorio. Oltre al presidente Solinas erano presenti all'audizione i consiglieri Rometti (SeR), Squarta (FDI), Ricci e De Vincenzi (Ricci presidente), Nevi (FI), Smacchi e Brega (PD), Fiorini (Lega Nord). FOTO ACS: <https://goo.gl/mNvJQA>

QUESTION TIME (3): "FUTURO CENTRI DI RIPRODUZIONE FAUNA SELVATICA DI SAN VITO (TR) E TORRE CERTALTA (PG)" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "TAVOLO DI CONFRONTO PER NUOVA CONVENZIONE"

Perugia, 15 dicembre 2015 – "Impegno della Regione per il mantenimento dell'esistenza dei centri di riproduzione della fauna selvatica di San Vito, in provincia di Terni e di Torre Certalta, in provincia di Perugia, istituendo un tavolo tecnico che consenta di ragionare sul futuro di tali centri



e sulla loro mission". È quanto chiede, con una interrogazione a risposta immediata illustrata oggi in Aula, il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) aggiungendo che "la questione riguarda anche i centri per la fauna ittica di Sant'Arcangelo e di Borgo Cerreto. Sono centri di produzione ancora in attività e serve un immediato intervento per stipulare una convenzione con le Province per tutelare almeno lo status quo. Con la trasformazione delle Province e il relativo trasferimento del personale 'non strategico' la preoccupazione è che si possa rischiare che tali centri vengano chiusi o fortemente depotenziati. La produzione di selvaggina era il fiore all'occhiello delle due province dell'Umbria e consentiva anche un controllo scientifico degli animali da reintrodurre in natura, evitando di acquistarli in allevamenti italiani ed esteri. La mission di queste strutture potrebbe essere modificata, orientandola su un allevamento teso alla ricerca dei ceppi autoctoni delle specie di fagiani, starne, pernici e lepri. Ciò comporterebbe l'utilizzo di personale specializzato, che oggi è presente. Distoglierlo equivale a creare confusione e danni. Credo che questi centri debbano essere gestiti insieme anche all'azienda faunistico-venatoria di Pietralunga per consentire loro un futuro". L'assessore Fernanda Cecchini, nella sua risposta, ha ricordato che "il centro di Torre Certalda è passato dal primo di dicembre, insieme alle funzioni della caccia, alla Regione, mentre San Vito era già di proprietà della Regione e gestito con una convenzione tra Regione, Atc e Agenzia per la forestazione. La stessa convenzione, che scade il 31 dicembre, prevede un tavolo di confronto per individuare le modalità di gestione sia di San Vito che di Torre Certalda. In questi primi giorni c'è stato il passaggio delle funzioni e del personale dalla provincia in Regione. In primo luogo abbiamo tenuto conto della messa in sicurezza del personale. Non tutto il personale è transitato sotto la 'Caccia e Pesca' ma ad altri servizi. Adesso valuteremo, attraverso convenzioni o comandi, di restituire quell'agibilità e logistica perché i centri possano funzionare. I due centri devono garantire la qualità anche attraverso ricerca per la difesa della fauna autoctona e perché questa sia già abbastanza abituata a vivere il territorio. Anche per i centri ittogenici stiamo lavorando per garantire la qualità ma con attenzione alla sostenibilità economica. Per l'azienda di Pietralunga c'è in atto una procedura di bando per la gestione, che deve essere migliorata". Nella replica Guasticchi si è detto soddisfatto augurandosi che "ci sarà modo di approfondire l'argomento nel tempo con nuovi elementi".

QUESTION TIME (5): "CHIARIMENTI SU CALENDARIO VENATORIO E DIRETTIVE UE" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, CECCHINI: "CHIUSURE ANTICIPATE SOLO SE VALE ANCHE PER GLI ALTRI PAESI UE, L'ITALIA GIÀ LO FA PRIMA DEGLI ALTRI"

Perugia, 15 dicembre 2015 – Il consigliere della Lega Nord Emanuele Fiorini ha interrogato, durante la seduta odierna di question time, l'assessore Fernanda Cecchini per avere chiarimenti sul calendario venatorio circa "la durata della caccia alle specie tordo bottaccio, cesena e beccaccia compatibilmente con i limiti imposti dalle direttive europee e alle contestazioni nei confronti dell'Italia per la chiusura il 31 gennaio in quanto non compatibile con nidificazione e riproduzione di tali specie, fermo restando che la magistratura ha ritenuto legittimo l'operato delle Regioni". "Abbiamo approvato la chiusura a fine gennaio come l'anno scorso – ha risposto Cecchini – perché l'Unione europea chiede di dimostrare con dati scientifici e tecnici la difformità dei calendari e noi lo abbiamo fatto, fornendo dati sull'abbondanza della popolazione venatoria e anche seguendo la specie beccaccia, per scoprire che se ne va a marzo. Inoltre abbiamo dato disponibilità a chiudere il 20 gennaio nel momento in cui gli altri Paesi europei che sono simili a noi come clima e territorio, facciano lo stesso, dal momento che ci risulta che Spagna e Francia chiudono la seconda decade di febbraio e la Grecia addirittura la terza. Sia quindi pretesa da tutti una chiusura anticipata e non solo dall'Italia. Abbiamo quindi chiesto al Governo italiano di farsi autorizzare dalla Commissione europea un accordo diverso, basato non tanto sulla chiusura ma entrando nel merito delle diversità da regione a regione". Il consigliere Fiorini ha replicato dicendo di ritenersi "abbastanza soddisfatto" della risposta ricevuta.

"RILANCIO DELL'AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA DI PIETRALUNGA ANCHE IN CHIAVE SVILUPPO TURISTICO" - GUASTICCHI (PD): "SIA COINVOLTO IL COMUNE"

Perugia, 16 dicembre 2015 - "L'azienda faunistico-venatoria di Pietralunga di proprietà della Regione diventi il fulcro di un progetto più ampio che coinvolga l'amministrazione comunale di Pietralunga, anche per il rilancio del turismo sul territorio". Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa), continua a chiedere una valorizzazione delle aziende faunistico venatorie, come ha fatto anche nell'ultima seduta di question time in Aula <http://goo.gl/nXF1zD>, interrogando l'assessore Cecchini sul futuro dei centri di riproduzione faunistica di San Vito, in provincia di Terni, e di Torre Certalda (Pg). Per Guasticchi "l'attività venatoria e la gestione della caccia non possono essere separate da una strategia sinergica tra istituzioni e imprenditoria turistica, che dell'azienda faunistica di Pietralunga potrebbe beneficiare per rilanciare l'economia del territorio. A questo proposito chiedo che il bando in corso venga sospeso per integrarlo con ulteriori garanzie che tutelino la proprietà pubblica e coinvolgano anche l'amministrazione comunale di Pietra-



lunga, già all'avanguardia nel valorizzare il proprio territorio con progetti di alto spessore morale, come per i terreni confiscati alla mafia, e di altrettanto spessore turistico ed economico".

"PROROGARE I DECRETI DI NOMINA DELLE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE" - MOZIONE DI ROMETTI (SR)

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, ha presentato una mozione nella quale chiede di "prorogare i decreti di nomina delle guardie venatorie volontarie, in scadenza il 31 dicembre 2015, fino al 31 marzo 2016". Per Rometti il rischio è che "non si riescano a mantenere operative le funzioni di vigilanza e controllo".

Perugia, 23 dicembre 2015 - "Prorogare i decreti di nomina delle guardie venatorie volontarie, in scadenza il 31 dicembre 2015, fino al 31 marzo 2016 e mantenere operative le funzioni di vigilanza e controllo". È quanto chiede in una mozione il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti. Nell'atto si ricorda "la disponibilità manifestata dalle associazioni venatorie provinciali dopo la richiesta a loro fatta dall'Ambito Territoriale di Caccia Perugia 2 di una collaborazione con le proprie guardie volontarie per il controllo di operazioni come il lancio di animali sul territorio libero, la cattura all'interno delle zone di ripopolamento e cattura, nonché per effettuare prelievi selettivi di cinghiali, volpi, corvidi e nutrie". Inoltre Rometti sottolinea come "le guardie venatorie volontarie sono nominate con decreto della Provincia per un periodo di due anni e che tali decreti, per la maggior parte delle guardie, sono in scadenza il prossimo 31 dicembre 2015. Le procedure per il rinnovo delle nomine delle guardie hanno coinvolto, fino ad oggi, una pluralità di istituzioni come la Provincia, la Questura e la Procura della Repubblica. Quindi non si potrà provvedere al rinnovo entro la scadenza. Il rischio, però, è che nelle zone di ripopolamento e cattura dall'inizio del prossimo anno sarà possibile catturare le lepri senza i necessari controlli".



**QUESTION TIME (5): "COMUNE PERUGIA
DISATTENDE PROSPETTIVE TRACCIATE DA
'FONDAZIONE PERUGIASSISI 2019'" - A
LEONELLI, SOLINAS (PD) E ROMETTI (SER)
RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI "L'AU-
TONOMIA VA RISPETTATA"**

Perugia, 1 dicembre 2015 - "La Giunta regionale dica quali iniziative intende adottare per verificare se l'utilizzo del milione di euro assegnato dal ministero della Cultura al Comune di Perugia, quale città finalista di 'Capitale europea della cultura', avvenga in coerenza con le finalità sottese agli investimenti effettuati dalla Regione per finanziare detta candidatura e con le prospettive tracciate dalla 'Fondazione PerugiAssisi 2019', anche al fine di coinvolgere tutti i soggetti che hanno contribuito all'elaborazione del progetto vincitore del titolo di Capitale italiana della cultura per la città di Perugia". Con queste parole il consigliere Attilio Solinas (Pd) ha illustrato l'interrogazione firmata anche dal capogruppo del Pd Giacomo Leonelli e dal capogruppo dei Socialisti e riformisti Silvano Rometti. Solinas ha aggiunto che "l'Amministrazione perugina ha ignorato i progetti elaborati dalla Fondazione, attuando una scelta discrezionale e non partecipata, ipotizzando una serie di interventi culturali completamente diversi, senza coinvolgere in alcun modo i soggetti che avevano promosso la candidatura e ottenuto il titolo di Capitale italiana della cultura, poiché prevede l'impiego del finanziamento ministeriale una tantum, anche con una rievocazione storica discutibile di Braccio Fortebracci". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "l'insieme delle azioni a cui avevano lavorato il comune di Perugia, la Regione Umbria e le associazioni coinvolte avevano la finalità di costruire percorsi che avessero durata nel tempo. La Regione aveva partecipato fin da subito alla Fondazione mettendo a disposizione 600mila euro e questi sono stati propedeutici alle iniziative che hanno portato Perugia a capitale italiana della cultura. A me sfugge oggi in che modo siano stati investiti questi fondi. Ma l'autonomia dell'Amministrazione comunale va rispettata. Mi pare che le risorse non siano state spese nello spirito richiamato dell'interpellante per dare seguito al lavoro fatto dal 2011 a oggi. Sarà mio impegno confrontarsi con il Comune di Perugia per cercare di portare avanti il lavoro insieme e capire per quali iniziative siano state utilizzate le risorse, anche nell'ottica di un buon vicinato". Nella replica Giacomo Leonelli ha detto che "nessuno accusa il Comune di Perugia di essere scappato con il bottino. Certo un maggior rispetto istituzionale la Regione se lo sarebbe aspettato. Anche perché il milione di euro è un 'premio di consolazione' raggiunto anche grazie al contributo regionale. Sarebbe stato rispettoso e utile decidere insieme come investire quel premio. Nel rispetto dell'autonomia dell'amministrazione perugina va verificata la spesa".



BILANCIO: "RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE SOCIETÀ PARTECIPATE, IMPIEGARE I RISPARMI PER SOSTENERE LE FAMIGLIE POVERE, LE NUOVE IMPRESE, RIDURRE L'ADDITIONALE IRPEF" - PROPOSTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) propone, per l'anno 2016, di "rendere più efficienti le società partecipate" e di impiegare i risparmi ottenuti, stimati in 3 milioni di euro, "per sostenere mille famiglie povere, cento giovani imprese e diminuire l'addizionale Irpef".

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Risparmiare tre milioni di euro del bilancio regionale rendendo più efficienti le società partecipate ed utilizzare questi fondi per sostenere mille famiglie povere, cento giovani imprese e diminuire l'addizionale Irpef". È la proposta avanzata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), secondo cui "occorre agire rapidamente per rendere più efficienti le società partecipate e diminuire sprechi e inefficienze che costano alla Regione Umbria circa 28 milioni all'anno (stando ai dati della Corte dei Conti sul parere al bilancio 2014)". Ricci sottolinea che "in questo difficile momento, le risorse dei cittadini sono sacre e quindi nel bilancio 2016 occorre ridurre di 3 milioni quanto la Regione investe per le partecipate. Si tratta di un risparmio del 10 per cento, un obiettivo dunque molto realistico. Con questa cifra occorre agire su tre programmi: diminuire la tassa addizionale Irpef per i redditi più bassi, aiutare mille delle 30mila famiglie povere della Regione con un bonus (una tantum) di mille euro e sostenere cento giovani imprese (se costituite dal 1 gennaio 2016 con persone aventi meno di 35 anni) in particolare se legate a progetti di innovazione tecnologica".

JP INDUSTRIES: "PROFICUO E PRODUTTIVO INCONTRO TRA SINDACATI DI UMBRIA E MARCHE E GIOVANNI PORCARELLI SUL FUTURO DELL'AZIENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Proficuo e produttivo l'incontro di questa mattina tra i sindacati di Umbria e Marche e Giovanni Porcarelli per parlare del futuro della JP Industries". Così il consigliere Andrea Smacchi (Pd) in merito alle notizie conseguenti alla riunione di questa mattina che ha visto confrontarsi i rappresentanti dei lavoratori e l'imprenditore marchigiano impegnato nel settore degli elettrodomestici, dopo la sentenza della Cassazione che ha "di fatto legittimato la vendita dell'azienda". "I sindacati - spiega Smacchi - hanno chiesto a Porcarelli di ricevere e visionare il piano industriale per potersi confrontare sulle modalità di ripresa produttiva. L'imprenditore, dal canto suo, rimandando a gennaio il confronto nel merito, ha rassicurato sul fronte del credito, spiegando che, dopo il venir meno del contenzioso, le banche garantiranno nuove

linee di finanziamento". "Credo che si possa parlare di incontro costruttivo - spiega Smacchi - che fa andare nella direzione di una ripresa produttiva dopo anni di incertezza e di iniziative volte a tamponare l'emergenza. Siamo in una fase cruciale e tutti gli attori coinvolti dovranno fare la propria parte per giungere ad un fine comune, cioè alla ripartenza di un'azienda che potrà dare una fondamentale boccata di ossigeno per tutto il territorio della fascia appenninica. L'auspicio - conclude Smacchi - è che istituzioni e sindacati possano essere coinvolti in maniera costruttiva nella valutazione e soprattutto nella attuazione del Piano industriale e che le banche, con senso di responsabilità, concedano le aperture di credito necessarie per assicurare la ripresa aziendale e la continuità occupazionale".

INCONTRO TRA LA REGIONE UMBRIA E L'AMBASCIATORE BULGARO RAYKOV - PRESENTI PORZI, PAPARELLI, CHIACCHIERONI E ROMETTI

Perugia, 11 dicembre 2015 - Questa mattina a Palazzo Donini, sede della Giunta regionale, si è svolto un incontro tra una delegazione della Regione Umbria e l'ambasciatore bulgaro Marin Raykov, accompagnato dal console onorario, Antonio Cascianelli. Alla riunione, organizzata dal consigliere regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, erano presenti l'assessore Fabio Paparelli, la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti). L'obiettivo dell'incontro, pensato per aumentare l'internazionalizzazione delle imprese umbre, è stato quello di creare le basi, anche istituzionali, per intensificare i rapporti commerciali tra la Regione Umbria e la Bulgaria, che già esistono, ma che hanno grandi potenzialità di crescita. LE FOTO DELL'INCONTRO: <https://goo.gl/li2nDS>

"UMBRIA SOLO AL 13° POSTO PER IL PIL PRO CAPITE, OCCORRE SUBITO UN PIANO OPERATIVO DI RILANCIO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLO STUDIO PUBBLICATO DAL SOLE 24 ORE

Prendendo spunto da uno studio pubblicato dal Sole 24 Ore sul Pil a persona, il consigliere Claudio Ricci indica che "l'Umbria solo al 13° posto fra le regioni italiane, confermando la stagnazione economica, senza ripresa", il portavoce del centrodestra e liste civiche invita il governo regionale "ad avere più slancio imprenditoriale, innovazione e cambiamento, andando a ridurre sprechi e inefficienze per investire più risorse in sviluppo economico".

Perugia, 15 dicembre 2015 - "Uno studio pubblicato dal Sole 24 Ore (<http://goo.gl/ChNLkT>) indica che l'Umbria, prendendo in considerazione il Pil a persona, è solo al 13° posto fra le regioni



italiane confermando la stagnazione economica, senza ripresa. Situazione che, peraltro, vede bloccato il Pil annuale al -0,4 per cento, senza miglioramenti, come sta avvenendo in altre regioni italiane". Lo scrive il portavoce del centro-destra e liste civiche in Assemblea legislativa, Claudio Ricci che evidenzia anche il "dato relativo alle oltre 30mila famiglie povere in Umbria". Per Ricci "i numeri sono concreti e non lasciano spazio a interpretazioni. Il governo regionale - commenta - deve avere più slancio imprenditoriale, innovazione e cambiamento, andando a ridurre sprechi e inefficienze per investire più risorse in sviluppo economico. Così da creare nuovi posti di lavoro, diminuire le tasse e predisporre più sostegni alle famiglie povere". Ricci sottolinea quindi, "come indicato, molte volte, dal gruppo di centro destra e liste civiche" la necessità di "un piano di marketing operativo, indicando azioni prioritarie chiare, che mettano insieme le risorse pubbliche con quelle private e delle associazioni, premiando il merito e la qualità. Ma anche cercando di attrarre più opportunità in Umbria, semplificando e riducendo i tempi di rilascio delle autorizzazioni".

QUESTION TIME (2) VERTENZA SABA-SIPA: "VIGILARE PER TUTELARE I LAVORATORI" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "NESSUNA RICHIESTA DI INTERVENTO O DI INCONTRO. MONITORIAMO SITUAZIONE"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "La scelta della multinazionale spagnola Saba di cambiare unilateralmente il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai propri dipendenti, passando da quello dell'autonoleggio e parcheggi a quello del terziario, determina un decadimento delle condizioni economiche e normative dei dipendenti". Così Giacomo Leonelli (capogruppo Pd) nella presentazione in Aula della sua interrogazione, e nel sottolineare come questa scelta "penalizza gravemente i lavoratori, che rischiano di perdere salario e diritti, sia per effetto di una paga base più bassa, sia perché con tale formale disdetta si cancellano anni e anni di contrattazione di secondo livello territoriale", ha chiesto alla Giunta regionale "quali azioni intenda mettere in campo per sostenere i diritti dei lavoratori della Saba-Sipa nel corso di questa vertenza". Leonelli ha rimarcato che "la multinazionale spagnola, che gestisce i 6 parcheggi Sipa di Perugia più quelli ad Assisi, per un totale di ben più di 2mila posti auto, ha comunicato formalmente la disdetta del contratto nazionale di lavoro dell'autonoleggio applicato nei confronti dei lavoratori dei parcheggi Sipa. Saba ha già espulso dal proprio circuito produttivo un buon numero di lavoratori in diversi impianti d'Italia, senza aprire ammortizzatori sociali". L'assessore Fabio Paparelli che rispose ricordando che "Saba ha sviluppato una rete gestionale presente in 21 città tra cui Perugia e Assisi, oltre che altri importanti centri ita-

liani da Venezia a Roma che le consente di gestire 28 mila posti auto adesso distribuiti tra centri, centri commerciali, terminal bus e strutture ospedaliere. Saba Italia gestisce sedici strutture, con un personale di circa 50 unità. In merito allo sciopero dello scorso 19 novembre, oltre a esprimere la solidarietà necessaria rispetto alle istanze dei lavoratori, vorrei sottolineare che non abbiamo ricevuto a tutt'oggi nessuna richiesta di intervento o di incontro né da parte del sindacato né da parte della società, rispetto alla vertenza in atto. È chiaro che l'attivazione dell'unità di crisi può essere chiesta dai sindacati, dal Comune o dalla proprietà. La vertenza con relativo sciopero appaiono afferire a temi dell'azienda e sindacato. Tuttavia, la Giunta regionale ha chiesto informazioni circa la vertenza e le prospettive occupazionali. Su questo siamo in attesa di avere notizie. Rimaniamo comunque a disposizione per attivare tutti gli strumenti necessari, previsti dalla legislazione regionale e quella nazionale vigente, qualora ci vengano richiesti formalmente". Nella replica, Leonelli ha definito positivo il fatto che la Giunta regionale "stia monitorando la vicenda. La preoccupazione politica che ha mosso l'interrogazione è legata a una verifica e ad un monitoraggio costante delle prospettive che ad oggi rimangono molto nebulose, sicuramente non per colpa della Regione".

PRECARI TERREMOTO 1997: "SOLUZIONE PONTE" PER 2016 E IMPEGNO A COSTRUIRE PERCORSO PER STABILIZZAZIONE DEFINITIVA - INCONTRO TRA DELEGAZIONE LAVORATORI, ASSESSORE BARTOLINI E GRUPPI CONSILIARI

Perugia, 15 dicembre 2015 - Forte impegno istituzionale a trovare una "soluzione ponte per il 2016" e a lavorare per la stabilizzazione del rapporto di lavoro che garantisca il futuro dei 32 precari del terremoto del 1997 i quali operano, ormai da 18 anni, nei Comuni di Nocera Umbra, Valtopina, Monte Santa Maria Tiberina e Vallo di Nera. Questo è quanto emerso dall'incontro, svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni, tra una rappresentanza dei lavoratori, l'assessore regionale Antonio Bartolini e una delegazione dei gruppi dell'Assemblea legislativa. I rappresentanti dei lavoratori intervenuti hanno espresso forte preoccupazione e contrarietà all'interruzione del rapporto di lavoro in piedi ormai da 18 anni e hanno richiesto con forza alla Regione un ulteriore sforzo per garantire la continuità del rapporto di lavoro, "magari in un ruolo transitorio, per pochi mesi". Il consigliere Claudio Ricci (RP) ha assicurato il massimo sostegno alle iniziative che la Giunta regionale porrà in essere per la soluzione del problema, sottolineando la necessità che i Comuni si impegnino fortemente per la fase di stabilizzazione. Il consigliere Andrea Smacchi (PD) ha proposto l'istituzione di un tavolo permanente per seguire e costruire insieme, istitu-



zioni, lavoratori e sindacati, gli sviluppi futuri della vicenda.

REDDITO DI CITTADINANZA: "DISCUTERE LA MOZIONE NELLA SEDUTA DEL 12 GENNAIO. SCADUTI I 90 GIORNI PREVISTI, BASTA BALLETTI" - IL GRUPPO M5S RICHIAMA I CONSIGLIERI REGIONALI AL RISPETTO DEI TEMPI PREFISSATI

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, chiedono alla presidente Porzi di inserire il reddito di cittadinanza all'ordine del giorno della seduta già convocata per il 12 gennaio 2016. Liberati e Carbonari evidenziano che sono trascorsi i 90 giorni stabiliti per riportare la mozione in Aula e chiedono alla Giunta Marini di chiarire "agli umbri se e come intende procedere in favore delle 40mila famiglie sotto la soglia di povertà".

Perugia, 29 dicembre 2015 - "Sono ormai trascorsi 100 giorni dal rinvio in Commissione della nostra proposta sul reddito di cittadinanza. È quindi tempo che la materia venga inserita all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa, in modo da chiarire definitivamente quale direzione l'Umbria intenda materialmente assumere a beneficio dei tanti che, giovani e meno giovani, hanno smarrito da tempo ogni certezza di vita". Lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, chiedendo alla presidente Donatella Porzi di inserire il reddito di cittadinanza all'ordine del giorno della seduta già convocata per il 12 gennaio 2016. Liberati e Carbonari ricordano che "nella riunione d'Aula del 17 settembre scorso i gruppi consiliari, concordemente, si erano dati 90 giorni per portare in Aula una possibile proposta, assegnando alla Prima Commissione il compito di prevedere una concreta misura di sostegno alle tante, troppe persone in difficoltà che vivono nella nostra regione. Il termine fissato è stato superato ed è quindi tempo che l'argomento venga riportato in Aula e che la Giunta Marini dica chiaramente agli umbri se e come intenda procedere in favore delle 40mila famiglie sotto la soglia di povertà". I due esponenti dell'opposizione consiliare spiegano che la mozione presentata "è diretta ad attivare una misura denominata 'reddito di cittadinanza', tesa a garantire un reddito dignitoso alle famiglie più povere. Un reddito modulato sul numero dei componenti il nucleo, legato alla riqualificazione formativa e in vista dell'assegnazione di un lavoro da parte dei Centri per l'impiego. La Prima Commissione ha approfondito l'argomento, creando anche una sotto-commissione, ma stando alle dichiarazioni degli assessori intervenuti ai lavori le risorse disponibili ammontano a 1-2 milioni, un'autentica elemosina, specialmente a fronte delle masse di denaro dissipate dalla Regione per salvare inutili consorzi o erogate a pioggia per le iniziative più bislacche". I consiglieri regionali M5S rimarcano

inoltre che "a metà dicembre, il capogruppo e segretario PD dell'Umbria avrebbe chiesto alla Giunta di stanziare 10 milioni di euro per iniziative di coesione sociale da declinare meglio in seguito. Sono però molto più alte le somme necessarie a restituire dignità ai nostri cittadini. Seme che, peraltro, sarebbe assai semplice per la Regione raccogliere, eliminando la spesa pubblica improduttiva e aumentando ulteriormente e pesantemente i canoni idroelettrici, talmente bassi da garantire tuttora un'enorme rendita annuale a multinazionali già ricchissime di loro".

"VALORIZZARE E SOSTENERE LE IMPRESE FAMILIARI DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una proposta di legge per la valorizzazione ed il sostegno delle imprese familiari dell'Umbria. L'iniziativa legislativa si basa principalmente su tre punti: "attivazione di un osservatorio regionale delle piccole imprese familiari; predisposizione di sostegni per lo sviluppo delle attività; formazione e apprendistato". La proposta - precisa Ricci - "necessita dell'apertura di una specifica 'posta di bilancio', tecnicamente utilizzabile per sussidi diretti e/o credito d'imposta, da alimentare con un totale (minimo) di 4 milioni di euro per gli anni 2017/18/19".

Perugia, 31 dicembre 2015 - "Attivazione di un osservatorio regionale delle piccole imprese familiari; predisposizione di sostegni per lo sviluppo delle attività; formazione e apprendistato". Sono i tre punti dell'articolato normativo, "ispirato a grande semplicità ed essenzialità", della proposta di legge presentata da Claudio Ricci (Ricci presidente) che mira a "valorizzare e sostenere le imprese familiari dell'Umbria". Ricci evidenzia come i dati statistici recenti indichino che "il 72 per cento del Pil (Prodotto interno lordo) italiano deriva dalle Piccole e Medie imprese, con una forte prevalenza di attività artigianali, a carattere familiare. Sono definibili come 'imprese familiari' che, in generale, includono nel profilo aziendale persone della famiglia, o parenti molto affini, capaci di unire alle mani creative, in certi casi artistiche, capacità di innovazione tecnologica e una disponibilità al lavoro, come tempi complessivi, in grado di ottenere flessibilità d'impresa e ottimizzazione dei costi fissi di gestione". Ricci spiega che, "tale prospettiva socio economica si riscontra, in forme ampie, anche in Umbria la cui evoluzione, dall'economia agricola ad artigianale, commercio, servizi e piccola industria, ha determinato lo sviluppo di un ampio e incisivo tessuto economico configurato da imprese familiari con pochi addetti a cui andrebbero garantiti adeguati sostegni". Secondo Ricci, questa iniziativa legislativa "necessita della apertura di una specifica 'posta di bilancio', tecnicamente utilizzabile per sussidi diretti e/o credito d'imposta, da alimentare con un totale (minimo) di 4 milioni di euro per gli anni 2017/18/19. L'auspicio - con-



clude Ricci -, è che sia a livello regionale che nazionale vengano, sempre più, sostenute le piccole imprese familiari, che rappresentano una parte fondamentale del tessuto produttivo del Paese, cercando di semplificare le forme di autorizzazione, creare incentivi all'innovazione, ammodernamento produttivo e commercializzazione dei prodotti (anche attraverso internet), nonché diminuendo, in modo incisivo, le tasse".



VICENDA ERG-E.ON “STOLIDE RASSICURAZIONI NEOCOLONIALI. APPLICARE SUBITO GLI EXTRACANONI PER RESTITUIRLI AI TERRITORI” - LIBERATI (M5S) “URGENTE CHE SI SVOLGANO LE GARE, RIPRENDIAMOCI LE NOSTRE CENTRALI”

Il capogruppo regionale del M5S Andrea Liberati interviene sulla vicenda dell'acquisizione del nucleo idroelettrico E.on da parte della multinazionale Erg e chiede alla Regione Umbria di attivarsi facendo “pagare subito alla multinazionale quel che deve, calcolando i canoni sulla potenza efficiente e non più su quella nominale”. Liberati afferma che deve finire “la stagione delle furbate finanziarie sui nostri beni comuni: adesso ripristineremo una severa fiscalità, il rispetto della legge e soprattutto il buon senso”.

Perugia, 1 dicembre 2015 - “Ci mancherebbe altro che, con 110 milioni annui di rendita idroelettrica, ‘i livelli occupazionali’ non siano mantenuti. Le puerili rassicurazioni odierne della Erg (<http://goo.gl/s0q8dS>), dopo l'acquisizione del polo idroelettrico ex Enel-Elettrogen-Endesa-E.On, vanno dunque respinte al mittente”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: “La Regione Umbria, titolare del demanio idrico, si muova e faccia subito pagare alla multinazionale quel che deve, calcolando i canoni sulla potenza efficiente e non più su quella nominale, come accade in Abruzzo. Applichi loro un extracanone, poiché le gare per la concessione, che l'Europa impone da tempo, in Italia continuano a non svolgersi, in danno delle casse pubbliche. Fanno i padroni in casa nostra”. Liberati spiega che mentre tutto ciò accade “ai concessionari di turno, vengono generati e garantiti ogni anno enormi utili, grazie al bacino idrografico Nera-Velino-Salto-Turano che è il più ricco a sud del fiume Po. Si tratta di una ciclopica rendita dinanzi alla quale le dichiarazioni rilasciate oggi dall'azienda sulla tutela dei lavoratori hanno un sapore ludico”. Il capogruppo pentastellato si rivolge ai “signori delle corporation: ma chi credete di prendere in giro? Pensate di poter proseguire nel restituire alla generalità le briciole di quanto è già nostro? Ci pensiamo noi ai lavoratori – assicura Liberati - il M5S esige che si svolgano rapidamente le gare, sottraendo le concessioni a simili speculazioni, imponendo nei bandi clausole cogenti sui livelli occupazionali, e che permettano la partecipazione delle aziende elettriche territoriali: riprendiamoci quanto prima le nostre centrali, come altri hanno già fatto in Nord Italia, espungendo queste multinazionali, con sommo vantaggio per le comunità locali”. “La Erg, come altri – aggiunge l'esponente del M5S -, ha scelto l'Umbria, una regione dotata di un polo idroelettrico che è un'autentica gallina dalle uova d'oro. Però è finita da un pezzo la stagione delle furbate finanziarie sui nostri beni comuni: adesso ripristineremo una severa fiscalità, il rispetto della legge e soprattutto il buon senso. La Regione Umbria, che è il soggetto

concedente, non può certo proseguire con la politica stracciona di sempre soltanto per far arricchire il concessionario di turno: riprendiamoci l'acqua. E' il nostro petrolio”.



DECRETO SALVA BANCHE: "GOVERNO TUTELA RISPARMIATORI E PREVEDA SEVERE E APPROPRIATE NORMATIVE PER GLI ISTITUTI DI CREDITO" - RICCI (RP) A MARGINE DEL SÌ UNANIME DELL'AULA AD UNA MOZIONE UNITARIA

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Il Governo ha il dovere di tutelare i risparmiatori, introducendo le necessarie normative affinché una banca possa gestire in maniera adeguata il suo capitale monetario e fare azioni verso il sostegno alle persone e alle imprese, e non costruire attorno a quel capitale finanziario reale movimenti finanziari superiori alle sue possibilità. Questo pone gli istituti bancari in una situazione di grande fragilità". Così Claudio Ricci (Ricci presidente) a margine dell'approvazione unanime, da parte dell'Aula, di una mozione, di cui è firmatario, e che impegna la Giunta regionale ad intervenire presso l'Esecutivo nazionale affinché tuteli i risparmiatori e gli investitori umbri danneggiati dopo l'azzeramento del valore di obbligazioni bancarie in conseguenza del decreto legislativo n. 180/2015, cosiddetto salva - banche. Per Ricci, dunque, oltre alla tutela dei risparmiatori, "il Governo deve intervenire con parametri rigidi per impedire che le banche possano costituire sviluppo finanziario sovradimensionato rispetto alle loro capacità finanziarie. Tutto questo non è più accoglibile, perché non solo si stanno mettendo a repentaglio molti risparmiatori, ma la stessa funzione della banca, che era quella di utilizzare bene il capitale reale a disposizione per produrre sviluppo socio-culturale. Come al solito - conclude Ricci -, dobbiamo tornare ad ascoltare la storia per capire anche come prospettare il futuro della nostra economia".

DECRETO SALVA BANCHE: "SITUAZIONE DELICATA PER CENTINAIA DI RISPARMIATORI UMBRI. OCCORRE SFORZO DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO" - LEONELLI (PD) SUL "CASO BANCA ETRURIA"

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, definisce positivo il voto unanime dell'Aula che impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo per tutelare i risparmiatori umbri. Leonelli fa sapere di aver anche firmato, in proposito, un comunicato congiunto con i segretari regionali del Partito Democratico di Marche, Toscana ed Emilia-Romagna. Per Leonelli si tratta di una questione che riguarda "alcune centinaia di nostri correghionali, per quanto attiene soprattutto al caso Banca Etruria, e oltre centomila altri italiani, che a seguito dell'intervento del Governo, infatti, si sono venuti a trovare in una situazione davvero delicata".

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Abbiamo fatto bene stamani a votare in modo unanime la mozione che impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo per tutelare i risparmiatori umbri". Così il capogruppo regionale del Partito

democratico, Giacomo Leonelli dopo la discussione ed il voto dell'Aula su un documento che impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo per la tutela dei risparmiatori e degli investitori umbri danneggiati dall'azzeramento del valore di obbligazioni bancarie, questione che riguarda "alcune centinaia di nostri correghionali, per quanto attiene soprattutto al caso Banca Etruria, e oltre centomila altri italiani, considerando gli altri territori interessati delle Marche, Chieti e Ferrara che a seguito dell'intervento del Governo, infatti, si sono venuti a trovare in una situazione davvero delicata". Leonelli fa sapere che, "vista la diffusione del problema e la sua localizzazione, nel pomeriggio, di concerto con i segretari regionali di Toscana, Marche ed Emilia-Romagna abbiamo ritenuto necessario emettere un comunicato congiunto per rafforzare il nostro invito affinché, in sede di conversione del decreto, si cerchino forme di tutela adeguate per questi risparmiatori". Secondo Leonelli, "gran parte di questi obbligazionisti in Umbria non sono certo spericolati speculatori o finanziari, ma lavoratori e risparmiatori che hanno investito in quel modo i loro averi, magari su suggerimento delle stesse banche. Da un lato, allora, è necessario evitare il fallimento di quelle stesse banche, default che avrebbe conseguenze catastrofiche, anche in relazione ai posti di lavoro di quanti in quegli istituti di credito sono impiegati, ma dall'altro bisogna individuare strade per attenuare il più possibile l'impatto sui cittadini di questo salvataggio. Occorre quindi trovare una soluzione equilibrata - conclude Leonelli -, che riesca a contemperare meglio i vari interessi messi in discussione da questa vicenda".

LAVORI D'AULA (2) - CREDITO: ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE A TUTELA RISPARMIATORI COLPITI DA EFFETTI DECRETO "SALVA-BANCHE"

Approvata all'unanimità una mozione che impegna la Giunta regionale "ad intraprendere tutte le misure necessarie affinché il Governo tuteli risparmiatori e investitori che si sono di fatto trovati a pagare gli effetti della risoluzione della crisi bancaria della Banca Popolare dell'Etruria e di quelli ipotizzati per altri istituti di credito che si trovano nella medesima situazione". La mozione, presentata in forma urgente dal capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, è stata condivisa e sottoscritta da tutti gli altri gruppi (Leonelli-Pd, Rometti-Socialisti e riformisti, Biancarelli-Umbria più uguale, Ricci-Ricci presidente, Mancini-Lega Nord, Squarta-FdI, Liberati-M5S).

Perugia, 1 dicembre 2015 - Approvata all'unanimità una mozione che impegna la Giunta regionale "ad intraprendere tutte le misure necessarie affinché il Governo tuteli i risparmiatori e investitori che si sono di fatto trovati a pagare gli effetti della risoluzione della crisi bancaria della Banca Popolare dell'Etruria e di quelli ipotizzati per altri



istituti di credito che si trovano nella medesima situazione". La mozione, presentata in forma urgente dal capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, è stata condivisa e sottoscritta da tutti gli altri gruppi (Leonelli-Pd, Rometti-Socialisti e riformisti, Biancarelli-Umbria più uguale, Ricci-Ricci presidente, Mancini-Lega Nord, Squarta-FdI, Liberati-M5S). L'atto interviene sull'"azzeramento del valore delle obbligazioni bancarie in conseguenza del decreto legislativo '180/2015', il cosiddetto "salva-banche", che sta producendo la perdita per tanti risparmiatori dei "risparmi di una vita e che in molti casi rappresentano l'unico mezzo di sostentamento per i soggetti interessati". Nei molti interventi in Aula è emersa la necessità di azioni del Governo nazionale tese a salvaguardare i risparmiatori, insieme alla esigenza di un diverso e più incisivo ruolo del credito, alla tutela effettiva del risparmio ed all'esercizio di una più efficace e puntuale azione di controllo sulle banche da parte dei soggetti istituzionali a ciò preposte. INTERVENTI RAFFAELE NEVI (Forza Italia) – "Abbiamo raggiunto un positivo accordo teso a intervenire tempestivamente in linea con i contenuti e i tempi del dibattito parlamentare su un fatto che ha gravemente colpito molti risparmiatori umbri che hanno visto azzerare i propri risparmi, spesso quelli di una vita intera, a causa dell'applicazione del decreto salva-banche. Nello specifico la questione ad oggi riguarda la Banca popolare dell'Etruria, ma anche altre, come ad esempio quella delle Marche. Con questa mozione sollecitiamo interventi del Parlamento a tutela dei risparmiatori, inviando un messaggio chiaro al Governo dopo aver verificato quali effetti drammatici abbia prodotto il decreto legislativo sulla vita reale di molte persone. È vero che il problema è una conseguenza delle decisioni della Commissione europea, ma è altrettanto vero che altri governi, come quello tedesco, hanno adottato provvedimenti efficaci al fine di evitare i problemi che noi evidenziamo. Auspico che la questione sia trattata anche a livello di Conferenza Stato-Regioni". SILVANO ROMETTI (Socialisti e riformisti) – "Positivo il contenuto della mozione, opportunamente da tutti condiviso. La vicenda dei risparmiatori che hanno sottoscritto le obbligazioni è pesante, ed è anche la dimostrazione che a volte l'applicazione delle norme europee dà luogo a gravi problemi nella vita di tutti delle persone. Dall'Umbria inviamo quindi una forte sollecitazione al Parlamento perché si correggano effetti negativi del decreto salva-banche che non riguarda solo la Banca popolare dell'Etruria, ma anche altri istituti bancari". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente) – "Grazie al consigliere Nevi e tutti altri capigruppo che hanno sottoscritto questo atto a tutela dei risparmiatori. È giunto il momento che chi si occupa di banche tenga conto della storia che ha connotato la nascita e lo sviluppo di alcune banche e istituti di credito, che sulla linea degli antichi monti frumentari nascono a tutela reale del lavoro dei meno abbienti. Esiste un grande problema della eccessiva finanzia-

rizzazione del credito che ad oggi determina un rapporto capitale/finanza di uno a tre. Una questione posta all'attenzione anche dal M5S a livello nazionale. Emblematico il caso del Monte dei Paschi. L'auspicio quindi è che il Governo tuteli nell'immediato i risparmiatori, ma agisca anche per far sì che le banche agiscano sulla base del proprio capitale reale di credito, tornando alla mission originaria a tutela del risparmio e sostenendo lo sviluppo, e non privilegiando attività finanziarie che, tra l'altro, espongono a forti rischi i risparmiatori". GIACOMO LEONELLI (PD) – "La mozione nasce con uno spirito serio e non per tatticismo politico, per questo l'abbiamo condivisa. Per tutelare i diritti dei risparmiatori in una regione come l'Umbria, nella quale le famiglie e le piccole imprese hanno investito nel risparmio, spesso con grandi sacrifici. Risparmiatori che non sono certo speculatori ma persone che con proprio lavoro e sacrificio, hanno costituito accantonamenti per esigenze personale e di impresa. La nostra proposta è dunque seria e concreta. Siamo europeisti convinti, ma crediamo che Europa diventi sempre più il luogo in cui si costruisce la vita reale delle persone e che non guardi solo ai bilanci e alla finanza, diventando un soggetto vessatore e conculcatore dei diritti cittadini. Il governo sta facendo azioni per costruire questa Europa, ma in questo fatto specifico gli effetti delle direttive europee determinano di fatto un ruolo negativo di questa istituzione che va a minare diritti acquisiti. Bene quindi la coesione dell'Assemblea che sente su di sé l'onere e il dovere di difendere i diritti reali dei cittadini". VALERIO MANCINI (Lega Nord) – "Diciamo sì al documento, avendo già sollecitato ieri in Seconda commissione un'audizione sulle problematiche del credito con tutte le istituzioni e i soggetti interessati (Bankitalia, Consob, consumatori, dirigenti banche). Ce lo sollecitano cittadini che stanno rischiando di perdere i risparmi di una vita. Ancora una volta quindi, in questa Aula, chiediamo al Governo che adotti degli atti a tutela effettiva del risparmio, lo dobbiamo proprio a questi tanti cittadini che ci sollecitano. La politica deve tenere alta la guardia, e ha l'obbligo di intervenire sulle questioni del credito e della finanza, in maniera seria e nell'interesse stretto di cittadini e imprese". MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD) – "Il documento è di grandissima attualità, necessario e soprattutto tempestivo. Perché l'intervento e la segnalazione di questa Assemblea legislativa, e mi auguro di altre, è in vista dell'11 dicembre, che sarà la data ultima in cui il Governo potrà ancora intervenire per evitare che questa manovra, 'iniqua', e fortemente ingiustificata, possa creare danni serissimi a migliaia e migliaia di risparmiatori ignari di avere sottoscritto obbligazioni convertibili, quindi soggette a rischio di azzeramento di valore come poi è avvenuto. Dobbiamo chiamare il Governo a intervenire per evitare di applicare una norma in anticipo rispetto alla temporalità della applicazione prevista a livello europeo il primo gennaio 2016. In questa manovra, in questa operazione, vi è



una duplice pericolosità: una coinvolge migliaia di risparmiatori ignari e oggi disperati; l'altro elemento di forte pericolosità sta nel sistema bancario italiano, perché ci sono quattro banche che rappresentano quattro realtà piccole, ma ci sono anche grandi banche e banche di medie dimensioni che si trovano nella condizione di "pericolo" e se venisse applicato lo stesso metodo determinerebbe una ricaduta sui risparmiatori sicuramente devastante. Questo documento unitario ha la tempistica giusta e deve essere inviato velocemente al Governo affinché si trovi una soluzione che salvaguardi i risparmiatori, quelli coinvolti oggi, ma soprattutto quelli futuri per i quali gli effetti saranno ancora più pesanti". MARCO SQUARTA (FDI) – "Curioso che dal Pd, come ha detto Leonelli, si guardi all'Europa dei popoli e non a quella delle banche, perché i governi di centrosinistra in questi anni hanno sostenuto e prodotto atti in senso esattamente opposto. Abbiamo sottoscritto la mozione perché riteniamo sia un nostro preciso dovere politico e istituzionale tutelare quei risparmiatori i quali hanno i gravi problemi evidenziati a causa degli effetti del decreto salva-banche del governo Renzi. I risparmiatori che vogliamo tutelare non sono certo speculatori speculatori ma onesti cittadini che hanno accantonato, con sacrifici, i risparmi di una vita spesso per far fronte alle emergenze o ai progetti propri o della propria famiglia. Con questa mozione sollecitiamo quindi una correzione tempestiva degli effetti distortivi di provvedimenti che hanno salvato le banche, ma che con una iniqua disparità di trattamento hanno colpito e prodotto forti disagi a tante famiglie umbre". GIUSEPPE BIANCARELLI (Umbria più uguale) – "L'Assemblea fa benissimo condividere i contenuti della mozione, perché è grave quanto successo, con gli effetti negativi del decreto salva-banche che riguardano tanti risparmiatori i quali spesso hanno sottoscritto obbligazioni (per un importo stimato di 800 milioni circa) senza le doverose garanzie. Una cifra non altissima, ma fatta di tanti piccoli risparmi e che riguarda perciò migliaia di persone. Sembra poi che istituti interessati al salvataggio non siano solo quattro ma dieci, e questo può produrre un effetto 'domino' pericoloso, e tale da preoccupare fortemente una platea molto più ampia di risparmiatori. Va segnalata con preoccupazione una forte asimmetria informativa da parte delle banche nei confronti dei cittadini-clienti, ai quali non viene fornita una adeguata informazione con la conseguenza di privarli di fatto di strumenti efficaci di tutela. È giusto applicare le norme europee, ma quando queste non producono problemi come quelli evidenziati oggi che conculcano diritti di pensionati e lavoratori". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD) – "Nel condividere i contenuti della mozione promossa da Nevi, ritengo necessario fare alcune considerazioni: in Italia non abbiamo assistito, come negli Usa, al fallimento di banche, perché l'Europa ha messo in atto azioni diverse e più efficaci. In Italia parliamo di istituti commissariati e che il 23 novembre se

non fosse intervenuto il provvedimento del Governo sarebbero sicuramente falliti. Oggi facciamo bene ad intervenire a difesa dei risparmiatori ma occorre sollecitare agli istituti di credito una diversa politica che sia rivolta allo sviluppo e che non privilegi operazioni finanziarie rischiose. Rispetto alle distorsioni e alle criticità del mondo creditizio ci sono responsabilità precise di persone che hanno diretto e indirizzato le azioni creditizie, ma anche di chi avrebbe dovuto vigilare. Il nostro sistema mostra la corda e occorre riformarlo". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 stelle) – "Rispetto alle problematiche di cui parliamo, la Regione Umbria potrà fare ben poco. Abbiamo firmato l'atto per solidarietà dovuta. Perché il sistema creditizio italiano ha delle criticità di fondo che attengono principalmente al ruolo di Bankitalia e al relativo sistema di governance di cui fanno parte le banche stesse, con relativi conflitti d'interesse che non aiutano certo il sistema producendo gravi distorsioni. Oggi è evidente tale questione enorme di conflitto d'interesse. E la politica deve assolutamente parlarne perché chi paga poi, se la politica non interviene, sono i cittadini, le imprese piccole e medie, non certo i grandi che sono invece sempre ben tutelati. La politica deve entrare dentro le questioni ed eliminare gli effetti distortivi creditizi, e questo può farlo una nuova politica, non quella cameriera delle banche. Abbiamo un sistema malato. Le Banche e le fondazioni sono caste, lasciate a se stesse, senza controlli e verifiche, con conflitti di interesse vergognosi. Bankitalia è stata inefficace sulla vicenda Monte dei Paschi e su tante altre situazioni. Personalmente ho segnalato in passato a Bankitalia delle vere e proprie 'maialate'. Occorre denunciare chi non fa vigilanza: ministero dell'economia e magistratura. Questo documento non basta perché occorre agire a fondo sul sistema. Occorre chiedere verità e giustizia a tutti i livelli".

DECRETO SALVA BANCHE: "LA REGIONE IN CAMPO PER EVITARE DISAGI AI RISPARMIATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sul decreto salva banche e dice che "la Regione sta esercitando il suo ruolo di controllo e sensibilizzazione per far sì che si possano perlomeno attenuare gli effetti di questo provvedimento sull'Umbria". Per Smacchi è "opportuno che venga rivisto il sistema di controllo sulle banche per evitare che i costi dei salvataggi si scarichino sui risparmiatori".

Perugia, 5 dicembre 2015 - "Stiamo seguendo con grande attenzione e preoccupazione la vicenda legata agli effetti del decreto Salva banche sui piccoli risparmiatori della nostra regione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), annunciando la partecipazione all'assemblea indetta da Federconsumatori a Gualdo Tadino oggi pomeriggio. "L'azione della Regione – spiega Smacchi – è vigile ed impegnata su molteplici fronti. Nell'ultima riunione



dell'Assemblea legislativa, l'Aula ha approvato una mozione che impegna la Giunta a sensibilizzare gli organi competenti per far sì che vengano intraprese le misure necessarie affinché 'il Governo tuteli i risparmiatori e investitori che si sono di fatto trovati a pagare gli effetti della risoluzione della crisi bancaria della Banca Popolare dell'Etruria e di quelli ipotizzati per altri istituti di credito che si trovano nella medesima situazione'. Soluzioni sul fronte governativo si stanno cercando. Sono stati presentati infatti due emendamenti, firmati anche dai parlamentari umbri del Pd, che puntano ad alleviare i disagi dei risparmiatori. L'obiettivo è l'istituzione di un fondo di solidarietà di 120 milioni, di cui 80 a carico del sistema bancario, per sostenere tutti quegli obbligazionisti che con le perdite sono sprofondata nell'indigenza. Il secondo emendamento, rivolto agli azionisti, stabilisce di attribuire loro le eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita delle bad bank. C'è anche la proposta del sottosegretario Zanetti, che ha parlato di un credito d'imposta del 26 per cento da scomputare dall'Irpef per ammortizzare le perdite. "La Regione – continua Smacchi – sta esercitando dunque il suo ruolo di controllo e sensibilizzazione sugli organi competenti, per far sì che si possano perlomeno attenuare gli effetti di questo deleterio decreto sulla nostra regione. D'altro canto però è utile ribadire che quanto accaduto è la conseguenza dello sradicamento degli istituti di credito dal territorio. Le grandi banche acquistano le piccole banche e così viene meno il rapporto diretto con il risparmiatore, portando anche alla vendita di strumenti finanziari senza l'adeguata informazione. È venuto meno purtroppo quel concetto di 'finanza etica' che invece dovrebbe muovere gli istituti bancari". "Sarà anche opportuno che venga rivisto il sistema di controllo sulle banche – conclude Smacchi – per evitare che i costi dei salvataggi si scarichino sui risparmiatori. Finché non ci sarà una modalità efficace di sorveglianza e finché non si eviteranno conflitti di interesse tra controllori e controllati situazioni come quelle di Banca Etruria potranno verificarsi ancora, colpendo altri risparmiatori".

DECRETO SALVA BANCHE: "IL GOVERNO INTERVENGA IMMEDIATAMENTE PER TUTELARE I RISPARMIATORI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede che il Governo "intervenga immediatamente per tutelare i tantissimi risparmiatori colpiti dagli effetti del decreto salva banche". Per Squarta "a pagare non devono essere le famiglie e i pensionati che hanno portato i risparmi di una vita negli istituti di credito, ma i responsabili che hanno portato le banche in questa situazione".

Perugia, 5 dicembre 2015 - "Il Governo deve intervenire immediatamente per tutelare i tantis-

simi risparmiatori colpiti dal decreto salva banche che ha, di fatto, annullato le azioni e le obbligazioni subordinate". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. Per Squarta "la situazione è drammatica anche nel nostro territorio. Questo decreto ha messo in ginocchio famiglie, pensionati e piccoli risparmiatori che hanno visto andare in fumo i risparmi di una vita. Non stiamo parlando, infatti, di speculatori o professionisti che investono in borsa, ma in moltissimi casi di persone che si sono rivolti alle banche per lasciare i risparmi messi da parte con mille sacrifici. Persone che spesso non sanno neanche cosa siano le azioni subordinate". "Il Governo – spiega Squarta – deve intervenire il prima possibile perché a pagare devono essere gli eventuali responsabili che hanno portato le banche in questa situazione, chi le ha amministrate e chi doveva controllare. Sarebbe opportuno inoltre andare a vedere se è vero che i crediti deteriorati di queste banche siano stati svalutati di oltre l'80 per cento. È necessario – conclude – che il Governo corregga questa assurda misura che ha rovinato intere famiglie e sta impoverendo territori importanti della nostra regione".

DECRETO SALVA BANCHE: "VERGOGNOSI E INACCETTABILI LE BRICIOLE CHE IL GOVERNO VUOLE RESTITUIRE AI RISPARMIATORI" - SQUARTA (FDI): "TROVINO RISORSE COME FANNO PER I CLANDESTINI"

Perugia, 9 dicembre 2015 - "La restituzione sotto forma di 'intervento umanitario' di una piccola parte dei risparmi di famiglie e pensionati che, fidandosi della propria banca avevano investito in azioni e obbligazioni subordinate il cui valore è stato annullato dal decreto salva-banche, è un atto inaccettabile e vergognoso": lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione, Marco Squarta, secondo il quale il Governo "deve restituire tutto e non soltanto le briciole, mentre i danni li devono pagare gli amministratori che hanno gestito queste banche portandole al collasso e gli organi che dovevano controllare ed evidentemente lo hanno fatto male". "Come ho già detto più volte – ricorda Squarta – le persone colpite dagli effetti del decreto salva banche non sono speculatori o esperti di borsa, ma nella grande stragrande maggioranza dei casi si tratta di famiglie e pensionati, che non conoscono il significato di obbligazione subordinata e si sono fidati del proprio istituto di credito. Visto che il governo riesce sempre a trovare risorse per miliardi di euro l'anno da destinare ai clandestini – conclude – le deve trovare anche per questi risparmiatori italiani, colpiti da una crisi che certamente non hanno provocato loro".

DECRETO SALVA BANCHE: "I DIRIGENTI DI BANKITALIA PERUGIA SIANO INVITATI A RIFERIRE IN REGIONE" - LIBERATI (M5S) "A LORO SPETTA LA VIGILANZA SU ISTITUTI DI CREDITO UMBRI"



Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, chiede che i "dirigenti di Banca d'Italia Perugia siano subito invitati a riferire in Regione visto che hanno il ruolo di vigilanza sugli istituti di credito territoriali umbri". Per Liberati "il Governo ha fatto figli e figliastri: i correntisti della cosiddetta Italia di mezzo sembrano figli di un Dio minore".

Perugia, 9 dicembre 2015 - "I dirigenti di Banca d'Italia Perugia siano subito invitati a riferire in Regione visto che hanno il ruolo di vigilanza sugli istituti di credito territoriali umbri". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. "Com'è noto - spiega Liberati - la Banca d'Italia svolge attività di vigilanza, sia a livello centrale che territoriale. Ma evidentemente le cose non stanno funzionando al meglio, visto quanto già drammaticamente accaduto con Banca Marche, Banca Etruria, Carife e Carichieti, a carico di decine e decine di migliaia di persone. Si tratta di lavoratori, pensionati, piccoli imprenditori, famiglie che, da un giorno all'altro, hanno visto azzerato il proprio capitale in tali istituti di credito, con un impoverimento gravissimo e generalizzato. La sensazione, rispetto a crisi finanziarie-creditizie ben più gravi, come quella del Monte dei Paschi di Siena, è che il Governo abbia fatto figli e figliastri: i correntisti della cosiddetta Italia di mezzo sembrano figli di un Dio minore". "Nella viva attesa, speriamo non vana, che i tantissimi danneggiati siano concretamente sostenuti dallo Stato - prosegue Liberati - ci chiediamo quali ulteriori rischi incombono su correntisti e obbligazionisti anche umbri, pure considerando quanto già verificatosi in questa regione con la Banca Popolare di Spoleto, commissariata da Banca d'Italia nel 2013. E quanto sono al sicuro i cittadini titolari di conti e partecipazioni obbligazionarie di istituti di credito la cui sede legale si trova nella nostra regione, istituti sui quali proprio la vigilanza della Banca d'Italia di Perugia esercita le sue esclusive competenze? Perugia rientra, infatti, tra le 26 filiali del Dipartimento della Banca d'Italia che svolge vigilanza anche a livello territoriale". "Il Parlamento - continua Liberati -, su richiesta del M5S, si approssima a istituire una Commissione di inchiesta sullo stato del sistema bancario italiano e sui 'limiti della vigilanza operata da Bankitalia e Consob'. È bene, quindi, che la Regione Umbria non resti con le mani in mano: i dirigenti di Banca d'Italia Perugia siano prontamente invitati in audizione regionale. Direttore e ispettori riferiscano quanto prima in merito alla loro delicata attività, assicurando - se del caso - i correntisti umbri, ma anche e soprattutto chiarendo quel che non va e suggerendo quegli interventi legislativi necessari che, da questa Regione, saranno richiesti al Governo. Solo avviando un'interlocuzione diretta con la Banca d'Italia - conclude - e capendo noi stessi cosa sta succedendo in quei palazzi, la classe politica regionale potrà affronta-

tare in modo serio e informato tale emergenza. Che non dovrà mai più ripetersi".

DECRETO SALVA BANCHE: "IL GOVERNO DEVE RISARCIRE AL 100% I PICCOLI RISPARMIATORI E LA REGIONE UMBRIA ISTITUISCA UN OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'AFFIDABILITÀ DELLE BANCHE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene in merito al decreto governativo 'salva banche', proponendo una nuova mozione consiliare per impegnare la Giunta regionale ad intervenire sul Parlamento e Governo affinché "si attivino rapidamente per trovare soluzioni tecnico normative utili a risarcire, al 100 per cento, tutti i 140 mila piccoli azionisti e obbligazionisti che hanno perduto l'intero investimento".

Perugia, 10 dicembre 2015 - "Parlamento e Governo si attivino, in tempi rapidi, per traghettare soluzioni tecnico normative utili a risarcire, al 100 per cento, tutti i piccoli azionisti e obbligazionisti che hanno perduto l'intero investimento". Così Claudio Ricci (Ricci presidente) intervenendo in merito al decreto 'salva banche' del Governo, propone una "ulteriore mozione consiliare dopo quella unitaria approvata recentemente dall'Assemblea legislativa". Secondo Ricci, inoltre, "attraverso atti legislativi, la Regione Umbria deve istituire un osservatorio permanente su prodotti e affidabilità degli istituti bancari, che, ogni quattro mesi, riferisca alla specifica Commissione consiliare al fine di informare, adeguatamente, persone e famiglie per evitare situazioni come quelle in atto. Situazioni avvenute anche per carenza di comunicazione e di controlli da parte degli organi deputati". Ricci rimarca che "sono 140mila (fonte Corriere della Sera) i piccoli azionisti e obbligazionisti che hanno perso l'intero investimento in relazione al salvataggio delle banche in crisi (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carife, CariChieti) e che, in ipotesi, potrebbero ottenere un potenziale risarcimento da parte del Governo italiano pari a circa il 30 per cento. Tale situazione - conclude - sta determinando gravi problemi socio economici, a persone e famiglie, generando una percezione d'incertezza sull'affidabilità di istituti e prodotti bancari".

DECRETO SALVA BANCHE: "OK AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI VERTICI DI BANCA D'ITALIA DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) "VOGLIAMO SAPERE SE ALTRI ISTITUTI DI CREDITO RISCHIANO IL FALLIMENTO"

Perugia, 12 dicembre 2015 - "Esprimo soddisfazione per la richiesta di audizione dei vertici della Banca d'Italia dell'Umbria fatta in maniera condivisa da tutti i membri della Seconda commissione



ne consigliare. Vogliamo sapere se ci sono altre banche nella nostra regione che rischiano il fallimento come i quattro istituti di credito coinvolti nel decreto salva banche del Governo". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. Per Squarta "la situazione in Umbria è preoccupante se è vero quello che dicono le associazioni dei consumatori, con 40mila cittadini umbri che sono stati colpiti dal decreto del Governo e che hanno visto, di fatto, annullare le loro obbligazioni. Conseguenze pesanti, quindi, per il nostro territorio. È giusto che la politica si attivi. Per questo l'audizione è importante per capire se c'è il rischio che ci sia un effetto a catena e che altri risparmiatori possano essere colpiti. Dobbiamo ricordarci, infatti, che a fare le spese del decreto salva banche, nella maggior parte dei casi, non sono stati speculatori o esperti di borsa ma famiglie, pensionati e cittadini normali che si sono fidati della propria banca nel lasciare i loro risparmi. Persone che spesso non conoscevano neanche il significato delle obbligazioni subordinate. Per questo credo che sia giusto che a pagare debbano essere gli amministratori delle banche e coloro che non hanno controllato sulle stesse come invece avrebbero dovuto fare". "Noto – conclude Squarta – un certo imbarazzo nel centrosinistra nel difendere il decreto salva banche. Immagino solo quello che sarebbe successo se fosse stato un governo di centrodestra a fare un'operazione del genere: scioperi e mobilitazioni, come minimo. Invece ora che è il Governo Renzi a farlo vedo solo tanta timidezza nel sostenere un decreto del genere".

"ANCORA IN ATTESA DI COPIA DEL BILANCIO 2014 DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA" - RICCI (RP) "SONO TRASCORSI I 10 GIORNI DI ATTESA PREVISTI DAL REGOLAMENTO REGIONALE"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "La situazione gestionale e finanziaria di Umbria TPL e Mobilità SpA necessita di essere approfondita, come già evidenziato in una mozione presentata in Assemblea Legislativa. Anche la Corte dei Conti ne segnala le criticità e, nell'esprimersi sul bilancio, sottolinea il fatto (singolare) che il bilancio 2014 della Regione Umbria non includeva, fra i documenti, il bilancio 2014 di Umbria TPL e Mobilità". Così Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda come "da ben oltre dieci giorni, (limite citato dal regolamento del consiliare) è stata chiesta copia del bilancio 2014 di Umbria TPL e Mobilità. Visto che siamo alla fine del 2015 ci sembrava una richiesta 'quasi' normale ma, a tutt'oggi, non è stata data alcuna risposta". Ricci auspica che venga "dato corso a tale istanza e soprattutto che si chiarisca quante sono le reali risorse che la Regione destina alle società partecipate (semberebbero 28 milioni di euro) che, sempre secondo la Corte dei Conti, presentano 'specchi e inefficienze' da eliminare".

LAVORI D'AULA (4): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO 2016

Perugia, 15 dicembre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli della maggioranza, 2 contrari (Liberati e Carbonari-M5S) e 4 astenuti (Ricci e De Vincenzi-RP, Fiorini e Mancini-LN, Squarta-FDI) l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2016. L'atto è stato illustrato in Aula dal presidente della Prima commissione, Andrea Smacchi, che ha sottolineato come questo provvedimento "permette di dare continuità alla gestione finanziaria della Regione consentendo che la Giunta regionale possa autorizzare spese al massimo per i primi tre mesi del nuovo anno. Ci sono, infatti, atti ancora all'esame del Governo che possono impattare sul bilancio regionale e che quindi non consentono ancora all'Esecutivo di Palazzo Donini l'approvazione della manovra".

CREDITO: "LA FUSIONE DELLE BANCHE COOPERATIVE DELL'UMBRIA È UN RISCHIO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari spiega che il proprio gruppo è "fortemente contrario alla volontà, pubblicizzata anche in sede nazionale, di agevolare le fusioni tra banche di credito cooperativo umbre (Bcc), oggetto di una mozione presentata all'Assemblea legislativa dell'Umbria da alcuni membri della maggioranza". Carbonari, nel sottolineare la necessità di mantenere la "virtuosità" territoriale delle Bcc, auspica che le banche, "soprattutto in Umbria, tornino a fare le banche e non gli speculatori".

Perugia, 17 dicembre 2015 - "Siamo fortemente contrari alla volontà, pubblicizzata anche in sede nazionale, di agevolare le fusioni tra banche di credito cooperativo umbre, oggetto di una mozione presentata all'Assemblea legislativa dell'Umbria da alcuni membri della maggioranza". Lo dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari, spiegando che il suo gruppo è "contrario a ipotesi di fusione tra istituti di credito cooperativo proprio per mantenere quella virtuosità territoriale delle Bcc. Le banche, soprattutto in Umbria, tornino a fare le banche e non gli speculatori". Ricordando che proprio oggi a Palazzo Cesaroni si è svolta un'audizione con Marco Ambrogio, direttore della Filiale di Perugia della Banca d'Italia, e Pietro Buzzi, presidente della Commissione regionale Abi Umbria, Carbonari spiega che "l'evidenza ha dimostrato i danni causati dalla concentrazione bancaria, con grandi gruppi di banche universali che raccolgono risparmi, li investono nei mercati



finanziari, prestano questi soldi alle imprese ricevendo informazioni riservate e sfruttano questo vantaggio informativo per investire e speculare nei mercati finanziari. A differenza delle grandi banche che utilizzano i soldi dei depositanti per fare speculazioni finanziarie, la piccola dimensione delle banche di credito cooperativo le obbliga a fare veramente ciò che un istituto di credito commerciale dovrebbe fare: utilizzare cioè i soldi dei depositanti per prestiti a privati e imprese nel territorio, non avendo i mezzi e la struttura di risk management per speculare nei mercati". "In questi giorni – aggiunge – il tema degli scandali finanziari è tornato di triste attualità. Il (cosiddetto) salvataggio di Banca Etruria, Banca delle Marche, CariFerrara e CariChieti si è trasformato in un bagno di sangue per migliaia di piccoli risparmiatori, anche umbri, i quali hanno perso tutti i propri risparmi di una vita dalla sera alla mattina. Questo disastro finanziario, che il Governo sta cercando da giorni di minimizzare senza successo, non è un cataclisma naturale, ma la conseguenza prevedibile di anni di malagestione e mancati controlli. E' certa l'importanza del credito cooperativo nella realtà umbra come lo stesso Rapporto Euricse sull'Economia Cooperativa sembra confermare. Il localismo virtuoso creato dalle piccole banche di credito cooperativo, le quali "al contrario delle banche di grandi dimensioni (in primis i gruppi bancari che hanno razionato il credito) si sono mosse in controtendenza, subendo tuttavia un peggioramento più marcato della qualità dei crediti a cui hanno risposto continuando a sostenere le imprese a date, anche rivedendo le condizioni pattuite e/o allungando i tempi di pagamento". Per il consigliere regionale di opposizione "l'esperienza di questi giorni, con la Banca delle Marche (con oltre 300 filiali) e Banca dell'Etruria e del Lazio (con 183 filiali), purtroppo, dimostra che più grande non significa più solido, semmai il contrario. Quando la banca è più grande è più difficile gestire il rischio, mentre è più facile incorrere in mala gestio, magari con laute sponsorizzazioni, altissimi stipendi ai dirigenti oppure con prestiti ad amici e amici dei politici. Future fusioni tra banche di credito cooperativo rischierebbero di far venire meno proprio quelle caratteristiche che rendono queste banche un vero supporto all'economia locale fatta di piccolissime, piccole e medie imprese. Alla ricorrente obiezione che una fusione può creare sinergie, economie di scala ed economie di scopo, rispondo facendo notare che le Bcc possono comunque organizzare strumenti di condivisione di alcune strutture senza bisogno di fondersi. Struttura organizzativa e attivo di bilancio più ridotti possono sembrare un punto di debolezza, ma in realtà sono punti di forza, almeno in termini di esternalità positive che le banche creano nell'economia e nel territorio. I benefici, infatti, anche se non quantificabili in termini di "utile di esercizio", si concretizzano in un supporto alle imprese umbre". Maria Grazia Carbonari rileva infine che "una minore disponibilità di liquidità costringe la dirigenza ad una

gestione più efficiente ed oculata, a ricorrere una struttura organizzativa più snella e ad una migliore selezione della qualità dei debitori, tornando finalmente a finanziare le idee imprenditoriali e le imprese. Le grandi banche invece sono più facilmente in grado di investire nei mercati finanziari internazionali o riescono più facilmente a finanziare operazioni anti-economiche (magari per fare favori a singole persone, danneggiando la banca stessa). Senza voler fare slogan vuoti – conclude – oggi serve veramente più credito e meno finanza e le banche devono tornare a fare le banche, non gli speculatori, soprattutto in Umbria".

DECRETO SALVA BANCHE: "LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE UE HA IMPEDITO IL RICORSO A FONDO DEPOSITI, MA LA PARTITA NON È FINITA" - IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE BANCA D'ITALIA E ABI

In riunione congiunta, i consiglieri regionali di Prima e Seconda commissione hanno ascoltato ieri pomeriggio in audizione, convocata per sapere "come ha vigilato la Banca d'Italia sul caso Banca Etruria e come Abi Umbria stia monitorando la situazione", il direttore della Banca d'Italia Marco Ambrogio e il presidente di Abi Umbria, Pietro Buzzi. È emerso che adesso Banca d'Italia ha potere di rimozione, mentre prima veniva consentito solo il commissariamento.

Perugia, 18 dicembre 2015 – Si è tenuta ieri pomeriggio l'audizione in prima commissione del direttore regionale della Banca d'Italia, Marco Ambrogio, e del presidente di Abi Umbria, Pietro Buzzi, sollecitata dai consiglieri regionali della Lega Nord (Mancini e Fiorini) e del Movimento 5 stelle (Liberati e Carbonari) in seguito alla crisi delle quattro banche popolari che ha comportato la perdita del valore di azioni e obbligazioni subordinate di migliaia di risparmiatori umbri, oltre che di altre regioni. Ha preso parte ai lavori anche la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, sottolineando la "delicatezza di una vicenda che riguarda diverse migliaia di cittadini umbri". E' stato il direttore della filiale umbra della Banca d'Italia, Marco Ambrogio, a spiegare la situazione ai consiglieri della prima e della seconda commissione presenti: "Dal crac della Lehmann Brothers in America – ha detto – è iniziata una profonda crisi economica che ha costretto i governi di molti Paesi ad intervenire con soldi pubblici. Il sistema bancario italiano ha retto meglio di altri, sono state acquisite aziende in crisi, è stato favorito il sistema mutualistico e sono stati lasciati in pace i correntisti. Nel caso oggi in questione, con le quattro banche popolari in crisi profonda, la soluzione scelta è stata il salvataggio interno a carico degli azionisti secondo un ordine decrescente di rischiosità dei titoli, prima le azioni poi le obbligazioni subordinate. Le regole attuali consentirebbero, fino al mese di gennaio 2016, di ricorrere a fondi di risoluzione



nazionali, anche se servirebbe un versamento integrativo straordinario perché sono incapienti. Il problema è che serve il parere vincolante della Commissione Europea, che ha consentito il ricorso solo dopo l'operazione su azioni e obbligazioni subordinate. Il governo italiano voleva intervenire con fondi di tutela, come accaduto in passato, ma la Commissione europea ha obiettato che ciò avrebbe significato mettere in moto aiuti di Stato. Praticamente non possiamo più assumere decisioni sul nostro sistema bancario, lo fa la Banca centrale europea. E da gennaio 2016 la situazione sarà peggiore perché in caso di ulteriori dissesti bancari, oltre ai subordinati saranno colpite le azioni ordinarie e i depositi sopra i 100mila euro. Ci siamo trovati ad essere uno dei pochi Paesi che non ha usufruito di aiuti di Stato significativi e anche il primo a sperimentare le nuove regole". I consiglieri regionali della prima e della seconda commissione, riunite in seduta congiunta, hanno quindi posto le domande ad Ambrogio e Buzzi: Marco Squarta (FDI) ha chiesto se ci sono in Umbria altri istituti bancari che corrono il rischio di fare la stessa fine di Banca Etruria; Valerio Mancini (Lega) ha chiesto "perché, dal momento che Banca d'Italia aveva già commissariato gli istituti in difficoltà, gli è stato concesso di operare in piena autonomia, addirittura di concedere mutui previa acquisto di obbligazioni subordinate". Claudio Ricci (Rp) ha chiesto se "vi era un dato umbro sulle sofferenze non coperte da accantonamenti e, nel caso vi sia stata inadeguatezza da parte di chi lavora agli sportelli o comunque un problema di front office, se Bankitalia pensa di mettere un osservatorio sugli sportelli per correggere certi comportamenti". Maria Grazia Carbonari (M5s) ha chiesto informazioni sui controlli che vengono effettuati: "se la revisione e il controllo funzionassero, la quantità di sofferenze non coperte sarebbe venuta fuori, ma le stesse società di revisione dicono che si controlla il 2 per cento e spesso chiudono un occhio. Il gap informativo è stato enorme, se i direttori di banca avessero spiegato che c'era un rischio enorme, tanti non avrebbero investito". Andrea Liberati (M5s) ha chiesto "come sta andando la vigilanza sugli istituti bancari in sofferenza e se ci sono meno rischi per i correntisti", inoltre ha chiesto informazioni circa la "nuova normativa sui prestiti sociali e sulle cooperative che si comportano da banche", per sapere "in che modo possano essere tutelati i correntisti di queste cooperative e che cosa può fare la Banca d'Italia". Infine, il presidente della prima commissione, Andrea Smacchi (PD), ha chiesto informazioni anche su altri istituti di credito che, pur non avendo la sede in Umbria, "hanno acquisito clientela grazie al risparmio degli umbri, come Veneto Banca nella fascia appenninica o la Popolare di Vicenza". "Per quanto riguarda gli altri istituti – ha risposto il direttore della Banca d'Italia – non posso dire. Ci sono imprese in sofferenza e a fronte di ciò la vigilanza che noi conduciamo prevede che ci sia una copertura. Nel caso, abbiamo commissariato gli amministratori,

sono state emesse le più pesanti sanzioni. Quando abbiamo avuto il fufus di qualcosa di diverso abbiamo informato la magistratura. Il problema delle sofferenze è ampio e blocca il sistema del credito. Da tempo è in corso la creazione di una 'bad bank' dove collocare le sofferenze ma viene richiesto di svalutare l'8 per cento, mentre qui gli imprenditori non sono falliti, sono in difficoltà. Le sofferenze vanno valutate al costo immediato di realizzo. Il rapporto sofferenze e impieghi è del 21 per cento, due punti in più della media nazionale (19 per cento), e rappresenta un onere che blocca la normale erogazione. Abbiamo assistito a due recessioni e perso il 10 per cento del Pil, con una crisi che è ancora in corso, nonostante barlumi di ripresa, e si riversa sulle banche. La decisione della Commissione europea che ci ha impedito di fare ricorso al fondo depositi previsto per legge è incredibile, ma la partita non è finita, si continua a giocare. Il fondo è dei privati, di banche che versano e decidono cosa farci. Per quanto riguarda la condotta di Banca d'Italia – ha proseguito il direttore – nessuno può sospettare che sia stata fraudolenta. Le obbligazioni subordinate non sono un animale strano ma un prodotto consentito, vanno prese da chi è in grado di comprendere l'investimento. Noi non vigiliamo sulla somministrazione di titoli a privati cittadini. Se ci sono state truffe siamo in regime di diritto. Anche 600 impiegati hanno obbligazioni subordinate, non possiamo escludere che le argomentazioni possano essere state persuasive. In ogni caso non si vendono allo sportello, c'è una chiamata telefonica". Al presidente Smacchi, che ha chiesto un quadro della situazione relativo agli istituti bancari presenti in Umbria, ha risposto il presidente dell'Abi Umbria, Pietro Buzzi: "Più di metà mercato è composto dai gruppi San Paolo e Unicredit, poi vengono altri istituti che hanno basi solide. Sono stati erogati 21 miliardi di credito all'economia, più o meno il Pil della regione, e dopo 4 o 5 anni con il segno meno, quest'anno si registra un segno positivo. Il sistema bancario umbro impiega più di quello che raccoglie con depositi e conti correnti. Le sofferenze ammontano a 4 miliardi. I conferimenti sono 15 miliardi. Un sistema complessivamente solido". "Per quanto riguarda Banca Etruria e le altre coinvolte nel problema di cui stiamo parlando – ha aggiunto il presidente dell'Abi – la situazione è grave, anche se è stata salvaguardata una fetta ancora più grande e si stanno individuando meccanismi che consentano di porre rimedio, soprattutto nei casi di comportamenti non lineari. Vedremo le decisioni del governo, se metterà a disposizione un fondo limitato. E' interessante a livello nazionale una platea di 10mila 500 persone, con 340 milioni di euro in totale, che incidono sull'Umbria all'incirca per un ammontare di 27 milioni di euro. I cittadini che si sentono vittime di comportamenti commerciali scorretti possono ricorrere alla magistratura, il governo sta mettendo in campo ogni strumento per fare in modo che i casi individuali possano essere esaminati nel più breve tempo possibile,



attraverso sistemi di arbitrato o di conciliazione".
"Sulle sofferenze – ha puntualizzato il dottor Passarelli (Banca d'Italia) – la percentuale di copertura è vicina al 60 per cento, tramite accantonamenti. La vigilanza di Banca d'Italia su Banca Etruria – ha aggiunto – durava da due anni. Si tratta di gestire una situazione complessa, di una banca con miliardi di attivo. Ora abbiamo il potere di rimozione, mentre prima veniva consentito solo il commissariamento, che però non è la panacea che risolve tutti i problemi".
foto Acs audizione Banca d'Italia e Abi:
<https://goo.gl/kgXpLo>



IN ONDA IL NUMERO 372 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 4 dicembre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 372: mozione a tutela dei risparmiatori dalle conseguenze del decreto salva banche; inquinamento dei fiumi Maroggia, Clitunno, Timia e Teverone; pedaggio per i camion sulla E 45; innalzamento dei canoni concessori per le società che sfruttano l'acqua pubblica; Piano trasporti 2014-2024; presentato il volume di Domenico Sorrentino "Laudato si - Dal cantico di frate sole all'enciclica di Papa Francesco". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 4 dicembre ore 20.00, sabato 5 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 5 dicembre alle ore 18.00, lunedì 7 dicembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 5 dicembre ore 20.10, martedì 8 dicembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 8 dicembre ore 20.30, giovedì 10 dicembre ore 23.50; TRG, sabato 5 dicembre ore 21.00, lunedì 7 dicembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 8 dicembre ore 13.30, mercoledì 9 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 5 dicembre ore 19.35, mercoledì 9 dicembre ore 11.45; TevereTv, sabato 5 dicembre ore 18.30, martedì 8 dicembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 8 dicembre ore 19.50, mercoledì 9 dicembre ore 13.50.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", NOVEMBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 10 dicembre 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di novembre 2015, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale (<http://goo.gl/0au3kb>). Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le

immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6iOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

QUESTION TIME (1) EDITORIA UMBRA "TUTELARE POSTI DI LAVORO, PLURALISMO INFORMAZIONE E IDENTITÀ GIORNALE DELL'UMBRIA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "MASSIMA DISPONIBILITÀ DELLA REGIONE"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "Tutelare i posti di lavoro, il pluralismo dell'informazione e l'identità" de Il Giornale dell'Umbria, che "nel corso degli anni si è ritagliato un ruolo importante nel panorama umbro". Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha chiesto quali iniziative, nel merito, la Giunta regionale intende mettere in atto. Nello specifico, Smacchi, dopo aver sottolineato che "un sistema di informazione plurale è sinonimo di buona democrazia", ha spiegato che la crisi economica italiana "sta avendo conseguenze anche sull'editoria, che mostra un notevole calo dei fatturati e una minor redditività, con conseguenze sia a livello occupazionale che di qualità del servizio offerto. I fatturati dei giornali – ha detto – legati alle pubblicità hanno registrato un calo, dal 2014 al 2015, del 5,9 per cento per quotidiani e periodici, -7 per i quotidiani, -3,9 per i settimanali, -4,2 per i mensili. Secondo il rapporto della FIEG che fotografa l'andamento economico del settore per il triennio 2011-2013 si evidenzia un calo costante dei fatturati: -2,1 per cento del 2011, -9,9 del 2012, -11 del 2013. Le vendite dei quotidiani sono scese del 10 per cento nel 2013 e i ricavi pubblicitari del 19,4 per cento. Al 2014 sono 1.660 le persone rimaste senza lavoro. Anche in Umbria il settore dell'informazione è in grave difficoltà e in profondo cambiamento, andando incontro a nuovi assetti societari che potrebbero mettere a rischio il pluralismo dell'informazione della nostra regione. Si stima che i quattro quotidiani regionali abbiano perso nel giro di cinque anni circa 10mila copie, passando dalle 30mila alle 20mila. La crisi del sistema dell'informazione in Umbria, che riguarda anche le emittenti locali – ha sottolineato Smacchi –, non può essere soltanto un problema dei lavoratori di questo settore, ma la questione riguarda invece democrazia e parteci-



pazione". La risposta è arrivata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabio Paparelli che, dopo aver ripercorso alcune tappe che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando la vertenza relativa al Giornale dell'Umbria, ha assicurato la massima attenzione alla vicenda da parte della Giunta regionale". Paparelli, dopo aver rilevato oggettive difficoltà proprie dell'intero sistema della comunicazione locale, soffermandosi sul Giornale dell'Umbria ha ricordato che dopo il cambio di proprietà, avvenuto lo scorso 27 agosto, "la situazione è radicalmente cambiata, con la cessazione di 11 collaborazioni intervenute a fine ottobre. Dopo la richiesta del comitato di redazione del Giornale dell'Umbria e della rappresentanza sindacale aziendale, con l'Associazione stampa umbra e Cgil, lo scorso 10 novembre si è svolto un incontro presso la Presidenza della Giunta regionale relativa alla situazione del quotidiano. È stata rappresentata la grave situazione economica finanziaria della società che ha rilevato la proprietà del Giornale dell'Umbria e la mancanza di un piano industriale e editoriale che potrebbe mettere in discussione la prospettiva di continuità e quindi i posti di lavoro a essa collegati configurandosi in tal modo la possibilità di un ulteriore depauperamento del sistema dell'informazione e dei livelli occupazionali. È stata messa a disposizione l'unità di crisi che la Giunta ha costituito per le crisi aziendali all'inizio del mese di settembre e in adempimento degli obiettivi del programma della Presidente della Regione, oltre a rinnovare la solidarietà già espressa nei giorni precedenti ai dipendenti e collaboratori del giornale, abbiamo manifestato la massima disponibilità nei limiti delle competenze regionali, di attivare un confronto con la proprietà per verificare gli intendimenti rispetto allo sviluppo dell'attività editoriale più volte annunciata e alla tutela dei posti di lavoro. Abbiamo anche ribadito l'interesse della Regione nel rispetto del pluralismo a utilizzare ogni supporto di tipo pubblico teso a aiutare il sistema e a valorizzare il ruolo del sistema editoriale radiotelevisivo locale. La Regione intende favorire processi che portino al rafforzamento del sistema regionale della comunicazione, che stiamo attentamente monitorando". Nella replica, Smacchi si è detto soddisfatto delle rassicurazioni dell'assessore circa "l'impegno pressante e continuativo anche rispetto a questa azienda, di fatto, in crisi. Ricordo che il prossimo 18 dicembre inizierà l'aumento di capitale da parte dell'azienda che si concluderà il 14 gennaio, e il 4 dicembre i giornalisti e i poligrafici hanno sfiduciato il direttore e quindi la linea editoriale. Per questo dovremo prestare particolare attenzione alla vicenda. Annuncio che la Prima Commissione, nei primi giorni di gennaio, terrà un'audizione anche con i rappresentanti della stampa e con l'assessore al fine di dare dei segnali importanti in merito".

"SOLIDARIETÀ AL PERSONALE DEL GIORNALE DELL'UMBRIA IN SCIOPERO, DA GEN-

NAIO AUDIZIONI IN PRIMA COMMISSIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 17 dicembre 2016 - "Esprimo la massima solidarietà e vicinanza nei confronti del personale del Giornale dell'Umbria, giornalisti e poligrafici, che annunciano due giorni di sciopero per oggi e domani". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta la notizia dello sciopero del personale del quotidiano di via Monteneri. "Il protrarsi di questa lunga crisi al Giornale dell'Umbria - spiega Smacchi - accompagnata da situazioni difficili in altri contesti, come per esempio quello delle emittenti radiotelevisive umbre, rende ancora più attuale la necessità di un monitoraggio attento di questo ambito da parte della Regione Umbria. La crisi dell'informazione non è infatti solo una questione di mercato o occupazionale, nonostante i lavoratori paghino il pezzo più alto; la questione riguarda democrazia e partecipazione". "In questo contesto - continua Smacchi - si rende ancor più necessaria una valutazione attenta dei cambiamenti in questo particolare e fondamentale mondo. Consapevole dunque dell'importanza e della delicatezza del settore, dopo l'interrogazione sul "caso Giornale dell'Umbria", con la ripresa delle attività dopo le festività natalizie, avvierò in Prima commissione una serie di audizioni con gli organismi della categoria e i rappresentanti del mondo dell'informazione. L'obiettivo è quello di fotografarne lo stato di salute e valutare possibili iniziative utili a salvaguardare il pluralismo dell'informazione, fondamentale in una buona democrazia".

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELL'UMBRIA VALUTERÀ LA TRATTAZIONE GIORNALISTICA DEGLI ULTIMI SVILUPPI SULL'OMICIDIO PRESTA - NOTA DELLA PRESIDENTE MECUCCI

Perugia, 18 dicembre 2015 - "Relativamente agli ultimi sviluppi sull'omicidio di Raffaella Presta, il Comitato regionale per le Comunicazioni dell'Umbria (Corecom), nell'ambito delle proprie competenze, prenderà in esame la trattazione giornalistica della vicenda nel corso della riunione del 21 dicembre. E in quella sede deciderà tutti gli opportuni approfondimenti da adottare". Lo comunica la presidente del Comitato, Maria Gabriella Mecucci.

OMICIDIO PRESTA: "NO AL SENSAZIONALISMO DELL'INFORMAZIONE, SOPRATTUTTO QUANDO FATTI DI CRONACA COINVOLGONO I MINORI" - CASCIARI (PD) "BENE INIZIATIVA ORDINE GIORNALISTI E CORECOM UMBRIA"

Il neo consigliere regionale Carla Casciari (PD) interviene sugli sviluppi della vicenda giudiziaria riguardante l'omicidio di Raffaella Presta e richiama l'attenzione del mondo dell'informazione sulla necessità di "non superare mai i limiti deon-



tologici della professione giornalistica, soprattutto quando i fatti di cronaca riguardano i minori"

Perugia, 22 dicembre 2015 - "Quando si verificano fatti tragici e in particolare quando sono coinvolti dei minori, l'attenzione della stampa non deve superare certi limiti deontologici che sono cardini della professione giornalistica". Il neo consigliere regionale del Partito Democratico, Carla Casciari, interviene in merito agli sviluppi dell'omicidio dell'avvocata Raffaella Presta riferiti alla pubblicazione, da parte di alcune testate di informazione, di dati sensibili relativi alla vittima e al figlio minorenne, "anch'egli - sottolinea - vittima indiretta dell'atto di violenza compiuto dal padre". Casciari esprime "grande apprezzamento per la netta presa di posizione del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria e del Corecom Umbria che hanno stigmatizzato l'accaduto e richiesto ulteriori approfondimenti sulle notizie emerse in questi ultimi giorni per valutarne correttezza e continenza rispetto a quanto stabilisce la deontologia professionale riguardo al diritto di cronaca". "Il mio pensiero - aggiunge Casciari - è per il giovanissimo figlio della signora Presta che, avendo già vissuto un grande dolore per la scomparsa della madre, ora si trova indirettamente al centro di una vicenda mediatico-giudiziaria da cui, invece, dovrebbe essere tenuto lontano e protetto. Eventi come questo - conclude - richiamano tutta la comunità ad una seria riflessione sul fenomeno della violenza sulle donne, un fenomeno da combattere e denunciare senza sconfinare nel sensazionalismo".

IN ONDA IL NUMERO 373 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 23 dicembre 2015 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (https://youtu.be/GpJm_xyv0lw) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 373: Piano trasporti 2015-2024; modifica Statuto regionale con riferimenti a San Francesco di Assisi e San Benedetto da Norcia; interventi su inquinamento fiumi; insediamento Commissione consiliare d'inchiesta sui rifiuti; decreto salva banche; precari terremoto 1997; convegno R-egality organizzato dall'Assemblea legislativa. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 23 dicembre ore 19.30, giovedì 24 dicembre ore 17.00; Nuova Tele Terni, mercoledì 23 dicembre ore 18.30, venerdì 25 dicembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 23 dicembre ore 21.00, giovedì 24 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 23 dicembre ore 19.35, domenica 27 dicembre ore 18.25;

Tele Galileo, giovedì 24 dicembre ore 13.30, venerdì 25 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 24 dicembre ore 20.30, venerdì 25 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 23 dicembre ore 18.00, venerdì 25 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 23 dicembre ore 22.15, venerdì 25 dicembre ore 11.45; Trg mercoledì 23 dicembre ore 22.30, venerdì 25 dicembre ore 14.30.

CORECOM: "NEL 2015 RIMESSI IN TASCA AI CITTADINI 1 MILIONE 650MILA EURO DI PAGAMENTI NON DOVUTI O RELATIVI A DISSERVIZI DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONI" - CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL COMITATO

Il Corecom Umbria ha comunicato stamani, nella conferenza stampa di fine anno tenutasi a Palazzo Cesaroni, i dati relativi all'attività svolta a titolo gratuito nei confronti dei cittadini per sanare le controversie con le aziende di telefonia e telecomunicazioni: il totale delle somme restituite tramite i legali dell'organo dell'Assemblea legislativa ammonta a 1 milione 650mila euro. Illustrati anche i progetti nel campo del sociale e della comunicazione. Servizio video TeleCru news: <https://goo.gl/LxuY1L> Immagini dell'incontro: <https://goo.gl/8tEq2S>

Perugia, 22 dicembre 2015 - "Nel corso del 2015 abbiamo restituito ai cittadini che lamentavano pagamenti non dovuti o disservizi nei rapporti con gli operatori di telefonia e telecomunicazioni la somma di 1 milione 650mila euro, superiore a quella del 2014, quando abbiamo rimesso in tasca ai cittadini 1 milione 450mila euro, per un totale negli ultimi due anni di 3 milioni e 100mila euro": sono i numeri dell'attività del Corecom Umbria forniti stamani dalla presidente, Maria Gabriella Mecucci, nella conferenza stampa di fine anno. Al di là dell'assistenza diretta ai cittadini in materia di controversie con i gestori delle telecomunicazioni, il Corecom si è impegnato anche sul progetto della "Tv di comunità", una serie di produzioni televisive finanziata allo scopo di diffondere filmati informativi prodotti dalle onlus che si occupano di servizi sociali e di impresa giovanile: "una produzione enorme - ha sottolineato la presidente Mecucci - in grado di sviluppare importanti novità dal punto di vista del linguaggio giornalistico 'dal basso', dando strumenti a chi fa le cose per trovare una narrazione del socialmente utile. In questo campo da segnalare anche la partecipazione al Festival del documentario sociale con due filmati realizzati in collaborazione con la scuola di giornalismo". Per quanto riguarda il filone collegato all'educazione alla cittadinanza, prosegue il progetto "Educare alla rete", che ha visto la fattiva collaborazione della polizia postale e come destinatari gli studenti delle scuole medie, che sono stati portati a conoscenza dei rischi connessi all'utilizzo della rete. Distribuiti nelle scuole anche vademecum



informativi su argomenti come cyberbullismo, utilizzo corretto dei social e protezione dei dati personali. In futuro sarà realizzato un convegno sui problemi dell'editoria locale, con particolare riferimento alle emittenti televisive, in quanto rappresentano il campo di azione del Corecom: "la tenuta del sistema dell'informazione – ha ricordato Mecucci – è importante per la democrazia e a questo scopo faremo una ricognizione dei provvedimenti legislativi in materia, non escludendo la possibilità che un aiuto concreto possa arrivare proprio con un intervento legislativo che, ovviamente, non è in capo a noi ma all'Assemblea legislativa dell'Umbria". I consiglieri Stefania Severi, avvocato, e Maria Mazzoli, giornalista, hanno quindi sottolineato come l'aumento delle pratiche in materia di contenzioso con operatori di telecomunicazioni, oltre 6mila 500 negli ultimi due anni e tutte a costo zero, sia indice della fiducia dei cittadini nei confronti del Corecom e che la struttura risulta essere sotto organico, vista l'ingente mole di lavoro.

mediali ha determinato una fragilità del mercato e numerose problematiche, anche occupazionali, che rischiano di limitare le potenzialità di sviluppo socio economico e culturale della regione. Inoltre le nuove tecnologie e possibilità legislative hanno ampliato i canali di comunicazione ma, al tempo stesso, reso più complesso il mercato ed evidenziato la necessità di produrre più contenuti nonché attivare opportunità di formazione e processi di aggregazione e creazione di più ampi sistemi di comunicazione ed editoriali". "La comunicazione – conclude Ricci – nelle differenti tipologie e forme tecnologiche, istituzionale e privata, è determinate per lo sviluppo di una attività e area geografica nonché è fondamentale per il valore percepito, in termini di marketing territoriale, visto che le diverse forme di comunicazione mettono insieme e generano opportunità come una nuova materia prima".

EDITORIA: "IN UMBRIA SERVE LEGGE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione nella quale propone di "definire una legge di tutela e valorizzazione dell'editoria e delle comunicazioni in Umbria come strumento di sviluppo economico". Per Ricci "la complessa situazione socioeconomica ha determinato una fragilità del mercato e numerose problematiche che rischiano di limitare le potenzialità di sviluppo della regione".

Perugia, 30 dicembre 2015 - "La Giunta regionale predisponga un atto ricognitivo, tecnico legislativo, da inoltrare alla specifica Commissione dell'Assemblea legislativa, sull'attuale sistema delle comunicazioni e dell'editoria in Umbria che prospetti gli scenari strategici nei prossimi 5/10 anni". È questo il contenuto di una mozione presentata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) nella quale si chiede inoltre di "promuovere una iniziativa partecipativa, anche con una serie di seminari, al fine di raccogliere elementi utili e propedeutici a tracciare linee guida per la tutela e valorizzazione della comunicazione e dell'editoria in Umbria. Conseguentemente alle risultanze dei seminari partecipativi svolti, si auspica la definizione di una proposta legislativa organica che definisca un articolato normativo su: finalità, interventi, attivazione di un registro/osservatorio delle imprese operanti nella comunicazione e nell'editoria, individuazione dei soggetti beneficiari, sostegni operativi, azioni per l'innovazione e la formazione". Per Ricci "la complessa situazione socio economica in Italia e Umbria nonché il modificarsi delle piattaforme (sistemiche e legate alle proprietà) editoriali, radio televisive (connesse anche con i sistemi del digitale terrestre) e web social multi-



VIABILITÀ: "MIGLIORARE LE STRADE PER ACCEDERE AI SANTUARI DI CASCIA E ROCCAPORENA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 5 dicembre 2015 - "È necessario migliorare le condizioni viarie per l'accessibilità verso i Santuari di Cascia e Roccaporena quali luoghi religiosi, di rilevanza nazionale e internazionale, per i valori della santità legati a Santa Rita da Cascia". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci Presidente) annunciando che presenterà una mozione nei prossimi giorni. Per Ricci "fra le strade da riqualificare sono prioritari i tratti viari di Cascia Serravalle e Cascia Roccaporena come sollecitato, in diverse momenti, dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale di Cascia. La Regione Umbria deve finanziare questi interventi anche nel quadro del bilancio 2016, come peraltro già prospettato con atti precedenti, anche per la rilevanza che questi luoghi hanno per gli aspetti di promozione, culturale e turistica, nonché per i rilevanti indotti per il territorio regionale".



TERZA COMMISSIONE: PROROGA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE

Perugia, 14 dicembre 2015 – La Terza commissione ha approvato (favorevoli i 4 consiglieri di maggioranza, astenuti i 3 di opposizione) la proroga del Piano per l'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica, proposta dalla Giunta in considerazione del fatto che non sono pervenute entro il termine previsto del 25 settembre scorso le richieste dei vari istituti e che la nuova normativa, ovvero la legge "107/2015", cosiddetta "Buona scuola", prevede una riforma di indirizzi e organici su base triennale a partire dall'anno scolastico 2016-2017, il che ha reso opportuna la riconsiderazione dei termini previsti al fine di consentire una programmazione proiettata in un arco temporale maggiore. Con questo atto si dà la possibilità all'Assemblea legislativa di valutare tutte le istanze ad oggi pervenute indipendentemente dal termine inizialmente previsto e di riconsiderare l'intero percorso procedurale, in modo da pervenire alle conclusioni entro la metà del mese di febbraio.

LAVORI D'AULA (3): "RINVIATO AL 31 GENNAIO IL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 15 dicembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, con 13 voti favorevoli e 7 astensioni, di prorogare al 31 gennaio 2016 il termine per l'approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria. Il presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, ha illustrato in Aula la proposta di proroga spiegando che "non sono pervenute entro il termine previsto del 25 settembre scorso le richieste dei vari istituti e che la nuova normativa, ovvero la legge "107/2015", cosiddetta "Buona scuola", prevede una riforma di indirizzi e organici su base triennale a partire dall'anno scolastico 2016-2017. Elementi che hanno reso opportuna la riconsiderazione dei termini previsti al fine di consentire una programmazione proiettata in un arco temporale maggiore. Con questo atto si dà la possibilità all'Assemblea legislativa di valutare tutte le istanze pervenute, indipendentemente dal termine inizialmente previsto, e di riconsiderare l'intero percorso procedurale, in modo da approvare il documento entro la metà del mese di febbraio".

"GARANTIRE ALL'ISTITUTO AGRARIO DI FABRO SCALO UN SERVIZIO DI TRASPORTO ADEGUATO" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) CHIEDONO UNA AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 16 dicembre 2015 – "La Seconda commissione ascolti le istanze dell'Istituto agrario 'B.Marchino' di Fabro Scalo, di cui ho personalmente conosciuto le potenzialità e l'alto valore educativo svolto nel territorio, relativamente ai problemi di trasporto che coinvolgono gli studenti creando un ostacolo insormontabile allo sviluppo della scuola". Lo chiedono i consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord), informando di aver inviato una lettera al presidente della Commissione Giuseppe Biancarelli e all'assessore regionale Giuseppe Chianella nella quale ribadiscono la rilevanza delle criticità segnalate dal sindaco di Fabro. Mancini, "dopo aver riscontrato personalmente le difficoltà esistenti su quel territorio" rimarca l'importanza dell'Istituto: "un autentico presidio per una realtà che altrimenti rischia di perdere punti di riferimento essenziali e fattori di crescita economica. Appare davvero incredibile che non si possa garantire un efficace servizio di trasporto così da evitare che studenti e famiglie debbano spostarsi nel vicino istituto toscano di Chiusi".

"R-EGALITÀ. LA LEGALITÀ COME IL REGALO PIÙ VERO" - INCONTRO-DIBATTITO CON LE SCUOLE ALLA DOMUS PACIS DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI - INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli gli studenti delle scuole superiori di Assisi (liceo classico, scientifico, alberghiero e polo "Bonghi") hanno dibattuto sul tema della legalità con il capo della polizia Alessandro Pansa e il magistrato Luca Palamara, in un incontro organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. "E' un tema che dovrebbe essere introdotto nei piani dell'offerta formativa delle scuole – ha detto la presidente dell'Assemblea Donatella Porzi – vista la sua importanza in un momento come quello attuale". Le immagini dell'incontro: <https://goo.gl/VplmwS>

Perugia, 19 dicembre 2015 – "Le forze dell'ordine garantiscono sicurezza e legalità ma siete voi che dovete pretendere di vivere in un ambiente pulito, con una cornice di regole che consentano di poter esercitare la propria libertà e che rappresentano la vostra principale linea di difesa": lo ha detto il capo della polizia Alessandro Pansa stammani agli studenti delle scuole superiori di Assisi (liceo scientifico, classico, alberghiero e polo "Bonghi"), nel corso dell'incontro-dibattito "R-egalità – La legalità come regalo più vero", organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, al quale hanno preso parte anche il magistrato Luca Palamara, il giornalista Marino Bartoletti e la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi. "Quello di oggi è un incontro dei ragazzi con personaggi che si occupano ai più alti livelli di legalità, un tema che – ha detto la presidente Porzi – dovrebbe essere introdotto nei piani dell'offerta



formativa delle scuole vista la sua importanza in un momento come quello attuale. Vogliamo generare fiducia nei ragazzi e stimolare la loro partecipazione su un tema importante che rischia di essere messo in secondo piano di fronte a fatti come la corruzione, la disaffezione per le istituzioni. Vogliamo sviluppare un senso critico nei ragazzi e dare loro la possibilità di essere protagonisti alla pari in una discussione che è cruciale per la loro formazione e per il loro atteggiamento futuro. Dopo quello di oggi vi saranno altri incontri nei territori che ne sentiranno l'esigenza. Ringrazio il sottosegretario Bocci che si è speso per la realizzazione di questa iniziativa e i partner attraverso i quali abbiamo potuto realizzare anche un momento di maggiore leggerezza nel nostro stare insieme oggi, con il quadrangolare di calcio che vede impegnate le rappresentative dei magistrati, dei prefetti, dei frati minori e dei personaggi dello sport e dello spettacolo, fra i quali gli ex calciatori Novellino, Vannini, Ravanello, Borrello, Zampagna e l'artista Mogol, per cui devo ringraziare il Perugia Calcio e l'Angelana che ha concesso gli impianti". Gli studenti hanno rivolto alcune domande sul tema del non rispetto delle regole e sulla consapevolezza che di esse hanno i giovani: "molti – è stato detto - non conoscono i codici di comportamento, nello sport, nella scuola e nella vita, oppure servono altre regole, visto che non vengono rispettate". "Le regole ci sono – ha risposto il capo della polizia – c'è bisogno di spiegarle di più. Noi lo stiamo facendo anche con l'ausilio di un autobus della polizia che gira l'Italia per spiegare ai giovani sia il codice della strada che l'utilizzo corretto dei social network. Sappiate che stiamo lavorando per lasciarvi un campo da gioco pulito. Voi impegnatevi a non seguire modelli negativi, allo stadio come a scuola". La metafora sportiva è stata la più utilizzata, grazie alla presenza del cronista Marino Bartoletti, e anche il magistrato Palamara vi ha fatto ricorso: "Serve un gioco di squadra – ha detto – e tutte le istituzioni devono fare in modo che possa funzionare. Tutti sappiano andare nella stessa direzione. Per quanto riguarda il giudice, è vero che a volte sbaglia, ma ci sono troppe leggi che non funzionano, e la certezza della pena sta diventando il tema cruciale, perché è importante che si sappia che per determinati fatti chi sbaglia deve pagare".



LAVORI D'AULA (1): INIZIATA LA SEDUTA DI QUESTION TIME DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA – M5S SOLLEVA ECCEZIONI PER IL MANCATO INSERIMENTO DI UN PROPRIO ATTO

Perugia, 1 dicembre 2015 – Si è aperta a Palazzo Cesaroni la seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. I lavori sono iniziati con la discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time). Prima dell'illustrazione degli atti il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, è intervenuto per stigmatizzare il mancato inserimento di un atto ispettivo del suo gruppo, relativo alla presidente della Giunta, Catuscia Marini, nell'ordine del giorno odierno. La presidente Porzi ha replicato spiegando che l'atto in questione è solo sospeso, in attesa di un parere legale sulla sua ammissibilità. GLI INTERVENTI. ANDREA LIBERATI (M5S): "una interrogazione del Movimento 5 stelle, su uno dei temi cruciali per questa region, è stata sospesa e congelata. L'Umbria è quella cosa che gira intorno alla Coop, ma questo non si può dire. C'è un atto di lesa maestà, da parte nostra verso il presidente della Giunta, a cui abbiamo chiesto se esistono conflitti di interessi. Da 8 mesi le chiediamo di dimettersi da LegaCoop, ma da 8 mesi non abbiamo risposta. Il punto non è solo la doppia pensione ma quanto questa Assemblea legislativa vuole essere autonoma. Si tenta in ogni modo di comprimere il dibattito, non a causa della presidente dell'Assemblea, ma dell'ingombranza politica della presidente della Giunta". La presidente DONATELLA PORZI ha spiegato di non aver inserito l'interrogazione all'ordine del giorno in quanto "è emerso il dubbio che ci fosse un profilo di inammissibilità. Sono stati fatti dunque degli accertamenti. Aspetto di avere in mano un parere legale su cui discutere. Fino ad allora non convocheremo l'Ufficio di presidenza su questo argomento. È comunque facoltà del presidente dell'Assemblea compilare l'ordine del giorno e stabilire quali interrogazioni inserire. L'atto ispettivo del M5S è solo momentaneamente sospeso e non cassato. Torneremo a parlare di questa vicenda quando avremo il parere legale sulla materia". ANDREA SMACCHI (Pd): "Per evitare che venga strumentalizzato anche il question time, le chiedo di azzerare le riprese svolte fino ad ora per iniziare la registrazione con la seduta dedicata alla effettiva discussione delle interrogazioni a risposta immediata.

LAVORI D'AULA (5): RITIRATA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ – I CONSIGLIERI DEL M5S LA RIPRESENTERANNO IN COMMISSIONE

I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno deciso di ritirare la proposta di legge sulla riduzione delle indennità e di ripresentarla oggi stesso per farle iniziare l'iter in Commissione. La decisione è sta-

ta presa dopo un confronto della conferenza dei capigruppo con l'ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni che aveva emesso un parere sull'atto dal quale emergevano problematiche di tecnica legislativa che consigliavano modifiche del testo di legge.

Perugia, 1 dicembre 2015 – I consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno deciso di ritirare la proposta di legge sulla riduzione delle indennità. La decisione è stata presa dopo un acceso dibattito in Assemblea legislativa e dopo un confronto della conferenza dei capigruppo con l'ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni che aveva emesso un parere sull'atto dal quale emergevano problematiche di tecnica legislativa che consigliavano modifiche del testo di legge proposto. Dopo la ripresa dei lavori il consigliere Andrea Liberati ha detto il M5S "ritira l'atto e lo ripresenta oggi stesso per affrontarlo in Commissione. Prendiamo atto delle note tecniche, pur tardivamente emerse, che comporterebbero incontrovertibili antinomie nell'applicazione della legge. Accogliamo l'opportunità di riportarla in Commissione auspicando un accordo per una proposta condivisa che porti al taglio degli emolumenti". Prima dell'inizio della discussione sulla proposta di legge "Ulteriori modificazioni della legge regionali '28/2012' recanti disposizioni in materia di riduzione delle indennità e obbligo di rendicontazione puntuale dei rimborsi spettanti ai consiglieri regionali e ai membri della Giunta regionale, e ulteriori modificazioni della legge regionale '2/85' in materia di indennità di fine mandato per i consiglieri regionali" a firma di Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha letto il parere dell'ufficio legislativo dell'Assemblea legislativa dal quale emergono "problematiche di tecnica legislativa che consigliano modifiche. Buona parte delle norme di legge – è scritto nel parere - proposte necessitano di riscrittura per ragioni di conformazione alle regole tecniche che presidiano la formazione dei testi di legge. Tale intervento consentirebbe anche di chiarire la portata di determinate prescrizioni normative che altrimenti lascerebbero dubbi interpretativi". GLI INTERVENTI ANDREA LIBERATI (M5S): "SEMBRA DI ESSERE A 'PAREROPOLI' visto che non riusciamo a esporre istantaneamente le istanze dei cittadini che rappresentiamo. Sono passate diverse settimane dall'iscrizione all'ordine del giorno di un atto depositato mesi fa. Quindi il parere legale poteva arrivare ai proponenti per tempo, consentendo così di modificare l'atto. E stiamo parlando di un provvedimento importante che tratta di sobrietà della politica, di riduzione dei costi, del deciso ridimensionamento degli emolumenti dei consiglieri regionali. Sarebbe stato un atto di cortesia farcelo avere in tempo. Se le cose stanno così non posso che rimettermi alla dittatura della maggioranza e quindi torniamo in commissione. Vorrei capire se esiste davvero un parere legale e quale fondatezza abbia se gli elementi sollevati dagli uffici pregiudicano l'applicazione



della legge eventualmente approvata. Altrimenti noi chiediamo cose a cui non arrivano risposte". ANDREA SMACCHI (Pd): "LA VOLONTÀ DI PORTARE IN AULA QUESTO ATTO È STATA UN ERRORE. Il reddito di cittadinanza ha impegnato la Commissione per alcune sedute. E la riduzione delle indennità era stata messa all'ordine del giorno della Commissione, con istruttoria pronta da parte degli uffici, proprio il giorno in cui i consiglieri del M5S hanno ritenuto di portare l'atto direttamente in Aula per una scelta politica. 'Pareropoli' l'avete innescata voi portando atti in Aula con superficialità, per una necessità di show che in questa sede non si è mai avuta e che va rigettata. Cerchiamo di essere concreti. Altrimenti la sensazione è quella di non essere all'altezza del ruolo, anche per chi propone atti sbagliati e che abbisognano di approfondimento. Questo è un argomento importante. Siamo pronti a trattarlo anche oggi senza alcun problema ma non siamo pronti a subire offese da chi ha sbagliato. Invito a ritirare l'atto per ricominciare il percorso della proposta in Commissione con l'impegno di prenderlo in esame subito dopo aver concluso l'iter del reddito di cittadinanza". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "IL RINVIO IN COMMISSIONE NON È UN PRENDERE TEMPO ma serve a costruire un percorso tecnicamente e giuridicamente assonante e il linea con il quadro legislativo nazionale. In un momento di crisi è giusto dare un esempio con l'ottimizzazione delle indennità. Ma il tema è come far risparmiare complessivamente l'Assemblea legislativa, non solo con le indennità ma più in generale con il contenimento dei costi. Fare attività politico istituzionale ha un costo e a tutti deve essere consentito farla. Condivido la proposta del M5S in quanto fa parte di un percorso iniziato dalle liste civiche che mi hanno sostenuto nella scorsa campagna elettorale, sul quale è intervenuta la Conferenza episcopale umbra e con un atto proposto anche dal consigliere Biancarelli. Ma credo che debba essere oggetto di una riflessione giuridica anche in un quadro nazionale, visto che il governo sembra voler intervenire sull'argomento. Qualunque decisione si prende non può avere elementi di retroattività". GIACOMO LEONELLI (Pd): "IL M5S HA VOLUTO FORZARE LA MANO. Se hanno interesse a entrare nel merito dei problemi lo dicano e ritirino l'atto. Se non ci fosse il ritiro saremmo davanti all'ennesima pantomima del Movimento 5 Stelle alla ricerca di uno show mediatico, che anziché provare a risolvere i problemi si impone sulla scena mediatica attraverso la sua tribuna. La proposta portata così in Aula è inemendabile e imm modificabile. Ma è un atto che ha nel merito dei vizi evidenti. Il Movimento 5 Stelle dimostri che ha interesse nel lavorare attraverso un ragionamento complessivo, che tiene conto di quello che succede in altre regioni, di quello che fa il Governo, del disegno di legge costituzionale, anche dei ragionamenti fatti da alcuni membri dell'opposizione, e allora lo ritiri. Noi siamo pronti a lavorare in Commissione".

LAVORI D'AULA (9): LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA TERMINA CON IL RINVIO DI ALCUNE MOZIONI ALLA PROSSIMA RIUNIONE

Perugia, 1 dicembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha aggiornato i propri lavori alla prossima seduta, prevista per martedì 15 dicembre. Dopo il rinvio del voto sulla mozione relativa all'inquinamento dei fiumi Maroggia, Clitunno, Timia e Teverone (proposto da Andrea Liberati, M5S e accolto dai firmatari) la presidente Donatella Porzi ha proposto di sospendere i lavori. Proposta contro cui sono intervenuti i capigruppo Andrea Liberati (M5S) e Marco Squarta (Fdi) che hanno invece proposto di portare avanti la seduta fino alle ore 19, stigmatizzando l'assenza di tutti i componenti della Giunta di Palazzo Donini, non più presenti in Aula. Il capogruppo Pd Giacomo Leonelli ha annunciato, proprio a causa dell'assenza dei componenti dell'Esecutivo, di non voler procedere con la mozione sulla Umbria film commission, mentre Claudio Ricci (capogruppo Rp) ha proposto di anticipare la discussione della propria mozione sull'inserimento di San Francesco d'Assisi e San Benedetto da Norcia nello Statuto della Regione Umbria. Andrea Smacchi (Pd) ha auspicato che l'atto potesse essere portato all'attenzione della Commissione competente, vista la complessità delle procedure di modifica dello Statuto. Claudio Ricci, sentiti altri interventi non favorevoli, ha ritirato la propria precedente proposta di discussione immediata della mozione, chiedendo però che il punto sull'inserimento dei Santi Francesco e Benedetto nello Statuto sia il primo nell'ordine del giorno della prossima seduta. Con il voto unanime di quanto richiesto dal proponente i lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si sono conclusi.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO. INIZIATO IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE M5S SUL DEMANIO IDRICO – I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato questa mattina l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione, predisposta dalla Giunta regionale per evitare vuoti gestionali. La Commissione ha poi ripreso la discussione della proposta di legge firmata da Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) sull'innalzamento dei canoni concessori pagati dalle società che sfruttano l'acqua pubblica per produrre energia elettrica.

Perugia, 2 dicembre 2015 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato questa mattina (astenuti i consiglieri di opposizione) l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione, predisposta dalla Giunta regionale per evitare vuoti gestionali. L'atto prevede che, in attesa dell'approvazione della manovra regionale



di bilancio, l'Esecutivo di Palazzo Donini possa autorizzare spese al massimo per i primi tre mesi del nuovo anno. La Commissione ha poi ripreso la discussione della proposta di legge firmata da Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) sull'innalzamento dei canoni concessori pagati dalle società che sfruttano l'acqua pubblica per produrre energia elettrica. L'analisi del testo proseguirà nelle prossime sedute con l'audizione della Giunta regionale e la valutazione di elementi comparativi rispetto alle esperienze delle altre Regioni italiane. LA PROPOSTA DI LEGGE M5S. Il provvedimento mira a "innalzare i canoni di concessione pagati dalle società che sfruttano le acque superficiali per produrre energia elettrica, riferendoli alla potenza efficiente e non più a quella nominale. Trasferire ai Comuni su cui insistono derivazioni di acqua pubblica, per finalità di riqualificazione ambientale, l'80 per cento di quanto incassato dalla Regione Umbria. Riaprire in modo permanente la cascata delle Marmore, riducendo magari la portata durante la notte ma senza mai interromperla, valorizzandone l'enorme potenziale turistico, attualmente inespresso". Gli Uffici dell'Assemblea hanno elaborato una prima istruttoria da cui è emerso che la Regione Umbria incassa circa 5,4 milioni di euro all'anno di canoni idroelettrici. Sarebbe necessario quantificare meglio l'entità dell'incremento dei canoni e se si tratta di quelli relativi a tutte le acque o soltanto all'idroelettrico, verificare quanto previsto nel Piano di gestione della cascata in relazione agli orari di rilascio, approfondire gli esiti del tavolo tecnico nazionale costituito proprio per determinare valori massimi dei canoni uniformi sul territorio nazionale. Sarebbe poi opportuno specificare i criteri di ripartizione dei proventi ai singoli Comuni e verificare se gli accordi in vigore possono essere modificati. Il consigliere Liberati ha chiesto di "analizzare quanto avvenuto nelle altre Regioni rispetto ad accordi e convenzioni con le società che utilizzano l'idroelettrico. Vedere poi come vengono gestite le cascate legate ad impianti idroelettrici nel resto del mondo. Chiarire la reale portata del bacino idrografico e gli effetti dell'apertura della cascata tutto il giorno, ricordando che l'energia prodotta non viene neppure utilizzata sul nostro territorio".

POLITICA E VALORI: "PROMUOVERE LA PRESENZA DEL CROCIFISSO NELLE AULE SCOLASTICHE PER DIFFONDERE I VALORI DI LAICITÀ DELLO STATO ITALIANO SANCTI DALLA COSTITUZIONE" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato una mozione con cui impegna a "promuovere la presenza del crocifisso e del presepe nelle aule scolastiche, incentivando momenti di incontro e approfondimento sul significato della sua presenza nelle aule per meglio esplicitarne i legami con la storia culturale e spirituale dell'Italia e dell'Europa". Per Squarta "o-

scurare il simbolo per eccellenza dell'identità culturale della nostra nazione è sintomo di ignoranza".

Perugia, 2 dicembre 2015 - "Quanto avvenuto negli scorsi giorni nelle scuole del nord Italia ci riporta a riflettere sull'importanza delle rappresentazioni più tradizionali delle religioni cattoliche, che si vorrebbero eliminare o comunque nascondere dalle scuole con proposte che evidentemente ignorano quanto ribadito dal Consiglio di Stato e dalla Grande camera della corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, ossia che il crocifisso affisso nelle aule scolastiche rappresenta non una religione ma 'un elemento che riprende i valori civili che sono alla base della laicità dello Stato italiano'. Lo rileva il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annunciando una mozione da discutere in Aula che chiede di "promuovere la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, incentivando momenti di incontro e approfondimento sul significato della sua presenza nelle aule per meglio esplicitarne i legami con la storia culturale e spirituale dell'Italia e dell'Europa". Secondo il consigliere di opposizione la Regione dovrebbe inoltre "promuovere, all'interno dei plessi scolastici, il rispetto e il mantenimento delle tradizioni religiose cattoliche, non in contrapposizione con altre professioni religiose ma in prospettiva di integrazione e arricchimento culturale sia dei bambini che degli adulti con diverse tradizioni religiose. E preservare, con ogni iniziativa utile, la tradizione del Presepe in ogni sua forma nelle scuole, nei luoghi e negli edifici pubblici quale momento di incontro culturale". Squarta rileva che "se non siamo disposti a difendere le nostre radici e la nostra identità è normale che qualcuno si senta autorizzato a chiedere la rimozione di simboli che fanno parte della nostra storia e della nostra civiltà. Questo è inaccettabile, come è da criticare l'atteggiamento del vescovo di Padova, che ha relativizzato il messaggio del Natale richiamando il 'superamento delle consuetudini' e quello del preside della scuola di Rozzano, che ha cancellato la tradizionale festa natalizia sostituendola con un concerto per l'equinozio d'inverno". Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni conclude sottolineando che "la presenza del crocifisso nelle aule della scuola pubblica costituisce un importante richiamo alle radici culturali e spirituali dell'Italia e dell'Europa. Inoltre la vera multiculturalità passa attraverso la valorizzazione della propria identità culturale ed è necessario tenere viva la nostra identità culturale e nazionale legata anche ai valori espressi dal crocifisso. L'avvicinarsi delle prossime festività natalizie – aggiunge infine – può offrire l'opportunità di individuare nell'immediato iniziative tese a mantenere viva la tradizione cristiana anche con spirito creativo".



“SOSTEGNO AI DIPENDENTI SIPA SABA E AI PRECARI DEL TERREMOTO 1997” - DUE MOZIONI PRESENTATE DA RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia di aver presentato due mozioni di “sostegno ai dipendenti Sipa Saba e ai precari del terremoto 1997”. Per Ricci “nella gestione dei parcheggi in Perugia e Assisi deve essere mantenuto il contratto Ccnl autonoleggio e parcheggio, e per il personale amministrativo precario assunto per la ricostruzione post sisma 1997 serve arrivare alla stabilizzazione”.

Perugia, 2 dicembre 2015 - “Esprimo vicinanza ai dipendenti e alle categorie sindacali affinché sia mantenuto, nel quadro Sipa Saba (gestione dei parcheggi in Perugia e Assisi), il contratto Ccnl autonoleggio e parcheggio al fine di consolidare i servizi, le prospettive strategiche dell'azienda ed evitare che vi siano riduzioni sin anche dei salari dei dipendenti”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia di aver presentato una mozione “in assonanza con i consiglieri di centro destra e liste civiche Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi”. Inoltre Ricci ha presentato una seconda mozione “relativa al personale amministrativo che fu assunto per le procedure legate alla ricostruzione post sisma 1997, nella quale chiede di promuovere atti normativi e finanziari, tesi a definire un percorso per rinnovare il contratto, in scadenza al 31 dicembre 2015, e arrivare, nei tempi compatibili, alla stabilizzazione dei precari nei comuni di Nocera Umbra e Valtopina correlati al terremoto del 1997. Inoltre si chiede di verificare se in Umbria esistono casi simili a quelli emersi nei comuni di Nocera Umbra e Valtopina. Ci si augura - conclude Ricci - che questi due atti a tutela di posti di lavoro, siano presto discussi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria”.

SECONDA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - CONTRARIO FIORINI (LEGA NORD)

Via libera della Seconda Commissione al “Regolamento dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”. Prima di esprimere il proprio parere sull'atto predisposto dalla Giunta regionale, che ha visto contrario soltanto l'esponente della Lega Nord, Emanuele Fiorini, la Commissione ha fatto propri alcuni rilievi di carattere tecnico evidenziate dall'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 2 dicembre 2015 - Via libera della Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, al “Regolamento dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”. Prima di esprimere il proprio parere sull'atto predisposto dalla Giunta regiona-

le, che ha visto contrario soltanto l'esponente della Lega Nord, Emanuele Fiorini, la Commissione ha fatto proprie alcune rilevazioni di carattere tecnico evidenziate dall'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni. La Commissione ha anche preso atto, trasmettendola all'Esecutivo di Palazzo Donini, di una proposta presentata da Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) che chiede l'inserimento di “una norma per salvaguardare l'attività delle stazioni appaltanti e la semplificazione dell'attività amministrativa, garantendo il pieno rispetto delle regole che presidiano la sicurezza e la tutela della regolarità del lavoro, assicurando il necessario supporto agli operatori pubblici attraverso consulenze e pareri, in merito alle procedure e alla gestione dei contratti disciplinati dalla relativa legge di settore”. IL DIBATTITO. Claudio Ricci (Ricci presidente), nel dichiarare il suo voto favorevole, ha sottolineato come questo Regolamento rappresenti “un passo importante verso la trasparenza perché tratta dati esistenti in maniera organizzata e razionale. Si tratta - ha detto - di uno strumento legislativo che assolve al quadro normativo nazionale”. Emanuele Fiorini (Lega Nord) ha chiesto il rinvio del voto sul documento affinché l'Osservatorio “possa occuparsi anche dei contratti relativi a forniture e servizi, per i quali ambiti non sono previste procedure. Questo - ha detto - in considerazione che servizi e forniture rappresentano l'85 per cento dei finanziamenti”. Nonostante i tecnici dell'assessorato presenti, tra cui il dirigente Diego Zurli abbiano sostanzialmente ribadito che per allargare il raggio di azione del Regolamento in questione sarebbe necessaria una modifica alla legge n. '3/2010', l'esponente leghista ha mantenuto la sua posizione rispetto all'atto. SCHEDA I sette articoli del REGOLAMENTO discendono dalla legge regionale “n. 3/2010” (Disciplina regionale dei lavori pubblici) e definiscono dati, informazioni, tempi e modalità procedurali di trasmissione all'Osservatorio da parte dei soggetti aggiudicatari e del responsabile unico del procedimento. Viene inoltre individuata la modalità per l'esercizio dell'attività di monitoraggio degli interventi di particolare rilevanza per lo sviluppo del territorio. La RACCOLTA e il MONITORAGGIO dei dati vengono eseguiti sulla base delle informazioni contenute nelle banche dati relative a opere pubbliche e sicurezza dei cantieri gestite dall'Osservatorio, da altre strutture regionali o da altri soggetti pubblici o privati. I dati raccolti provengono dal Servizio avvisi e bandi di gara, dal Sistema di gestione dei piani di settore finanziati dalla Regione, dal sito Umbri@Geo con le statistiche sul territorio regionale, dal Sistema di monitoraggio gare dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e dal Sistema informativo di notifica preliminare sui cantieri. I DATI che dovranno essere raccolti e comunicati all'Osservatorio sono: contratto di appalto, quadro economico, procedura e criteri di scelta del contraente, ribasso di aggiudicazione, tempi effettivi di realizzazione, varianti in corso d'opera, subappalti, mobilità delle imprese, con-



tenzioso, regolarità contributive, costi della sicurezza e della manodopera.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: OGGI A PALAZZO CESARONI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO LAUDATO SI' DI MONSIGNOR SORRENTINO - PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato questa mattina alla presentazione del libro "Laudato si' - Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco" del vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino. A Palazzo Cesaroni erano presenti Maurizio Terzetti, presidente dall'associazione Civium, padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, e studenti del liceo di "B. Di Betto, dell'istituto Capitini, dell'istituto Pascal e del liceo Mariotti.

Perugia, 3 dicembre 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato questa mattina alla presentazione del libro "Laudato si' - Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco" del vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino. La manifestazione, che si è tenuta nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, è stata introdotta da Maurizio Terzetti, presidente dall'associazione Civium – Lo stato siamo noi, che ha organizzato l'evento. Oltre all'autore hanno partecipato al dibattito anche padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, e la portavoce del sindaco di Assisi, Paola Gualfetti. Alla presentazione erano presenti alcune classi del liceo artistico Bernardino di Betto, dell'istituto Capitini, dell'istituto Pascal e del liceo classico Mariotti. "Questa mattinata – ha detto la presidente Porzi – inaugura un programma di presentazioni di libri agli studenti delle scuole superiori umbre, perché l'Assemblea legislativa dell'Umbria vuole aprirsi alla società e diventare uno strumento di approfondimento per le nuove generazioni. Il libro di monsignor Sorrentino può aiutare tutti noi a riflettere su quello che abbiamo e diamo troppo spesso per scontato: lo splendido Creato che ci è stato dato. E a voi giovani spetta il compito di custodirlo e preservarlo, soprattutto di fronte a coloro che dicono che non si può fare nulla. Quella di San Francesco, come ci ricorda monsignor Sorrentino, è una figura che ci riguarda tutti, che ci rende orgogliosi di essere umbri". "Questo lavoro – ha spiegato monsignor Sorrentino – è una meditazione sul Cantico delle Creature di San Francesco, una perla letteraria e religiosa. Quando ho sentito che Papa Francesco lo ha scelto come filo conduttore della sua enciclica ho sentito una spinta interiore a riflettere su come vivo quotidianamente il Cantico, su come questo può essere vissuto da tutti noi. Il libro non vuole essere un commento dell'enciclica, che parla da sé, con un linguaggio chiaro, con tono provocatorio, ma una voce del dialogo anche con persone di diversa o nessuna religione. L'encicli-

ca è profondamente intrecciata con il Cantico, che illustra la strada da intraprendere per salvare e salvaguardare il Creato. Il volume vuole anche essere una riflessione su quanto possono dare il Cantico e l'enciclica alle politiche dell'ambiente". Immagini della presentazione: <https://goo.gl/DPk02g>

TERZA COMMISSIONE: CONTINUA IL CONFRONTO SULLA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI - RICHIESTE ULTERIORI APPROFONDIMENTI TECNICI-LEGISLATIVI

Il Servizio Legislazione di Palazzo Cesaroni ha risposto in Terza commissione sulla richiesta di improcedibilità avanzata dal consigliere Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) riguardo la proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri del Partito democratico Chiacchieroni, Leonelli e Solinas. In discussione il nuovo articolo 13, inerente la norma finanziaria. Rinvio il voto definitivo sull'intero testo di legge.

Perugia, 3 dicembre 2015 – Slitta il voto definitivo sulla proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale" di iniziativa dei consiglieri del Partito democratico Chiacchieroni, Leonelli e Solinas. Ieri in Terza commissione è arrivato il parere del Servizio Legislazione e Commissioni di Palazzo Cesaroni sulla richiesta di improcedibilità avanzata dal consigliere Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), sulla base della deliberazione dell'Ufficio di presidenza relativa alle proposte di legge ancora prive di norma finanziaria. Tale delibera prevede un modello di "Scheda degli elementi finanziari allegati alle proposte di legge regionali" per evitare che le leggi restino bloccate dalla mancanza di indicazioni circa le risorse, in contrasto con la legge "n.196/2009" che, all'articolo 17, dispone che "ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri indica espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata". Il Servizio Legislazione dell'Assemblea ha specificato che la Commissione ha legittimamente esaminato l'atto, ma è impedita dall'approvare la norma finanziaria entro il 2015, cosa che sarà possibile nell'esercizio successivo. Il consigliere De Vincenzi ha però avanzato una ulteriore richiesta di improcedibilità, perché "la norma finanziaria individuata, inserita quale nuovo articolo 13 grazie all'assestamento di bilancio votato dall'Aula, è in contrasto con la legge 196, che parla di una previsione pluriennale, mentre sono previsti 50mila euro per il solo 2016, quindi non è possibile sapere quanto andrà ad incidere in termini di bilancio. Ma questo è il modo di agire del Pd – ha concluso – che vuol fare approvare norme fatte a dispetto di quanto democraticamente stabilito, ignorando gli accordi raggiunti in lunghe sedute



di sottocommissione e arrivando a ritenere non prevalente una delibera dell'Ufficio di presidenza, nonostante la chiara evidenza di improcedibilità”.

PROVINCE: “CON LA RIFORMA-HORROR DELRIO-MARINI SI VA VERSO IL TOTALE CAOS AMMINISTRATIVO” - LIBERATI (M5S) “INTANTO I CITTADINI, SUPERTASSATI E SENZA SERVIZI, PAGANO DUE VOLTE”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare della riforma delle Province che per lui prosegue “nel più completo disordine”. Per Liberati in questo modo “i cittadini sono gli unici a rimetterci due volte: la prima con le tasse che lautamente pagano, la seconda con i servizi che verranno meno”.

Perugia, 3 dicembre 2015 - “Le Province umbre proseguono nel più completo disordine grazie alla riforma-horror Delrio-Marini: i cittadini pagano due volte per servizi fantasma”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. “Intanto – spiega Liberati - la Regione Umbria non si fa carico delle funzioni di Polizia locale. Non solo: rispetto alla sospensione dei servizi annunciata dai medesimi corpi di Polizia, la Regione arrogantemente reagisce con una convenzione-stracciona per 200mila euro, discutibile anche nel merito tecnico, visto che alcune materie ivi ricomprese sarebbero di competenza dell'Ente di Area Vasta. Ci chiediamo come si possa pensare di coprire il territorio regionale con appena 5 unità di personale in luogo di contingenti rappresentati dai Corpi di Polizia di Perugia e Terni, costituiti da circa 120 dipendenti. Eppure è quel che sta accadendo. Inoltre la Regione dell'Umbria, a differenza di altre, non si vuole riprendere tutte le unità di personale: 40 dipendenti (25 per Perugia e 15 per Terni) saranno ricollocati presso Agenzie ed Aziende Sanitarie regionali, con la perdita di professionalità specifiche. Ma cosa c'entra un esperto ambientale nell'amministrazione sanitaria? È come mettere un geologo a radiologia. La riforma ha dunque ampi tratti semi-demenziali, tanto più considerando che i famigerati dirigenti a oltre centomila euro all'anno continueranno a spolare in enti ormai assimilabili a zombie”. “Tali scelte – prosegue Liberati - comportano lo svuotamento di interi servizi come caccia e pesca, cave, procedimenti e istruttorie in materia ambientale. Questo avrà effetti importanti a Perugia e soprattutto a Terni, dove, come a Crotone e Vibo Valentia, non è possibile chiudere il bilancio 2015, mancando all'appello qualcosa come 6milioni di euro, mettendo a rischio gli stipendi del personale, come in Calabria dove non sono pagati da mesi. Compimenti vivissimi pure a Leopoldo Di Girolamo e al suo predecessore, Feliciano Polli, corresponsabili di questo disastro, unitamente alle autorità che non hanno vigilato su di loro”. Per Liberati “è evidente che, in tanto caos, i cittadini sono gli unici a rimetterci due volte: la prima con le tasse

che lautamente pagano. La seconda con i servizi che verranno meno. Intanto evasori e inquinatori seriali potranno proseguire allegramente con la loro fraudolenta vita a carico altrui. Un pensiero per quei dipendenti pubblici che, con senso dello Stato, avrebbero soltanto voluto svolgere il proprio onesto lavoro, e non potranno più farlo. Ci chiediamo – conclude Liberati - se la Regione Umbria ritiene dunque utile la riforma-horror Delrio-Marini. Utile a chi? Quanto costa un servizio che viene meno? Quali i costi sociali dei mancati controlli?”.

FASCIA APPENNINICA: “PARLARE DI FUSIONE DEI COMUNI NON SIA UN TABÙ” - SMACCHI (PD) “DIBATTITO POTRÀ ESSERE PORTATORE DI NOVITÀ PER IL TERRITORIO”

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) parla della fusione dei Comuni, un “tema d'attualità che può portare novità per la Fascia appenninica”. Smacchi prenderà parte nel pomeriggio ad un convegno a Scheggia, organizzato dalla Cgil, dal titolo 'Comune unico: perdita di identità o nuova opportunità'. Per Smacchi, “aprire una discussione tra Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Fossato di Vico e Costacciaro non deve rappresentare un tabù”.

Perugia, 4 dicembre 2015 - “Un'iniziativa utile ad avviare un dibattito che potrà essere portatore di novità per il territorio”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annunciando la sua partecipazione al convegno 'Comune unico: perdita di identità o nuova opportunità', organizzato per oggi pomeriggio a Scheggia dalla Cgil. Per Smacchi, “Il tema della fusione dei comuni è quanto mai d'attualità. Basta vedere i dati: nel 2014, infatti, sono state 24 le fusioni di comuni già realizzate ed altre si concluderanno nel 2015. Un numero notevole, pari a tutte quelle realizzate dal 1930 al 2013. Nel 2015 invece sono sette le fusioni approvate da leggi regionali per 17 comuni soppressi. La normativa che regola questi processi è contenuta nel 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali', secondo cui è la Regione che può modificare le circoscrizioni territoriali, sentiti i cittadini. Eventuali fusioni portano anche vantaggi economici. Stato e Regioni – aggiunge - riservano premialità a chi conclude il percorso di fusione. I comuni nati in questo modo possono derogare al Patto di stabilità per 5 anni e per 10 anni ricevono il 20 per cento in più dei trasferimenti erariali ricevuti nel 2010”. “L'Umbria - ricorda Smacchi - ha visto il tentativo di fusione negli anni scorsi dei comuni di Fabri, Ficulle, Montegabbione, Monteleone di Orvieto e Parrano. Un esperimento naufragato al referendum confermativo, dove sono stati 2.184 i cittadini contrari, pari al 51,33 per cento. Ora si è avviato un nuovo dibattito che coinvolge Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria”. Secondo Smacchi, “aprire una discussione simile anche



nei comuni di Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Fossato di Vico e Costacciaro non deve essere un tabù. Queste quattro comunità locali, che insieme sfiorano di poco gli ottomila abitanti, potrebbero trovare una dimensione che non svilisca le realtà coinvolte e che gli attribuisca la forza necessaria per assicurare servizi adeguati ai cittadini. Il compito della politica e delle istituzioni – commenta – sarà accompagnare questo processo, affinché i cittadini possano dividerlo, sentendosi pienamente coinvolti. Sarà importante spiegare tutti i vantaggi derivanti da tale percorso per evitare il prevalere di paure e campanilismi. La Regione, intanto – conclude –, si impegnerà a trovare ulteriori forme di incentivazione economica per sostenere i comuni che si avviano in questo processo”.

ORIENTAMENTI SESSUALI: “FAREMO BARRICATE IN AULA CONTRO CHI VUOLE SPIEGARE AI BAMBINI L'IDENTITÀ DI GENERE DI UN TRANSESSUALE” - SQUARTA (FDI) SULLA PROPOSTA DI LEGGE “DELLA SINISTRA”

Perugia, 4 dicembre 2015 - “Faremo barricate in Aula rispetto alla legge della sinistra che prevede la possibilità di spiegare ai bambini l'identità di genere di un transessuale”. Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito contro la proposta di legge presentata da alcuni consiglieri del Partito democratico (Chiacchieroni, Leonelli, Solinas) che prevede “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale”. “Pur rimarcando la mia contrarietà ad ogni tipo di discriminazione – spiega Squarta –, e nel rispetto di ogni orientamento sessuale, mi opporrò e darò battaglia in Commissione e poi eventualmente in Aula contro questa iniziativa legislativa che introduce, ad esempio, la pericolosissima possibilità di spiegare nelle scuole l'identità di genere dei transessuali. Si tratta di una scelta molto grave e preoccupante. Non si possono imporre ai bambini ideologie legate ai loro presunti e futuri orientamenti sessuali. È giusto combattere le discriminazioni anche attraverso la scuola, tenendo, però, sempre in grande considerazione il rispetto delle differenze e non perseguire il loro annullamento. Pertanto – conclude Squarta – ci troviamo di fronte ad una proposta di legge faziosa ed ideologica”.

“DOPO 4 MESI NESSUNA RISPOSTA SUI FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO AI CONSIGLIERI REGIONALI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 4 dicembre 2015 - “Da quattro mesi la Giunta Regionale non risponde al Movimento 5 Stelle in merito a quegli assessori e consiglieri che, anche per il tramite di loro aziende e famiglie, abbiano eventualmente incassato negli anni finanziamenti pubblici europei, nazionali e regionali a fondo perduto”: lo ribadisce il capogruppo

del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, che chiede di conoscere il peso dei finanziamenti concessi e gli eventuali conflitti di interesse. “Cosa dobbiamo fare – chiede Liberati – incatenarci davanti al Palazzo? Occupare di nuovo l'Aula? Suvvia, sapete bene che questi documenti li avremo lo stesso. Fate dunque sollecitamente il vostro lavoro, come le regole impongono, e consegnateci subito le carte. Nell'attesa di acquisirle, non restiamo tuttavia con le mani in mano. Infatti stiamo già valutando il peso delle relazioni parentali e sentimentali nelle scelte della Giunta Marini: sbaglia chi pensa che l'Umbria debba essere ingabbiata sine die dalle endogamie di turno o dai cerchi magici di pochi eletti, ras di strapaese. Avevamo detto che il Movimento 5 stelle si candidava a emancipare le comunità dal giogo asfissiante di un regime durato 45 anni, ormai ridotto a caricatura di sé. Sebbene all'opposizione, conserviamo lo stesso intento: una bella ripulita da conflitti di interesse, finanziamenti facili e incisive reti parentali e sentimentali. Restituiremo dignità alla cosa pubblica! I nostri concittadini – conclude – presto conosceranno altre scabrose verità di questo regimetto umbro, ormai alla frutta”.

“LA PRESIDENTE MARINI LASCI IL SUO INCARICO IN LEGACOOP” - LIBERATI (M5S) “L'UMBRIA È QUELLA COSA CHE GIRA ATTORNO ALLE COOP”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, chiede “per l'ennesima volta a Catiuscia Marini di rinunciare definitivamente al suo incarico da dirigente in Legacoop, dimostrando di essere presidente di tutti gli umbri”. Per Liberati “l'Umbria è da tempo quella cosa che gira attorno alle coop, portando all'esclusione di ampi settori della società da possibilità economiche”.

Perugia, 5 dicembre 2015 - “Il M5S richiede per l'ennesima volta a Catiuscia Marini di rinunciare definitivamente al suo incarico in Legacoop”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati. Per Liberati è “meritevole di pubblico disonore il fatto che la dirigente Legacoop in aspettativa continui a frequentare quel mondo, come dimostrato ieri con la sua ingombrante presenza politica all'auditorium Santa Cecilia di Perugia. Politici come Catiuscia Marini hanno fatto figli e figliastri nell'economia umbra, premiando nei fatti un cooperativismo spesso affaristico, deprivato della tradizionale funzione mutualistica. Si dice che le cooperative sono state più forti della congiuntura sfavorevole. Ci chiediamo perché questo genere di aziende lo sono state e altre no. Vorremmo sapere come e quanto pagano i propri lavoratori rispetto ad altre, e quale fiscalità è loro concessa rispetto ad altre. Chissà quali gare “pubbliche” riescono a vincere rispetto ad altre?”. “L'Umbria – prosegue Liberati – è da tempo quella cosa che



gira attorno alle coop, che curano il cittadino umbro dalla culla alla bara. Doveva essere lo Stato a farlo e invece, tra servizi esternalizzati e bandi facili, questo sistema si è radicato come le cozze, assoggettando la politica umbra e viceversa. Intanto non di rado i soci-lavoratori delle coop sono umiliati, mortificati nei loro diritti, pagati secondo il nuovo verbo cinese. Catiuscia Marini lo saprà? Se ne interessa? E come, visto il suo ruolo dirigenziale Legacoop in aspettativa? La dirigente-presidente, infatti, prosegue nel suo tracotante favoritismo nei confronti di imprese ancor più dominanti in Umbria. Aziende potenti grazie alla evidente lottizzazione politica della società e dei suoi bisogni, rafforzata da decenni di politiche dirigistiche che hanno spazzato via piccole imprese sane che avevano parimenti contribuito a ricostruire l'Umbria". "Abbiamo persino rintracciato delibere – continua Liberati - in cui la presidente Marini, anziché astenersi dal voto, vi ha partecipato, come nulla fosse. Per questo chiediamo l'ennesima volta a Catiuscia Marini di rinunciare definitivamente al suo incarico associativo, dimostrando di essere presidente di tutti gli umbri. Basta con questo essere pronti alle coop. Basta con questo regimetto di appalti e favori da strapaese. Basta con l'esclusione di ampi settori della società da possibilità economiche viceversa assai facili per pochi altri".

PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 9 dicembre 2015 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina per continuare ad affrontare le modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Nella seduta di oggi sono state illustrate le proposte degli uffici di Palazzo Cesaroni, in particolare quelle relative ai primi 29 articoli, che si vanno ad aggiungere a quelle portate avanti dai consiglieri regionali, riguardanti modalità di lavoro e competenze delle Commissioni. Nelle prossime riunioni la Prima commissione proseguirà l'esame delle proposte di modifica, con l'obiettivo di portare in Aula un primo pacchetto di cambiamenti all'inizio del nuovo anno.

RIFIUTI: "LA COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA LAVORI IN STRETTO CONTATTO CON QUELLA NAZIONALE PRESIDUTA DA BRATTI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, auspica che "la commissione regionale di inchiesta sulla gestione dei rifiuti svolga un lavoro proficuo ed incisivo". Per Leonelli è "necessario che i suoi lavori trovino un momento di proficuo raccordo con quelli della commissione Ecomafie presieduta dall'onorevole Alessandro Bratti".

Perugia, 10 dicembre 2015 - "La commissione regionale di inchiesta sulla gestione dei rifiuti svolga un lavoro proficuo ed incisivo, perché i cittadini umbri hanno il diritto di conoscere tutte le problematiche su cui il lavoro della commissione stessa dovrà fare piena luce, anche in un'ottica di trasparenza amministrativa e di miglioramento dei servizi erogati". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Pd, Giacomo Leonelli. "Come Partito Democratico – dichiara Leonelli – siamo sicuri di aver indicato a far parte della commissione persone all'altezza del compito loro affidato e la cui competenza ed esperienza saranno sicuramente utili ai lavori della commissione stessa, che con ogni probabilità, alla luce di quanto comunicato dalla Presidente del Consiglio, comincerà a riunirsi nel corso della prossima settimana. Il Pd vuole fermamente che il lavoro della commissione arrivi nei prossimi tre mesi a quel livello di valutazione dei fatti che è necessario a fare piena luce su tutte le situazioni da valutare. Per questo riteniamo necessario che i suoi lavori trovino un momento di proficuo raccordo con quelli della commissione Ecomafie presieduta dall'onorevole Alessandro Bratti, visto che alla commissione parlamentare la legge assegna senza dubbio un potere di inchiesta più incisivo e penetrante".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "M5S ANCORA ZITTITO, CASSATA PURE LA SECONDA INTERPELLANZA: MARINI, FATTI SUBITO INTERROGARE, STOP CONFLITTI INTERESSE POLITICA-COOP UMBRE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 11 dicembre 2015 - "E questo sarebbe un partito 'democratico'? E l'Umbria sarebbe una terra libera? Avevamo predisposto una nuova interrogazione per il prossimo question time di martedì 15 dicembre, ma nemmeno stavolta il nostro atto verrebbe considerato 'ricevibile'. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: "la farsa dunque prosegue, ma cresce parimenti il faldone che le magistrature amministrative presto otterranno dal M5S". Per il capogruppo pentastellato, si tratta di "una situazione che via via si fa più avvincente, con un contorno di dettagli tragicomici che rappresentano bene il senso di accerchiamento vissuto dal vecchio regimetto umbro, per svariati lustri aduso non di rado a gestire la cosa pubblica in modo avventuroso, spesso come cosa propria, ristretta entro un elitario assetto politico ed economico: il risultato è che siamo la regione più povera del Centro Italia, avendo limitato fortemente i diritti economici della generalità degli umbri, quelli ovviamente privi della tessera giusta". "Respingiamo dunque al mittente – scrive Liberati - la presunta irricevibilità dei nostri atti, ribadendo pertanto di voler parlare, come da nostre prerogative, dei pericolosi intrecci tra un certo mondo cooperativo e politica, a par-



tire dall'operato di questa presidenza di Regione. Catuscia Marini, si faccia dunque subito interrogare in Aula o lasci i suoi incarichi. Nascondersi dietro pretestuose argomentazioni – continua -, stendere sul letto di Procuste il regolamento dell'Assemblea, comporteranno soltanto ulteriori criticità in seno a un sistema sempre più malato". Secondo Liberati, "sotto il profilo dei contenuti, si tratta probabilmente del più delicato confronto degli ultimi anni, incentrato sugli interessi incarnati da questa politica, interessi che, a nostro avviso, non sono affatto quelli di tutti; una situazione che occorre denunciare pubblicamente con forza. Sottrarsi, prima di Natale, a un simile dibattito renderà certamente più digeribile il panettone a Catuscia Marini; mi pare tuttavia di averla intravista dentro un'auto blu che procedeva speditamente verso quel che nei paesi anglosassoni si chiama nowhere: un desertico nulla. Una strada politicamente senza uscita. Speriamo – conclude - che quel veicolo si fermi per tempo, senza trascinare tutti gli umbri nel precipizio".

RIFIUTI: "INTERDITTIVE ANTIMAFIA SICILIA, LAZIO, UMBRIA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA LA VISITA IN UMBRIA DEL VICEPRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMENTARE CICLO RIFIUTI, VIGNAROLI

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati fa sapere che "il vice presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, Stefano Vignaroli è in questi giorni in visita in Umbria". Liberati spiega che "alla luce delle inchieste aperte dalla Dda, nonché a seguito delle interdittive emesse dalle Prefetture di Perugia e Viterbo, Vignaroli ha ritenuto urgente accertarsi personalmente della situazione, unitamente ai portavoce pentastellati eletti in Umbria".

Perugia, 11 dicembre 2015 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati fa sapere che il vice presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, Stefano Vignaroli è in questi giorni in visita in Umbria. "Alla luce delle inchieste aperte dalla Dda, nonché a seguito delle interdittive emesse dalle Prefetture di Perugia e Viterbo, relative a Gesenu, Tsa, Gest, Ecoimpianti e Viterbo Ambiente (nel cui seno ci sono ancora Gesenu e la ternana Cosp Tecnoservice) – spiega Liberati -, Vignaroli ha ritenuto urgente accertarsi personalmente della situazione, unitamente ai portavoce pentastellati eletti in Umbria. È palese – continua - l'interconnessione di alcune società tra Roma, Viterbo, Umbria e Sicilia. Da rilevare inoltre come la Prefettura di Terni abbia tratto conclusioni diverse da quelle allarmanti di Viterbo e Perugia. L'onda nera della permeabilità mafiosa – aggiunge -, sodalizi criminali e meccanismi di mancata concorrenza o trasparenza, segnalata a più riprese dalle prefetture umbre e laziali, rappresenta un campanello di allarme per gli enti locali e regionali, finora

incapaci di arginare certi fenomeni diffusi nel territorio italiano". "Il Movimento 5 Stelle – assicura Liberati - ha da tempo avviato anche in Umbria un percorso ispettivo volto a far piena luce sulla gestione dei rifiuti. Occorre al più presto approfondire l'articolazione di questi perversi e complicati meccanismi. Stefano Vignaroli – conclude - nei prossimi giorni consegnerà un dettagliato report all'attenzione della Commissione sul ciclo rifiuti di cui è vicepresidente".

"FUORI I NOMI DEI BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI FAVORE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) SULLA "PROROGA AL PENSIONAMENTO DEL RESPONSABILE AMBIENTE, ENERGIA E AFFARI GENERALI DELLA REGIONE"

Perugia, 12 dicembre 2015 - "Chiediamo i nomi dei dirigenti regionali che hanno usufruito di trattamenti di favore con la proroga al pensionamento violando, così, le norme deliberate dalla Giunta regionale". È quanto chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in un'interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini. Nell'atto si legge che "la responsabile dell'ambito 'Ambiente, energia e affari generali' della Regione Umbria, che doveva terminare il servizio nel luglio di quest'anno, ha ottenuto dalla Giunta la proroga al pensionamento fino al 31 gennaio 2016. Lo scorso ottobre l'ambito di coordinamento attualmente guidato dalla stessa responsabile è stato elevato al rango di 'area equiparata a direzione' per il trasferimento in Regione dei dipendenti provinciali, creando di fatto una nuova categoria dirigenziale. Sono nate dure proteste in merito a tale procedura tra i dipendenti regionali, tanto che l'interessata ha poi deciso di rinunciare all'incarico. La dottoressa in questione ha poco dopo rilasciato dichiarazioni sulla stampa secondo cui la normativa vigente (DGR n. 647/2012 contro i conferimenti di primi incarichi, ovvero mutamento di incarico di posizione organizzativa nei 12 mesi precedenti il collocamento a riposo del personale) 'non era mai stata osservata prima, e non una sola volta, spesso. Negli ultimi tempi è stata disattesa almeno per cinque dirigenti, di cui uno colonna del sindacato'. Per questo Liberati chiede alla Giunta "che renda noti i nomi dei cinque dirigenti evocati sulla stampa dalla responsabile citata, e di sapere le ragioni per cui costoro abbiano ricevuto un trattamento che appare di favore personale, economico e persino sindacale, così come asserito dalla stessa dirigente, violando così normative cogenti deliberate dalla stessa Giunta regionale".

"RICHIESTA D'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI INCOMPATIBILITÀ DI CATIUSCIA MARINI A PRESIDENTE DELLA GIUNTA" - LIBERATI (M5S) SCRIVE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA



Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha scritto all'ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa per chiedere "l'attivazione nei confronti del consigliere Catiuscia Marini della procedura di contestazione di condizione di incompatibilità alla carica di presidente della Giunta regionale". Per Liberati "l'essere titolare, nello stesso tempo, della carica di presidente dell'esecutivo regionale e della posizione professionale di dirigente, ancorché in aspettativa, di LegaCoop Umbria configura fattispecie di conflitto di interessi".

Perugia, 14 dicembre 2015 - "Ho inviato all'ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria la richiesta formale di attivazione nei confronti del consigliere Catiuscia Marini della procedura di contestazione di condizione di incompatibilità alla carica di presidente della Giunta regionale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. "È fuor di dubbio - si legge nella lettera - che, sin dalla scorsa legislatura, l'attuale presidente della Giunta regionale, consigliere Catiuscia Marini, fosse dipendente, con qualifica di dirigente, di Legacoop Umbria, che ha sede legale ed è largamente operante sul territorio della Regione. In proposito, tenuto conto delle competenze in capo alla Giunta regionale, la cui politica è diretta e coordinata dal suo presidente, che ne è responsabile, appare evidente, a giudizio di chi scrive, che l'essere titolare, nello stesso tempo, della carica di presidente dell'esecutivo regionale e della posizione professionale di dirigente, ancorché in aspettativa, di LegaCoop Umbria configuri, nei riguardi del consigliere Catiuscia Marini, fattispecie di conflitto di interessi, nonché sussistenza di condizione di incompatibilità alla carica di presidente di Giunta. A sostegno di questo giudizio basta ricordare, a titolo meramente esemplificativo, il testo della deliberazione della Giunta regionale numero 800 adottata dalla Giunta regionale il 3 luglio 2012, peraltro col voto favorevole del capo della Giunta medesima, con la quale direttamente e prontamente sono stati recepiti i contenuti di una nota Legacoop Umbria pervenuta in Regione pochissimi giorni prima". "Con la presente - conclude la lettera di Liberati - si formula formale richiesta al presidente e ai componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa regionale di sollecitare attivazione della procedura di contestazione di condizione di incompatibilità del consigliere Catiuscia Marini alla carica di presidente della Giunta regionale, conformemente all'articolo 7, commi da 3 a 8, Legge 23 aprile 1981, numero 154 e successive modificazioni (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale)".

LAVORI D'AULA (2): APPROVATA MOZIONE DI RICCI CHE CHIEDE INTRODUZIONE DI SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO REGIONALE

Approvata con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Chiacchieroni, Leonelli e Cecchini-PD e Rometti-SeR), la mozione del consigliere regionale Claudio Ricci che chiede di "attivare tutte le procedure necessarie per giungere, nella sede della competente commissione, all'inclusione della menzione dei santi San Francesco, patrono d'Italia, e San Benedetto, patrono d'Europa, nello Statuto della Regione Umbria". L'atto è stato emendato, su proposta del consigliere Andrea Smacchi (Pd), con la specificazione che l'Assemblea esamini una proposta di legge che includa la citazione dei santi nello Statuto, dopo una discussione da attuarsi nella commissione competente.

Perugia, 15 dicembre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Chiacchieroni, Leonelli e Cecchini-PD e Rometti-SeR), la mozione del consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che chiede di attivare tutte le procedure necessarie per giungere, nella sede della competente commissione, all'inclusione della menzione dei santi San Francesco, patrono d'Italia, e San Benedetto, patrono d'Europa, nello Statuto della Regione Umbria. L'atto è stato emendato, su proposta del consigliere Andrea Smacchi (Pd), con la specificazione che l'Assemblea esamini una proposta di legge, dal momento che con una mozione non si può, che includa la citazione dei santi nello Statuto, dopo una discussione da attuarsi nella commissione competente. Ricci ha messo in evidenza sia l'aspetto legato al "rafforzamento dell'identità culturale" che quello delle "opportunità economiche legate a questo tipo di cultura e sensibilità, di cui - ha ricordato - abbiamo avuto prova in occasione del sisma del '97, quando furono chiuse le basiliche e venne meno il 50 per cento del turismo. La mozione tratta di materie culturali da inserire a livello istituzionale e non dell'aspetto religioso, che è personale". Il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha motivato la propria astensione affermando di non poter avallare "qualsiasi proposta faccia fare un passo indietro alla laicità dello Stato". Astenuto anche Silvano Rometti (Socialisti), secondo il quale "l'equilibrio trovato nella composizione dello Statuto regionale non può essere modificato da una mozione discussa distrattamente in Aula". Astenuti, pur senza fare dichiarazioni di voto, anche Giacomo Leonelli (Pd) e l'assessore Fernanda Cecchini. Se ne riparerà in Commissione. INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Con questa mozione si chiede di attivare tutte le procedure necessarie per giungere, nella sede della competente commissione, all'inclusione della menzione dei santi San Francesco, patrono d'Italia, e San Benedetto, patrono d'Europa, nello Statuto della Regione Umbria. Anche l'Unesco parla di valorizzare e rafforzare le identità culturali. Altro aspetto collegato è quello delle opportunità economiche legate a questo tipo di cultura e sensibilità. Ne abbiamo avuto prova in occasione dei dram-



matici eventi sismici, quando furono chiuse le basiliche e venne meno il 50 per cento del turismo. Non si tratta solo di valori culturali, delle conoscenze scientifiche che sono alla base degli studi benedettini e vengono riconosciute in Europa, non solo dal punto di vista dei credenti. In ultimo, la fruizione dei beni culturali è riconosciuta come diritto umano, perché contribuisce ad ampliare le prospettive di ognuno. La mozione tratta di materie culturali da inserire a livello istituzionale e non dell'aspetto religioso, che è personale. Se ne discute in occasione delle precedenti modifiche allo Statuto, ma i nomi dei santi non vennero inclusi nell'articolo 2, che parla di valori culturali. Ora i tempi sono maturi. L'Umbria attende dal 2005, chiedo che sia votata, si dica sì o no. Siamo nella sede giusta, di indirizzo. Non si pretende oggi la modifica dello Statuto ma si chiede un impegno per introdurre patrono d'Italia e patrono d'Europa nel quadro della prossima modifica dello Statuto, senza nemmeno dire in quali tempi, nel rispetto di tutte le sensibilità". EROS BREGA (Pd): "Ricci sa bene che le istituzioni debbono mantenere la propria laicità ma credo che questa mozione raccolga lo spirito di ricordare la storia e i valori dell'Umbria e fare una riflessione su questo, rimettendo questo atto alla commissione preposta, cosa che mi trova favorevole. L'articolo cui fa riferimento a Ricci già fa riferimento al patrimonio culturale dell'Umbria. LA REGIONE HA VOLUTO TENERE INSIEME TUTTO: LA LAICITÀ È LA COSA PRINCIPALE, MA SE SI VUOLE RAFFORZARE I VALORI VA BENE. SI POTREBBERO RIVEDERE, CON L'OCCASIONE, ANCHE STATUTO E REGOLAMENTO PER FARE UNA RIVISITAZIONE GENERALE, risolvendo anche altri problemi dovuti per esempio ai mutamenti dell'istituzione con la riduzione dei consiglieri e la diversa composizione dell'assetto istituzionale, accogliendo anche la proposta di Ricci". ANDREA LIBERATI (M5S): "SIAMO FAVOREVOLI ALL'INCLUSIONE DI SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO, VALORI UNIVERSALI, LAICI, NON CONFESSIONALI. A San Benedetto si lega l'espressione 'ora et labora', valori cui non si rifà questa assemblea. Abbiamo visto persone piangere qui intorno (si riferisce ai precari del sisma '97, ndr) ma non si fa abbastanza. Sarebbe serio lasciare l'ideologia e tornare ai valori. Questa assemblea ama il creato? Ci sono territori devastati, il richiamo a san Francesco e a San Benedetto sarebbe cruciale, ma è lontano dalla verità. Non si può essere formali, Non posso accettare che si vada ancora una volta in Commissione. Né possiamo inserire concetti come 'ora et labora' nello Statuto perché qui ci vediamo poco e non ci ascoltiamo per niente. Io sono favorevole comunque, anche all'introduzione di altre figure, come San Valentino o le sante Chiara e Scolastica. Si può agire sin d'ora su questo tema che vede una spaccatura ideologica tra componenti dei partiti vecchi, ma soprattutto diamo soluzioni concrete ai problemi che abbiamo ascoltato poco fa, che restano sul tavolo o finiscono sotto il tappeto". ANDREA SMACCHI (Pd): "NON SI POSSO-

NO FARE MODIFICHE LEGISLATIVE CON UNA MOZIONE. Ferma restando la piena disponibilità da parte della commissione competente ad affrontare la materia, credo che questo potrebbe rappresentare un caso sintomatico se attraverso una mozione impegnassimo l'Assemblea a fare una modifica legislativa, perché si fanno con proposte di legge. La mozione Ricci solleva un problema preso in considerazione più volte. Però quello che abbiamo oggi nello Statuto è frutto di una sintesi importante". VALERIO MANCINI (LN): "CONSIDERARE LA COMPONENTE RELIGIOSA MARGINALE PER L'UMBRIA È UN ERRORE, PERCHÉ LA NOSTRA REGIONE È FONDATA SUI VALORI CRISTIANI DELLA SUA POPOLAZIONE. Non dobbiamo ignorare i segnali che ci arrivano dal mondo: gli ultimi due papi si chiamano Benedetto e Francesco. Sul documento di Ricci la maggioranza sta facendo melina. Ma è questione importante anche dal punto di vista economico: la santità a questa regione porta sostanza e reddito. In Umbria viviamo nel valore dei santi che hanno creato bei borghi con opere d'arte, che ci hanno insegnato un bel modo di vivere con i loro valori. Invito i colleghi a fare una discussione seria sull'opera che quei santi hanno tramandato nella nostra terra". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "NEL NOSTRO STATUTO C'È UN EQUILIBRIO RISPETTOSO DELLA STORIA. NON SI TRATTA DI LAICITÀ CONTRO SPIRITUALITÀ, MA DEL RISPETTO DI UNA STORIA FATTA SOTTO IL PROFILO SCIENTIFICO E CON IL RIGORE CHE MERITA L'IDENTITÀ E LA STORIA DI UNA COMUNITÀ. Basta percorrere la Valnerina per vedere le tracce lasciate da Benedetto. Ma dopo Francesco e Benedetto, contro Perugia la Chiesa ha praticato 350 anni di lotta superata solo con il Risorgimento, che ci ha portato al concetto di Stato mutuato dai principi della rivoluzione francese. Lo Statuto deve essere rigoroso di quello che è stata la nostra storia. Se lo vogliamo ridiscutere facciamolo alla luce del sole, con l'ausilio della disciplina della ricerca storica. Fatto così è solo uno spot pubblicitario" SILVANO ROMETTI (SR): "HO RISERVE A METTERE MANO ALLO STATUTO, NON VEDO L'ESIGENZA DI AGGIUNGERE ALTRO A QUELLO CHE È GIÀ STATO SCRITTO DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE. Comunque lo Statuto si cambia con una proposta di legge. Se vogliamo cambiarlo dobbiamo stare attenti a non togliere l'equilibrio che oggi esiste. Lo Statuto dovrebbe tener conto del dibattito aperto sul ruolo che avranno le regioni nel prossimo futuro per la riforma costituzionale del Titolo V, del numero dei consiglieri diminuito che ha comportato cambiamenti nelle regole dell'Assemblea. Il patrimonio storico culturale dell'Umbria è dovuto soprattutto alla chiesa. La nostra è una terra con caratteri mistici che si collegano alla religiosità, che fa parte della nostra storia. Ma non si può mettere mano allo Statuto pensando alla contrapposizione laici cattolici". GIUSEPPE BIANCARELLI (UPU): "Il consigliere Ricci ha promosso una discussione su un argomento fondamentale per i valori ispiratori della nostra comunità quanto del mondo



intero. Questo argomento deve però essere affrontato nel modo giusto per non aprire ferite. AUSPICO CHE CI SIA UNA COMMISSIONE STATUTO IN GRADO DI AFFRONTARE QUESTA E ALTRE TEMATICHE IN MODO ADEGUATO. In ogni caso questa materia non deve essere affrontata in modo ideologico. Voterò a favore di questa mozione affinché venga trattata nella Commissione Statuto, che si deve occupare dei valori fondativi della nostra istituzione. Bisogna evitare forzature e distorsioni del messaggio di Francesco, utilizzato addirittura in alcune pubblicazioni del regime fascista. Benedetto XVI ha dovuto rinunciare a svolgere una relazione alla Sapienza a causa delle polemiche che la sua presenza aveva destato. Con questi riferimenti valorizziamo alcuni importanti punti di riferimento che diventeranno ancora più importanti nella prospettiva delle macro regioni. Affrontiamo dunque una grande discussione culturale, che assume un valore ulteriore nell'ottica della riforma delle Regioni". SERGIO DE VINCENZI (Rp): "Sorpreso dagli interventi che hanno seguito l'illustrazione. L'articolo 2 dello Statuto vigente fa già riferimento ai valori espressi da San Francesco e da San Benedetto, oltre a Clemente V, pur senza nominarli. La storia di questa regione si basa su martiri che hanno anticipato la fondazione dell'Europa, proseguita grazie all'invito di Carlo Magno ai Benedettini. L'approccio laico si riferisce ad una categoria, alla Chiesa, dove ci sono i clerici e chi non è ordinato. IL PROBLEMA È CHE PER ESSERE LAICI DOBBIAMO ABBANDONARE L'APPROCCIO DOGMATICO E GUARDARE ALLA STORIA. CONDIVIDO DUNQUE LA PROPOSTA di impegnare l'Assemblea legislativa a modificare lo Statuto, senza farlo ora".

RIFIUTI: INSEDIATA A PALAZZO A PALAZZO CESARONI LA COMMISSIONE DI INCHIESTA – CHIACCHIERONI (PD) PRESIDENTE, FIORINI (LEGA NORD) VICE

Perugia, 15 dicembre 2015 – Insediata stamani a Palazzo Cesaroni dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, la Commissione d'inchiesta sui rifiuti ("Verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata e valutazione delle implicazioni delle e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest srl"). Eletto presidente Gianfranco Chiacchieroni (PD) e Emanuele Fiorini (Lega nord) vicepresidente. La Commissione, istituita con deliberazione d'Aula del 24 novembre scorso, dovrà terminare i suoi lavori entro il termine del 7 aprile 2016. Oltre al presidente Chiacchieroni e al vice Fiorini, è composta dai consiglieri Attilio Solinas (PD), Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) e Andrea Liberati (M5S). La richiesta di istituzione dell'organismo d'inchiesta è un atto di iniziativa dei consiglieri di opposizione, Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Andrea Liberati e Maria Grazia

Carbonari (M5S), Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FDI), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord). Foto Commissione: <https://goo.gl/TyEhr0>

"PRESIDENTE MARINI IN CONFLITTO DI INTERESSE PER IL RAPPORTO DI DIPENDENZA CON LEGACOOP" - CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE DI FRONTE A PALAZZO CESARONI

Perugia, 15 dicembre 2015 - "Questa Regione, queste 'regimetto umbro' che dura da 40 anni, continua a voler nascondere le sue criticità. In particolare, qualcuno percepirà doppie e triple pensioni, non sempre lavorando, come è evidente nel caso dei consiglieri in aspettativa. Tutto questo a carico dello Stato. Siamo alla seconda interrogazione che abbiamo presentato su questo argomento che però viene cassata e non inserita all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa". Lo ha detto il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina di fronte a Palazzo Cesaroni. Nel corso dell'incontro, durante il quale sono stati esposti cartelli sulla "questione morale" e contro le "doppie e triple pensioni", i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno anche rilevato "il conflitto di interessi della presidente della Giunta, Catuscia Marini, relativamente al suo incarico di dirigente, in aspettativa, di Legacoop. Abbiamo chiesto all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea di valutare se esiste l'incompatibilità. Come minimo la presidente Marini dovrà dimettersi da Legacoop, e vi assicuro che lo farà. Andremo poi a verificare le delibere di Giunta in cui lei non si è astenuta ma anzi ha votato, pur trattandosi di note che sono arrivate in Giunta da parte di Legacoop". Le immagini della conferenza stampa: <https://goo.gl/F84ODS>

"S.FRANCESCO E S.BENEDETTO NELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA" - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SULLA MOZIONE APPROVATA OGGI

Perugia, 15 dicembre 2015 - "S.Francesco d'Assisi Patrono d'Italia e S.Benedetto da Norcia Patrono d'Europa saranno inseriti nello Statuto della Regione Umbria". Lo ribadisce il portavoce centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, facendo riferimento alla mozione che, "con emendamenti proposti dal consigliere Pd Andrea Smacchi", è stata approvata oggi dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Ricci evidenzia che "dal 2005 era stata avanzata tale indicazione che, da una prospettiva tipicamente culturale, fa emergere le valenze di Francesco e Benedetto quali valori fondanti dell'identità europea ma, anche, per gli aspetti di promozione culturale e turistica in linea con la valorizzazione delle città dell'Umbria nel mondo. Si tratta – aggiunge Ricci - di una indica-



zione statutaria importante che, pur nella laicità dello Statuto della Regione, riconosce come fondanti per la storia regionale le prospettive francescane e benedettine”.

“PER ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA 27 GIORNI DI VACANZA” - NOTA DI LIBERATI (M5S) “DOPO SEDUTE ALL'INSEGNA DI WHATSAPP”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, “denuncia il rischio che per i membri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ci potrebbero essere ben 27 giorni di vacanza, visto che la prossima riunione sembra prevista per il 12 gennaio 2016”. Per Liberati questo “accadrà se l'ingerenza politica della presidente Marini prevarrà sulla ragionevolezza, l'indipendenza e il senso dello Stato dei consiglieri eletti”.

Perugia, 16 dicembre 2015 - “Ben 27 giorni di vacanza per i consiglieri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria: è quanto accadrà se l'ingerenza politica della presidente Marini prevarrà sulla ragionevolezza, l'indipendenza e il senso dello Stato dei consiglieri eletti”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. “Come è noto – spiega Liberati – in questi due mesi l'Assemblea legislativa si era già riunita per sole due volte al mese, con l'unica eccezione di un'ulteriore seduta di bilancio. Una situazione anomala, visto che lo stesso Molise, un terzo dell'Umbria, convoca l'Aula ben più di noi. Ora sembra che la prossima riunione dell'Assemblea sia generosamente prevista per il 12 gennaio 2016. Dunque ben 27 giorni dopo quella del 15 dicembre. Né si potrà evocare la presunta qualità del lavoro in Umbria (“meno Consigli, ma fatti bene”), considerando non soltanto il fatto che usualmente si affronta appena un terzo dei temi all'ordine del giorno. Ma soprattutto tenendo conto che durante la seduta accade l'inimmaginabile, dominata com'è dal rumore di fondo del chiacchiericcio consiliare, dai tanti 'legislatori' che, come teen ager, stanno ossessivamente attaccati al cellulare, in un paesaggio fatto di persone che vagolano ciondolanti nell'Aula, in un trionfo di pacche sulle spalle all'amicone di turno. Su tutto imperano whatsapp e i social”. “Un panorama – continua Liberati – ben poco anglosassone e molto latino, dove alcuni si mescolano entro inconfessabili connubi e dove purtroppo nessuno ascolta nessuno o, meglio ancora, pochi ascoltano tutti quando i protagonisti dello sfrenato cicaleccio acconsentono. Qualcun'altra, mentre noi interveniamo, si alza e se ne va per poi tornare alla fine del nostro dire. In altri casi, forse appesantita dal rischio di scivolosi conflitti di interesse, resta al suo posto, ma ci offre le spalle: segni di debolezza. Poco importa, visto che insisteremo tenacemente affinché costei possa scrollarsi di dosso certi fardelli”. Per Liberati “l'andazzo generale comunque pregiudica il normale svolgimento della seduta, un po' come fan-

no coloro che rivolgono domande su argomenti già affrontati: non erano al bagno, ma al cellulare. Per questo scriveremo subito una lettera alla presidente Donatella Porzi affinché convochi al più presto l'Aula per proseguire una seduta per l'ennesima volta monca, mostrando finalmente il pugno di ferro dinanzi al disordine crescente in cui alcuni consiglieri rischiano di precipitare l'intera Aula. Un quadretto desolante cui oggi si aggiungerebbero 27 giorni di vacanza. Ma non pochi – conclude – saranno impegnatissimi su whatsapp, tra fette di pandoro e coppe di champagne”.

ADISU: “COMMISSARIAMENTO SENZA FINALITÀ E TEMPI, NON RISPETTATE NORME E ASSEMBLEA LEGISLATIVA” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) “INCARICO A PERSONA PIÙ VOLTE NOMINATA, SCADUTA E PROROGATA”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato un'interrogazione a risposta urgente sul commissariamento dell'Adisu che è stato fatto dalla Giunta “senza dichiarare finalità e tempistiche, non rispettando le normative, senza rispettare le prerogative dell'Assemblea legislativa”. Inoltre per Liberati “l'incarico è stato assegnato ad una persona già più volte nominata, scaduta e prorogata”.

Perugia, 18 dicembre 2015 - “Il commissariamento dell'Adisu è stato fatto dalla Giunta senza dichiarare finalità e tempistiche, non rispettando le normative, senza rispettare le prerogative dell'Assemblea legislativa. Inoltre l'incarico è stato assegnato ad una persona già più volte nominata, scaduta e prorogata”. È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta urgente presentata dal capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Nell'atto Liberati chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini “perché, alla scadenza di un incarico conferito nel 2010, prorogato nel 2013, nei confronti di una persona già nominata più volte prima del 2010 nello stesso incarico, non si sia provveduto alla nomina di un diverso amministratore o commissario”. Inoltre Liberati domanda “quali siano i motivi del commissariamento dell'Adisu, che si intuisce essere oggetto di un futuro riordino, del quale non sono chiari il contesto e gli intendimenti; e perché, pur trattandosi di un'Agenzia regionale al pari dell'Aur, il commissariamento di Adisu sia avvenuto senza approvazione di una apposita norma da parte dell'Assemblea legislativa, comportando in tal modo l'adozione di un atto contra legem da parte della Giunta”. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle chiede anche di sapere “se la nomina del professor Oliviero quale commissario dell'Adisu, a parità di compenso rispetto a quello già percepito quale Amministratore unico, sia dovuta alla volontà di conservare in favore della stessa persona una nomina regionale, magari in attesa di ulteriori e diversi incarichi conferiti dalla



Regione; se la nomina a commissario del professor Oliviero da parte della presidente Marini, in continuità con le scelte da molti anni fatte, sia correlata all'interesse relativo alla gestione delle risorse finanziarie erogate dalla Regione sia negli anni precedenti, sia da ultimo con la legge di assestamento di bilancio 2015, per interventi di edilizia residenziale degli studenti". Infine Liberati interroga la Giunta per conoscere "come mai la presidente di Regione non abbia messo mano personalmente né alla delibera di Giunta, giacché costei risulta infatti assente al momento del voto, né al decreto di commissariamento, che è di sua esclusiva competenza". Nell'interrogazione Liberati ricorda che "con deliberazione numero 26 del 17 novembre 2015 (legge regionale "16/2015"), l'Assemblea legislativa ha approvato una legge in materia di tassa automobilistica regionale nell'ambito della quale ha voluto commissariare in via d'urgenza l'Aur, Agenzia della Regione Umbria che si occupa di ricerche. Le ragioni dichiarate dalla Giunta circa la necessità di una legge regionale che preveda l'ipotesi del commissariamento, fattispecie non prevista dalla legge istitutiva dell'Aur, consisterebbero nella necessità di una preventiva norma di legge sul commissariamento, e nella intenzione politica di fondere Aur, Isuc e Centro Studi Giuridici, nonostante questi ultimi due istituti siano presidiati in modo indipendente dall'Assemblea legislativa e non dall'Esecutivo". "Restano oscure – scrive ancora Liberati – le ragioni dell'avvenuto commissariamento dell'Adisu, che è avvenuto ad ottobre 2015, a far spenti, sottotraccia, senza approvazione di una apposita norma di legge da parte dell'Assemblea legislativa, pur trattandosi di una agenzia regionale. Il decreto di commissariamento da parte del presidente della Regione, sostituito all'uopo dal vice presidente della Giunta, si basa su una deliberazione della Giunta, altrettanto ermetica, alla quale la presidente non ha partecipato. La Giunta regionale e la sua presidente hanno quindi ritenuto di percorrere due strade diverse per Aur E Adisu: per la prima una norma di legge che disciplina il commissariamento, norma approvata dall'Assemblea; per la seconda un provvedimento monocratico di competenza del presidente della Regione, sottaciuto a tutti, basato su un presunto 'potere generale di commissariamento anche alla luce della giurisprudenza'. La presidente, inoltre, ha preferito non mettere personalmente mano né alla delibera di Giunta, giacché costei risulta assente al momento del voto, né al decreto di commissariamento di sua esclusiva competenza, fatto adottare dal suo vice". Per Liberati "restano ignote e comunque non dichiarate in atti le finalità del commissariamento dell'Adisu. Sono altresì incerti i tempi dello stesso commissariamento. L'attuale commissario straordinario dell'Adisu, già amministratore unico più volte nominato nello stesso ruolo dalla Giunta regionale, e prima ancora già commissario e anche componente del consiglio di amministrazione dello stesso ente regionale, gestisce l'Adisu ormai da molti anni, con progressivo accentramen-

to su di sé dei poteri degli organi dell'Agenzia stessa grazie a successive modifiche della legge, senza risultare con ciò incompatibile con l'impiego presso l'Università di Perugia quale docente ordinario. Impiego per il quale la legge regionale non ha imposto neanche il part-time".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA 'NUOVA' LEGGE ELETTORALE DELLA REGIONE UMBRIA COME LA LEGGE ACERBO DEL 1923" - SQUARTA (FDI) SULL'ESITO DEL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene in merito alla sentenza del Consiglio di Stato con cui è stato attribuito a Carla Casciari (Pd) il seggio prima assegnato a Giuseppe Biancarelli (Upu). Per Squarta questo esito, "che porta il Partito democratico ad avere 12 consiglieri su 21 pur avendo ottenuto solo il 35 per cento dei voti, dimostra che la legge elettorale è stata approvata in fretta e furia prima del voto solo per evitare una sconfitta ormai certa e insediare un monocolore Pd alla guida dell'Umbria".

Perugia, 18 dicembre 2015 - "Riuscendo ad ottenere 12 consiglieri su 21, pur avendo conquistato solo il 35 per cento dei voti, il Partito democratico dimostra che la legge elettorale è stata approvata in fretta e furia prima del voto solo per evitare una sconfitta ormai certa e insediare un monocolore Pd alla guida della Regione". Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, facendo riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato con cui è stato attribuito a Carla Casciari (Pd) il seggio prima assegnato a Giuseppe Biancarelli (Upu). "Pur rispettando e stimando sia il consigliere Biancarelli che la nuova consigliera Casciari – spiega Squarta – l'esito del ricorso dimostra che la nuova legge elettorale voluta dalla sinistra è stata scritta su misura per il Pd. Viene infatti consentito ad un partito che ha raccolto il 35 per cento dei voti di ottenere 12 consiglieri su 21. E risulta chiaro che questa legge elettorale senza un quorum per il premio di maggioranza è stata confezionata dal Pd per evitare di perdere le elezioni regionali, dopo le scottature alle amministrative di Perugia e Spoleto". Secondo Squarta "avendo capito che la deriva bolscevica dell'Umbria era ormai terminata, il Pd ha voluto una normativa elettorale che, come dimostrano le recenti sentenze, è tutt'altro che perfetta ed anzi fa acqua da tutte le parti. Appare ormai pacifico che senza questa legge elettorale la sinistra avrebbe perso le regionali e non ci sarebbe stato questo monocolore del Partito democratico a guidare la Regione. A Giuseppe Biancarelli – conclude – riconosciamo la serietà e la correttezza dimostrata in questi mesi e alla neo consigliera Casciari facciamo i migliori auguri di buon lavoro all'interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria".



ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "GRATITUDINE PERSONALE E ISTITUZIONALE A GIUSEPPE BIANCARELLI PER L'OPERATO COME PRESIDENTE DI COMMISSIONE" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 19 dicembre 2015 - "Gratitudine e considerazione per l'operato tecnico istituzionale di Giuseppe Biancarelli, che 'per sentenza' ha concluso la sua attività di consigliere regionale". La esprime il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), manifestando "particolare apprezzamento per come Biancarelli ha coordinato, da presidente, i lavori della Seconda commissione consiliare, soprattutto sul tema del piano dei trasporti, che è stato approfondito con sedute e numerosi momenti partecipativi. È evidente, sul piano politico, che questa legge elettorale regionale consente, con evidenti discrasie e ipotesi di illegittimità, ad una minoranza di esprimere una larghissima maggioranza lasciando fuori dall'Assemblea legislativa componenti politiche essenziali per la rappresentatività istituzionale". Claudio Ricci formula infine "doverosi auguri istituzionali di buon lavoro al neo consigliere regionale Carla Casciari".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "IN UMBRIA UNA PROBLEMATICITA' SITUAZIONE ISTITUZIONALE" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE) "UNA MINORANZA DEL 37 PER CENTO ESPRIME IL 57 PER CENTO DEI SEGGI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centro destra e liste civiche) interviene sulla legge elettorale regionale umbra che "consente, senza alcuna soglia minima, ad un partito che ottiene il 37 per cento dei consensi di avere il 57 per cento dei seggi". Per Ricci "in Umbria si osserva una situazione istituzionale palesemente disarmante che necessiterebbe di una attenzione nazionale".

Perugia, 21 dicembre 2015 - "Ormai in Umbria si osserva una situazione istituzionale palesemente disarmante che necessiterebbe di una attenzione nazionale visto che la dubbia legge elettorale consente, senza alcuna soglia minima, ad un partito che ottiene il 37 per cento dei consensi di avere il 57 per cento dei seggi. Ogni riflessione democratica di fronte a questi numeri si declina in considerazione molto negative e complesse". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centro destra e liste civiche). "A questo si aggiungono – prosegue Ricci - le curiosità statistiche della notte delle elezioni regionali 2015: abbiamo riscontrato che su 100 proiezioni avvenute in Italia (previsioni fatte su un campione di schede reali scrutinate) solo nel 'caso Umbria' si è riscontrato, statisticamente, un cambio di segno (dizione tecnica per indicare che un candidato in testa, dell'1,7 per cento al 21 per cento del campione statistico, sia stato poi supe-

rato). Solo curiosità statistiche? Vedremo". "Per il momento – continua Ricci - l'opposizione di centro destra e liste civiche ha prodotto in Assemblea legislativa, in soli 6 mesi, oltre 100 fra mozioni e disegni di legge, che puntualizzano i 20 punti del programma presentato alle elezioni regionali del 31 maggio 2015. A questo si aggiungono i tanti ulteriori atti che i singoli consiglieri regionali Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi hanno promosso. Segno di una opposizione molto impegnata e incisiva ma svolta proponendo, sempre, progetti alternativi per cambiare l'Umbria".

SEMPLIFICAZIONE: "DIMINUIRE DEL 50 PER CENTO I TEMPI PER LE AUTORIZZAZIONI REGIONALI NEI PROSSIMI 5 ANNI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di "elaborare un piano operativo di semplificazione per ridurre, nei prossimi 5 anni, i tempi di rilascio delle autorizzazioni regionali almeno del 50 per cento". Ad esso dovrebbero seguire delle linee guida operative per le Amministrazioni comunali.

Perugia, 21 dicembre 2015 - "La Giunta regionale predisponga un atto tecnico ricognitivo, da inoltrare alla competente Commissione consiliare, sui risultati ottenuti negli ultimi 10 anni in tema di semplificazione. Elabori inoltre un piano operativo di semplificazione per ridurre, nei prossimi 5 anni, i tempi di rilascio delle autorizzazioni regionali almeno del 50 per cento, attivando uno specifico quadro normativo, con linee guida da applicare anche nei comuni umbri". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). Ricci ricorda che "i costi legati allo svolgimento delle procedure amministrative, nonché i tempi di rilascio delle autorizzazioni, quanto solitamente definito 'burocrazia', arrivano a pesare sino al 4/5 per cento nel bilancio di aziende e attività. Sono inoltre un elemento determinante anche per l'attrattività degli investimenti nel territorio regionale. E fra gli indirizzi legati al programma della Regione 2015/2020 – conclude - la semplificazione risultava uno degli obiettivi principali di legislatura".

"LA CONTROVERITA' DEL M5S SULLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DELLA GIUNTA" - LIBERATI (M5S) CONTESTA LE AFFERMAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI E TORNA SUL "POSSIBILE CONFLITTO DI INTERESSI"

Perugia, 21 dicembre 2015 - Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, commenta criticamente le dichiarazioni rilasciate dalla presidente della Giunta regionale,



Catiuscia Marini, durante la conferenza di fine anno, svoltasi questa mattina a Palazzo Donini. Quattro sono le questioni su cui Liberati punta il dito: legge elettorale regionale, riduzione sedute d'aula, ipotesi di macroregione, conflitto di interessi; per dimostrare che "i colpi di coda dell'animale ferito sono generalmente i più pericolosi; questo regimetto, dopo decenni, è vicino alla fine dei suoi giorni. I segnali non mancano". "Pur di non perdere il potere – spiega il consigliere di opposizione – non si esita affatto a danneggiare pesantemente i cittadini, colpendo al cuore la democrazia: vedasi la leggina elettorale 'vergogna', emblematica del livello di barbarie istituzionale cui si è giunti. A quella legge si aggiunge la forte riduzione delle sedute dell'Assemblea legislativa, scientemente limitate per volontà del Pd, comprimendo i diritti dell'opposizione e l'azione del M5S in particolare. Fa poi ridere – continua Liberati – l'idea piddina di Macroregione, interessante, se non fosse che nasce in modo surreale e che dunque, con tali prassi, non risponde affatto alle necessità degli umbri, quanto a quelle di chi, come tale regimetto, sente la terra cedere sotto i piedi". Andrea Liberati evidenzia inoltre che "i cittadini pretendono un crescente numero di risposte e il M5S interroga conseguentemente la presidente: questa, asseragliata nella sua informe bolla, favorita da pareri legali redatti nel retrocucina, pensa di poter evitare sine die le più scomode domande, specie in tema di possibile conflitto di interessi o di plurime pensioni". Il capogruppo pentastellato a questo proposito ripropone quindi delle domande: "Alcune aziende del settore cooperativistico sono state fin qui privilegiate o no rispetto al resto del mondo economico regionale? Sono stati o no fatti figli e figliastri? Esiste una profonda questione morale in Umbria, come noi siamo convinti? La Presidente sappia il Movimento 5 Stelle moltiplicherà i propri sforzi per evidenziare certe controversie, alla base di qualsiasi politica autenticamente vicina ai cittadini: dopo anni di veline di palazzo, dopo anni di opposizione assente, lavoreremo dunque con forza per condurla intanto a doverose dimissioni da Legacoop, salvo altro". Il capogruppo M5S allega poi "altre due delibere (<http://goo.gl/PbZpm6>, <http://goo.gl/sfulim>) di Giunta rispetto alle quali Catiuscia Marini doveva opportunamente rifiutarsi di presenziare e votare: esse includono ulteriori 'note' del sistema Legacoop, note di cui viceversa costei disinvoltamente 'prende atto' e/o 'accoglie'. Note prontamente recepite da chi è tuttora dirigente in aspettativa Legacoop Umbria: è davvero normale amministrare in tal modo la cosa pubblica? Anche così finisce un regimetto: e allora i colpi di coda dell'animale ferito non fanno più paura. Tanti auguri".

"IL VOTO DEL CAPOGRUPPO PD ALLA GIUNTA REGIONALE DIMOSTRA DISASTRO DI QUESTI PRIMI MESI DI LEGISLATURA" -

NOTA DI NEVI (FI) SULL'INTERVISTA DI LEONELLI

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) commenta l'intervista rilasciata ad un quotidiano da Giacomo Leonelli (capogruppo Pd) valutando "troppo buono" il voto dato agli assessori e alla Giunta Marini. Per Nevi l'Esecutivo regionale in questi mesi è stato "disastroso", limitandosi all'ordinaria amministrazione, imponendo tasse e non facendo fronte al peggioramento dei livelli di assistenza sanitaria.

Perugia, 22 dicembre 2015 - "Nel dare il voto alla Giunta Marini il capogruppo regionale del Pd è stato veramente troppo buono anche se, essendo un bravo ragazzo che frequenta imprenditori, professionisti e famiglie e non vivendo solo dentro il partito o chiuso dentro il Palazzo, si è forse reso conto che questa Giunta regionale in questi primi mesi di legislatura, è stata disastrosa". Lo afferma il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia), commentando l'intervista rilasciata ad un quotidiano da Giacomo Leonelli (<http://goo.gl/NmSXD>). Secondo Nevi, la Giunta Marini "si è limitata all'ordinaria amministrazione, come è stato evidenziato nell'assestamento di bilancio. Ha imposto nuove tasse sulle imprese idroelettriche (5 milioni di euro). Ha scaricato sugli agricoltori il problema della proliferazione della fauna selvatica che genera sempre più danni non rimborsabili. Ha bocciato un nostro atto d'indirizzo che chiedeva di battersi nei confronti del Governo Renzi per eliminare il bollo sulle auto d'epoca tra 20 e 29 anni. Ancor più grave è stata la vicenda dei rifiuti, con un corto circuito violentissimo tra Regione e Comuni e un rinvio della chiusura del ciclo. Se a tutto ciò aggiungiamo – continua – che, mentre loro litigano sul nulla per spartirsi qualche poltrona in più, la sanità perde sempre più colpi, come confermato dall'indagine sui Livelli essenziali di assistenza (Lea), il quadro è veramente desolante". Raffaele Nevi conclude esprimendo un "un giudizio largamente insufficiente su questa Giunta regionale. Speriamo veramente che, il 2016, sia l'anno in cui si cambi passo e si diano alla nostra Regione migliori servizi pubblici. E soprattutto che ci sia una spinta maggiore verso lo sviluppo economico, per generare più occupazione per i nostri giovani sempre più costretti ad andarsene fuori per trovare lavoro".

"IN SEI MESI LA GIUNTA HA FATTO SOLO L'ORDINARIO, MANCA UNA STRATEGIA OPERATIVA E ANCHE LA MAGGIORANZA GLI ATTRIBUISCE SOLO UN 6 'POLITICO'" -
NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

"Assenza di una strategia operativa, le vere riforme non sono state attivate e non si vedono azioni per eliminare sprechi e inefficienze, a partire dalle società partecipate; dal 18 novembre attendiamo copia del bilancio di Umbria mobilità



e, qualora non ci venga fornita, la segnalazione alla Corte dei Conti sarà istituzionalmente inevitabile": il portavoce delle opposizioni di centro-destra e liste civiche, Claudio Ricci, critica l'operato dell'Esecutivo regionale nei primi sei mesi di attività.

Perugia, 22 dicembre 2015 - "Ciò che si osserva in questi primi sei mesi di attività della Giunta regionale è l'assenza di una strategia operativa, in particolare non si vedono azioni per eliminare sprechi e inefficienze, a partire dalle società partecipate che costano alla comunità circa 28 milioni di euro. Peraltro è dal 18 novembre 2015 che abbiamo chiesto copia del bilancio di Umbria TPL e Mobilità (anno finanziario 2014) senza avere risposta nei termini dei 10 giorni previsti dal regolamento dell'Assemblea Legislativa: se non si procederà, la segnalazione alla Corte dei Conti sarà istituzionalmente inevitabile": lo dice il portavoce del centro destra e delle liste civiche Claudio Ricci, che annuncia anche un'interrogazione sul tema. "Le vere riforme – spiega Ricci – non sono state attivate: autentica semplificazione per chi vuole fare e investire in Umbria, creazione di un'unica agenzia regionale per la promozione delle imprese e per attrarre opportunità e nuovi posti di lavoro, una vera azione di revisione della spesa per investire di più su sviluppo, sostegni sociali, qualità della vita, sicurezza e meno tasse, lo sviluppo di maggiori collegamenti in particolare aerei e ferroviari (non è riuscita, la Giunta Regionale, nemmeno a far fermare un treno Freccia Bianca a Spoleto) considerando che anche le strade sono sempre più dissestate e aumentano le file al nodo gallerie di Perugia. In Sanità l'Umbria, misurata con i livelli essenziali di assistenza (LEA), è scivolata al 10° posto, mentre sui rifiuti, malgrado le parole di voler fare un unico ambito di smaltimento, i costi (e le tariffe) sono del 30/40 per cento più alti rispetto alla media. Tutto questo mentre si continua a spendere, dato che le spese strutturali in parte corrente, nel 2014, sono cresciute dell'1 per cento, anziché agire per risparmiare. Potremmo continuare, ma il dato è chiaro: il PIL dell'Umbria è bloccato al -0.4 per cento, mentre in altre regioni migliora, e le famiglie povere sono oltre 30mila, al punto che le stesse componenti politiche della maggioranza hanno valutato la Giunta Regionale con una striminzita sufficienza, diciamo un 'sei politico'". "L'opposizione di centro destra e liste civiche, con i consiglieri Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi, ha presentato, in maniera assonante, oltre 100 atti, fra disegni di legge e mozioni, legati al programma delle elezioni regionali 2015, in aggiunta a molte altre proposte correlate all'attività dei singoli consiglieri. Una opposizione incisiva ma anche costruttiva, con progetti alternativi di cambiamento fondati sul merito. Ai cittadini umbri – conclude Ricci – diamo una speranza concreta: un po' di pazienza ancora e vedrete che presto ci sarà un nuovo governo regionale. Intanto auguriamo Buon Natale e Buon Anno, evitando didascaliche confe-

renze stampa, visto che siamo nel tempo della sobrietà e del fare".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: CONFERENZA STAMPA FINE ANNO: "RUOLO CENTRALE NELLA VITA POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DELLA COMUNITÀ UMBRA" - LA PRESIDENTE PORZI ED IL VICE MANCINI HANNO ILLUSTRATO L'ATTIVITÀ CONSILIARE DEL 2015

Si è tenuta stamani, a Palazzo Cesaroni, la conferenza stampa di fine anno della presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Nel rimarcare che "l'Assemblea può e deve giocare un ruolo centrale nella vita politica, economica e sociale della comunità umbra", la presidente Donatella Porzi, unitamente al vicepresidente Valerio Mancini, ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dall'Assemblea in questi primi mesi e delineato gli obiettivi per le fasi successive della legislatura. Tra i temi toccati, l'importantissima stagione delle riforme, a partire da quella delle macro-regioni, dove l'Umbria, ha detto la Presidente, è chiamata ad esercitare un "ruolo da protagonista". LINK YOUTUBE VIDEO: <https://goo.gl/FBL6JX> FOTO CONFERENZA: <https://goo.gl/pTNHWP>

Perugia, 23 dicembre 2015 - "L'Assemblea legislativa può e deve giocare un ruolo centrale nella vita politica, economica e sociale della comunità umbra. In questi primi sei mesi di legislatura l'impegno complessivo dei gruppi e degli organi consiliari ha prodotto un importante lavoro sia all'interno delle Commissioni che nelle sedute d'Aula. La riduzione del numero dei consiglieri (da 30 a 20) ha comportato una diversa e più complessa organizzazione dei lavori da parte delle Commissioni, oltre ad quadro istituzionale che vede l'articolazione dell'opposizione in due ambiti, nel rispetto della forza numerica di ciascuno". La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha aperto così la conferenza stampa di fine anno, indetta dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. Al suo fianco, il vice presidente Valerio Mancini (Lega Nord) che nel corso nell'incontro con la stampa non ha mancato di rimarcare l'importanza di "puntare su atti di qualità utili al miglioramento della vita dei cittadini". Assente, per motivi istituzionali, il vice presidente vicario, Marco Vinicio Guasticchi (Partito democratico). La presidente, prima di illustrare i dati analitici relativi all'attività dell'organo legislativo regionale, ha voluto ricordare la vicenda, conclusasi in questi giorni, riguardante la composizione della maggioranza in relazione al ricorso amministrativo circa l'assegnazione del seggio consiliare, tra i consiglieri Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) e Carla Casciari (PD). Non ha risparmiato quindi parole di ringraziamento verso Biancarelli per "l'importante lavoro" svolto anche nel suo ruolo di presidente della Seconda Commissione, dando al contempo il



benvenuto alla neo consigliera Casciari. La presidente Porzi si è poi soffermata sulle difficoltà derivanti dalle attuali, molteplici CRISI AZIENDALI e dalle vicende occupazionali di tanti lavoratori, privati e pubblici. "Spesso – ha ricordato – le loro istanze ci sono state poste direttamente, trovando in noi e nei gruppi di maggioranza ed opposizione, sempre, un attento interlocutore. È chiaro che tutto ciò ci ha messo e ci mette di fronte ad importanti responsabilità che ognuno di noi, nel rispetto del proprio ruolo, è chiamato a garantire". Porzi non ha mancato poi di rimarcare come questa Decima legislatura rappresenti una "IMPORTANTISSIMA STAGIONE DI RIFORME. Questo – ha aggiunto – è un luogo istituzionale privilegiato chiamato a garantire lo sviluppo di una discussione pubblica il più possibile partecipata, costruttiva e concreta, della quale sono chiamate a farne parte tutte le espressioni della nostra comunità regionale". Parlando poi del riassetto e quindi della RIDEFINIZIONE DEL RUOLO E DEGLI AMBITI DELLE REGIONI, la Presidente ha detto che questo eventuale passaggio "non può trovare attuazione attraverso un processo calato dall'alto" perché rischierebbe di diventare una nuova "pericolosa riforma incompiuta come quella delle Province, che ha lasciato sul campo moltissimi problemi, sia rispetto all'assetto istituzionale e dei servizi, che quello del personale. Occorrerà quindi – ha spiegato – una realtà istituzionale regionale più ampia, che razionalizzi e riduca la spesa, qualificando sempre più le azioni, attraverso una programmazione integrata dei comparti a maggiore impatto come, sanità, trasporti, infrastrutture. L'UMBRIA, a livello socio-economico è chiamata ad esercitare un RUOLO DA PROTAGONISTA, partecipando a questo dibattito senza timori o atteggiamenti di mera conservazione dell'esistente, ma cercando invece di rendere sempre più funzionale ed utile questa Istituzione che, pur nelle difficoltà di questi 45 anni di vita, ha contribuito a rendere l'Umbria più forte e coesa, un autentico 'Cuore verde' pulsante del nostro Paese". Rispondendo poi ad una specifica domanda su una eventuale calendarizzazione dell'argomento relativo alle Macro Regioni a livello assembleare, la Presidente ha espresso l'intenzione di approfondire ulteriormente la questione con la governatrice Catiuscia Marini dopo le prossime festività, programmando di seguito una apposita seduta d'Aula. Porzi ha poi assicurato che "sarà cura di questa presidenza lavorare alla riorganizzazione della struttura di Palazzo Cesaroni, investendo sulle risorse umane e professionali, per mettere in condizione i consiglieri regionali di svolgere al meglio il proprio ruolo di legislatori e controllori potendo contare su un supporto tecnico sempre più qualificato e competente". La presidente Porzi ha dunque rimarcato che il suo obiettivo, condiviso con gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza, è quello di "valorizzare sempre più l'alta funzione dell'Assemblea, luogo in cui i rappresentanti eletti dai cittadini esercitano funzioni essenziali per la vita della nostra comunità regionale. Siamo

quindi chiamati a produrre leggi efficaci ed appropriate, oltre ad esercitare con cura ed attenzione un attento controllo sull'attività dell'Esecutivo, e una rigorosa valutazione e verifica di efficacia e impatto delle leggi e di tutti quegli atti che concorrono a cambiare i rapporti economici e sociali dei cittadini, delle categorie economiche e delle forze sociali. E questo – ha concluso – è un compito che spetta all'opposizione come pure alla maggioranza, il cui esercizio contribuirà certamente a valorizzare l'attività dell'intera amministrazione regionale".

SCHEDA ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA (dall'insediamento al 18 dicembre 2015)

Sedute: 14 (3 a luglio, 4 a settembre, 2 a ottobre, 3 a novembre, 2 a dicembre). 2 sedute dedicate a insediamento Presidente e UP; Atti depositati: 138 mozioni, 5 risoluzioni, 15 proposte di legge, 20 atti amministrativi, 120 interrogazioni; Atti approvati: 18 mozioni, 4 risoluzioni, 4 proposte di legge, 13 atti amministrativi. Discusse 25 interrogazioni question time. **ATTIVITÀ COMMISSIONI E COMITATO MONITORAGGIO** Sedute: 63, 12 audizioni; Atti assegnati: 15 proposte di legge, 7 mozioni, 10 atti solo esame, 28 interrogazioni, 2 petizioni, 19 atti amministrativi; Atti approvati: 5 proposte di legge, 2 mozioni, 4 atti solo esame, 27 interrogazioni, 1 petizione, 15 atti amministrativi. **ATTIVITÀ SINGOLE COMMISSIONI** a) **PRIMA COMMISSIONE** Sedute: 21; Atti assegnati: 7 proposte di legge, 1 proposta di legge alle Camere (Codice Penale/Legittima difesa), 3 atti solo esame, 1 parere su regolamento, 2 interrogazioni, 2 mozioni, 14 atti amministrativi; Atti approvati: 4 proposte di legge, 3 atti solo esame, 1 parere su regolamento, 2 interrogazioni discusse, 1 proposta di risoluzione (in origine mozione), 13 atti amministrativi. b) **SECONDA COMMISSIONE** Sedute: 22, 6 audizioni; Atti assegnati: 3 proposte di legge, 1 proposta di legge di iniziativa popolare (sorgenti e acque termali), 20 interrogazioni, 4 atti solo esame, 1 parere su regolamento, 3 mozioni, 1 petizione, 3 atti amministrativi, 1 proposta di risoluzione, 2 proposte indizione referendum abrogativo (trivellazioni-materie ambientali e urbanistiche); Atti approvati: 17 interrogazioni discusse, 1 parere su regolamento, 1 mozione, 1 atto amministrativo. c) **TERZA COMMISSIONE** Sedute: 20, 6 audizioni; Atti assegnati: 5 proposte di legge, 2 mozioni, 3 atti solo esame, 6 interrogazioni, 1 petizione, 2 atti amministrativi; Atti approvati: 1 proposta di legge, 1 mozione, 1 atto solo esame, 5 interrogazioni discusse, 1 petizione, 2 proposte di risoluzione di iniziativa Commissione, 1 atto amministrativo. d) **COMITATO DI MONITORAGGIO** Sedute: 8. Verifica attuazione risoluzioni, leggi e mozioni (Analisi sull'attuazione della Legge su servizi e interventi a favore della famiglia e verifica stato patrimonio regionale). e) **COMMISSIONE DI INCHIESTA SUI RIFIUTI** Sedute: 2. Fra gli atti approvati dall'Aula: Bollo auto storiche, Piano trasporti, Assestamento bilancio, Istituzione commissione inchiesta. Mozioni (approvate all'unanimità): Riduzione inquinamento atmosferico, Interventi per effetti



decreto Salva Banche, Lavoratori ex Merloni, Nucleo cinofilo Carabinieri, Disturbi comportamento alimentare, Sanzioni alla Russia, Tutela lavoratori Province, Manutenzione straordinaria strade. Fra gli atti approvati dalle Commissioni da discutere in Aula: Disegno di legge sulle Politiche giovanili. LINK YOUTUBE VIDEO: <https://goo.gl/FBL6JX> FOTO CONFERENZA: <https://goo.gl/pTNHwP>

FILM COMMISSION: "RIATTIVARE IMPORTANTE STRUMENTO DI MARKETING TERRITORIALE E SVILUPPO ECONOMICO" - LEONELLI (PD) "UNA 'FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE' PER REALIZZARE PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO"

Il capogruppo regionale del PD, Giacomo Leonelli, ha presentato una mozione (in Aula il 12 gennaio prossimo) con la quale si chiede l'impegno della Giunta a riattivare una Film Commission regionale. Leonelli suggerisce la forma giuridica della "Fondazione di partecipazione" che, a suo giudizio, permetterebbe di mettere in campo "interessanti forme di partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse".

Perugia, 23 dicembre 2015 - "Nella seduta d'Aula del 12 gennaio prossimo sarà discussa la mia mozione con cui si chiede l'impegno della Giunta regionale a riattivare una Film Commission regionale. Sarà un'importante occasione per valutare insieme le grandi opportunità offerte da questo strumento, sia in termini di marketing territoriale, sia di incentivazione e sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive". Così il capogruppo regionale del PD, Giacomo Leonelli, che torna sull'argomento oggetto di una sua iniziativa formalmente presentata nel novembre scorso, e suggerisce la forma giuridica della "Fondazione di partecipazione" che, a suo giudizio, permetterebbe di mettere in campo "interessanti forme di partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse". Leonelli lamenta il fatto che "da ormai quattro anni l'Umbria è priva di una Film commission che - ricorda - dall'inizio della sua attività fino al 2011 ha contribuito alla realizzazione di ben 315 produzioni nazionali ed estere, costruendo un patrimonio importante di esperienze e relazioni. Questo strumento di promozione del territorio come location per produzioni audio-cinematografiche - spiega Leonelli - è molto attivo in alcune regioni italiane. In Puglia e Piemonte funzionano in maniera estremamente efficace, proprio attraverso la modalità della 'fondazione di partecipazione', sia per ciò che riguarda l'aspetto del marketing territoriale, sia dal punto di vista economico, arrivando a decuplicare il valore delle risorse investite, attivando inoltre un interessante indotto economico produttivo. L'Umbria - conclude Leonelli - ha tutte le carte in regola per mettere insieme una nuova esperienza di

Film Commission: l'immagine internazionale della nostra regione, i suoi luoghi, i paesaggi, i borghi, le città, i servizi di cui è dotata sono una risorsa che, anche in questo ambito della produzione artistico-culturale, hanno una unicità e una potenzialità peraltro già sperimentate, che chiede solo di essere sfruttata in maniera efficace e innovativa".

CASO BIANCARELLI-CASCIARI: "INOPPORTUNO CHE SU VICENDE POLITICHE DELLA REGIONE, POSSANO DECIDERE ANCHE MAGISTRATI CHE ABBIANO RICEVUTO INCARICHI DA CONSORZIO VILLA UMBRA" - NOTA LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sulla sentenza del TAR sul caso Biancarelli-Casciari. Per Liberati è "fortemente inopportuno il fatto che a statuire su vicende riguardanti componenti politiche della Regione, possano essere anche magistrati che abbiano ricevuto a qualsiasi titolo incarichi dal Consorzio Villa Umbra, il cui 'azionista' di maggioranza è la medesima Regione dell'Umbria".

Perugia, 24 dicembre 2015 - "Il Movimento 5 Stelle valuta come fortemente inopportuno il fatto che a statuire su vicende riguardanti componenti politiche della Regione, possano essere anche magistrati che abbiano ricevuto a qualsiasi titolo incarichi dal Consorzio Villa Umbra, il cui 'azionista' di maggioranza è la medesima Regione dell'Umbria". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. "Ora che il Consiglio di Stato avrebbe definito la questione Biancarelli-Casciari - spiega Liberati - intendiamo rilevare come la delicatezza della vicenda dovesse ab origine obbligare tutti i protagonisti del caso a condotte di assoluto rigore, evitando di esporsi a legittime critiche, ancor prima di assegnare o meno un seggio al partito di Catuscia Marini, con esiti rilevanti per il resto della Legislatura. È la Regione che, per parte sua, ha assunto decisioni assai discutibili, non disdegnando sconvolgenti incroci tra politica e giustizia: l'amministratore unico del suddetto Consorzio, nominato dalla presidente della Giunta, eviti per il futuro di chiamare alla Scuola di Amministrazione pubblica Villa Umbra qualsiasi magistrato operante in seno ai Tribunali umbri". Per Liberati "il Movimento 5 Stelle non intende commentare nel merito la sentenza del TAR sul caso Biancarelli-Casciari. Ci limitiamo a segnalare come balzi agli occhi il fatto che il Tribunale amministrativo dell'Umbria abbia notificato la sentenza a due organi assolutamente impropri, commettendo un doppio errore: anzitutto non andava notificata alla Giunta Regionale, organismo viceversa derivato e totalmente privo di competenza. La proclamazione degli eletti spetta alla Corte d'Appello mentre la convalida dei medesimi è in capo all'Assemblea legislativa, cui andava depositata direttamente. Né si compren-



de il motivo dell'invio della predetta sentenza alla Prefettura, come il Tar ha fatto. La Regione detiene infatti esclusive competenze al riguardo sin dal 2010. Errori marchiani – conclude Liberati - che stridono con le acclamate capacità degli esecuti del diritto amministrativo, alcuni dei quali talvolta presenti a Villa Umbra in qualità di alti formatori”.



LAVORI D'AULA (4): "RAFFORZARE I SERVIZI DEL SEU (SERVIZIO EUROPA UMBRIA)" - APPROVATA MOZIONE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CHIACCHIERONI, SOLINAS (PD) E ROMETTI (SOCIALISTI)

Approvata a maggioranza, con 14 voti favorevoli e l'astensione dei due consiglieri del Movimento 5 stelle, la mozione a firma dei consiglieri Chiacchieroni, Solinas (PD) e Rometti (Socialisti) sulla "adozione di iniziative da parte della Giunta per il rafforzamento e l'incremento dei servizi forniti dal SEU (Servizio Europa Umbria)".

Perugia, 1 dicembre 2015 – Con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Liberati e Carbonari-M5s) l'Aula ha approvato la mozione presentata dai consiglieri Chiacchieroni, Solinas (PD) e Rometti (Socialisti) sulla "adozione di iniziative da parte della Giunta per il rafforzamento e l'incremento dei servizi forniti dal Seu (Servizio Europa Umbria), agenzia partecipata dalla Regione". È stato il primo firmatario, Gianfranco Chiacchieroni, a illustrare le motivazioni per cui "rafforzare le funzioni svolte da Seu, adeguandone la forma societaria in modo tale da incrementarne i livelli di imprenditorialità ed efficienza. Seu – ha spiegato – si occupa di Fondi europei relativamente a formazione e progettazione ed ha costruito in questi anni di attività una rete consolidata di relazioni nazionali ed europee. In ragione di ciò, e considerato che la Giunta regionale impegna quasi tutte le energie e risorse del proprio apparato per la gestione dei Fondi strutturali europei, sarebbe estremamente utile ed opportuno rafforzare ed incrementare i servizi forniti da questa agenzia". Il consigliere Claudio Ricci ha voluto sottolineare l'importanza del rafforzamento dei servizi del Seu nel quadro evolutivo che già da ora sta portando alle macroregioni: "Cambierà la natura delle regioni, diventando esse agenzie intermedie nel quadro dei rapporti tra Unione europea e singoli Stati, quindi è importante rafforzare tali servizi, e lo è non solo per la Regione ma anche per tutti quei Comuni cui serve maggiore conoscenza tecnica e culturale in materia di fondi, soprattutto di quelli non strutturali, verso i quali si può avere accesso diretto a condizione di averne maggiore consapevolezza, cosa che al momento rappresenta un punto debole di molte amministrazioni locali". L'assessore regionale Antonio Bartolini ha concluso il dibattito facendo il punto non solo sul tema in oggetto ma più in generale "sulle politiche di posizionamento della Regione Umbria non solo a livello europeo ma anche nazionale, per cui il Seu è centrale. Concordo con Ricci – ha detto l'assessore – sul fatto che le Regioni stanno subendo una forte trasformazione e già oggi risulta evidente il loro ruolo di agenzie di secondo livello delle politiche europee. Personalmente sono stato a Bruxelles e ho riattivato i contatti con gli alunni del Seu, molti dei quali oggi siedono in posti molto rilevanti della Commissione europea. Ho parlato con loro dei finanziamenti da intercettare. Possiamo costituire

una rete che ci aiuti a farlo. Il colloquio è stato positivo, ci rivedremo il prossimo anno per costituire un'associazione degli alunni del Seu, che ci hanno confermato l'importanza di questa agenzia. È un'azione che va collocata in un disegno più ampio, dove si collocherà anche il Seu e che vedrà coinvolto il Consiglio. Anche il consigliere Mancini della Lega ha chiesto, in una interrogazione a risposta scritta, del futuro di Villa Umbra come 'casa del sapere', nell'ottica di un riordino dei vari enti di programmazione, studio e ricerca. Riteniamo importante rafforzare Villa Umbra come sede dei vari enti, accorpando le varie realtà come Aur, Isuc e Centro studi giuridici e politici, in un unico istituto di studi e ricerca che ci collochi nelle dinamiche europee e valorizzi il regionalismo a livello nazionale. Sto predisponendo una delibera proprio su questo tema e conto di proporla entro fine anno".



QUESTION TIME (1) - SANITÀ: "CHIARIRE PROCEDURE AFFIDAMENTO SERVIZIO CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO" - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GARA NON SU PARAMETRO PREZZO, MA SU QUALITÀ"

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Chiarire per quali motivi l'Azienda ospedaliera di Perugia non ha provveduto a concludere il procedimento di gara per l'affidamento, in forma centralizzata, del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo per tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Umbria, ancorché con una dichiarazione di gara virtualmente deserta". Ed ancora, "per quali motivi non si provvede ad incaricare la società consortile Umbria Salute per l'espletamento della predetta gara e se corrisponde a verità che, a seguito della mancata aggiudicazione del servizio consulenza e brokeraggio assicurativo, il servizio continua ad essere svolto dalle precedenti imprese affidatarie". Queste le domande poste dall'interrogazione a risposta immediata che Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato oggi in Aula. L'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, ha risposto spiegando che "i compensi dei broker non sono corrisposti dalle aziende, ma direttamente dalle compagnie assicuratrici. Le polizze assicurative, oggetto della vicenda, sono già state stipulate e tutt'ora vigenti con le aziende. Si tratta, sostanzialmente, di un servizio in cui il broker si fa pagare per l'attività prestata a favore del servizio sanitario regionale direttamente dalle compagnie, perché questo è quanto previsto. La gara non è basata sul parametro prezzo, ma esclusivamente su un criterio di qualità, e pertanto la normativa non è applicabile alla fattispecie che è stata oggetto di gara. E non si è trattato di una gara deserta, poiché ci sono stati due soggetti arrivati a pari merito causando di fatto l'impossibilità di procedere neanche all'aggiudicazione provvisoria. Sulla base di queste considerazioni e anche alla luce del fatto che una delle imprese aveva preannunciato un ricorso, si è atteso il periodo per valutare l'esistenza di una scadenza, se nei termini previsti venisse presentato questo ricorso, cosa che non è stato fatto. Pertanto l'Azienda ospedaliera sta procedendo verso una nuova gara con gli stessi criteri". Nella replica, Nevi si è dichiarato "insoddisfatto. So bene che i compensi vengono pagati dall'assicurazione. Il punto è che si è evitato di azzerare la gara e di andare avanti immediatamente. Ora, l'assessore dice che si procederà, ma non ha risposto sulla questione della centrale unica per gli acquisti. Questo mi preoccupa perché abbiamo dato vita ad una legge per centralizzare gli acquisti in sanità, che porterebbe anche un grande risparmio per le casse pubbliche. Invece, forse per non ledere il potere di qualche direttore generale, si continua ad andare avanti come prima".

QUESTION TIME (2): "DA DECENNI SOGESI HA IL MONOPOLIO DEI SERVIZI IN TUTTE LE ASL UMBRE. A QUANDO NUOVE GARE?" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA BARBERINI CHE RISPONDE: "IN PUBBLICAZIONE GARA UNICA"

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Come appreso da una lettera inviata alla Regione Umbria da una società di Pomezia, la società per azioni Sogesi detiene da decenni il monopolio dei servizi di noleggio, lavaggio e sterilizzazione della biancheria in tutte le aziende sanitarie dell'Umbria, nonostante la normativa europea e la legge '62/2005' vietino di prorogare l'affidamento di servizi e beni in ambito pubblico oltre i sei mesi, trascorsi i quali è necessario fare un bando": il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha interrogato l'assessore alla sanità Luca Barberini per sapere "se la situazione è effettivamente così e per quali motivi non sono state indette nuove gare". "La Sogesi - ha risposto Barberini - è una di quelle aziende che svolge in forza di contratti le attività esattamente indicate nell'interrogazione e la selezione del fornitore è avvenuta in tutte le aziende attraverso procedura di gara. Nel caso della Asl 2 il contratto è del 2010 ed è scaduto il 31 maggio 2015, con una proroga già definita fino al 31 maggio 2016; nel caso dell'Azienda ospedaliera di Terni la Sogesi svolge il servizio in questione all'interno di un global service, un contratto individuato tramite, anche qui, procedura di gara, con scadenza a giugno 2018; nel caso dell'Azienda ospedaliera di Perugia la Sogesi risulta aggiudicataria, anche qui con gara, il contratto è del 2008 ed è scaduto al giugno 2015, e qui siamo in presenza di una proroga, quindi dal primo luglio fino al 30 giugno 2016, una proroga tecnica. Nel caso della Asl 1 la gara fu svolta dall'allora Aus con, anche qui, un contratto in scadenza, allora era previsto per quattro anni, contratto scaduto ad aprile 2015 e c'è una proroga tecnica anche qui di un anno fino a aprile 2016. Il perché di queste tre proroghe tecniche è semplicemente dovuto al fatto che nel frattempo la nostra Umbria Salute, la nostra Cras ha fatto tutte le procedure, tutti i capitoli, ha istituito un tavolo tecnico e sta procedendo alla gara unica regionale, per una durata di sette anni e per un valore complessivo di 84 milioni, già approvata dall'amministratore unico della Umbria Salute e trasmessa per la pubblicazione. Si ritiene che la procedura di gara si completerà entro marzo 2016". Nella replica, De Vincenzi ha detto che "le indicazioni fornite dall'assessore confortano in merito all'applicazione della normativa, ma il termine previsto dalla stessa è di sei mesi e non di un anno, quindi la Giunta monitori il quadro relativo alle gare".

"SOSTEGNO AI MEDICI PRECARI DEL 118. PORTARE A TREVÌ ALCUNI STUDENTI DEL



TERZO ANNO DELLA SCUOLA DI MEDICINA GENERALE" - DUE MOZIONI DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di due mozioni, relative al sostegno ai 20 medici con contratti precari in servizio di emergenza urgenza al 118 e alla promozione della scuola di medicina generale presso la casa della salute di Trevi.

Perugia, 2 dicembre 2015 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di due mozioni, relative al sostegno a 20 medici precari in servizio di emergenza urgenza al 118 e alla promozione della scuola di medicina generale presso la casa della salute di Trevi. Il primo atto di indirizzo "fa emergere che risultano operare in Umbria circa 20 medici professionisti, correlati all'emergenza urgenza servizi 118 Usl 1 e 2, in possesso dei titoli necessari quali corsi di emergenza urgenza e di medicina di base ma con contratti a tempo determinato e durata trimestrale e semestrale. Tali professionalità andrebbero stabilizzate per garantire una ampia qualità pratica in relazione al quadro legislativo, all'accordo collettivo nazionale del 2005 firmato dal ministro della Salute e in analogia a quanto fatto da Toscana ed Emilia Romagna". Il secondo riguarda la casa della salute di Trevi, "che include servizi per circa 8.500 persone nella quale, questa è la proposta di Claudio Ricci, si potrebbe svolgere il terzo anno, quello più pratico e operativo, della scuola regionale di formazione specializzazione per medici in medicina generale portando nella sede di Trevi (USL 2) almeno 10 dei 30 studenti che ogni anno frequentano la scuola. Si tratterebbe di una importante valorizzazione e, soprattutto, gli specializzandi potrebbero svolgere, nei laboratori che già operano a Trevi, un formazione pratica di grande qualità".

"IL NUOVO PIANO REGIONALE DEVE PUNTARE SULLE NUOVE TECNOLOGIE, A PARTIRE DAL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci annuncia una mozione alla Giunta sul nuovo Piano sanitario. Per Ricci sarebbe necessario che l'Esecutivo assumesse un impegno "per inserire il fascicolo sanitario elettronico e la cartella clinica informatizzata fra le priorità".

Perugia, 3 dicembre 2015 - "La Regione Umbria prenda un impegno per inserire il fascicolo sanitario elettronico e la cartella clinica informatizzata fra le priorità del nuovo Piano sanitario regionale". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere Claudio Ricci (Rp). "Recenti studi internazionali - sottolinea Ricci - hanno evidenziato che l'utilizzo, in sanità, di aspetti organizzativi informatizzati potrebbe agire sulla prevenzione, con un allungamento del 15 per cento delle aspettative di vita,

attivare una riduzione del 26 per cento del numero di giorni trascorsi in ospedale e, soprattutto, una ampia ottimizzazione generale, con una diminuzione di oltre il 10 per cento, dei costi della sanità". Per Ricci "da questo punto di vista si sta profilando un intervento, nelle sedi governative nazionali, teso allo sviluppo del fascicolo sanitario elettronico che possa, attraverso una carta elettronica, agire su aspetti legati alla prevenzione, gestione e contenimento dei costi in materia sanitaria".

OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO: "SCONGIURATA LA CHIUSURA DEL CENTRALINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi si dice soddisfatto della decisione dell'Asl1 di prorogare al 30 aprile 2016 la chiusura del centralino dell'Ospedale di Gubbio -Gualdo Tadino, prevista per il 31 dicembre prossimo. Smacchi richiama poi l'attenzione sulla necessità di rafforzare il personale del Pronto soccorso di quella struttura ospedaliera.

Perugia, 3 dicembre 2015 - "Scongiurata la chiusura del centralino dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino e di Umbertide, prevista il 31 dicembre 2015. Un risultato importante, che ci permette di lavorare con più tempo per studiare una efficace ottimizzazione del servizio". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando la proroga al 30 aprile 2016 della chiusura dei centralini dei due ospedali disposta dalla Asl1. "Si tratta di un risultato importante - spiega Smacchi - raggiunto grazie alla sensibilità della direzione generale della Asl 1 e dell'assessorato alla Sanità, con cui adesso studieremo un programma preciso per creare le condizioni che migliorino il servizio evitando qualsiasi problematica lavorativa al personale impiegato. Al centralino dell'ospedale di Branca lavorano infatti sette persone, per le quali ci sarebbe stato un problema di ricollocamento e-o di riconferma del posto di lavoro alla scadenza contrattuale". "Per l'ospedale di Branca, che punta sulla sua vocazione di polo dell'emergenza-urgenza - aggiunge Smacchi -, è fondamentale affrontare ora la problematica del personale del Pronto Soccorso, in un mese in cui si decidono le dotazioni organiche per il prossimo anno. Il reparto è infatti in sofferenza per l'assenza di personale Oss e per il distacco di quattro infermieri a piazza 40 Martiri, presso il presidio dell'autoambulanza, a cui però non è seguito alcun rimpiazzo. Anche questa volta - conclude -, con l'impegno di tutte le istituzioni coinvolte, sono sicuro che verrà comunque trovata una soluzione che assicuri la qualità del servizio e allo stesso tempo anche le condizioni di lavoro degli operatori".

TERZA COMMISSIONE: "MIGLIORE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E USO RISORSE" - AUDIZIONE SU 'SALUTE MENTALE

- PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DEI SERVIZI PSICHIATRICI REGIONALI'. NUMEROSI GLI INTERVENTI

Organizzata dalla Terza Commissione consiliare, audizione, ieri, a Palazzo Cesaroni su "Salute mentale, problematiche e prospettive dei servizi psichiatrici della Regione". Dai numerosi interventi degli operatori del comparto è emersa, tra l'altro, l'esigenza di una migliore integrazione dei servizi a livello socio-sanitario; maggiori risorse con uso più razionale delle stesse; prevenzione e formazione del personale; coinvolgimento maggiore degli operatori nella stesura dei piani sanitari; rafforzamento e riqualificazione dei servizi territoriali; organizzazione degli interventi su base dipartimentale. Il presidente della Commissione, Solinas ha assicurato che le problematiche emerse verranno comunicate alla Giunta regionale, annunciando che il nuovo Piano sanitario regionale verrà votato dall'Assemblea legislativa nei primissimi mesi del prossimo anno.

Perugia, 4 dicembre 2015 - "Migliore integrazione dei servizi a livello socio-sanitario; maggiori risorse con uso più razionale delle stesse; prevenzione e formazione del personale; coinvolgimento maggiore degli operatori nella stesura dei piani sanitari; rafforzamento e riqualificazione dei servizi territoriali; organizzazione degli interventi su base dipartimentale; maggiore collaborazione tra medici generici, pediatri e servizi psichiatrici; maggiori investimenti in strumenti idonei a combattere il disagio giovanile; maggiore coinvolgimento delle famiglie". Sono alcune proposte emerse ieri a Palazzo Cesaroni, nel corso di una audizione indetta dalla Terza Commissione consiliare su "Salute mentale, problematiche e prospettive dei servizi psichiatrici della Regione". È stato il presidente Attilio Solinas ad introdurre l'incontro, assicurando la numerosa e variegata platea che ogni proposta verrà analizzata dalla stessa Commissione che provvederà poi ad interessare nel merito la Giunta regionale, che sta predisponendo il nuovo Piano sanitario regionale che dovrebbe giungere ad approvazione, prima dalla Commissione e poi dall'assemblea legislativa, entro i primissimi mesi del 2016. Interventi: BICCHINI CARLO (Forum regionale Terzo settore): "Rileggere con attenzione il precedente Piano sanitario regionale, quello dei sogni e delle cose non fatte. La crisi economica e sociale ha creato nuove emergenze per le quali è necessario rafforzare i servizi. L'auspicio è che il taglio delle risorse non vada a colpire i servizi alla persona, solitamente legati alle fasce più deboli e che si presentano sempre più complessi. Per questo richiedono interventi coordinati. Una priorità strategica è rappresentata da una concreta integrazione socio-sanitaria. È importante puntare sulla prevenzione e sulla formazione degli operatori. Nella stesura del Piano regionale è importante il contributo di chi opera nel comparto della salute mentale". EMANUELE GUZZETTI (Associazione genitori soggetti autistici): "Si tratta di una

criticità rimasta aperta dal documento del 2010. Nel territorio sono stati fatti progressi. La presa in carico del soggetto, da parte dei servizi deve essere prevista anche oltre la maggiore età. Necessario un focus specifico sul disturbo. Va prevista maggiore e migliore formazione. Va ricontrattato il budget con i direttori del distretto per garantire i servizi essenziali per i soggetti in questione". ERNES FORLIN (Csm Perugia – Bellocchio): "Al Centro di salute mentale vanno garantite le risorse necessarie per la presa in cura dei pazienti e quindi per lo svolgimento del servizio. Manca l'operatività del Dipartimento. La salute mentale necessita di un lavoro di gruppo perché sono diverse e molteplici le tipologie di intervento. Esiste una sovrapposizione nell'organizzazione dei servizi e di questo ne risente l'operatività. Spesso ne scaturiscono risposte frammentarie e tempi non adeguati rispetto alla domanda". GIANFRANCO SALIERNO (Csm Magione): "Le nuove direzioni generali devono attuare quanto previsto nei Piani. Rispetto al vecchio documento va registrata, comunque, una buona integrazione con l'Università che ha portato ad una esperienza positiva tra la cultura ospedaliera ed universitaria. Il punto fondamentale è intervenire sul numero dei posti letto per far fronte, soprattutto, alla mobilità esterna. Bisogna costruire risorse per costruire un nuovo Spdc (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura). Necessaria una migliore organizzazione dei servizi puntando a chiari equilibri e responsabilità. Per questo serve un Dipartimento che riequilibri il tutto". PAOLO DE LUCA (Aifa onlus): "particolari criticità si notano nel passaggio dalla neuropsichiatria infantile a quella adulta. C'è una mancata presa in carico della famiglia. Sono poche ed insufficienti le risorse destinate al disagio giovanile". ENRICO LANDI (Associazione 'le fatiche di Ercole'): "Negli anni passati era stato realizzato un progetto che prevedeva importanti obiettivi legati alla salute mentale, ma è rimasto nel cassetto. Conteneva parole e previsioni di interventi ancora attuali. Posti letto insufficienti nelle emergenze. Si stanno evolvendo in modo drammatico nuove situazioni a livello mentale. Bisogna intervenire con forza su una migliore integrazione socio-sanitaria". LUCA NATALICCHI (Csm Ponte San Giovanni): "Se rileggiamo il documento del 2010 ci accorgiamo che tre quarti dei problemi sono rimasti ancora lì. La politica deve intervenire ascoltando chi vive giornalmente con le molteplici problematiche del comparto. Siamo di fronte ad una organizzazione confusa. Manca il Dipartimento. Bisogna costruire reti: il Dipartimento deve parlare con l'Azienda che a sua volta deve confrontarsi con la Regione. Serve maggiore chiarezza". LIANA CICCHI (Società Cooperativa Asad): "Il ruolo delle cooperative in questo ambito è particolarmente importante. Oggi, ancora di più, la crisi economica e sociale in atto ha moltiplicato i problemi. Servono servizi e risposte più vicini alla gente. Il taglio delle risorse va a colpire la fasce più deboli. Va riqualificata la rete dei servizi esistenti, puntando su una sempre mag-



giore collaborazione con l'associazionismo e con le stesse famiglie". QUINTO MARCHETTI (Associazione San Costanzo): "Accade purtroppo che ad un ragazzo di venti anni sono stati cambiati 5 psichiatri. Serve invece continuità nella cura. Le cooperative svolgono un ruolo di grandissima importanza, spesso al pari della psichiatria. Bisogna lavorare sul reinserimento sociale del soggetto. Non servono grandi progetti, ma aumentare il personale, che attualmente ha grandi qualità, per lo svolgimento del servizio. Purtroppo la salute mentale ha sempre rappresentato e continua ad esserlo, la 'cenerentola' del sistema sanitario regionale, quando invece a livello europeo rappresenta una priorità. È la malattia del secolo che si nasconde dentro le mura domestiche". ANDREA BERNARDONI (Legacoop Umbria): "Dobbiamo ripensare e ricostruire la rete e la filiera dei servizi partendo dalle persone. Serve coinvolgere gli utenti e le famiglie nel processo di programmazione e di valutazione. La politica deve decidere e definire qual è il ruolo che viene riconosciuto alla cooperazione sociale e alle associazioni del terzo settore. Noi crediamo che la cooperazione sociale non sia un fornitore di servizi a basso costo delle amministrazioni pubbliche. La Regione ha accolto questa idea nella sua programmazione. Nei fatti però non è così. Serve anche un programma per ristrutturare gli immobili dove sono le strutture. Oggi è un incontro importante e auspico che ci sia un momento pubblico in cui la Giunta ed il Consiglio si confrontino nel merito". ASSUNTA PIEROTTI (Associazione Il Pellicano): "Per i disturbi alimentari, nonostante l'Umbria si presenti come una Regione capofila in Italia, dobbiamo fare un richiamo sui livelli organizzativi. Nella convenzione con l'Asl la nostra organizzazione ha una stretta collaborazione con il servizio di salute mentale. Il livello di integrazione è importante per la cura di patologie complesse, che vanno considerate all'interno della rete dei servizi e non chiuse in uno solo. Serve programmazione. Facciamo quel poco che serve dal punto di vista organizzativo per poter andare avanti. È ora di fare qualcosa di più, rapidamente". CLAUDIA STEFANELLI (Associazione Libera...mente): "C'è un'emergenza sociale altissima. La nostra associazione è nata per le dipendenze, ma ci siamo trovati con molti ragazzi in cura psichiatrica. Con la doppia diagnosi sono nati i problemi. Per i nostri ragazzi c'è difficoltà ad avere un posto dove essere curati. È un problema serio. Serve parlare di recupero della persona. Vorrei che ci fosse più riabilitazione e che i ragazzi non venissero più inviati in strutture dove non c'è recupero". ELISABETTA ROSSI (Asl1 - Dsm Perugia): "Il progetto obiettivo salute mentale del 2011 era concepito sui percorsi di cura e secondo i Lea. È rimasto bloccato. Dopo cinque anni va rivisto ma possiamo ripartire da lì. Dobbiamo mantenere una rete e una cultura dei servizi. I servizi sono in una situazione di compressione, abbiamo un terzo delle risorse che servirebbero per la psichiatria territoriale. La cosa di cui siamo più poveri oggi è

l'interlocuzione con la politica che nei 5 anni precedenti ha visto il suo punto più basso. Oggi dobbiamo rimodellare i servizi, riallocando risorse. Il bilancio della Asl1 dà il 3 per cento alla salute mentale, lo standard nazionale è del 5. Non è sull'organizzazione che dobbiamo discutere perché è consolidata. Ci sono indicazioni, documenti e linee guida su cui lavorare". MARCO BATTELINI e STEFANIA MONACELLI (Associazione Dis e dintorni): "Per la dislessia e i disturbi specifici di apprendimento i genitori hanno grandi difficoltà, soprattutto per il tempo che serve per le valutazioni. Le Asl sono oberate di lavoro e non ce la fanno. Serve rafforzare il personale per essere più concreti e veloci nelle valutazioni. Per chi non ha le possibilità economiche la diagnosi arriva molto tardi e i ragazzi smettono di andare a scuola. Avere valutazioni serie nel breve tempo consente di attuare percorsi tra scuola e famiglie per la prevenzione della salute mentale. Se non presi in tempo si possono avere disturbi molto più pesanti. I distretti di salute mentale vanno supportati nella prevenzione". PAOLA MEANINI (Comitato Montinari Umbria): "La Regione deve concentrarsi soprattutto sui bambini. Quello che può sembrare una difficoltà nell'età evolutiva poi può diventare un problema ben più serio. Sui bambini va investito tantissimo. Nelle scuole servono progetti di integrazione completi, che trattino il bambino come un tutt'uno per la costruzione di un individuo". ROBERTO MASTALIA (avvocato): "Le poche risorse che ci sono vengono utilizzate male. L'autismo non ha nulla a che vedere con la psichiatria: è una patologia multisistemica e se non lo si capisce gli interventi sono inutili. Serve una presa in carico molto precoce: solo per questo potrebbe servire un centro unico regionale, poi serve riportare il trattamento nelle Asl. Gli interventi in questo campo sono scarsi e talvolta inutili. In Umbria l'anno scorso sono nati 7mila 400 bambini autistici. Il problema è investire meglio, riconoscere l'importanza delle famiglie come primo soggetto terapeutico, riuscire ad ottenere l'assistenza indiretta dando i soldi direttamente alle famiglie perché loro possano trovare professionisti capaci. Così si risparmia. Fondamentale l'istruzione e la formazione di chi ha a che fare con soggetti patologici". CARLO PIEROTTI (Asl1 - Csm Gubbio): "Era da tanto tempo che si sarebbe dovuta fare una discussione in sedi di questo tipo. La realtà attuale è molto più complessa di quella passata. Noi abbiamo 300 nuovi casi all'anno, l'età progressivamente si abbassa e abbiamo servizi che vanno avanti come tanti piccoli fronti aperti. La rete che funziona deve essere una cosa reale. Il problema principale è di governance. Serve un tavolo dove si possa parlare e strumenti che possano leggere la realtà. Le famiglie sono realmente sole. Questo è un problema politico. Si sente la mancanza di direzione, di priorità". MARIA PATRIZIA LORENZETTI (Asl1 - Csm Città di Castello): "Il lavoro con i familiari è quello principale per chi si occupa di salute mentale, soprattutto in età precoce. È fondamentale avere una visione di futuro. La



conferenza sulla salute mentale a maggio aveva individuato delle priorità: urgenza dei posti letto, rapporto con la magistratura, residenzialità, età giovanile, integrazione sociosanitaria. Chiedo che a livello regionale possa essere aggiornato tutto questo. Nel mio territorio, nonostante tutte le difficoltà, c'è un clima positivo che ci fa ben sperare per il futuro". **ANTONELLA MANTINI (Asl2 - Csm):** "I servizi sono in grande difficoltà rispetto alle nuove richieste dei giovani. La scarsità di risorse porta a servizi che si chiudono in sé stessi e non si aprono alla collaborazione. Un problema di organizzazione c'è, anche per paura dell'integrazione. È importante definire i livelli di responsabilità. Serve attenzione forte ai giovani perché è un problema che ci sta investendo in maniera seria, serve intervenire in maniera precoce".

"CONTRIBUTI IMPORTANTI DALL'AUDIZIONE SULLA PSICHIATRIA. NE DISCUTEREMO PER IL NUOVO PIANO SANITARIO. OPERATORI E FAMIGLIE SARANNO DI NUOVO COINVOLTI" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 9 dicembre 2015 - "Soddisfazione per una audizione, quella in materia di psichiatria, molto partecipata e arricchita da interventi di grande interesse. La Terza commissione non mancherà di recepire le istanze emerse coinvolgendo l'assessorato regionale in sede di discussione sul nuovo Piano sanitario e si rende disponibile a proseguire l'interlocuzione con gli operatori e le famiglie, anche in fase di partecipazione". Lo afferma il presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Attilio Solinas. "L'assistenza psichiatrica - spiega Solinas - è sempre stata il fiore all'occhiello del Servizio sanitario umbro e deve essere mantenuta tale, quindi è necessario riqualificare e potenziare i servizi in questo campo, in particolare quelli territoriali, nonché incrementare il numero dei posti letto, specialmente per le urgenze. Le aziende sanitarie dovranno destinare un budget superiore all'assistenza psichiatrica, anche perché tali patologie sono in aumento e comportano gravi disagi, anche di tipo sociale, per le famiglie. Va garantita continuità assistenziale in modo particolare nei casi riguardanti l'età infantile".

"SOSTEGNO ALLE RIVENDICAZIONI DEI MEDICI, PER IL RICONOSCIMENTO DEL LORO RUOLO PROFESSIONALE E LA SOSTENIBILITÀ DI UN IMPORTANTE SERVIZIO PUBBLICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) interviene in merito alle rivendicazioni avanzate dai medici durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Per Mancini è giusta la richiesta dei veterinari, che lanciano l'allarme sul problema del turn over dei medici, "in vista del pensionamento di una forte percentuale del personale in

servizio, che rischia di non essere sostituito aprendo un varco anche nel controllo alimentare".

Perugia, 16 dicembre 2015 - "La protesta dei medici per il rinnovo del contratto di lavoro, il riconoscimento del ruolo professionale, la sostenibilità del servizio pubblico e la salvaguardia delle risorse necessarie a garantire la salute dei cittadini è condivisibile e va sostenuta anche dall'Assemblea legislativa dell'Umbria". Lo dichiara, a margine della conferenza stampa svoltasi oggi a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord, vice presidente Assemblea). Mancini sottolinea che durante l'incontro con i media "sono emersi dati allarmanti, soprattutto in relazione alle carenze di veterinari che si andrà a creare quando, entro 5/10 anni, oltre l'80 per cento del personale in servizio andrà in pensione. Non essendo stati predisposti gli affiancamenti, si rischia di generare un pericoloso deficit di controllo, soprattutto per quanto riguarda la salute alimentare. Senza dimenticare che a questo potrebbe aggiungersi una perdita dell'esperienza professionale maturata, che andrebbe così dispersa e non trasmessa ai nuovi assunti". Valerio Mancini aggiunge che andrebbero inoltre "riconosciute le specializzazioni post laurea dei veterinari, allineandole a quelle retribuite dei medici. Servirebbe poi un incremento fino al 5 per cento delle risorse del fondo sanitario nazionale da destinare alla prevenzione. Ed inoltre andrebbe omogeneizzata l'organizzazione dei dipartimenti di prevenzione nell'ambito delle due Asl regionali. Ricordiamo - conclude Mancini - che unitamente al collega Emanuele Fiorini siamo in attesa di discutere la proposta di legge per la modifica dei criteri di nomina di direttori sanitari, per ridare spazio al merito togliendone invece alla politica e alle clientele".

"SISTEMA PUBBLICO, NODO CENTRALE PER IL MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE" - NOTA DI DE VINCENZI SU GIORNATA SCIOPERO INDETTA DA FEDERAZIONE VETERINARI E MEDICI

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), interviene sulla giornata di mobilitazione indetta oggi dalla Federazione veterinari e medici (Smi-Fvm) e richiama l'attenzione sul "serio rischio del declino qualitativo e quantitativo del servizio sanitario pubblico, a fronte anche del taglio di oltre 5 miliardi al Piano della Sanità Nazionale e del Welfare (40 milioni di euro per l'Umbria) operato dal Governo nazionale". De Vincenzi sollecita quindi la Giunta Marini ad affrontare il problema con "serietà, prontezza" e, riferendosi alle prossime nomine dei direttori generali, "con meritocrazia".

Perugia, 16 dicembre 2015 - "La questione della sanità pubblica, sia medica che veterinaria, così come posta oggi in conferenza stampa dall'Inter-



sindacale delle rappresentanze della dirigenza medica e veterinaria e, in parte anche di quella dei medici di famiglia (Smi-Fvm), costituisce un nodo centrale per il mantenimento degli standard di salute e di prevenzione della popolazione, sia in ambito nazionale che, e forse ancor più, in quello regionale". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP-Vicepresidente della III Commissione), sull'iniziativa promossa dalla Federazione veterinari e medici svolta per spiegare i motivi dello sciopero indetto oggi. De Vincenzi sottolinea come sia evidente a tutti che la giornata di mobilitazione odierna non debba essere interpretata come una "mera rivendicazione avanzata da una qualsiasi categoria lavorativa", appunto quella dei medici e dei veterinari, quanto piuttosto come un "accorato appello rivolto a tutta la classe politica regionale per sottolineare con forza il serio rischio del declino qualitativo e quantitativo del servizio sanitario in evidente detrimento dei cittadini. D'altra parte – aggiunge il consigliere regionale – non potrà che essere altrimenti se, a fronte di un ulteriore taglio di oltre 5 miliardi al Piano della Sanità Nazionale e del Welfare, pari a circa 40 milioni a livello umbro, la Giunta Regionale Marini non affronterà con serietà, prontezza e meritocrazia la questione, non indugiando in meri calcoli di convenienza di varia natura". Il consigliere De Vincenzi fa sapere che "come gruppo regionale e anche come movimento Civici Umbri reclamiamo per questo opportuni e celeri interventi. A cominciare proprio dalle prossime nomine dei direttori generali, che dovranno garantire: appropriatezza organizzativa, sia a livello di rete ospedaliera che territoriale, ivi compreso il Dipartimento di prevenzione, decisamente sotto-finanziato rispetto al 5 per cento stabilito dal Piano sanitario nazionale; risorse economiche certe ed adeguate; lotta agli sprechi e razionalizzazione della spesa, formazione e inserimento di giovani. Certamente – conclude De Vincenzi –, le questioni sul tappeto sono numerose e complesse e per essere affrontate necessitano conseguentemente della massima umiltà e collaborazione di tutte le parti in causa. Garantiamo, come gruppo consiliare regionale ed anche a livello personale, il massimo impegno affinché i cittadini, ma anche i medici e i veterinari, non abbiano a pagare in varia forma le inefficienze e le lacune della gestione politica e i tagli nazionali dei finanziamenti".

"ISTITUIRE IL REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO" – PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)

I consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Attilio Solinas (Pd) hanno presentato una proposta di legge che punta ad istituire il "Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento". Si tratta, spiegano, di documenti con cui cittadini maggiorenni manifestano la volontà di essere sottoposti o meno a trattamenti

sanitari in una eventuale situazione di "perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile".

Perugia, 17 dicembre 2015 – Istituire il "Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento" (Dat) in cui far confluire i documenti con cui una persona maggiorenne, nel pieno possesso delle proprie capacità, manifesta espressamente ai propri medici curanti la propria volontà in ordine ai trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposta nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile. Lo prevede la proposta di legge presentata dai consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Attilio Solinas (Pd). Rometti e Solinas spiegano, nella relazione alla legge, che "l'alto grado di sviluppo della scienza medica e delle tecnologie applicate, le tecniche rianimatorie associate ad apparecchiature di sempre maggiore sofisticazione hanno strappato a morte certa un gran numero di pazienti. Nel contempo, tali tecniche possono generare nei pazienti particolari condizioni di sopravvivenza biologica che possono essere considerate non accettabili da parte del diretto interessato, anche per la perdita di dignità che ciò comporta. Il mantenimento in vita, in tali condizioni artificiali, è sì tecnicamente possibile, ma non si ritiene possa essere giuridicamente imposto al cittadino". I due consiglieri di maggioranza evidenziano che "il diritto al consenso informato si sostanzia anche nel diritto a rifiutare consapevolmente le cure mediche. Il diritto a vedere rispettate le proprie volontà in ordine ai trattamenti sanitari, anche una volta che si sia perduta la capacità di intendere e volere. Va quindi ritenuto direttamente esigibile anche in assenza di una legislazione nazionale che ne disciplini in dettaglio le modalità di esercizio. Da ciò discende – concludono – che il medico che si trovi di fronte ad una documentata e inequivoca volontà espressa anticipatamente da un paziente successivamente divenuto incosciente è tenuto a rispettarla".

CONSULTORI (2): "SERVIZIO PREZIOSO AL SERVIZIO DELLA VITA NASCENTE E DI UNA VERA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA E DELLA SOCIETÀ" – DE VINCENZI (RP) SULL'AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) commenta quanto emerso durante l'audizione della Terza commissione sullo "Stato dei servizi consultoriali in Umbria a quarant'anni dalla loro istituzione", svoltasi ieri a Palazzo Cesaroni. Per De Vincenzi si tratta di "un servizio prezioso da mettere al servizio della vita nascente e di una vera promozione della dignità della persona e della società".



Perugia, 18 dicembre 2015 - "È necessario orientare il servizio in via prioritaria alla promozione della vita nascente, anche alla luce del preoccupante fenomeno della denatalità che affligge particolarmente la nostra regione che si caratterizza per un tasso di fecondità inferiore a 1,3. D'altra parte, il progresso di una società in termini etici, culturali ed economici è correlato proporzionalmente alla prevalenza delle fasce giovanili". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) commenta quanto emerso durante l'audizione della Terza commissione sullo "Stato dei servizi consultoriali in Umbria a quarant'anni dalla loro istituzione", svoltasi ieri a Palazzo Cesaroni (il lancio Acs: <http://goo.gl/UqUBdW>). De Vincenzi spiega che "gli interventi del personale operante in varie strutture della regione hanno sottolineato i diversi aspetti del servizio di prevenzione e informazione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in merito all'assistenza psicologica e sociale alla maternità e alla paternità responsabile, ai problemi della coppia, della famiglia e dei minori, alla tutela della salute della donna e alla prevenzione delle gravidanze (contraccezione e aborto)". Per il consigliere regionale il servizio consultoriale dovrebbe essere "rivolto alla vita piuttosto che ad incentivare la morte attraverso l'aborto, strumentale o chimico che sia, e questo non solo per il bene del nascituro e della società ma anche e soprattutto delle stesse donne che si trovano in estrema solitudine a vivere un dramma fisico e interiore nella maggior parte dei casi prevenibile. A riguardo – conclude De Vincenzi – è importante auspicare anche che la Giunta regionale si adoperi per stanziare nel prossimo bilancio sufficienti risorse finanziarie per sviluppare una politica efficace in tal senso, e mettere in campo sinergie con associazioni del territorio, come ad esempio il Movimento per la Vita e i Centri di Aiuto alla Vita, che fanno della promozione della donna e della vita la loro missione statutaria".

CONSULTORI: "ASSICURARE PROSEGUIMENTO SERVIZI, GARANTIRE SEDI E PERSONALE, SALVAGUARDARE SPECIFICITÀ" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE A PALAZZO CESARONI

Perugia, 18 dicembre 2015 - Si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, con i referenti dei consultori umbri per fare il punto sullo Stato dei servizi consultoriali in Umbria a quarant'anni dalla loro istituzione. Dagli interventi è emerso che si ritiene necessaria una azione coordinata e di rete con obiettivi condivisi, che per ora manca, per incrementare l'efficacia dell'azione di prevenzione svolta dai consultori. Sarebbe necessario pensare alla formazione del personale per garantire certi servizi anche per il futuro, per evitare di disperdere le positive esperienze di questi anni.

Andrebbe migliorata l'informazione su servizi svolti e sui recapiti dei consultori, garantendo inoltre sedi e personale adeguato, pensando anche al futuro e al turn over, avviando percorsi di formazione specifici per i medici. La Regione dovrebbe affrontare l'incremento dei parti cesarei, la crescente medicalizzazione delle nascite e gli ostacoli all'interruzione farmacologica della gravidanza. Servirebbero linee di indirizzo precise da parte della Regione sulle attività dei consultori e su quelle assegnate invece ai 'Centri Donna' che si trovano all'interno degli ospedali. Si dovrebbe puntare sulla valorizzazione dei servizi di prevenzione svolti dai consultori, in particolare verso giovani, studenti e immigrati di seconda generazione, anche per contrastare il ritorno delle malattie sessualmente trasmissibili. Sarebbe da rivalutare il ruolo svolto dai servizi consultoriali anche nel riorientare la domanda verso prestazioni medico sanitarie più appropriate, grazie al rapporto diretto con i cittadini. Sono intervenuti: Alessandro Mariucci (Servizio consultoriale media valle del Tevere), Annunziata Di Marco (Consultorio giovani Foligno), Marina Toschi (Associazione ginecologi territoriali), Nicoletta Bernardi (utente del servizio) e Rita Squarcetti (Asl 2, Terni).

OSPEDALE DI PERUGIA: "INAGIBILE DA DIECI ANNI LA PISCINA DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE, AGIRE SUBITO PER ATTIVARE IL SERVIZIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 28 dicembre 2015 - "Da interrogazioni parlamentari e articoli stampa apprendo della inagibilità, da oltre dieci anni, della piscina per riabilitazione dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale Santa Maria della Misericordia in Perugia. Una piscina che risulta fondamentale per la piena riabilitazione dei pazienti ospiti nell'Unità Spinale, polo di eccellenza nazionale aperto nel 1998". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando, in proposito, una mozione all'Assemblea legislativa. Con questo atto di indirizzo Ricci invita l'Esecutivo di Palazzo Domini "a predisporre un atto ricognitivo, da inoltrare alla Terza Commissione consiliare, sui motivi tecnico gestionali (e le eventuali responsabilità) che, da 10 anni, rendono inagibile la piscina dell'Unità Spinale Unipolare (Usu). Inoltre – conclude – intendo sollecitare, mediante il reperimento delle risorse necessarie, l'Azienda ospedaliera di Perugia per riqualificare e attivare in tempi rapidi la piscina dell'Usu con il relativo servizio per la riabilitazione dei pazienti".

"QUELLA UMBRA È IN FORTE ARRETRAMENTO PER LA 'CURA MARINI'" - LIBERATI (M5S) "ALL'OSPEDALE DI PERUGIA LETTI AGGIUNTI IN STANZE INIDONEE A OSPITARE PIÙ DEGENTI E INTEGRAZIONI IN QUALCHE TERAPIA INTENSIVA"



Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare della sanità umbra che è in "forte arretramento secondo i dati Lea del 2014 a causa della 'cura Marini'". Per Liberati, inoltre, nell'ospedale di Perugia a volte ci sono "letti aggiunti in stanze inadeguate a ospitare più degenti e integrazioni anche in qualche terapia intensiva".

Perugia, 30 dicembre 2015 - "La sanità umbra è al vertice nazionale per i costi standard, riuscendo nell'ardita impresa di spendere apparentemente poco per le grandi esigenze della sanità umbra. Ma a Perugia osserviamo l'altro volto della luna: stanze talora debordanti e, su diverso fronte, penuria di infermieri, come segnalato a più riprese da alcuni sindacati. Inoltre ci chiediamo come mai in termini qualitativi l'Umbria è precipitata al decimo posto nella griglia dei Livelli essenziali di assistenza (LEA 2014), secondo il Ministero della Salute". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati questo è dovuto "alla 'cura Marini', colei che, durante la sua gestione commissariale, ha condotto la sanità umbra a perdere almeno sette posizioni e ha pure stipulato un accordo di servizio integrato di implementazione e mobilità sanitaria con una delle regioni più in disavanzo e commissariata, il Lazio. Ora persino la Sicilia fa meglio di noi, secondo numeri ufficialmente snocciolati un mese fa dal Governo medesimo e pubblicati dalla stampa. Peraltro nei LEA non compaiono questioni relevantissime come quelle relative ai malati di patologie rare, in Umbria spesso obbligati a pagarsi le terapie". "Nel corso della conferenza stampa di fine anno, convocata qualche giorno fa dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia – prosegue Liberati –, il dottor Walter Orlandi ha enfaticamente parlato di azzeramento delle barelle in corsia. Le cose sono un po' più complesse. Intanto la stessa direzione sanitaria, mesi fa, con una nota a firma dell'apicale, Manuela Pioppo, autorizzava medici e infermieri ad aggiungere letti in camere di degenza viceversa progettate e attrezzate – si pensi ai gas medicali – per una o due persone. È il fenomeno dei letti in appoggio di pazienti stazionanti generalmente in reparti meno affollati, con ricadute sulla qualità delle prestazioni assistenziali, con rischi non solo logistici in caso di emergenze sanitarie, altro frutto avvelenato dell'estremizzazione della politica dei costi standard. Letti che, fino a pochi giorni fa, sono stati aggiunti anche in qualche terapia intensiva". "Molto lavoro da fare dunque – continua Liberati – per il nuovo assessore alla Sanità. Il M5S – conclude – continuerà per parte sua a collocare al primo posto i bisogni di salute dei cittadini e le necessità di adeguate risposte alle crescenti esigenze assistenziali delle persone, denunciando senza indugi quel che non va".



PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LA PROPOSTA SULLA LEGITTIMA DIFESA E LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO

Perugia, 16 dicembre 2015 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, nella riunione di questa mattina ha continuato l'esame della proposta sulla legittima difesa del consigliere Marco Squarta (Fdi) e ha proseguito l'analisi delle proposte di modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Il progetto di proposta di legge alle Camere sulla legittima difesa presentato da Marco Squarta, che introduce modifiche al codice penale, era già stato illustrato in una precedente seduta della commissione (<http://goo.gl/lo6b2X>). Oggi c'è stata l'istruttoria tecnico giuridica degli uffici dell'Assemblea legislativa che hanno proposto piccoli aggiustamenti e chiarimenti. Dall'analisi della situazione è emerso che analoghe proposte di legge sono state presentate in Veneto e in Emilia-Romagna, due iniziative sul tema sono all'esame della Camera dei deputati e una giace al Senato. I commissari hanno deciso di fare una serie di audizioni vista "l'importanza dell'argomento che è particolarmente sentito dalla popolazione". Inoltre la commissione ha continuato l'esame delle modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno illustrato le proposte sugli articoli riguardanti la valutazione e il controllo, dopo che in una precedente seduta erano stati affrontati i primi 29 articoli (<http://goo.gl/95NqPN>). Il presidente Smacchi ha ricordato che al termine di questo lavoro istruttorio verrà dato seguito alla proposta da presentare in Aula.

SICUREZZA: "ENNESIMO EPISODIO DI INFILTRAZIONI MAFIOSE A TERNI: BASTA FARE FINTA DI NIENTE" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Il capogruppo in Regione della Lega Nord, Emanuele Fiorini, chiede una netta presa di posizione al Partito democratico e al sindaco di Terni, dopo la confisca di beni al clan dei Casalesi, tra cui una quota di partecipazione societaria di un'azienda con sede a Terni.

Perugia, 17 dicembre 2015 - "Le ombre di mafia capitale sulla vicenda inceneritore e la gestione dei rifiuti, l'arresto in città di un boss della camorra e adesso la confisca di beni al clan dei Casalesi da parte della Dia, tra cui una quota di partecipazione societaria di un'azienda con sede a Terni. Sono tre episodi che vanno nella stessa direzione e che sottolineano la presenza di infiltrazioni mafiose a Terni": lo afferma il capogruppo della Lega Nord Emanuele Fiorini. "Nonostante questo – continua Fiorini – chi amministra la città continua a fare finta di niente, nascondere la testa sotto la sabbia e descrivere Terni come un'isola felice per nulla intaccata dalla criminalità organizzata. Siamo spiacenti di informare Di Gi-

rolamo e amici che non è così. Non lo è più da quando il carcere di Terni ha iniziato ad ospitare detenuti soggetti al regime del 41 bis. Non lo è più da quando chi governa si rifiuta di mettere in campo tutte le azioni necessarie per debellare sul nascere il fenomeno. Fare finta di niente, a questo punto, può solo aggravare la situazione". "Considerati i numerosi episodi legati alla criminalità organizzata che hanno riguardato la città di Terni, chiediamo – conclude Fiorini – una presa di posizione netta da parte del Pd e del sindaco Di Girolamo al fine di tutelare imprenditori e cittadini onesti, marcare un confine netto tra politica e mafia, proteggere la città da quelle organizzazioni criminali che sempre più frequentemente cercano di insediarsi".

"SOLIDARIETÀ ALL'AGENTE AGGREDITO DA UN DETENUTO" - SQUARTA (FDI) E NEVI (FI): "IN COMMISSIONE OCCUPARSI DEI DIRITTI DI CHI LAVORA, NON SOLO DEI CARCERATI"

Perugia, 17 dicembre 2015 - "Esprimiamo solidarietà all'agente della Polizia penitenziaria aggredito da un detenuto nel carcere di Terni. Un fatto, che si somma agli altri avvenuti nelle settimane e mesi passati, che impone una seria riflessione che porteremo avanti nella prossima audizione in Commissione, per fare in modo che all'interno degli istituti carcerari umbri, finalmente si lavori in sicurezza, mettendo al primo posto i diritti delle persone che operano all'interno e non, come fa la sinistra umbra, occupandosi solo delle condizioni dei carcerati": lo affermano i consiglieri regionali Marco Squarta (Fdi) e Raffaele Nevi (Fi). "Non è più tollerabile – concludono – che questo Governo, con il beneplacito delle Regioni amiche, consenta che si possa lavorare con mezzi e risorse assolutamente inadeguate".

NUCLEO CINOFILO UMBRO: SMACCHI (PD) E MANCINI (LEGA) INCONTRANO IL GENERALE DEI CARABINIERI BENEDETTO

Perugia, 17 dicembre 2015 - "Incontro cordiale e produttivo". Così i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Valerio Mancini (Lega nord) commentano il loro incontro di oggi pomeriggio con il Generale dei Carabinieri Francesco Benedetto, Comandante della Legione dei Carabinieri dell'Umbria. All'ordine del giorno i temi dell'istituzione di un nucleo cinofilo umbro e della sicurezza nella regione Umbria. "L'incontro di oggi pomeriggio – spiegano Smacchi e Mancini – è stato un modo per dare seguito alla proposta di risoluzione, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, per la ricostituzione di un Nucleo cinofilo in Umbria, sciolto nel 2012. L'esigenza della sicurezza è particolarmente sentita dai cittadini e il ricostituire un nucleo cinofilo in Umbria sarebbe un importante strumento di supporto all'attività dell'Arma dei Carabinieri che,



attualmente, si avvale del Nucleo di Firenze. Per raggiungere questo importante risultato - spiegano Smacchi e Mancini - la politica dovrà creare le condizioni affinché tutti i soggetti interessati si uniscano con volontà e strategie comuni". Immagini dell'incontro: <https://goo.gl/W2523n> - <https://goo.gl/a9xROI>



QUESTION TIME (3): "COSTI SOSTENUTI DALLA REGIONE PER MANTENERE SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS" - SQUARTA (FDI) INTERROGA BARBERINI CHE RINVIA LA RISPOSTA: "ATTO GIUNTO SOLO IERI IN ASSESSORATO"

Perugia, 1 dicembre 2015 - "A quanto ammontano i costi sostenuti dalla Regione Umbria per il mantenimento dei soggetti internati nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, che hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari?": lo ha domandato, illustrando un apposito atto ispettivo, il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) all'assessore Luca Barberini, che ha chiesto di poter rispondere una volta in possesso dei documenti necessari, provenienti anche da altre Regioni, stante l'esiguo tempo a disposizione in quanto l'interrogazione, dapprima a risposta scritta poi trasformata in immediata, sarebbe pervenuta all'assessorato soltanto il giorno prima del question time. Il consigliere Squarta ha preso atto delle difficoltà e ha chiesto agli uffici di "essere più celeri nelle comunicazioni con l'assessorato, anche perché - ha concluso - persone come Chiatti costano allo Stato italiano 500 euro al giorno".

BULLISMO: "SOTTOSCRIVIAMO PIENAMENTE LA PROPOSTA DI LEGGE INOLTATA DA ADOC" - ROMETTI (SER): "VALUTARNE L'INSERIMENTO NEL DDL SULLE POLITICHE GIOVANILI"

Il capogruppo dei Socialisti e riformisti, Silvano Rometti, annuncia l'adesione alla proposta di legge contro il bullismo e per la tutela delle persone colpite, presentata stamani da Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking. Rometti propone di valutare in sede istituzionale se, "ai fini di una tempistica immediata, sia ancora più opportuno riconoscere a tale proposta di legge corsia preferenziale attraverso il suo inserimento nel disegno di legge sulle politiche giovanili, di prossima approvazione".

Perugia, 2 dicembre 2015 - "Sottoscriviamo pienamente la proposta di legge, che mira a prevenire il fenomeno del bullismo e tutelare le persone colpite, inoltrata oggi all'Assemblea legislativa dell'Umbria da parte di Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking": lo afferma il capogruppo dei Socialisti e riformisti Silvano Rometti che annuncia di voler valutare in sede istituzionale se, "ai fini di una tempistica immediata, sia ancora più opportuno riconoscere a tale proposta di legge corsia preferenziale attraverso il suo inserimento nel disegno di legge sulle politiche giovanili, di prossima approvazione". "Il gruppo consiliare Socialisti e Riformisti - spiega Rometti - da tempo segue le gravi vicende che ruotano intorno al mondo della scuola e che portano a sviluppare tra i giovani relazioni così difficili da arrivare spesso a delineare il triste fenomeno del bullismo. Riconoscendo forte rilievo e carattere di gravità agli atti di violenza e prevaricazione compiuti da bambini e adolescenti nei confronti di loro coetanei nell'ambito scolastico ed extra, ci siamo assunti da tempo l'impegno di seguire, attraverso l'ausilio di associazioni che si occupano delle problematiche relative al mondo dei giovani, il fenomeno nelle sue varie espressioni". "Sulla base di tali considerazioni - prosegue - riteniamo di accogliere ed integrare la proposta di legge di Adoc contro il bullismo, al fine di cercare di prevenire e arginare la violenza fisica e psicologica che porta nei giovani conseguenze di forte rilievo sotto il profilo della propria stabilità, sicurezza ed autostima". "Insieme ad Adoc - conclude - ci facciamo quindi promotori e sostenitori di una legge regionale che attraverso azioni di carattere preventivo, informativo, ed educativo vada a contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, coinvolgendo di tutte le parti in causa".

BULLISMO: "PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO" - NOTA DI ROMETTI (SER)

Il capogruppo regionale SeR, Silvano Rometti annuncia la presentazione di una proposta di legge regionale finalizzata alla prevenzione e al contrasto del bullismo tra i giovani. L'iniziativa legislativa fa propri in contenuti indicati in un atto elaborato dalle associazioni Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking.

Perugia, 3 dicembre 2015 - "L'inaccettabile fenomeno del bullismo e degli atti di violenza e sopraffazione nella vita di bambini e ragazzi meritano un'attenzione particolare e un sollecito e specifico piano di intervento. Per questo abbiamo deciso di fare propri i contenuti della proposta di legge regionale elaborata da Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking, presentando una nostra iniziativa legislativa di cui auspichiamo il rapido avvio dell'iter nella Commissione competente". Così il consigliere regionale Silvano Rometti, capogruppo "Socialisti e riformisti", che fa sapere di avere depositato oggi una proposta di legge regionale che ha appunto come obiettivo la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo. "In un primo momento - spiega Rometti - avevamo indugiato nel formalizzare l'atto, riflettendo sull'opportunità di inserire il delicato tema all'interno del disegno di legge regionale sulle politiche giovanili, che contiene in sé la disciplina di aspetti plurimi della realtà dei ragazzi. Abbiamo poi optato per la scelta di una proposta di legge autonoma, mutuando i contenuti indicati da Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking valutando che il fenomeno richiede uno specifico ambito normativo data la sua intrinseca gravità e la crescente e preoccupante diffusione". "Intendiamo quindi riconoscere valore prioritario alla necessità di un impegno concreto all'azione



di prevenzione, di contrasto e di tutela – sottolinea Rometti -, accogliendo l'allarme che proviene dalle famiglie ed in primis dai bambini e dai ragazzi investiti da tale dinamica. L'obiettivo che ci proponiamo – conclude – è sviluppare un articolato intervento su vari fronti, a partire dall'informazione e dall'educazione, puntando sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato”.

TERZA COMMISSIONE: RETTIFICA SUI DATI INERENTI LA DISABILITÀ PUBBLICATI DOPO L'AUDIZIONE DI MERCOLEDÌ: IN UMBRIA 59MILA DISABILI, PARI AL 7 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE

Nel lancio Acs di ieri, relativo all'audizione della terza commissione con il responsabile dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, Raffaele Goretti, e dei rappresentanti di alcune associazioni, veniva fornito il dato di 8mila 970 invalidi civili in Umbria: tale dato è relativo all'incidenza dell'invalidità civile certificata dall'Inps nel solo anno 2013 (l'ultimo disponibile per i rilevamenti dell'Osservatorio), mentre il numero totale delle persone con limitazioni funzionali in Umbria (fonte Istat) è di circa 59mila, pari al 7 per cento della popolazione umbra. Di seguito si ripropone il testo corretto:

Perugia, 11 dicembre 2015 – In Umbria nel più recente censimento scolastico rilevato dall'Istat, anno 2013-2014, ci sono 3mila 37 alunni con disabilità. Sono cresciuti quasi del 14 per cento rispetto all'anno scolastico precedente. Oltre il 65 per cento frequenta la scuola secondaria. I dati dell'Inps rilevano per il 2013 una incidenza di 8mila 970 invalidi civili in Umbria, per i 2/3 persone ultra65enni. Il numero totale delle persone persone con limitazioni funzionali in Umbria (fonte Istat al 2013) è di circa 59mila, pari al 7 per cento della popolazione: tali numeri fanno parte del rapporto dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, che il responsabile Raffaele Goretti ha consegnato mercoledì scorso ai membri della terza commissione, presieduta da Attilio Solinas. Nel corso dell'audizione sono state ascoltate anche le istanze di alcune associazioni (Fish Umbria, Insieme per te, Aniu, Auci), che hanno evidenziato come le disabilità sono diverse e necessitano di trattamenti differenti, di una assistenza personalizzata che miri all'obiettivo di consentire una condizione di vita indipendente, attraverso una presa in carico globale delle persone. INTERVENTI RAFFAELE GORETTI (presidente dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità): “ Occorre affrontare il tema delle politiche da mettere in campo per dare corpo ai 50 articoli della convenzione Onu e la Giunta regionale dovrebbe recepire le proposte dei gruppi di lavoro su accompagnamento, visite, riconoscimento corretto dei certificati, riorganizzazione del percorso di accertamento, diritto alla salute,

al lavoro, al movimento. Il tema della disabilità riguarda la qualità della vita di tutti i cittadini, non solo dei disabili e delle loro famiglie, che devono essere cittadini a pieno titolo. È un tema che interessa ciascuno di noi”. Per le associazioni, la problematica più sentita è la mancanza di una presa in carico “globale” della persona con disabilità, “che tenga conto – ha spiegato ANDREA TONUCCI, vicepresidente Fish Umbria - della vita globale della persona, non attraverso un modello frammentato di prestazioni ma proprio della vita e dei diritti fondamentali, dando concretezza a quanto richiesto dalla convenzione Onu e previsto, ma inattuato, da una delibera regionale del 2012. Quindi, nel nuovo Piano sanitario ci dovrà essere traccia della presa in carico globale e del diritto a una piena indipendenza, mentre oggi vediamo una riduzione delle prestazioni e un mancato cambiamento nell'approccio. Non viene pienamente garantito il diritto alla vita indipendente, non viene garantita libertà di scelta specie sull'assistenza indiretta. Vita indipendente non vuol dire solo assistenza indiretta ma poter scegliere come vivere la propria vita. Non c'è un modello appropriato per tutti, non a tutti vanno bene le stesse prestazioni, si chiede perciò adeguata presa in carico globale, dare strumenti per riconoscere ciò di cui si ha bisogno, con quali risorse e entro quali limiti”. ANTONIO TONZANI, in rappresentanza delle associazioni “Insieme per te” e “Aniu”, che tutelano i diritti delle persone non vedenti e ipovedenti, ha sottolineato la difficoltà di rappresentare le molteplici esigenze delle persone con disabilità: “Nel Piano sociale si parla di vita indipendente ma ci si riferisce solo a persone con disabilità motoria – ha detto – mentre non si parla di disabilità psichica, così come per i non vedenti è necessaria una sensibilità diversa. Tutte le persone hanno diritto a una vita indipendente e questo concetto contempla anche l'assunzione di un assistente personale, che non c'è e certamente non può essere una badante. Le persone non vedenti e ipovedenti chiedono alla Regione che si adoperi presso il Ministero della salute per ridurre le burocrazia nelle pratiche e aggiornare il nomenclatore per l'assegnazione dei presidi tecnologici, con evidenti risparmi: oggi un tablet offre lo stesso vantaggio di un ingranditore per la lettura e costa un terzo. Si richiede anche l'installazione della sintesi vocale nelle stazioni dei treni, negli autobus, nei centri storici e sul minimetro. Riduzione di tariffe telefoniche e taxi”. Anche per MARA ZENZERI, in rappresentanza dell'Auci (Associazione umbra per le cardiopatie infantili), la disabilità “è un concetto ampio e per essere efficaci bisogna circoscrivere. Ci sono tantissime persone ultrasessantenni ma c'è anche una quota di disabili che non è compresa nei dati Inps, su cui si basa anche il lavoro dell'Osservatorio. La disabilità motoria crea certamente problemi ma c'è anche quella psichica. L'Auci di occupa dei bambini cardiopatici, ce ne sono 10 per ogni 1000. In generale c'è una visione troppo parcellizzata della disabilità. Bisogna distinguere i disabili dagli anziani, al



il Fondo per la non autosufficienza si rivolge a entrambi. Invece servono proposte diversificate, interventi diversi".

QUESTIONE TIME (7): "LA REGIONE ACQUISISCA IMMOBILI PER CANONE SOCIALE" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "EROGATI CONTRIBUTI PER PRIMA CASA, ATTUATO PIANO MANUTENZIONE"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "La Regione Umbria potrebbe approfittare della attuale situazione del mercato immobiliare per acquisire immobili da destinare al canone sociale per dare riposte alle tante famiglie che vivono una grave situazione socio abitativa, dando anche risposte alle piccole imprese del settore costruzioni, gravate da molte strutture realizzate ma invendute. Una attività che potrebbe essere finanziata incrementando il debito e sfruttando i favorevoli tassi attuali". Lo ha proposto, illustrando questa mattina in Aula la propria interrogazione a risposta immediata, il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S). Presentando l'atto ispettivo Carbonari ha evidenziato che "in Umbria le famiglie in attesa dell'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sono circa 5mila. Lo scorso anno la precedente Giunta Marini ha assegnato all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale un finanziamento di oltre 5,5 milioni per l'acquisto di unità immobiliari nei Comuni umbri a maggiore 'tensione abitativa': circa 4,8 milioni, una somma decisamente insufficiente, è stata recentemente impiegata dall'Ater per l'acquisto di 46 unità abitative da adibire a questo scopo. Inoltre, sempre nella precedente legislatura, l'assessore Stefano Vinti dichiarò che, per recuperare alloggi, la Giunta regionale avrebbe investito sulla manutenzione e l'acquisto di nuove unità abitative. A tutto ciò va affiancato il dato della crisi del settore delle costruzioni in Umbria, che ha subito il maggior calo degli occupati in termini percentuali (- 5 per cento nel 2012, -13 per cento nel 2013 e meno 10,4 per cento nel 2014). Un intervento da parte della Regione potrebbe dunque portare a creare nuovi alloggi a canone sociale dando allo stesso tempo respiro al settore delle costruzioni, gravato da un forte invenduto". L'assessore regionale Giuseppe Chianella ha risposto che "il trasferimento delle risorse destinate all'edilizia residenziale pubblica si è interrotto dai primi anni duemila. Con esse sono stati finanziati due piani triennali, con cui sono stati realizzati 442 alloggi, con un impegno finanziario pari a circa 60 milioni di euro. La mancanza di ulteriori risorse non ha consentito di promuovere nuovi piani triennali, mentre con le risorse regionali sono stati attivati due interventi significativi: l'acquisto sul libero mercato di alloggi nei comuni ad alta tensione abitativa da destinare all'edilizia residenziale pubblica (che ha consentito di acquisire al patrimonio dell'Ater 46 alloggi con un impegno finanziario di oltre 5 milioni di euro) e l'attivazione di

un programma di manutenzione straordinaria di alloggi pubblici per recuperare 166 alloggi ad oggi non utilizzati a causa del cattivo stato di manutenzione (con un impegno finanziario di circa 3,4 milioni). È infine in corso di perfezionamento il programma di manutenzione straordinaria finanziato dallo Stato, che consentirà di recuperare 292 alloggi con un impegno finanziario complessivo di circa 6,3 milioni di euro. In relazione alle criticità che hanno investito le imprese costruttrici, si stanno concludendo le procedure di assegnazione dei contributi per l'acquisto della prima casa: nel corso degli ultimi due anni sono stati emanati 5 bandi destinati a giovani coppie, famiglie costituite da una sola persona e famiglie monoparentali. Si prevedono circa 232 alloggi per circa 6,5 milioni di contributi. Sono stati emanati anche cinque bandi per l'assegnazione di contributi per il sostegno all'affitto a favore di famiglie disagiate. L'attuale situazione del bilancio regionale non consente l'acquisto di ulteriori unità abitative". Il consigliere Carbonari ha replicato ricordando che "l'Assemblea legislativa ha recentemente votato un assestamento che prevede di stanziare 7 milioni e mezzo di euro per quella che sarà una cattedrale nel deserto mentre invece non si trovano soldi per dare sostegno alle famiglie umbre in difficoltà".

DISABILITÀ: "AUMENTARE LE RISORSE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 17 dicembre 2015 - Incrementare i finanziamenti, ora insufficienti, per i contributi agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, con l'obiettivo, nel triennio 2016/18, di soddisfare almeno la metà delle richieste intermedie dei comuni dell'Umbria. Lo propone, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), ricordando che "il 7 per cento dei residenti è affetto da forme di disabilità, come risulta dal buon lavoro svolto dall'osservatorio sulla disabilità in Umbria". Ricci rimarca che "questo dato richiede una attenzione rilevante, per costruire servizi integrati particolari per ogni persona disabile, aumentando le risorse disponibili e utilizzandole sempre meglio".

POVERTÀ: "L'ALLARMANTE SITUAZIONE EMERSA A TERNI RIGUARDA L'INTERO TERRITORIO REGIONALE. NECESSARIE MISURE URGENTI PER SOSTEGNO AL REDDITO" - SQUARTA (FDI) SU RELAZIONE CARITAS TERNANA

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, commentando gli allarmanti dati emersi dalla relazione del Presidente della Caritas di Terni, che delineano "una situazione preoccupante sulla



povertà in quel territorio", spiega che il quadro emerso può rappresentare anche la gran parte dell'Umbria. Per questo auspica che la Regione intervenga urgentemente con misure di sostegno al reddito.

Perugia, 23 dicembre 2015 - "La relazione del presidente della Caritas diocesana di Terni, che ha delineato una situazione allarmante e preoccupante sulla povertà in quel territorio, può rappresentare anche la gran parte dell'Umbria. Per questo è necessario che la Regione intervenga urgentemente con misure di sostegno al reddito, utili a combattere nuove e preoccupanti povertà". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta dopo i dati "drammatici" illustrati dalla Caritas ternana e riportati oggi da un quotidiano regionale (<http://goo.gl/SKbDAp>). "Quella di Terni - spiega Squarta - è una situazione sostanzialmente propria dell'intera regione, a partire dal capoluogo perugino. Viene disegnata una nuova povertà, quella 'dell'inquilino della porta accanto', che interessa sempre più cittadini e famiglie italiane. Manca l'occupazione per i giovani, ma le difficoltà interessano anche quarantenni che hanno perso il posto di lavoro, anziani a cui la pensione non basta per andare avanti, ma situazioni particolarmente critiche attanagliano anche piccoli imprenditori, commercianti, fino ad arrivare, addirittura, alla drammaticità che stanno vivendo padri separati o divorziati. Per troppe persone la qualità della vita rimane sotto quel livello di dignità che, nel terzo millennio, dovrebbe rappresentare un diritto per ogni essere umano. E invece sempre più famiglie devono confrontarsi quotidianamente con la difficoltà di trovare i soldi per fare la spesa, per mangiare, o addirittura per l'acquisto di libri scolastici. Si tratta di vere e proprie tragedie che portano, spesso, ad una scelta: pagare l'affitto o mangiare? Senza considerare, come emerge dalla relazione Caritas, che sempre più persone vivono in macchina". Per squarta, "si tratta di dati pericolosamente allarmanti sui quali la Regione deve intervenire con estrema urgenza, senza perdere ulteriore tempo, attraverso la previsione di misure appropriate per il sostegno al reddito a favore delle numerose famiglie in difficoltà. Per questo - conclude - auspico che la Prima Commissione acceleri i lavori affinché misure specifiche, non di natura assistenziale, vengano adottate dalla Giunta regionale per contrastare questo fenomeno, ormai dilagante".

"MAGGIORI RISORSE AGLI ENTI REGIONALI TUTELA E ASSISTENZA AGLI INVALIDI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 28 dicembre 2015 - "Rimodulare e aumentare l'erogazione di provvidenze a favore degli enti di tutela e assistenza invalidi, con una ripartizione che tenga conto del numero di iscritti rappresentanti delle associazioni e dei progetti effettivamente svolti". Lo chiede, con una mozio-

ne rivolta alla Giunta regionale, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci invita inoltre l'Esecutivo di Palazzo Donini a "predisporre un atto ricognitivo, da inoltrare alla Terza Commissione dell'Assemblea Legislativa, sulle erogazioni, negli ultimi 10 anni, a favore di enti di tutela e assistenza invalidi (Anmic, Anmil, Uic, Anmig, Ens, Unms e Anvcg". E sollecita "una nuova proposta legislativa che rimoduli le ripartizione fra enti, aumentando i fondi disponibili vista la ampia funzione, socio culturale, che svolgono questi sodalizi". Claudio Ricci ricorda infine che "l'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) include in Umbria, fra rappresentanti iscritti e tutelati, oltre 11mila persone con altri 2mila che, negli ultimi 4 anni, si sono rivolti all'associazione per i differenti servizi".

BULLISMO: "INTEGRARE LA LEGGE SULLE POLITICHE GIOVANILI CON UN APPOSITO ARTICOLO CONTRO IL FENOMENO" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)

Perugia, 28 dicembre 2015 - Integrare la legge sulle politiche giovanili, attualmente in discussione all'Assemblea legislativa, con un articolo specifico sul contrasto al fenomeno del bullismo. Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) evidenziando la necessità di attuare azioni di prevenzione e tutela. Il consigliere di opposizione propone di integrare la proposta normativa elaborata dalla Giunta di Palazzo Donini inserendo la previsione dell'intervento dei dirigenti scolastici che vengano a conoscenza di atti di bullismo (con l'attivazione conseguente di "percorsi specifici per l'assistenza sanitario psicologica delle vittime nonché la formazione rieducativa dei bulli, riservandosi di esporre denuncia, nei casi pertinenti, all'autorità giudiziaria") e azioni di "prevenzione dal bullismo, attivando progetti di informazione e sensibilizzazione, sostegno a minori vittime del bullismo, coinvolgendo le associazioni regionali di volontariato che si impegnano contro il bullismo e le correlate discriminazioni".



**QUESTION TIME (4): CARBONARI (M5S)
RIMANE IN SILENZIO PER IL TEMPO A SUA
DISPOSIZIONE IN SEGNO DI SOLIDARIETÀ
CON IL COLLEGA LIBERATI**

Perugia, 1 dicembre 2015 – Al momento della discussione del question time presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati dal titolo "Intendimenti della Giunta riguardo all'opportunità della stipulazione di una convenzione tra Regione Umbria e forze dell'ordine per garantire sui treni la sicurezza dei cittadini e del personale ferroviario", la consigliera Carbonari ha annunciato di non voler illustrare l'interrogazione e di voler utilizzare tutto il tempo a sua disposizione per rimanere in silenzio. Questa decisione è stata presa in segno di solidarietà verso il collega Liberati, che non ha visto inserire all'ordine del giorno della seduta di oggi un suo atto ispettivo relativo alla presidente della Giunta, Catuscia Marini. Per tutto il tempo dell'interrogazione Andrea Liberati ha tenuto un cerotto sulla bocca. L'assessore Antonio Bartolini ha comunque risposto al dispositivo dell'interrogazione depositata spiegando che essa "ha sollecitato l'assessorato a fare un approfondimento, dato che la questione è comunque meritevole di attenzione. Stiamo facendo approfondimenti con la Regione Toscana, dove c'è l'esperienza. Conto di poter portare avanti l'iniziativa, ferme restando le compatibilità finanziarie".

**LAVORI D'AULA (6) - E45: "PEDAGGIAMENTO PER MEZZI PESANTI CHE ATTRAVERSA-
NO UMBRIA. PROVENTI PER MESSA IN SI-
CUREZZA" - APPROVATA A MAGGIORANZA
LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI), LIBERATI
(M5S) E NEVI (FI)**

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza (12 sì, 2 no Lega nord, 2 astensioni Ricci presidente) la mozione dei consiglieri Squarta (Fdi), Liberati (M5S) e Nevi (Fi) che propone di "introdurre sulla E45, entro il 2016, un pedaggio selettivo, con sistema free flow, a carico del solo traffico di attraversamento adibito al trasporto merci e superiore a 3,5 tonnellate". Si tratterebbe di "uno strumento, la cui fattibilità andrà verificata con gli enti competenti, funzionale al reperimento di risorse per il potenziamento della sicurezza e la funzionalità dell'arteria stradale e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura".

Perugia, 1 dicembre 2015 - "Introdurre sulla E45, anche nelle more di avvio degli interventi del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione, entro la fine del 2016, un pedaggio selettivo, con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione, per il traffico di attraversamento, adibito al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, per reperire

risorse da destinare per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura". È la richiesta, rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, contenuta nella mozione a firma Marco Squarta (primo firmatario - Fratelli d'Italia), Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) e Raffaele Nevi (FI), approvata oggi dall'Aula di Palazzo Cesaroni (12 sì, 2 no Lega nord, 2 astensioni Ricci presidente). Il testo è stato modificato con un emendamento, sottoscritto dai proponenti e dai consiglieri Leonelli e Rometti, che ha raccolto le indicazioni emerse durante il dibattito d'Aula portando il termine a fine 2016, prevedendo una verifica di fattibilità con gli altri enti coinvolti e specificando ulteriormente che il pedaggiamento riguarda i mezzi in transito non provenienti o diretti in Umbria). LA RELAZIONE. Illustrando l'atto di indirizzo, Marco Squarta ha spiegato che "la E 45 è da tempo penalizzata dalla mole crescente di traffico dei mezzi pesanti che scelgono di percorrere questa arteria in luogo dell'Autostrada A 1. Il traffico prevalente dei suddetti mezzi ha finito per connotare la E45 come vera e propria 'camionabile' danneggiando anche la stessa immagine dell'Umbria a detrimento sia dei residenti che dei turisti in visita nel nostro territorio, e determinando altresì una crescita esponenziale dei rischi per la mobilità stradale. Occorre dunque avviare sistematici interventi di manutenzione programmata, nel breve e lungo periodo, per superare definitivamente le carenze che i fruitori dell'infrastruttura denunciano. Il ricorso ad un pedaggiamento selettivo a carico dei mezzi pesanti provenienti da fuori regione (mezzi pesanti adibiti al trasporto merci superiori a 3,5 tonnellate) sarebbe uno strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate al finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento, in termini di aumento della sicurezza, funzionalità della E45 e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura". GLI INTERVENTI. SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Si tratta di un argomento su cui da tempo si è posta l'attenzione. Già anni fa si pensò ad un pedaggiamento per intervenire sul traffico di mezzi pesanti che attraversano l'arteria, quello più povero, più inquinante e meno sicuro e che crea problemi dal punto di vista ambientale e della sicurezza. Come principio sono favorevole alla proposta. L'Anas, tempo fa predispose un progetto che sembrava fattibile, poi fu riposto nel cassetto anche perché si cominciò a parlare della trasformazione in autostrada. Quindi sono favorevole per un pedaggiamento per il traffico pesante di attraversamento da Orte fino oltre i confini regionali. Chiaramente non per il traffico locale perché andremmo a penalizzare la nostra economia regionale. È chiaro che per l'attuabilità dell'intervento vanno eventualmente coinvolti l'Anas, il ministero e le Regioni limitrofe per capire se esistono realmente le condizioni per l'at-



tuazione di questa misura dal punto di vista legislativo e tecnico". VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Parliamo di un dato tecnico che non veste connotazioni politiche. Vorrei comunque ricordare che Rometti, ex assessore regionale, per lungo tempo ha perorato la causa E45 autostrada. Noi abbiamo sempre detto no all'ipotesi autostrada, una posizione rimarcata anche nel mio ruolo precedente di consigliere comunale di Città di Castello. Ed il pedaggiamento a cui oggi si pensa rimane comunque incostituzionale. La E45 interessa quattro regioni e l'Umbria è in mezzo. I mezzi di una stessa impresa attraversano questa strada più volte al giorno, quindi si andrebbero a gravare con ulteriori tasse realtà produttive già alle prese con altre difficoltà. Oggi, al di là del buon cuore che motiva questo documento, vi invito a prestare la massima attenzione prima di decidere nuove tasse. Credo comunque che la questione vada approfondita in Commissione". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Dopo quaranta anni abbiamo una superstrada a brandelli. La percorrono 3 mila tir ogni giorno, riversando nell'ambiente emissioni pesantissime. Parliamo della spina dorsale, dell'unica interconnessione dell'Umbria su cui viaggiano un'infinità di mezzi pesanti per bypassare la A1. Gli interventi di manutenzione sono difficili da prevedere in mancanza di risorse. E allora per affrontare il problema, sospeso da decenni, l'unica via rimane quella del pedaggiamento per i mezzi pesanti. In altri paesi europei è una soluzione che ha trovato già applicazione. Bisogna puntare ad un nuovo equilibrio dei flussi, perché a breve l'infrastruttura giungerà al collasso. L'iniziativa prevista è ragionevolissima perché non pratica lo stop del traffico, ma si applica attraverso il sistema Free Flow. Non è pensabile sobbarcarci i costi sociali, ambientali ed economici che il flusso attuale del traffico ci presenta". MARCO VINICIO GUASTICCHI (Partito democratico): "È una proposta estremamente interessante. Sul tratto umbro della E45 c'è una vera e propria invasione di mezzi pesanti. La strada sta diventando impraticabile per la bassa qualità del manto stradale, ma anche perché registra un incremento esponenziale del traffico pesante nel collegamento con il nord. Il dubbio è legato alla praticabilità del pedaggiamento soltanto per i mezzi pesanti, dal punto di vista legale, giuridico e pratico. Sono positivamente interessato alla proposta. È necessario aprire una verifica tecnica. Ribadisco la mia contrarietà alla trasformazione in autostrada". CLAUDIO RICCI (RP): "La E45 non va trasformata in autostrada. Prevedere varchi per il pagamento senza fermare i veicoli è ormai tecnicamente possibile. Ed è opportuno prevedere un contributo per coprire gli oneri di manutenzione della strada E45 ma anche del resto della rete viaria regionale. Dovremmo dare indicazione per lo studio di un pedaggiamento che non riguardi il traffico commerciale umbro ma i veicoli che transitano soltanto per il territorio dell'Umbria. La E45 ha un tracciato molto prossimo alla Fcu e le due infrastrutture meritano di essere analizzati in

un quadro di progetto strategico di valorizzazione delle zone marginali dell'Umbria". MARCO SQUARTA (FDI): "Accettiamo l'emendamento al testo della mozione che prevede di concordare la misura con altre istituzioni e di spostare il termine alla fine del 2016". GIACOMO LEONELLI (PD): "Lo spirito propositivo della mozione è stato colto. Mi convincono le sollecitazioni di Rometti sugli effetti del pedaggiamento e l'utilizzo dei relativi, eventuali, fondi. Mi convince l'ipotesi di applicare il pedaggio ai soli mezzi di passaggio, dato che l'Umbria non può essere solo un corridoio di pedaggiamento, va dunque specificato bene nel testo che il pedaggio riguarda tutti i mezzi pesanti che utilizzano la superstrada attraversando il territorio ma non partono o arrivano in Umbria". ATTILIO SOLINAS (PD): "Le risorse non basteranno per l'ammodernamento della E45, obiettivo che l'Anas sta perseguendo stanziando 1 miliardo e mezzo. Per combattere l'inquinamento bisogna puntare su veicoli più puliti o preferire il trasporto su rotaia piuttosto che mettere pedaggi. Interessante la proposta di usare i proventi per tutte le strade umbre". VALERIO MANCINI (Lega nord): "Dovremmo far pagare un pedaggiamento ai mezzi pesanti che transitano dall'Umbria. Ma la E45 è divisa in vari stati, dall'alto Tevere a Terni. Mi chiedo allora come suddivideremmo i proventi, visto che la maggior parte delle imprese che beneficiano della E45 si trovano in Alto Tevere o a Perugia: essi però di trovano a percorrere la superstrada nei tratti peggiori. La Procura della Repubblica ha aperto molti fascicoli per i lavori sulla E45 per la manutenzione realizzata male e questo significa che l'affidamento dei lavori è stato fatto in maniera non seria. L'Umbria, nel maggio 2014, doveva fondare la società Centralia per la E78, ma per fortuna è stata accantonata. La E78 sarà gratuita ma poi il traffico arriverà sulla E45 che dovrebbe, secondo voi, dovrebbe essere a pagamento. Penso che questa previsione debba essere valutata meglio". RAFFAELE NEVI (FI): "Non si tratta di mettere nuove tasse ma di costruire un sistema viario equilibrato. La E45 non sopporta più tutto quel traffico veicolare. Dopo la crisi abbiamo avuto un inasprimento notevole del traffico pesante sul nostro territorio, dato che la E45 non si paga, a differenza dell'autostrada. Questo distrugge il nostro manto stradale e accresce l'inquinamento prodotto dai mezzi più vecchi che transitano sull'infrastruttura. Si tratta di un problema rilevantissimo a cui possiamo cercare di dare una soluzione anche con un pronunciamento forte da parte dell'Assemblea legislativa". ANDREA LIBERATI (M5S): "La Procura di Arezzo potrebbe decidere da un momento all'altro l'interdizione ai tir della E45 perché le inchieste sui lavori svolti stanno portando anche verso questa possibilità. La nostra potrebbe essere una mediazione verso un nuovo approccio a questi temi". SERGIO DE VINCENZI (RP): "Condivido questa proposta ma vorrei capire se è stata valutata la fattibilità di queste misure. Condivido i dubbi di Mancini sull'introduzione di una ipotesi di au-



tostrada: aprendo al pedaggiamento rischiamo di ridare spazio al dibattito sulla trasformazione della E45. Mi trovo in difficoltà a delegare la materia alla Giunta regionale”.

E45: “LEGA NORD UMBRIA UNICA A VOTARE CONTRO IL PEDAGGIO” - NOTA DEI CONSIGLIERI FIORINI E MANCINI (LN)

Perugia, 1 dicembre 2015 - “Il gruppo della Lega Nord Umbria è l'unico contrario all'istituzione di un pedaggio per i mezzi pesanti per la E45”. Lo sottolineano i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), che specificano di “non aver appoggiato la mozione, già emendata, secondo cui veniva introdotto sulla E45 entro il 2016, un pedaggiamento selettivo con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione, per il traffico di attraversamento, adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi sull'infrastruttura”. Fiorini e Mancini spiegano che “la contrarietà da parte della Lega Nord è motivata da tre fattori. Temiamo che una volta istituito il pedaggio per i mezzi pesanti provenienti da fuori regione, si preveda il pagamento anche per tutti gli altri mezzi, trasformando, di fatto, la E45 in autostrada regionale. La prospettiva del pagamento potrebbe spingere i conducenti dei camion a optare per strade secondarie andando ad influire negativamente sul traffico locale e la sicurezza della viabilità ordinaria, aumentando l'inquinamento. Ipotesi – continuano - che produrrebbe aspetti dannosi all'indotto e danni economici a quelle attività ricettive a cui normalmente l'autotrasportatore fa riferimento (cibo, carburante ecc.). In alternativa siamo per maggiori investimenti nel settore del trasporto su ferro”. I due esponenti dell'opposizione concludono evidenziando che “la E45 interessa quattro regioni e l'Umbria è in mezzo. I mezzi di una stessa impresa attraversano questa strada più volte al giorno, quindi si andrebbero a gravare con ulteriori tasse realtà produttive già alle prese con molte difficoltà. Esistono già una marea di imposte che gravano sulle imprese che dovrebbero garantire strutture idonee. Posto, tra l'altro, che non esiste in Italia superstrada dove viene imposto il pedaggio, crediamo di essere di fronte ad una presumibile violazione del principio di uguaglianza espresso dall'articolo 3 della Costituzione e quindi di fronte ad una norma anticonstituzionale”.

E45: “CHIARO NO DEL CONSIGLIO ALLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA A PEDAGGIO” - RICCI (RP) “I MEZZI PESANTI CHE TRANSITANO, SENZA FERMARSI IN UMBRIA, DOVREBBERO CONTRIBUIRE ALLA RIQUALIFICAZIONE STRADALE”

Perugia, 2 dicembre 2015 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo-Ricci presidente) prende atto “con piacere” che la proposta di evitare la trasformazione della strada E45 in autostrada a pagamento è stata “definitivamente abbandonata sia dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti che dalla totalità del quadro politico della Regione Umbria. Abbiamo raggiunto un importante e condiviso obiettivo che evita l'applicazione di un pedaggio per residenti, turistici e autotrasportatori legati alle aziende umbre e, quindi, allo sviluppo economico regionale”. “Per quanto riguarda i mezzi pesanti – spiega Ricci - che transitano in Umbria attraverso la strada E45, non legati alle aziende umbre, sia come origine che come destinazione del trasporto e che senza fermarsi deturpano l'infrastruttura, l'Assemblea legislativa ha deciso di verificare tecnicamente e giuridicamente la possibilità di ottenere da questi mezzi un introito. Le risorse così acquisite – aggiunge – saranno destinate alla riqualificazione sia della strada E45 che delle altre strade dell'Umbria, molto sconnesse, e anche utilizzate, nella parte corrente del bilancio, per progetti di sviluppo economico e per diminuire le tasse a cittadini e imprese. Rimane, ovviamente – conclude Ricci -, il no evidente e netto alla trasformazione in autostrada della E45, e a qualunque forma di pedaggio per residenti, turisti e autotrasportatori legati alle aziende umbre e allo sviluppo economico regionale”.

“NO A OGNI PEDAGGIO SULLA E45, CHE DEVE ESSERE RIQUALIFICATA E TRASFORMATA IN ‘ASSE ATTREZZATO’ PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 4 dicembre 2015 - “No a ogni ipotesi di pedaggio sulla E 45, sia per residenti che turisti e autotrasportatori, privilegiando la linea della riqualificazione e messa in sicurezza con la trasformazione della strada in un 'asse attrezzato', con servizi innovativi (come internet gratuito), commerciali (nei nodi e aree di sosta per valorizzare i prodotti umbri), nonché informativi, per sviluppare il traffico verso le città e gli itinerari minori della regione, in assonanza con la valorizzazione del tracciato della Ferrovia Centrale Umbra”: su questo tema ha depositato una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci. “In previsione della discussione sul nuovo Piano regionale dei trasporti – spiega Ricci – si delinea per la E 45 l'ipotesi di una sua riqualificazione e messa in sicurezza, con un chiaro 'no' a ogni ipotesi di trasformazione in autostrada a pedaggio. Anche lo studio di un possibile 'pedaggio selettivo', vale a dire solo per mezzi pesanti in transito che non si fermano in Umbria, appare problematico. Per questo – conclude – abbiamo già espresso in Aula il voto di astensione”.



QUESTION TIME (6): "IL TRENO FRECCIA BIANCA SI FERMI A SPOLETO, DOVE GIÀ TRANSITA" - RICCI (RP) INTERROGA, CHIANELLA: "TRENITALIA CI RISPONDE CHE È SERVIZIO A MERCATO E I VOLUMI DI TRAFFICO SONO SCARSI"

Perugia, 15 dicembre 2015 - "La Giunta spieghi se ha sollecitato Trenitalia a far fermare il treno 'Freccia bianca' a Spoleto, dove attualmente transita e rallenta senza fermarsi. E se ha proposto anche il passaggio del treno Ntv 'Italo' sulla ferrovia umbra e, più in generale, se ha svolto azioni che consentano, non solo con risorse proprie ma anche di associazioni, fondazioni e commercianti, di avere più treni a media velocità in Umbria, fattore essenziale di sviluppo socioeconomico": lo chiede l'interrogazione del consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) all'assessore Giuseppe Chianella. "La Giunta si è attivata – ha risposto l'assessore Chianella – e ha ricevuto questa risposta da Trenitalia: 'Freccia bianca rientra tra i servizi a mercato, con ricavi solo dal traffico e valutazioni di carattere commerciale. Le fermate vengono individuate dalle imprese in base ai volumi di traffico, da cui risulta che alla stazione di Spoleto transitano 6 intercity con meno di 14 passeggeri in salita e discesa, livelli che non consentono di prevedere una fermata per il treno Freccia bianca, anche se si proseguirà a valutare la situazione. Per quanto riguarda gli altri aspetti dell'interrogazione, la Giunta ha attivato un'interlocuzione con Trenitalia per rinnovare il materiale rotabile e assicurare i servizi svolti dai treni regionali veloci, scongiurando l'espulsione di collegamenti con Roma e Firenze a seguito dell'incremento dell'alta velocità. C'è l'ipotesi di coinvolgere anche Marche e Toscana nel progetto per portare treni in grado di circolare a 180 km orari e non escludiamo la possibilità di proporre una compensazione per l'Umbria, in quanto esclusa dalla rete ad alta velocità". Nella replica, il consigliere Ricci ha ringraziato l'Esecutivo regionale per l'impegno, ritenendo però "non sufficiente la risposta di Trenitalia, in quanto si tratta di una società con stretta valenza pubblica e non può basarsi solo sul mercato. Inoltre – ha aggiunto – le analisi di mercato parlano di 'domanda potenziale' che si trasforma in reale solo quando il servizio viene attivato, quindi bisogna prima sperimentarlo. Mi auguro che si possa rivedere la situazione e intanto, come Centrodestra e liste civiche, faremo una manifestazione a Spoleto perché la Freccia bianca debba fermarsi e non solo transitare".

LAVORI D'AULA (5): AVVIATA LA DISCUSSIONE DEL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2014-2024 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (BIANCARELLI-UPU) E DI MINORANZA RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE), LIBERATI (M5S)

Avviata la discussione sul Piano regionale trasporti 2014-2024. Tre le relazioni in Aula, quella della maggioranza esposta dal presidente della Seconda Commissione, Giuseppe Biancarelli, mentre per le opposizioni sono intervenuti Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle). Biancarelli ha definito l'atto di "grande rilevanza strategica per lo sviluppo dell'Umbria", e se Ricci ha auspicato finanziamenti nazionali per una viabilità la cui valenza strategica va oltre i confini regionali", Liberati ha puntato il dito sulle criticità 'storiche' delle politiche di trasporto regionali, invitando la Giunta regionale ad "essere più incisiva e farsi sentire nelle sedi appropriate".

Perugia, 15 dicembre 2015 – Avviata la discussione sul Piano regionale trasporti 2014-2024. Tre le relazioni in Aula, quella della maggioranza esposta dal presidente della Seconda Commissione, Giuseppe Biancarelli, mentre per le opposizioni sono intervenuti Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle). Biancarelli ha definito l'atto di "grande rilevanza strategica per lo sviluppo dell'Umbria", e se Ricci ha auspicato finanziamenti nazionali per una viabilità la cui valenza strategica va oltre i confini regionali", Liberati ha puntato il dito sulle criticità 'storiche' delle politiche di trasporto regionali, invitando la Giunta regionale ad "essere più incisiva e farsi sentire nelle sedi appropriate". GIUSEPPE BIANCARELLI (relatore di maggioranza-Umbria più uguale) "ATTO DI GRANDE RILEVANZA STRATEGICA PER LA NOSTRA REGIONE, CON IL QUALE SI DEFINISCE L'ASSETTO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE REGIONALI PER I PROSSIMI DIECI ANNI. Aggiorna il Piano del 2003, integra gli strumenti di pianificazione e di programmazione di competenza della Regione e degli Enti Locali. Nel corso della discussione in Commissione, che ha dedicato diverse sedute da settembre ad oggi, è stato condiviso il giudizio positivo espresso dalla Giunta regionale, secondo cui il Piano ha svolto una ricognizione dello stato dei trasporti regionale unitamente a quello strutturale di durata decennale con revisioni triennali. Sicuramente uno strumento che non risolverà tutti gli aspetti legati al sistema dei trasporti, ma la possibilità di rivisitazione del Piano stesso consentirà di aggiornarne le previsioni. La Seconda Commissione Permanente ha licenziato la proposta di Prt senza modificare quella originaria ricevuta dalla Giunta Regionale, ma arricchendola dei contributi ricevuti e di quelli frutto della discussione istruttoria che saranno sicuramente utili, in aula, per le valutazioni dell'Assemblea Legislativa. SCHEDA PIANO TRASPORTI DIMENSIONE EUROPEA E NAZIONALE: integrazione nella grande rete delle regioni d'Europa. Obiettivo: integrare l'Umbria nel sistema delle reti EU e Nazionali per il trasporto di passeggeri e merci. MODALITÀ TRASPORTO AEREO, OBIETTIVI: migliorare l'accessibilità ferroviaria all'aeroporto di Roma Fiumicino; affermare il ruolo dell'aeroporto San



Francesco all'interno del bacino "Centro Italia" sia come scalo destinato prevalentemente al traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico Low Cost. Azioni: introduzione di servizi ferroviari regionali veloci, effettuati con materiale rotabile idoneo a circolare sulla rete AV/AC che colleghino il bacino dell'Umbria con il sistema aeroportuale di Roma (Fiumicino e Ciampino) in rapporto di complementarietà e sussidiarietà, abbreviando i tempi di collegamento Perugia-Roma. Realizzazione del Terminal Bus a servizio delle linee a mercato di lunga percorrenza da/per il bacino Centro-Italia presso l'aeroporto San Francesco, promuovendo politiche di integrazione delle linee a mercato di bus di lunga percorrenza con l'offerta di voli dello scalo aeroportuale San Francesco e attrezzando il nodo di interscambio ferro-gomma presso la stazione ferroviaria "Aeroporto San Francesco". MODALITÀ FERROVIARIA. MIGLIORARE: l'accessibilità alla rete AV da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria; il collegamento ferroviario verso il nodo AV di Roma (a prevalente servizio del bacino centro-meridionale dell'Umbria); l'accessibilità all'aeroporto San Francesco da parte del bacino regionale e da/per Roma/Firenze; l'accessibilità verso l'hub aeroportuale di Roma Fiumicino (a servizio dell'intera regione). Rispetto all'accessibilità alla rete AV si prevedono politiche-azioni integrate: realizzazione di una nuova stazione AC/AV sul tracciato della Direttissima Roma-Firenze sulla linea AV, a servizio di Lazio settentrionale, Toscana meridionale e Umbria, promuovendo, in sinergia con la regione Toscana, la realizzazione della STAZIONE SULLA LINEA AV e delle infrastrutture per la sua accessibilità multimodale. La localizzazione deve presentare idonee caratteristiche di accessibilità, possibilmente multimodali, rispetto al bacino di traffico prevalente da servire, correlate anche agli interventi di potenziamento in corso o programmati sulla rete stradale. Programmare servizi regionali veloci di collegamento del bacino dell'Umbria centro-settentrionale con la nuova Stazione AV (ferroviari e/o automobilistici, a seconda della localizzazione scelta per la stazione) in coordinamento con l'offerta ferroviaria AV presso la suddetta nuova stazione. In tale stazione dovrebbero potersi intercettare il 10-12% dei circa 180 treni (90 coppie) che attualmente transitano sulla tratta e a tal fine il Piano prevede un'azione "politica" che prevede una interlocuzione con gli operatori di servizi AV al fine di individuare una quota dei servizi AV circolanti sulla Roma-Firenze presso la nuova stazione. Per quanto riguarda il miglioramento del collegamento con il nodo multimodale di Roma (obiettivi 2 e 4), la strategia si fonda, per il lungo periodo, sul POTENZIAMENTO DELLA LINEA ORTE-FALCONARA: a tal fine, tra le politiche-azioni del Piano è inclusa la riaffermazione della priorità del raddoppio Spoleto-Terni in quanto agevola il collegamento verso Roma. REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA "AEROPORTO SAN

FRANCESCO" sulla linea Foligno-Perugia. Per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, l'obiettivo specifico è quello di migliorare l'accessibilità ai nodi primari del trasporto (nuova stazione AV Medioetruria e aeroporto San Francesco). MODALITÀ STRADALE, TRASPORTO PRIVATO, E TRASPORTO MERCI E LOGISTICA. OBIETTIVI, migliorare l'ACCESSIBILITÀ alle reti centrali trans-europee di trasporto terrestri e marittima e le caratteristiche prestazionali e di SICUREZZA della rete stradale di interesse nazionale; affermare il ruolo della "PIATTAFORMA LOGISTICA UMBRA" come sistema a servizio del Centro Italia; garantire adeguati livelli di fluidità e di sicurezza della viabilità primaria in corrispondenza del NODO DI PERUGIA. Rispetto a ciò il Piano prevede strategie specifiche sia le merci e logistica, sia per il nodo di Perugia. DIMENSIONE TRANS-REGIONALE: nuovi ruoli nel sistema delle regioni dell'Italia Centrale. OBIETTIVO PROGRAMMATICO GENERALE: consolidare il ruolo dell'intero bacino di traffico coincidente con la regione, come cerniera e integrazione interregionali tra i territori dell'Italia centrale. MODALITÀ FERROVIARIA. OBIETTIVO: migliorare l'affidabilità, la frequenza e la qualità dei collegamenti ferroviari interregionali con i territori limitrofi sia per il traffico pendolare che per l'accessibilità turistica. Attraverso strategie integrate infrastrutture-materiale rotabile-servizi e accordi con le Regioni limitrofe, titolari di contratti di Trasporto Pubblico che interessano anche il territorio umbro. AZIONI: potenziamento infrastrutturale della linea Foligno-Terontola; sfruttare la griglia del Memorario toscano, per stabilizzarla, infittirla ed estenderla progressivamente a livello locale, sulla direttrice Terontola-Perugia-Foligno, completando in accordo con la Regione Toscana l'offerta di treni Regionali Veloci a cadenza bi-oraria prevedendo l'estensione fino a Spoleto, eventualmente anche in funzione dell'accessibilità alla nuova stazione. Nella prospettiva del Piano, tale servizio potrà essere integrato da un servizio su gomma. COLLEGAMENTI CON ROMA. AZIONI: sfruttare l'azione sul materiale rotabile e sui relativi servizi già intesa per il livello euro-nazionale, sfruttando il materiale rotabile introdotto sulla linea Perugia-Foligno-Terni-Roma per potenziare anche i collegamenti pendolari con Roma, che prevede anche il rafforzamento della relazione con i collegamenti garantiti dai treni interregionali che provengono da Ancona promuovendo l'effettuazione di una programmazione integrata con la Regione Marche dei treni Regionali Veloci (RV) Ancona-Foligno-Roma. TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA. OBIETTIVI: rafforzare la rete dei collegamenti interregionali su gomma tra poli e ambiti non serviti dalla ferrovia, sfruttando la maglia viaria trasversale potenziata o in via di potenziamento; integrare il servizio ferroviario interregionale in attestamento ai nodi di interscambio di interesse trans-regionale. MODALITÀ STRADALE, TRASPORTO PRIVATO (VEICOLI LEGGERI) E TRASPORTO MERCI E LOGISTICA. OBIETTIVI:



migliorare l'accessibilità di ultimo miglio ai nodi primari del trasporto: migliorare l'accessibilità dalla viabilità minore alla maglia di interesse trans-europeo e/o nazionale potenziata o in via di potenziamento, a servizio di ambiti locali a spiccata valenza turistica. MODALITÀ ECOLOGICA DI TRASPORTO. OBIETTIVI: Integrare l'Umbria nei circuiti del cicloturismo dell'Italia centrale. DIMENSIONE REGIONALE - MODELLI SOSTENIBILI DI MOBILITÀ A LIVELLO REGIONALE. OBIETTIVO PROGRAMMATICO GENERALE: sistema multimodale che garantisca adeguati e sostenibili livelli di mobilità supportando la coesione interna e il riequilibrio territoriale. Per quanto riguarda i servizi, il Piano promuove un'azione di integrazione tra i soggetti che in ambito regionale operano servizi ferroviari di TPRL, promuovendo forme di integrazione strutturale tra Trenitalia e Umbria Mobilità-Ferrovia nella produzione dei servizi. Per servire anche le aree a minor accessibilità diretta dalle dorsali della rete regionale, il Piano promuove inoltre una politica di integrazione dei servizi sui nodi della linea lenta Firenze-Roma con le regioni limitrofe e a tal fine intende promuovere con le Regioni Lazio e Toscana l'integrazione dei servizi presso le stazioni di Orte e Terontola per l'accessibilità a Terni e Perugia da Orvieto, Fabriano e Castiglion del Lago. AZIONI: proposte le dotazioni, nelle stazioni della rete regionale, di parcheggi per auto private e biciclette e la realizzazione dell'attrezzaggio di terra sulla rete ferroviaria di Umbria Mobilità a partire dall'accesso ai nodi di interconnessione con RFI per garantire l'interoperabilità tra le reti. Queste azioni saranno integrate, da un lato dall'attuazione su scala regionale dell'integrazione tariffaria, realizzando il sistema TARIFFARIO UNICO REGIONALE. MODALITÀ STRADALE. OBIETTIVI: elevare i livelli di sicurezza stradale sulla rete di interesse regionale; ridurre il traffico di mezzi pesanti in accesso alle aree urbane. OBIETTIVO GENERALE PER TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA: favorire la diversione modale dal mezzo privato verso forme di mobilità individuale maggiormente sostenibili e/o verso il TPRL; migliorare l'efficienza, le caratteristiche prestazionali, di qualità e di accessibilità del TPRL su gomma; migliorare le condizioni — materiali e immateriali — dell'interscambio tra mezzi del TPRL (gomma-gomma, ferro-gomma). RELAZIONI DI MINORANZA CLAUDIO RICCI (Portavoce cd e civiche): "Il Piano individua 80 centri intermodali che dovrebbero essere, sempre più, interconnessi fra di loro e, con sistemi tecnologici informativi e tariffari, determinare biglietti integrati per ottimizzare itinerari e costi. Il TRASPORTO PUBBLICO LOCALE su gomma richiede, per aumentare il numero dei PASSEGGERI, interventi in nuove tecnologie, con sistemi che rilevino in tempo reale la domanda di trasporto, rimodulando l'offerta e programmando servizi punto a punto (modello taxi bus). È urgente un piano di interventi per la MANUTENZIONE anche della viabilità minore mentre servono MACRO PROGETTI prioritari per l'Umbria: la rapida conclusio-

ne delle strade Quadrilatero Umbria Marche SpA (direttrici verso il mare Adriatico), le connessioni Terni Rieti e Terni Civitavecchia (verso il Tirreno) e la Strada E78 (che collega i due mari) con la risoluzione, dopo 20 anni, dei problemi connessi con la galleria della Guinza. La E45, che per molti tratti si pone in parallelo alla Ferrovia Centrale Umbra, è la dorsale principale dell'Umbria ed occorre procedere alla sua riqualificazione e messa in sicurezza evitando il pedaggio, soprattutto per residenti e imprese locali, e progettandola come asse attrezzato con servizi informativi e commerciali. Il NODO DI PERUGIA, la variante per evitare le gallerie, deve essere inquadrato come prioritario nazionale, per la viabilità fra il sud e il nord del paese. Deve essere finanziato a livello nazionale il totale finanziamento del progetto approvato dal Cipe per i tratti Corciano-Madonna del Piano-Collestrada). Sono accoglibili stralci ma solo funzionali e tesi alla completa realizzazione dell'opera fondamentale per lo sviluppo della Regione. La Ferrovia Centrale Umbra deve essere ripristinata nei tratti Sangemini/Terni e Città di Castello/Umbertide e riqualificata in infrastrutture e tecnologie, trasformandola in una asse attrezzato sul piano turistico, commerciale e socio culturale e dotandola di nuovi vettori a tecnologia Tram Treni. Per le LINEE FERROVIARIE esistenti le priorità sono: il raddoppio della Spoleto Terni (e la conseguente tratta Orte/Capranica/Civitavecchia), il raddoppio complessivo della Foligno Terontola (e nodo/stazione di connessione con l'Aeroporto regionale di Perugia), il progetto di misure compensative con 18 convogli ferroviari aggiuntivi per il trasporto regionale con treni di nuova generazione nonché sollecitare Trenitalia per un maggiore impiego in Umbria di convogli Freccia Bianca e Argento, verificando le disponibilità dei treni Italo NTV, che potrebbero determinare una maggiore connessione. In Umbria ci sono 161 STAZIONI ma il 92 per cento dei movimenti si sviluppa in solo 32 scali emergono ipotesi discutibili e complesse sulla stazione ad Alta Velocità ferroviaria pianificata fuori dai confini regionali, in Toscana. Il Prt deve reintrodurre il nodo est con il prioritario raddoppio della Roma/Orte-Falconara/Ancona (per Nocera Umbra/Gualdo Tadino) e indicare (attraverso il tracciamento di un corridoio strategico) la possibile variante ferroviaria con il tracciato che intercetti le aree di Gubbio/Gualdo Tadino sino a Perugia Aeroporto, con riconessioni verso le linee Firenze e Foligno/Terni/Roma. La riqualificazione dell'AEROPORTO REGIONALE di Perugia deve puntare al raddoppio dei movimenti e al pareggio di bilancio nei prossimi 3 anni, facendo entrare nel capitale societario di Sase componenti private, tour operator o compagnie aeree, al 40 per cento. È fondamentale il collegamento permanente fra l'aeroporto di Perugia, Roma Fiumicino ed anche gli aeroporti della costa adriatica con sistemi ferroviari veloci e/o su gomma. Serve uno specifico piano operativo per lo spostamento delle merci raccordando le PIASTRE LOGISTICHE pre-



viste e i servizi. Andrebbe approvata una legge specifica per attivare un Piano regionale della logistica. Per la MOBILITÀ ALTERNATIVA, scale/tappeti mobili, people mover (come il mini metrò Perugia), Metro Bus, Ibridi e Tram Treni, il Prt deve prospettare un piano strategico riconducendo le gestioni ad Umbria TPL e Mobilità Spa con un fondo specifico armonizzato con le risorse ordinarie del trasporto pubblico locale. È importante che Terni sia sempre più CONNESSA con Roma (capitale e città metropolitana, anche ipotizzando la connessione diretta stradale Terni-Soratte-Roma) e sia potenziato l'asse Terni/Perugia. In questo quadro regionale Orvieto, già collegata con importanti infrastrutture stradali e ferroviarie nazionali, deve trovare un potenziamento come ulteriore centro intermodale e "porta dell'Umbria". Il piano trasporti potrà superare l'oggettivo isolamento viario dell'Umbria solo con RISORSE FINANZIARIE statali adeguate, circa 45 milioni all'anno per 10 anni. Anche in vista delle nuove MACROREGIONI la forza politica dell'Umbria deve essere potenziata attraverso uno slancio strategico che ponga la Regione al centro di una iniziativa per attivare un forte raccordo di collaborazione con Toscana e Marche, includendo anche parti del Lazio affini storicamente all'Umbria". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "VALORIZZARE LA FCU PER TRASPORTO PASSEGGERI E MERCI. RISPOSTA OTTIMALE È IL TRAM/TRENO, UNICA MODALITÀ SOSTENIBILE PER IL TRASPORTO URBANO - Innanzitutto parlare di un Piano trasporti 2014-2024 a fine 2015 è fuori luogo. Quindi sarebbe il caso di chiamarlo 2015-2024. L'Umbria è esposta ad un forte inquinamento da veicoli. La E45, che rappresenta la spina dorsale della regione è attraversata da un forte flusso veicolare di tir di cui il 20 per cento è extraregionale. In pratica viene attraversata da 3mila tir al giorno con motori più vecchi rispetto a quelli che transitano sulla A1. Va considerato un inquinamento 10 volte maggiore rispetto a motori euro 6. Il Brt (bus rapid transit) aumenterà l'inquinamento poiché si prevede un 'attrezzaggio stradale' ossia nuove fermate lungo la superstrada, determinando disordine un po' come a Lima o San Paolo, dove appunto i bus si fermano lungo le strade di grande scorrimento. Un passo indietro che fa il paio con la riduzione da 10 a 3 coppie di treni al giorno da parte della Fcu nel tratto Perugia-Terni, con la ferrovia che sostanzialmente rimane chiusa 90 giorni l'anno. La RISPOSTA OTTIMALE SAREBBE IL TRAM/TRENO, unica modalità sostenibile per il trasporto urbano. Da tempo siamo al collasso infrastrutturale, situazione che verrà amplificata con l'apertura della Quadrilatero perché il 'Nodo' di Perugia diverrà ancora di più un collo di bottiglia. Manca ad esempio la DIGITALIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ, utile ad eliminare code con sistemi realtime. Il Piano agisce attraverso un sistema vecchio. I Piani hanno bisogno di tagliandi, cosa che non è mai stata fatta. Per quanto attiene alla Fcu è una infrastruttura quasi completamente elettrificata che continua ad es-

sere percorsa da vecchi locomotori diesel. Ci sono rami secchi come ad esempio quello di Pierantonio, dove è inesistente l'area industriale che significa accumulare sprechi ad altri sprechi. La Fcu è ferma tra SanGemini e Acquasparta, ad Umbertide. Dopo 100 anni si è passati da una velocità di 45 a 60 km orari. Velocità che non può essere concorrenziale con la gomma. MANCA UN PIANO TRASPORTI PER LA LOGISTICA E PER IL TURISMO. Apprezzabile l'emendamento annunciato sul tema dell'uso e del riutilizzo e riadeguamento della ferrovia per le aziende del territorio. Servirebbe una forte CONVERSIONE SOSTENIBILE, ma MANCANO POLITICHE ATTIVE. In merito al TRASPORTO TURISTICO, chi parte da Roma per raggiungere l'Umbria è come se viaggiasse in un carro bestiame. Treni freddi o caldi, in base alle stagioni e spesso con forti ritardi. Vorrei chiedere alla presidente Marini perché questa situazione continua ad andare avanti da troppo tempo. La politica regionale deve essere più incisiva e farsi sentire nelle sedi appropriate. I PENDOLARI, i lavoratori chiedono questo. E sarebbe facile, grazie alle intuizioni di chi ci ha preceduto negli anni e che ha dato vita alla Orte-falconara e alla Fcu. Furono intuizioni felici. Ma oggi non si riesce a dare un senso alle infrastrutture esistenti. Sulla terni-Rieti potrebbero viaggiare molti turisti sulla strada ferrata, cosa che non avviene perché non è mai stata realizzata la stazione di Marmore. Sulla E45 MANCA UNA VISIONE TESA ALLA SOSTENIBILITÀ. Occorre un nuovo rapporto con Anas utile a colmare il gap esistente. Stanno arrivando risorse destinate alla manutenzione ordinaria, quella che non è stata esercitata per lunghi anni oppure fatta con materiali scadenti. Si tratta di grandi temi e criticità non affrontati nel Piano e di cui non c'è consapevolezza da parte della maggioranza. Quando i COSTI SANITARI, DOVUTI ALL'INCIDENTALITÀ, SONO CHIARAMENTE SOPRA LA MEDIA. Anziché favorire la ferrovia si continua a favorire la gomma. Non ci troviamo d'accordo sulla previsione della STAZIONE ALTA VELOCITÀ MEDIO ETRURIA, perché già ad Arezzo ci sono tutte le condizioni per arrivare a Milano, da Perugia, in meno di 3 ore. Bisogna ascoltare con attenzione i comitati ed i cittadini. La risposta è passare sull'alta velocità attraverso il raddoppio selettivo Foligno-Terontola per poi proseguire verso nord. Sulla intermodalità non vengono valorizzate le strutture già esistenti, che rappresentano felici intuizioni passate. Oggi le piastre logistiche sono cattedrali nel deserto perché non collegate alla ferrovia, non sono interconnesse. Non possiamo approvare questo Piano perché ad esempio non parla neanche della Orte-Civitavecchia-Falconara, una importantissima trasversale particolarmente utile. Servirebbe più cura del ferro. Siamo infine CONTRARI AL COMPLETAMENTO DELLA GALLERIA DEL 'CORNELLO' a Nocera Umbra che ha rappresentato uno spreco che va avanti da 25 anni. Anzi potremmo definirlo il 'monumento nazionale allo spreco'. Per i collegamenti che



dovrebbe garantire questa infrastruttura, ci sono altre direttrici già pronte”.

LAVORI D'AULA (6): VIA LIBERA AL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2015-2024 VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTO IL CENTRO DESTRA CONTRARIO IL MOVIMENTO 5 STELLE

Perugia, 15 dicembre 2015 – L'Assemblea legislativa con 13 voti favorevoli della maggioranza, 6 astensioni della coalizione del centrodestra e civiche ed il voto contrario del Movimento 5 Stelle ha dato il via libera al Piano regionale dei trasporti 2015-2024. Dopo le relazioni in Aula, della maggioranza (Biancarelli- presidente della Seconda Commissione) e due dell'opposizione (Ricci-portavoce Cd e civiche; Liberati-M5s), numerosi sono stati gli interventi da parte dei consiglieri regionali. **EMENDAMENTI** L'Assemblea legislativa ha approvato quattro emendamenti a firma Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord) che sono stati ritirati nella loro formulazione iniziale (che li prevedeva all'interno della relazione generale del Piano regionale dei Trasporti 2014-2024) e spostati nello scenario evolutivo 2024-2030. Il primo di questi emendamenti, approvato con 19 sì e 2 contrari, riguarda lo svincolo di Nocera Umbra nord all'altezza della zona industriale Casilini; il secondo, approvato con 19 sì e 2 contrari, riguarda il completamento del traforo del Cornello che collega la zona industriale di Nocera Umbra con l'alta valle del Potenza in territorio marchigiano; il terzo, approvato con 19 sì e due astenuti, riguarda la variante di San Secondo nel comune di Città di Castello che collega il bivio di Falerno con via Eugenio Curiel; il quarto, approvato con 19 sì e 2 astenuti, riguarda la variante di Lerchi nel comune di Città di Castello che collega la zona artigianale con i vocaboli di Casenuove e di Fondi. **ORDINI DEL GIORNO** I consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (PD), Claudio Ricci (RP), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (LN), Andrea Liberati (M5S), Marco Squarta (FDI) hanno proposto un documento che impegna la Giunta regionale ad intervenire “quanto prima e con ogni mezzo a disposizione” per ripristinare la ex-Fcu nei tratti attualmente interessati da lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si chiede poi di prevedere l'elettrificazione completa della linea e l'utilizzo di nuove tecnologie, avviando anche una sperimentazione Tram/Treno nelle città maggiori, perseguendo tutti i progetti innovativi funzionali alla massima efficienza richiesta dagli utenti. **Votazione approvato all'unanimità.** I consiglieri Eros Brega, Andrea Smacchi e Marco Vinicio Guasticchi (PD), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (RP), Marco Squarta (FDI), Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), Giuseppe Biancarelli (UPU), Raffaele Nevi (FI), Emanuele Fiorini (LN) hanno proposto un documento “a sostegno dei cittadini e pendolari dei territori locali e regionali, finalizzato al miglioramento del percorso e dei tempi di percorrenza del treno Ict

(Tacito). Si chiede l'impegno della Giunta regionale a mettere in atto “tutte le azioni necessarie a tale fine, nei confronti dei vertici aziendali e del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, coinvolgendo i parlamentari umbri e riferendo all'Assemblea legislativa, entro il mese di gennaio 2016, sugli esiti delle iniziative intraprese”. **Votazione approvato all'unanimità.** I consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord) hanno proposto un documento che impegna la Giunta regionale ad attuare un programma triennale di manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere che preveda i seguenti interventi: strada regionale 221, nel tratto compreso tra il bivio di Piosina e il confine con la Toscana in direzione di Arezzo; strada provinciale 103, nei tratti compresi tra l'abitato di Monte Santa Maria Tiberina e le frazioni di Gioiello e Lippiano; strada provinciale 100, in tutto il territorio del Comune di Citerna. Sulla questione è intervenuto l'assessore Chianella che ha spiegato come l'ordine del giorno proposto non sia attinente all'atto in discussione invitando il relatore (Mancini) a ritirarlo. Il capogruppo Pd Leonelli nel riconoscere le problematiche sollevate nell'ordine del giorno ha rilevato l'inappropriatezza dell'atto con l'argomento in discussione. **Votazione non approvato (8 sì, tra cui Chiacchieroni e Biancarelli della maggioranza; 11 astenuti, tra cui Liberati e Carbonari dell'opposizione; 2 contrari, presidente Marini e assessore Paparelli.** I consiglieri Marco Squarta (FDI) e Raffaele Nevi (FI) hanno proposto un documento che impegna la Giunta regionale a istituire un tavolo tecnico finalizzato alla rimodulazione, sin dall'esercizio 2016, dei trasferimenti ai Comuni del Fondo regionale trasporti, “affinché non ci siano più Comuni che ricevono il 100 per cento della copertura del costo, ed altri solo il 60 per cento”. **Votazione approvato all'unanimità.** I consiglieri Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (RP), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), Giuseppe Biancarelli (Upu), Andrea Smacchi e Eros Brega (PD) hanno proposto un documento (inizialmente un emendamento poi trasformato in mozione) che “nel confermare la priorità del raddoppio e potenziamento della tratta ferroviaria Alta velocità Orte-Falconara e prendendo atto che il Prt include già l'asse strategico in variante, per le aree Eugubino-Gualdese sino all'aeroporto di Perugia”, impegna la Giunta regionale a considerare tale asse “strategico e non solo dal punto di vista ferroviario, procedendo all'elaborazione di uno studio di fattibilità”. **Votazione 16 sì 4 astenuti.** Le linee programmatiche-progettuali su cui è imperniato il Piano riguardano: l'integrazione nella grande rete delle Regioni Europee, nuovi ruoli nel sistema delle regioni dell'Italia centrale; modelli sostenibili di mobilità a livello regionale”. Il Piano avrà validità di dieci anni con start-up quadriennale e periodi di revisione e monitoraggio triennali. **SCHEDA PIANO** Per quanto attiene alla MODALITÀ AEREA si punterà al miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'aeroporto di Roma Fiumicino, ad affermare il ruolo dell'aeroporto 'San Francesco'



all'interno del bacino 'Centro Italia' sia come scalo per il traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low cost. Gli obiettivi previsti per la MODALITÀ FERROVIARIA riguardano il miglioramento dell'accessibilità alla rete Alta velocità da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria, attraverso la realizzazione di una fermata nel tratto Roma-Firenze a sud di Arezzo. Tra gli altri obiettivi previsti nel documento, il collegamento ferroviario verso il nodo Alta velocità di Roma; l'accessibilità all'aeroporto 'San Francesco' da parte del bacino regionale da e per Roma/Firenze; l'accessibilità verso l'hub aeroportuale di Roma Fiumicino. Per quanto riguarda il trasporto regionale, ogni giorno circa 18mila passeggeri salgono in treno in una delle 161 stazioni umbre. Ma il 92 per cento del traffico viene assorbito da 32 di esse. L'obiettivo è quello di "far risalire la domanda, consolidare il traffico mettendo a sistema le tratte, integrando i servizi con metrobuses sostitutivo, ad orario integrato, utilizzabile con lo stesso abbonamento". In merito alla MODALITÀ STRADALE si punta a migliorare l'accessibilità alle reti centrali trans-europee di trasporto terrestri e marittima; migliorare le caratteristiche prestazionali e di sicurezza della rete stradale di interesse nazionale; affermare il ruolo della 'Piattaforma Logistica Umbra' come sistema a servizio di tutto il bacino del Centro Italia; garantire adeguati livelli di fluidità e di sicurezza della viabilità primaria in corrispondenza del nodo di Perugia. INTERVENTI MARCO SQUARTA (Fdi): "IL PIANO VA ATTUATO NELLA MIGLIOR MANIERA POSSIBILE PER FAR USCIRE LA NOSTRA REGIONE DAL SUO ISOLAMENTO. Il dato oggettivo è che il sistema dei collegamenti umbri è quasi da terzo mondo. Oggi partiamo dall'anno zero: l'Umbria è fuori da qualsiasi collegamento normale su strada o ferro. Apprezzo la disponibilità al dialogo dell'Assessore ma c'è tanto da fare. Speriamo che quanto c'è di buono dentro al piano venga realizzato e non rimanga su carta. Altrimenti perderemmo un'occasione per lo sviluppo della nostra economia e anche per il turismo. Il sistema Tpl regionale è in una situazione difficile, serve creare l'agenzia unica. La partita del Tpl è importante anche in riferimento ai criteri per il riparto del fondo nazionale trasporti. Parlare di alta velocità con i sistemi ferroviari che abbiamo è come giocare i mondiali di calcio in un campo da calcetto. Servono investimenti per riqualificare e ammodernare la rete esistente, a partire dal raddoppio della Foligno-Terontola e della Foligno-Terni. È fondamentale una maggiore attenzione per i collegamenti esistenti nella nostra regione. Poi andiamo a parlare di alta velocità. Il dibattito tra Rigutino e Farneta ha un senso solo se ci sono impegni per raggiungere questi punti in tempi rapidi. Altrimenti rischiamo di fare una stazione dell'alta velocità completamente scollegata, che non porta alcun beneficio alla nostra comunità regionale. Per quanto riguarda la mobilità alternativa apprezzo i passi in avanti del piano, ma ci sarebbe voluto

più coraggio. Questi sistemi devono essere inseriti in maniera stabile all'interno del fondo regionale trasporti. Rivendico, poi, di aver proposto il pedaggiamento dell'E45 per i tir provenienti da fuori regione che punta a ad avere risorse da reimpiegare sulle nostre infrastrutture. Il Nodo di Perugia è una partita importante perché quotidianamente vediamo i disagi che sono costretti a subire le persone che percorrono quel tratto, che i lavori recenti hanno acuito". EROS BREGA (Pd): "RIDARE RUOLO E FORZA AL TACITO E RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RADDOPPIO DELLA SPOLETO-TERNI. Serve migliorare il percorso e i tempi di percorrenza del treno Tacito che, partendo da Terni, è l'unico collegamento ferroviario diretto che collega le principali città dell'Umbria e la nostra regione con Firenze, Bologna e Milano. Per questo ho presentato un ordine del giorno che chiede attenzione e rispetto per il Tacito e che è stato sottoscritto anche dai colleghi Fiorini, Nevi, Liberati, De Vincenti, Squarta, Ricci, Guasticchi, Biancarelli, Carbonari e Smacchi. È fondamentale per il nostro tratto ferroviario regionale migliorare le comunicazioni con il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara nel tratto Campello-Spoleto. Solo in questo modo potremo aiutare cittadini e pendolari, sviluppando un sistema sostenibile. E la richiesta del raddoppio della Spoleto-Terni raccoglie la sollecitazione di un ordine del giorno approvato ieri dal consiglio comunale di Terni e firmato da tutte le forze politiche. E questo è un tema che riguarda anche il collegamento stradale. Il problema della Tre Valli rimane. L'Umbria ha investito tanto su quel progetto. Però c'è stato uno studio di fattibilità per cercare di capire come chiudere il collegamento Spoleto Terni puntando sulla Somma. Dobbiamo fare pressioni sull'Anas per questo. Dobbiamo impegnarci per mettere insieme queste due possibilità. Altra questione prioritaria è la variante Tyssen Krupp. Serve un impegno economico per fare questo progetto. Per l'alta velocità avrei fatto un'altra scelta: il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di collegare l'Umbria alle due alte velocità di Roma e Firenze velocizzando i collegamenti esistenti, evitando il dibattito sulla stazione dell'alta velocità. Sottolineo che un argomento importante come il piano trasporti avrebbe meritato un tempo ben più ampio per la sua trattazione e discussione". RAFFAELE NEVI (FI): "DOPO LA POLITICA FALLIMENTARE DEL CENTROSINISTRA NEGLI ANNI SCORSI, AFFIDIAMOCI A PRIVATI COMPETENTI PER RIAVERE TRASPORTO PUBBLICO DECENTE – Questa di oggi è un'occasione per fare il punto sul settore più disastroso dal malgoverno della sinistra. La presidente Lorenzetti diceva che c'era grande azienda regionale, la Apm, che compensava le piccole e malmesse aziende di trasporto locali. Poi ci siamo accorti di 100 milioni di euro di sbilancio. Il sistema è saltato e solo grazie alla positiva operazione di privatizzazione è stata messa una toppa, ma il problema non è risolto, perché abbiamo ancora oggi gravi carenze e siamo ancora titubanti, navi-



ghiamo a vista aspettando la 'botta', ovvero il fallimento di Umbria mobilità, che blocca anche la costituzione di un'agenzia unica regionale che consentirebbe risparmi significativi. E' ora di prendere un verso. Non si capisce cosa aspettiamo. Fu approvato anche un progetto di legge dell'allora consigliere regionale Franco Zaffini, ma è rimasto tutto fermo. Non si prende nessuna strada, aspettando che per miracolo arrivi qualcosa dai debiti che ha Roma con noi. Bisogna affrontare la situazione, metterci in mano a professionisti per capire come fare e farlo al più presto. Altro tema è quello della Fcu: inutile dire cose irrealizzabili come investiamo o incentiviamo il trasporto merci, bisogna affidarsi a chi potrà mantenerla in vita. Ora è chiusa al 50 per cento e la gente scende dal treno e prende l'autobus. Minimettrò, altra meraviglia, poi si scopre che va sotto per milioni di euro ogni anno. Dobbiamo farcene carico, anche per evitare che affondi pure il Comune di Perugia, che ne ha il fardello sulle spalle. Alta velocità: quale opzione scegliamo? Io sono favorevole alla Media Etruria, e più favorevole se si fa a Farneta, ma qui non si sceglie, tra le due cose si lascia perdere per non scontentare nessuno e si rischia di arrivare a una scelta che comunque andrà bene per una parte dell'Umbria ma non per l'altra. Comunque le scelte bisogna farle e in maniera precisa, invece la Regione rinuncia, forse per non dare fastidio al potente assessore della Toscana. Per quanto riguarda le ferrovie: il dibattito sulla variante Fossato-Gualdo c'è stato anche dieci anni fa ma è stato superato dall'accordo Stato-Regioni. Si rischia di farci tornare indietro a un dibattito obsoleto e il ministero potrebbe dire 'se non c'è accordo sul raddoppio della Orte-Falconara passiamo ad altre priorità', perché il governo fa cose che sono condivise. Dobbiamo spingere molto sul collegamento con l'aeroporto, ora riconosciuto dal governo nazionale, e far rispettare l'accordo per raddoppiare la capacità. Foligno-Terontola e raddoppio Orte-Falconara sono le priorità da realizzare". SILVANO ROMETTI (SER): "IL PIANO COMPLETA UN ENORME LAVORO DI RIORGANIZZAZIONE INIZIATO CON L'AZIENDA UNICA E PROSEGUITO CON LA LEGGE SUL TRASPORTO - Deve essere attuato ma non è tutto nelle mani della Regione perché il governo deve riprendere gli investimenti nel settore se no sarà difficile attuarlo. Si tende a migliorare i collegamenti esterni della Regione e quelli fra le nostre città. Visione seria, innovativa, sostenibile era opportuna. È stato rifatto un quadro normativo e organizzativo completo. Incontrate due difficoltà: crisi di Umbria mobilità con appalti fuori regione e taglio dei finanziamenti per i trasporti che ha visto in altre regioni aziende pubbliche fallite pur non avendo avuto i problemi di Umbria mobilità. Noi abbiamo creato una situazione ottimale con un unico gestore, Ferrovie dello stato, e un bacino unico. Già si vedono autobus e treni nuovi, quindi dal male è nato il bene. Ora siamo nelle condizioni ideali e con le premesse giuste. Affronta le varie modalità, il tema delle infrastrut-

ture e dei servizi. Abbiamo un bell'aeroporto, ben collegato, con concessione ventennale, ci sono tutte le potenzialità per avere buoni collegamenti. Certo, serve un partner di grosso livello e non solo risorse regionali. Puntiamo molto sul trasporto ferroviario, che è la vera debolezza. Sul versante strade, se il governo rispetta l'impegno di una robusta manutenzione della E 45 e lo stesso per la E 78, siamo messi bene. Invece le ferrovie hanno visto pochissimi interventi, bisogna agire migliorando materiale rotabile insieme a Ferrovie dello Stato, ma anche qui parliamo sempre di soldi. Noi spendiamo 100 milioni l'anno per trasporto pubblico e non siamo attraversati da grandi direttrici. Difficile organizzare servizi per piccoli centri e per un territorio particolare come quello umbro. Dobbiamo rispettare la copertura del 35 per cento del territorio ma per rispettare i criteri serve l'aiuto del governo. Intanto abbiamo messo in fila le priorità e avviato un percorso buono con le ferrovie dello Stato. Auspico lo stesso per la Ferrovia centrale umbra. Si è parlato poco di servizi, ma ci sono scelte innovative come il metrobús, che determina economie e efficienza del servizio. Per quanto riguarda le aziende private umbre, dove lavorano mille persone, tante quante ne impiega l'azienda principale, necessita di collaborazione fra privati umbri e azienda pubblica, anche se non più in capo alla Regione. Ferro dove c'è più domanda e gomma nei collegamenti minori. Trasporto anche sostenibile, meno emissioni e più mobilità alternativa, che deve diventare sostitutiva dei servizi tradizionali, dobbiamo sostenere i comuni. Abbiamo una grande occasione, quella di avere un gestore unico, solido, che può sviluppare ulteriormente i servizi e fare investimenti, a cui possiamo chiedere di realizzare le priorità individuate dal Piano". ANDREA SMACCHI (PD): "IL PIANO DEI TRASPORTI RACCOGLIE UNA SFIDA IMPORTANTISSIMA: RIORGANIZZARE E INVESTIRE IN UNA MOBILITÀ EFFICIENTE E CONNESSA ALLA RETE NAZIONALE E EUROPEA sono convinto che le scelte che abbiamo inserito rilanceranno il ruolo dell'Umbria e delle nostre comunità. Quattro sono gli elementi strategici che riguardano questo piano: l'aeroporto di San Francesco, il potenziamento della rete ferroviaria, il trasporto pubblico su gomma e gli interventi sulle infrastrutture stradali. I costi economici del muoversi non sono una variabile indipendente dello sviluppo di una regione e non lo sono neanche i consumi energetici o l'impatto sull'ambiente sia in termini di infrastrutture che in termini di emissioni inquinanti. Il tema della domanda di mobilità, in particolare in ambito urbano, rappresenta una priorità per favorire una migliore qualità della vita dei cittadini, per favorire le relazioni sociali e culturali per creare nuove opportunità economiche e di sviluppo la domanda di mobilità produce costi esterni, emissioni di gas serra inquinamento atmosferico acustico, incidentalità, consumi energetici, fatti su cui è necessario intervenire con politiche di ampio respiro. Per rianodare i fili della rete delle città in Umbria c'è la



necessita di avere una buona mobilità materiale ed immateriale, un trasporto pubblico efficiente, una rete stradale moderna e sicura, una logistica che permetta scambi commerciali veloci ed a basso costo. Semplificare, razionalizzare, efficientare sono sempre più termini che entrano con forza nelle nostre discussioni al fine di recuperare risorse da investire in settori nevralgici per i nostri territori. L'aeroporto di S.Egidio si dovrà contraddistinguere nel doppio ruolo di complementarietà e sussidiarietà con gli aeroporti di Roma, rafforzando la vocazione territoriale con le sue infrastrutture stradali e viarie con un vero e proprio centro intermodale stazione ferroviaria raccordi logistici e il terminalbus, a servizio delle linee di lunga percorrenza da e per il bacino del centro Italia. Serve un passaggio che dia prospettiva e speranza a un territorio che dieci anni fa non è stato preso in considerazione, quello dell'alto Chiascio e dell'Eugubino gualdese. Si auspica che quel territorio venga considerato come strategico e che si prenda in considerazione uno studio di fattibilità per capire come migliorare il collegamento di quel territorio con la città di Perugia e con l'aeroporto San Francesco. Il collegamento ferroviario con Firenze e il nord Italia e la creazione della stazione Medioetruria rappresentano una svolta sicuramente importante anche in un'ottica di ridefinizione e riagggregazione delle regioni: la scelta fra Rigutino e Farneta deve essere fatta in un'ottica di accessibilità dell'Umbria all'alta velocità valutando la intermodalità tra i vettori. E non certo questioni di campanile. Per migliorare efficienza, qualità e accessibilità del trasporto pubblico su gomma si introduce il 'bus rapid transit', un sistema di trasporto pubblico su gomma che ha come fine quello di integrare la rete ferroviaria con servizi veloci con mezzi a basse emissioni evitando sovrapposizioni di servizio e rendendo il servizio stesso maggiormente accessibile ai cittadini". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "L'ORDINE DEL GIORNO CHE ABBIAMO PRESENTATO RIGUARDA LA FCU, PER FARLA TORNARE ATTUALE. Sia perché con il completamento dell'elettrificazione si possono ridurre le emissioni in atmosfera che per il potenziamento del trasporto verticale, ossia da nord a sud. La Ferrovia centrale umbra compie 100 anni, e li dimostra. Chiediamo se possa essere usata anche per il trasporto merci, dato che ci sono scali già attrezzati. C'è una ottima officina per la manutenzione a Umbertide e un processo di elettrificazione da completare. Il raddoppio Ponte S.Giovanni - Perugia S.Anna andrebbe a completare idealmente il collegamento offerto dal Minimetra. Andrebbe altresì completata la galleria di San Gemini e terminati i lavori di Cesi e Umbertide-Città di Castello. Questi obiettivi, da specificare nel Piano, possono migliorare il richiamo verso i passeggeri di questo mezzo di trasporto. La Orte-Civitavecchia come superstrada: un tratto di 7 chilometri è stato fatto, mancano 14 chilometri tra il porto di Civitavecchia e Cinelli, per completare la 4 corsie. Il porto di Civitavecchia è importante per l'Umbria anche se

non rientra nel Piano, dal punto di vista economico e turistico". GIUSEPPE CHIANELLA (Assessore regionale ai Trasporti): "PIANO IMPRONTATO SUL REALISMO SIA PER GLI INVESTIMENTI CHE PER LA PARTE GESTIONALE - è stato un documento partecipato in ogni sede. Il Piano è uno strumento di programmazione, un insieme di scelte e regole per il conseguimento di molteplici obiettivi, tra i quali l'assetto ottimale del sistema plurimodale, una maggiore efficacia delle comunicazioni con il contesto nazionale, potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture, riduzione dei costi, tutela ambientale. Dalla conferenza di Parigi è stato sottolineato come il traffico rappresenti il 40 per cento delle emissioni nelle città. Lo strumento va contestualizzato in un periodo di generale difficoltà economica. Il Fondo nazionale dei trasporti è passato, nel giro di pochi anni, da 6,5 miliardi di euro a 4,9. All'Umbria sono stati decurtati 6,5 milioni. Il Piano è improntato sul realismo sia per quanto attiene agli investimenti che alla parte gestionale. Per la riqualificazione della E45 sono state attribuite risorse pari a 1,6 milioni per i prossimi quattro anni, e questo significa poter prevedere investimenti importanti. Il Governo parla poi di convertire risorse per l'alta velocità verso la velocità lenta, probabilmente in uno scenario di breve medio termine può verificarsi una riconversione soprattutto per l'Umbria che è stata considerata regione 'marginale' sulle risorse. Sul versante del trasporto aereo, molti sono stati gli investimenti sull'aeroporto San Francesco: circa 21 milioni dalla Regione con un investimento complessivo di oltre 50 milioni. L'obiettivo è quello di raddoppiare l'utenza attraverso un'attenta politica. Il pareggio di bilancio dovrebbe essere conseguibile entro il 2017. La situazione dell'aeroporto San Francesco rappresenta una situazione di tutto riguardo, considerando la concessione ventennale che l'aeroporto ha avuto e che non era scontata, di aeroporto nazionale. Dobbiamo lavorare su un rapporto di sussidiarietà e complementarietà con gli aeroporti di Roma. Per il trasporto ferroviario, l'adeguamento della Orte-Falconara partirà dal tratto Spoleto-Terni, successivamente si lavorerà sull'altra tratta con l'obiettivo di aumentare la capacità anche del trasporto merci, oggi penalizzato. Per il collegamento alla rete alta velocità verso nord, siamo chiamati a lavorare per riqualificare le infrastrutture esistenti senza aggiungerne altre. L'intercettazione dell'alta velocità è fondamentale anche in funzione della valorizzazione dell'aeroporto stesso. La Commissione mista Toscana - Umbria, Ministero, Università, ha lavorato attentamente e dato indicazioni sulle quali oggi il Governo, il Ministero e l'Azienda dovranno ovviamente prendere decisioni. Il problema non è Rigutino o Farneta, il problema è avere la stazione dell'alta velocità. Di pari importanza è l'azione per il rinnovo del materiale rotabile per i servizi veloci, per evitare la progressiva espulsione dei treni utilizzati dai nostri pendolari a seguito del progressivo incremento del traffico dell'alta velocità sulla direttissima Roma Firenze.



L'auspicio è di coinvolgere la Regione Toscana e Marche puntando all'acquisizione di treni per il trasporto regionale in grado di circolare con velocità tra 180 e 200 km/h. Dopo il progressivo completamento della Quadrilatero, l'attenzione si è spostata sulla E 45, che riafferma l'esigenza di prevedere la progressiva emergenza sicurezza con particolare attenzione al Nodo di Perugia. In merito alla E 78, il potenziamento dei collegamenti verso la Toscana è questione tornata all'attenzione dal settembre scorso. Ci sono state diverse iniziative e riunioni presso il Ministero. Ciò che sta venendo avanti è proporre una infrastruttura a quattro corsie da Grosseto fino alla E 45, a doppia corsia la parte successiva con il raddoppio quindi della galleria della Guinza. In merito ad altre questioni toccate dai consiglieri, quella del treno 'Tacito' è alla nostra attenzione perché rappresenta un problema della nostra comunità regionale e dei collegamenti con altre parti d'Italia. Sulla variante della ThyssenKrupp, stiamo valutando alcune questioni in proposito. Le performance dei trasporti su ferrovia per quanto riguarda l'Umbria sono calcolati al quarto posto in Italia, siamo per questo chiamati a lavorare per migliorare. In proposito ad alcuni emendamenti presentati, vorrei sottolineare che eventuali modifiche al Piano regionale trasporti, con aggiunte di infrastrutture sulle tabelle che implicano l'individuazione temporale 2015-2024, rischiano di inficiare la VAS che il piano regionale trasporti ha già avuto".

DICHIARAZIONI DI VOTO
CLAUDIO RICCI (RP): "Ci asterremo comunque delineando per alcuni aspetti apprezzamento per il lavoro svolto e per altri aspetti rilevando elementi di criticità. L'importanza del tema della mobilità alternativa giustifica, a valle del Piano regionale Trasporti, un piano strategico su questi sistemi che in varie parti dell'Umbria sono in fase di realizzazione, così da capire quante risorse possano essere destinate alla loro gestione. Concordo fortemente sul raddoppio della Spoleto-Terni e sul raddoppio selettivo della Foligno-Terontola. Per quest'ultimo mi auguro che si guardi con particolare attenzione al raddoppio in prossimità dell'aeroporto che consentirebbe di pensare alla stazione ferroviaria dell'aeroporto in tempi medi".
GIACOMO LEONELLI (Partito democratico): "Non siamo all'anno zero. Si sta lavorando per colmare un gap ultraventennale. L'aeroporto nel 2006 aveva 50mila passeggeri, nel 2015 è arrivato a 250 mila, un 30 per cento in più rispetto al 2014. La Regione ha investito sul suo futuro anche rispetto ad altre opere come il completamento del Quadrilatero. Oggi con questo Piano ci giochiamo una scommessa fondamentale per l'Umbria del futuro. Il Piano ha avuto un approccio intelligente rispetto alle esigenze dei diversi territori. Dal punto di vista politico l'elemento più rilevante è il tema dell'alta velocità e quindi di investire sulla fermata Medio Etruria che assume un grande significato per l'economia regionale. Lasciamo finalmente in soffitta il campanilismo nell'isolamento. L'auspicio è che la scommessa sia vincente, per questo rinnovo

l'invito alla Giunta a lavorare proficuamente sul tema dell'alta velocità".
ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Il nostro sarà un voto contrario. C'è una sfiducia di fondo perché ci domandiamo come può essere risolto il problema da chi l'ha creato. Siamo di fronte ad una diagnosi corretta con una terapia sbagliata".
EROS BREGA (Pd): "Voterò in favore del Piano ma non per rispetto delle indicazioni del gruppo. Il senso di responsabilità mi porta a votare questo Piano ma la presidente e il capogruppo dovrebbero ricordarsi che il rispetto delle persone esula da tutto. L'appartenenza al gruppo, da oggi in poi, non mi vincolerà più se mancherà il rispetto per la persona".
VALERIO MANCINI (Lega nord): "Questo Piano è un libro dei sogni, pieno di progetti per i quali mancano i soldi. Abbiamo una ferrovia che viene chiusa, un territorio (l'AltoTevere) che non interessa ai componenti della Giunta. Faccio fatica ad astenermi e a non votare contro questo atto. In Umbria la viabilità è stata fatta in virtù della residenza dei governatori".
SILVANO ROMETTI (SeR): "Voto favorevole al Piano, in cui l'intuizione di prevedere un aggancio all'alta velocità ai confini dell'Umbria. Non dobbiamo complicarci la vita perdendo di vista obiettivi a portata di mano ma collaborare con la Toscana per realizzare un investimento alla nostra portata. Può essere un obbiettivo di legislatura. Partiamo con la prima parte del Nodo di Perugia, l'unico investimento importante che l'Umbria chiede per i prossimi anni".
Giuseppe Biancarelli (Upu): "La Commissione si è riunita in modo costante ed ha lavorato bene. Questo Piano da alcune soluzioni, per l'aeroporto, la Quadrilatero, l'alta velocità i percorsi cicloturistici. Ho visto una arroganza territoriale molto forte. Non mi rassegnò a fare la politica decorativa e neppure ai soprusi dei territori già forti e dotati di infrastrutture".

FERROVIA ORTE-FALCONARA: "OTTIMO L'ORDINE DEL GIORNO CHE SOTTOLINEA STRATEGICITÀ COLLEGAMENTO EUGUBINO-GUALDESE CON AEROPORTO PERUGIA" - NOTA DI SMACCHI (PD) E BIANCARELLI (UPU)

I consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Giuseppe Biancarelli (Upu) commentano positivamente l'approvazione di un ordine del giorno, all'interno del Piano regionale dei trasporti, che conferma la priorità del raddoppio della tratta ferroviaria Orte-Falconara, prende atto che il PRT include già l'asse strategico in variante, per le aree dell'Eugubino-Gualdese, sino all'aeroporto di Perugia, e impegna la Giunta regionale a considerare tale asse "strategico non solo dal punto di vista ferroviario, procedendo allo studio di fattibilità".

Perugia, 16 dicembre 2015 - "Un grande risultato per un territorio troppo spesso considerato di serie B, anche dal punto di vista infrastrutturale". Così i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e



Giuseppe Biancarelli (Upu) commentano l'approvazione di un ordine del giorno, all'interno del Piano regionale dei trasporti, che "nel confermare la priorità del raddoppio della tratta ferroviaria Orte-Falconara, prendendo atto che il Prt include già l'asse strategico in variante, per le aree dell'Eugubino-Gualdese sino all'aeroporto di Perugia", impegna la Giunta regionale a considerare tale asse "strategico non solo dal punto di vista ferroviario, procedendo allo studio di fattibilità". "È la prima volta che la Giunta assume tale impegno – spiegano Smacchi e Biancarelli – e non possiamo che salutare ciò come un bel traguardo, non scontato, per tutto l'Alto Chiascio. Un obiettivo centrato grazie ad una profonda opera di sensibilizzazione e ad una nuova consapevolezza dell'Assemblea legislativa, che ha preso atto di una oggettiva necessità. Ne è il segno la larga maggioranza con cui l'Aula ha approvato il documento, 16 favorevoli e 4 astenuti. Si apre dunque una nuova fase per la storia del nostro territorio, dopo una serie di scelte che in passato lo hanno penalizzato". "Per noi – continuano Smacchi e Biancarelli – l'approvazione dell'ordine del giorno è anche un nuovo punto di partenza. Continueremo infatti a vigilare affinché l'impegno assunto dalla Giunta regionale possa essere portato a termine e l'asse in variante alla Orte-Falconara possa essere considerato realmente strategico, non solo dal punto di vista ferroviario. Si fa più concreta dunque l'uscita dall'isolamento dell'Alto Chiascio, anche grazie alla ormai prossima apertura del tratto umbro della Perugia – Ancona".

"LA REGIONE VALORIZZI E SOSTENGA, IN MODO PERMANENTE, IL MINIMETRÒ DI PERUGIA E LA MOBILITÀ ALTERNATIVA NELLE CITTÀ DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia una 'mozione propositiva' attraverso la quale chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di valorizzare e sostenere, in modo permanente, il Minimetrò di Perugia e la mobilità alternativa nelle città dell'Umbria. Ricci auspica, da parte della Giunta regionale, la predisposizione di un atto ricognitivo, con il Comune di Perugia, da inoltrare alla Seconda Commissione consiliare, che definisca un 'quadro storico dei progetti di mobilità alternativa' realizzati a Perugia e la 'sintesi tecnico gestionale e realizzativa', del Minimetrò, dalla progettazione/realizzazione ad oggi".

Perugia, 29 dicembre 2015 - "La Regione deve valorizzare e sostenere, in modo permanente, il Minimetrò di Perugia e la mobilità alternativa nelle città dell'Umbria". Così il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) invita la Giunta regionale, attraverso una mozione, presentata in Assemblea legislativa, a predisporre un "atto ricognitivo, con il Comune di Perugia, da inoltrare alla Seconda Commissione, che definisca un quadro

storico dei progetti di mobilità alternativa realizzati a Perugia e la sintesi tecnico gestionale e realizzativa del Minimetrò, dalla progettazione/realizzazione ad oggi". Per Ricci è inoltre necessario "definire, anche attraverso un gruppo di lavoro tecnico, un piano di marketing operativo, comunicazione e commercializzazione per implementare i movimenti di passeggeri, nel Minimetrò di Perugia, anche potenziandone le sue peculiarità come vettore turistico e per eventi da integrare nel sistema e nel prodotto Umbria (biglietti più integrati con eventi, musei, itinerari, strutture ricettive e altri sistemi di trasporto)". Ricci sottolinea che "la città di Perugia, per le sue realizzazioni viene considerata, nel quadro europeo, un modello sperimentale per la mobilità alternativa, come indicato nell'ambito della valutazione della candidatura a capitale europea della cultura 2019, ove si è raggiunta la fase finale. Il Minimetrò, che rientra nella tipologia tecnica dei People Mover, è stato realizzato con tecnologia a fune e presenta, conseguentemente, elevati costi di gestione, lungo la linea, assicurando, comunque, un ampio servizio per residenti, pendolari e turisti". Il consigliere invita la Regione Umbria ad "inserire, in modo permanente, come delineato durante le fasi di esame ed approvazione del Piano Regionale dei Trasporti, i costi di gestione del Minimetrò di Perugia, per una parte rilevante del totale, fra quelli inclusi nel contratto regionale del Trasporto pubblico locale, dato che si tratta di un sistema sperimentale, 'modello europeo', attivato nel Capoluogo di Regione". In ultimo, Ricci auspica anche "la predisposizione di un Piano della mobilità alternativa che definisca, considerando tutte le città dell'Umbria, lo stato attuale sulla mobilità alternativa regionale, eventualmente da inserire nel contratto del Tpl e i progetti futuri da programmare, e inserire – conclude – nelle previsioni finanziarie dei prossimi 10 anni".



SISMA MARSCIANO 2009: "DA REGIONE SERVE ATTO RICOGNITIVO DEI PROBLEMI" - MOZIONE DI RICCI (RP) "SOLLECITARE I 40 MILIONI DI RISORSE MANCANTI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) "a sei anni dal terremoto che ha colpito Spina di Marsciano" chiede che "la Regione elabori un atto ricognitivo dei problemi e solleciti le risorse mancanti pari a circa 40 milioni di euro".

Perugia, 5 dicembre 2015 - "A sei anni dal terremoto che ha colpito Spina di Marsciano la Regione elabori un atto ricognitivo dei problemi e solleciti le risorse mancanti pari a circa 40 milioni di euro". Lo dichiara Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione "per sollecitare una rapida azione amministrativa visto che permangono ancora problemi e incertezze tali da necessitare una verifica, come ricordato dal 'comitato terremotati 15 dicembre'". Per Ricci "fra gli aspetti importanti a cui dare una soluzione, emerge il tema dello stato della ricostruzione pesante, del quadro autorizzativo del PIR di Spina, incluse le note vicende inerenti i vincoli ambientali imposti dalla Soprintendenza. Inoltre, tra le altre tematiche citate dal comitato, ricordiamo le risorse che ancora mancano per la ricostruzione, pari a circa 40 milioni di euro". "La mozione – conclude Ricci - chiede uno atto ricognitivo sulla situazione, nonché l'impegno da parte della Regione e del Governo, attraverso i parlamentari eletti in Umbria, affinché siano reperite, in tempi brevi, le risorse che ancora mancano".

FONDI SISMA 2000: "INTENDIMENTI GIUNTA REGIONALE RELATIVI A INTERVENTI SU EDIFICI DANNEGGIATI NEI COMUNI DI AVIGLIANO UMBRO, GIOVE, NARNI E STRONCONE" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

Perugia, 9 dicembre 2015 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (capogruppo SeR), ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiede alla Giunta regionale quali azioni intenda intraprendere "in merito agli interventi relativi agli edifici privati ubicati nei Comuni di Narni, Stroncone, Avigliano Umbro e Giove, lesionati dal sisma del 16 dicembre 2000". Gli edifici danneggiati, è spiegato nell'atto ispettivo, sono sei: 3 ad Avigliano Umbro; 1 ciascuno a Giove, Narni e Stroncone. Si tratta di strutture private, "ricomprendenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale, dichiarati totalmente inagibili. L'importo complessivo dei contributi spettanti agli aventi diritto è pari ad 1.153.766 euro". Rometti ricorda che la Giunta regionale "con deliberazione n.32 del 24 gennaio 2011, aveva approvato il piano stralcio degli interventi per i sei edifici in questione stanziando la somma di 342.778,14 euro. Con successivo atto (dgr n.377 del 27 aprile 2011) erano stati

poi assegnati ulteriori 62.384 euro, portando a complessivi 405.162 euro le somme messe a disposizione. I fondi fino ad oggi destinati dalla Giunta regionale per gli interventi in argomento – precisa Rometti nell'interrogazione - costituiscono il 35 per cento dei costi ritenuti ammissibili".

SISMA MARSCIANO 2009: "DOPO SEI ANNI RISOLVERE I PROBLEMI DEI VINCOLI. NECESSARI 40 MILIONI DI EURO PER TERMINARE LA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 14 dicembre 2015 - "A sei anni dal terremoto di Marsciano occorre risolvere il problema dei 'vincoli ambientali' che stanno creando molti ritardi alla conclusione della ricostruzione (Pir) a Spina". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale, "il buon senso deve prevalere e occorre che i vincoli siano sostituiti, da parte della Soprintendenza, semplicemente con linee guida per la qualità degli interventi. Non servono risposte burocratiche, occorrono soluzioni nel rispetto delle persone. E su questo abbiamo depositato, in Assemblea legislativa, una mozione propositiva". Per quanto attiene alla ricostruzione, prendendo atto del lavoro svolto sinora, per Ricci, "anche recependo le indicazioni dei comitati locali, occorre ricordare che mancano, per concludere gli interventi, circa 40 milioni di euro. Il Governo, unitamente alla Regione – suggerisce -, devono raccordarsi per sollecitare, per quanto possibile, tale prioritario progetto finanziario. Ed anche questo – conclude - è stato oggetto, recente, della presentazione di una mozione propositiva in Aula".

